Consiglio Nazionale dei Geologi



Rassegna stampa

Terremoto Ischia

23 agosto 2017

23-08-2017 Data 1+31

Pagina Foglio

1

LA POLVERE DI AMATRICE CHE TORNA

MATTIA FELTRI

e mani dei vigili del fuoco sanguinano. Sanguinavano anche 364 giorni fa ad Amatrice. Sanguina-

vano nel 2012 in Emilia e nel 1997 ad Assisi. Un anno fa un'intera famiglia era morta sotto il crollo del campanile di Accumuli. Lunedì sera una donna è morta colpita dalle macerie di Santa Maria del Suffragio di Casamicciola. «Esprimiamo vicinanza alle popolazioni», dicono dai palazzi romani e da quelli di Napoli. «Esprimiamo vicinanza alle popolazioni», dicevano la mattina del 24 agosto del 2016, mentre la polvere ancora si depositava sui morti e sui vivi, e da sotto i calcinacci si sentivano le sveglie suonare all'ora prestabilita.

Le voci potremmo sovrapporle, quelle dei sindaci, delle telefonate di disperazione, dei pompieri esausti, dell'orgoglio e del cordoglio. Sono ventuno milioni gli italiani che vivono in aree a rischio sismico, «è l'allarme lanciato da Gilberto Pambianchi, pre-

sidente dei geomorfologi italiani», dicono oggi le cronache. «Il quaranta per cento degli italiani vive in zone a rischio sismico», aveva detto il sottosegretario Silvia Barbieri nel '97 dopo il terremoto dell'Umbria. «Lancia l'allarme», diceva l'Ansa. «Sono ventuno milioni e mezzo gli italiani che vivono in zone a rischio sismico», spiegava l'agosto scorso il Consiglio nazionale degli ingegneri.

CONTINUA A PAGINA 31

LA POLV DIAMATRI

MATTIA FELTRI

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

anciava l'allarme. Ieri il presidente nazionale dei geologi, Francesco Peduto, ha fatto il punto: «Ora sarebbe facile parlare dei ritardi della ricostruzione in Italia centrale, della necessità di accelerare interventi e azioni, ma quello che lascia più interdetti è la mancanza di atti concreti per la prevenzione. Siamo andati in Parlamento, abbiamo parlato di tutto, dal fascicolo del fabbricato al rifinanziamento della carta

geologica, ma in un anno non si è fatto niente, assolutamente niente».

Una differenza c'è: tre bambini di Ischia si sono salvati in modi definiti miracolosi e commoventi. Di Amatrice si ricordano due bambini, di nove e sette anni, tirati fuori morti e la mamma ferita non voleva partire senza di loro, glieli misero a fianco e quando l'ambulanza arrivò in ospedale era morta anche lei. E poi c'è l'abusivismo. Più della metà delle case della

Campania sono abusive. Ci re su, non si tirano giù le casono sempre piccoli e medi leader del Pd, del Pdl, dei cinque stelle, di formazioni tattiche e occasionali, che vanno lì e dicono «no alle ruspe». Lo chiamano abusivismo di necessità. Nel 2012, per difendere le loro case abusive, gli abitanti di Ischia tirarono bombe carta sui poliziotti e ne ferirono undici. Ad Amatrice, calcola Legambiente, è ancora da raccogliere il 91 per cento delle macerie. Non si tirano su le case che si devono tira-

se che si devono tirare giù. L'ex presidente del Consiglio, Matteo Renzi, ieri ha detto che «dobbiamo correre di più su Casa Italia». È il progetto di messa in sicurezza delle abitazioni dei ventuno milioni di italiani residenti in zone sismiche, almeno dodici milioni di case vecchie o abusive o mal costruite. Costo, da 40 ai 90 miliardi di euro. Per ora sono partiti cantieri per 25 milioni, il prezzo di un buon centrocampista.

BYNCND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Illustrazione di Koen Ivens







Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data



I ritardi sul piano Subito Casa Italia per evitare un'altra Amatrice

Oscar Giannino

ome tenere insieme il maxi ritardo accumulato nel rimuovere le macerie almeno nei 55 Comuni ad area rossa, dei 141 compresi nel cratere del sisma in centro Italia di un anno fa, le nuove vittime a Casamicciola, e gli obiettivi che portarono l'Italia ad avviare finalmente un grande progetto nazionale per la messa in sicurezza sismica e idrogeologica dell'Italia?

Continua a pag. 24

Subito Casa Italia per evitare un'altra Amatrice

Oscar Giannino

segue dalla prima pagina

La politica e i governi sostengono spesso che è facile e populista criticare. Ma sarebbe venir meno al dovere di un'analisi fattuale negare che la realtà sta procedendo diversamente dalle promesse. «Bisogna accelerare su Casa Italia – ha detto ieri Renzi – un progetto che prescinde da scadenze elettorali e deve unire tutte le forze politiche». Ha ragione. Nel senso che il verbo "accelerare" esprime la distanza tra la velocità immaginata e necessaria, è quella sin qui vista.

Prima di arrivare a Casa Italia e al suo futuro, però, partiamo dai fatti acquisiti. L'Espresso ha calcolato nel 255% in più, rispetto ai Comuni colpiti dal sisma del 1997, i tempi che si registrano nell'area del sisma di un anno fa per la rimozione dell'abbattuto, il pieno ripristino della viabilità, l'approntamento delle casette di prima emergenza abitativa. Tutte cose che vengono abbondantemente prima della ricostruzione. Si può essere d'accordo o meno sulla stima, ma è evidente che l'iter burocratico delle gare, tra ruolo del Commissario straordinario, Regioni e Comuni, alla prova dell'emergenza non ha retto e si è rivelato inadeguato. Per le popolazioni e le imprese colpite,

un danno e non un aiuto. LoStato non ha osato, l'anno scorso, fare a meno della figura Commissariale, e l'ha sovrapposta alle quattro Regioni colpite. La lezione appresa è che non è stata una buona idea. Bastano una forte Protezione Civile per la prima emergenza, ed Enti Locali muniti di fondi per tutto ciò che viene dopo. La funzione commissariale ha innalzato incomprensione e protesta da parte dei sindaci ad area rossa. Ha inevitabilmente creato incomprensioni tra Comuni e Regioni, per le asimmetrie degli interventi nelle diverse aree. Ora che Vasco Errani ha lasciato l'incarico, al governo Gentiloni spetta decidere in fretta quanti poteri lasciare ai Comuni e con che finanza agevolata in proporzione ai danni subiti, lasciando alle Regioni il più possibile solo il coordinamento progettuale.

Il sisma di Ischia conferma purtroppo che non eravamo gufi, nel ricordare a Gentiloni più volte su queste colonne che occorreva procedere a passo di corsa. Il terremoto ha colpito un'isola più volte interessata nella storia da eventi naturali collegati alla grande area vulcanica flegrea, e in cui si concentrano tassi straordinari di incuria edilizia e di abusivismo addirittura patologico. Che le vittime a Casamicciola siano avvenute sotto vecchi edifici non esenta affatto le colpe dell'abusivismo, come preteso dai sindaci isolani. Se in 47 chilometri quadrati si concentrano nei decenni 27 mila pratiche di condono per abusi edilizi, è perché la politica locale ha tenuto chiuso gli occhi e ha lucrato consenso. Un sindaco che ami il proprio territorio e la propria comunità dovrebbe sapere bene che gli abusi avvengono sempre con materiali edilizi al gran risparmio, mai certo a norma antisismica. Mentre le leggi regionali ispirate in questi anni alla parola d'ordine «piano con gli abbattimenti» sono un nuovo incentivo agli abusi. Speriamo lo abbia

capito anche il presidente De Luca. Ma ai ritardi del Centro Italia e alle distrazioni pro abusivismo della politica si somma un terzo fattore, che riguarda proprio il grande progetto, Casa Italia. Il presidente del Consiglio nazionale dei geologi italiani, Francesco Pedulo, ha usato parole amare. «Si è parlato di tante cose, dall'informativa alle popolazioni alle lezioni nelle scuole, dal fascicolo del fabbricato alle assicurazioni sui fabbricati, dal rifinanziamento della carta geologica a quello per la microzonizione sismica, fino alla necessità di abbattere l'abusivismo. Tante chiacchiere, ma un anno dopo non è stato fatto quasi nulla», ha detto. La sua delusione va compresa. Di fatto, però, non è proprio così. La missione affidata nel settembre 2016 al professor Giovanni Azzone con l'ausilio di Renzo Piano si è già esaurita, producendo un ponderoso rapporto. Il punto è metterlo in pratica, compito che spetta a un apposito Dipartimento della presidenza del Consiglio. Occorre una mappa dei rischi naturali, e l'Istat dovrà assumere tutti i dati dai Comuni. Idem per la riunificazione di tutti i dati sulla condizione degli edifici, senza oneri per i proprietari come ipotizzava la prima idea sul fascicolo di fabbricato. Poi l'avvio di una

diagnostica «spedita e accurata» per almeno i 550 mila edifici nei Comuni della fascia più esposta al rischio sismico (sommando le tre maggiori aree di rischio, si arriva a 10 milioni di unità immobiliari). Poi la quantificazioni delle reali disponibilità di finanza pubblica, distribuite in anni per successive aree di rischio, incardinate sul sisma-bonus che arriva fino ad agevolare fiscalmente l'85% delle spese sostenute per la messa in sicurezza. Con stime crescenti: si va dai 25 miliardi di agevolazione fiscale per l'ecobonus almeno per le murature portanti nei 648 Comuni più esposti, ai quali sommare 12 miliardi di interventi pubblici. Su su fino alla stima siderale complessiva di 850 miliardi, se si dovesse intervenire per tutte le classi di rischio.

Sono tutti interventi di tipo diverso, che da Palazzo Chigi verranno coordinati, ma che ricadono sulle competenze delle Infrastrutture e dell'Ambiente, e che avranno bisogno ciascuno di interventi normativi ad hoc e di decine e decine di provvedimenti attuativi.

E'statoun lavoro organico, compiuto in tempi accettabili. Ma a Gentiloni tocca un compito essenziale. Egli sa come noi che l'attenzione dell'agenda pubblica su Casa Italia era caduta. Per questo i sindaci del cratere 2016 avevano chiesto che l'anniversario del terremoto domani fosse senza autorità nazionali. Se chi guida il governo non redigerà una road map prussiana per compiere tutti questi passi, la delusione del Centro Italia ci dice che la possibilità di trasformarlo in una vera rivoluzione della sicurezza abitativa italiana è molto remota. Non c'è l'impedimento europeo immediato sul fronte della spesa, tanto temuto all'inizio. Non c'è neanche una legge di bilancio particolarmente improba in arrivo.

Il mesto anniversario ad Amatrice e Accumoli, le nuove vittime a Ischia, la condizione spaventevole diun Paese in cui oggi solo il 2% degli edifici è assicurato da rischi sismici, devono imprimere a Casa Italia i toni e i tempi di una vera emergenza nazionale. Altrimenti, è la statistica a dirci che altri sismi faranno un numero di vittime in Italia assurdamente spropositato rispetto alla loro magnitudo. Nessuno potrà dire: non lo sapevo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice abbonamento: 024697

23-08-2017 Data

1+4 Pagina 1/2 Foglio

Troppi crolli per una scossa

▶Terremoto di Ischia, l'accusa della Protezione civile: «Edifici costruiti con materiali scadenti» I geologi: «Media magnitudo, danni sproporzionati». Due donne vittime. Gli sfollati sono 2600

Pasquale, 7 mesi, e Mattias, 7 anni, sono stati spinti sotto il letto dal più grande



▶Ciro, 11 anni, ha protetto dalle macerie i fratellini. Salvato per ultimo

Il salvataggio di Ciro, 11 anni, sepolto dalle macerie per un'intera notte (foto ANSA) Allegri, Arcovio e Carmignani da pag. 2 a pag. 9



Una delle case crollate per il terremoto ad Ischia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo non riproducibile. destinatario.





Le cause della tragedia

La Protezione Civile: «Materiali scadenti» E la Procura indaga

▶Borrelli: «Case crollate perché non rispettate le leggi» Pm sull'isola. I geologi: danni sproporzionati all'evento

LA POLEMICA

ISCHIA Perché un terremoto di magnitudo 4.0 fa tanti danni? A questa domanda contribuirà a rispondere l'indagine già avviata dalla Procura di Napoli, a partire dalla relazione che stenderanno i vigili del fuoco e dalle analisi che potranno essere demandate ad altri esperti. Ma una prima risposta l'ha fornita Angelo Borrelli, da pochi giorni numero uno della Protezione civile: «C'è un discorso di specificità dell'isola d'Ischia che è in area vulcanica. Quello che però ho potuto vedere - ha detto ieri, al termine di una lunga giornata di sopralluoghi e verifiche sul posto - è che molte costruzioni sono realizzate con materiali scadenti che non corrispondono alla normativa vigente: per questo alcuni palazzi sono crollati o rimasti danneggiati». Secondo Borrelli il legame tra abusivismo e crolli, escluso dagli amministratori locali, può esistere: non è un legame necessario, perché «può esfatta bene e una costruzione che rispetta le norme di legge fatta male». «Bisogna vedere come sogli edifici.

CROLLO FATALE

Discorso che vale anche per la casa crollata che ha causato una vittima a Casamicciola e sotto la quale sono state recuperate sei persone, tra cui i tre fratellini. Al

momento «non sappiamo se sia abusiva, lo verificheremo», ha chiarito infatti Borrelli, pronto a fornire una relazione alla Procura se sarà richiesta. Due magistrati sono da ieri mattina a Ischia per coordinare gli accertamenti preliminari nell'ambito dell'indagine su eventuali responsabilità per i danni provocati dal terremoto. Sono i sostituti Maria Teresa Orlando e Michele Caroppoli ai quali il procuratore della Repubblica di Napoli Giovanni Melillo ha delegato il fascicolo nel quale, al momento, non sarebbero formulate ipotesi di reato. Quelle astrattamente possibili sono soprattutto due: disastro colposo oppure omicidio colposo plurimo, in riferimento alla morte delle due donne a Casamicciola. Gli inquirenti attendono di ricevere dai vigili del fuoco, che dalla serata di lunedì sono impegnati nelle operazioni di soccorso, una prima relazione. I rilievi tecnici serviranno a valutare lo stato delle costruzioni (la maggior parte dei crolli sono avvenuti nella parte alta del comuserci una costruzione abusiva ne di Casamicciola) e l'eventuale mancata adozione delle norme antisismiche

FENOMENO ESTESO

no realizzate», come sono fatti Al vaglio degli inquirenti finiranno anche i casi di abusivismo edilizio, appunto, un fenomeno molto esteso nei decenni scorsi sull'isola, sui quali la procura partenopea ha condotto già numerose inchieste. Nella serata di ieri, nella sede della procura al Centro Direzionale, si è tenuto

un incontro tra i pm Orlando e Caroppoli e i vertici dell'ufficio (il procuratore Melillo e il procuratore aggiunto Vincenzo Piscitelli) per fare il punto sulla situazione. I magistrati sono in contatto anche con i dirigenti della polizia e gli ufficiali dei carabinieri in servizio a Ischia. Solo una volta completati gli accertamenti preliminari, e di fronte a un quadro più chiaro sulle eventuali responsabilità, si procederà all'apertura di un fascicolo, classificato al cosiddetto modello 21, ovvero contro persone note, oppure al modello 44 contro ignoti.

«Guardare in tv i danni e gli effetti del terremoto lascia sconcertati, soprattutto in considerazione della magnitudo del sisma». L'analisi è di Francesco Peduto, presidente del Consiglio nazionale dei geologi. «Alla bassa magnitudo ci saranno state sicuramente associate accelerazioni elevate, che hanno sprigionato grandi quantità di energia, ciò nonostante l'entità dei danni si può spiegare solo con la presenza di manufatti fatiscenti dal punto di vista strutturale - spiega Peduto - Non si può continuare a morire per terremoti di questa natura, che in un altro paese civile farebbero solo il solletico ai fabbricati». Secondo il geologo, in Italia, manca la conoscenza del territorio» e le iniziative politiche avviate per ovviare alla lacuna «si sono perse nelle paludi parlamentari».

R.I.





L'IMPRESA. Il salvataggio dei tre fratellini estratti dalle macerie a Casamicciola grazie allo sforzo lungo un'intera notte dei soccorritori

Il miracolo dei tre bambini salvati grazie all'intuizione del fratello maggiore e la morte di due donne, una delle quali stava andando a un incontro di preghiera: il giorno dopo la scossa che ha colpito Ischia è il momento delle storie di speranza e di disperazione che affiorano dalle macerie, mentre ancora si contano vittime e danni. Al centro delle polemiche resta la fragilità di un'isola da sempre vittima di speculazioni e abusi. Intanto, molti turisti in vacanza nella località campana hanno già ripreso la via di casa.

PRIMOPIANO ALLE PAGINE 4, 5 E 6

Cemento povero, condoni, abusi Perché Ischia è un'isola "fragile"

Ma i sindaci: nessun legame tra le speculazioni e i crolli

Paolo Ferrario

naccettabile morire per un terremoto di magnitudo 4». Il giorno dopo il sisma che ha sconvolto Ischia, il mondo scientifico e dell'associazionismo ambientalista si interroga su come sia stato possibile che una scossa, che in altri Paesi non avrebbe quasi fatto notizia, sulla piccola isola campana abbia invece portato morte e distruzione. E sul banco degli imputati, ancora una volta, finisce l'abusivismo edilizio, male di cui il nostro Paese soffre da decenni e che è ben lungi dall'essere superato. Basti pensare che, secondo un dossier recentemente presentato in Senato dal centro studi di Sogeea, a oltre

dono edilizio, restano ancora da e- de di condono in trent'anni e oltre vadere più di 5 milioni di domande, circa un terzo di quelle complessi-

vamente presentate. Secondo il rapporto Ecomafia 2017 di Legambiente, il 17,3% del "cemento illegale" si trova in Campania e proprio l'isola di Ischia fa parte del «poker degli scempi esemplari dell'abusivismo» (con Pizzo Sella a Palermo, Torre Mileto a Lesina e le 35 villette realizzate nell'area archeologica di Capo Colonna a

Crotone). Soltanto al Comune di I- poi riedificata». schia, uno dei sei dell'isola, sono sta-

trent'anni dalla prima legge sul con- te presentate più di 7mila doman-4mila sono ancora da evadere.

> Tutte situazioni su cui, dopo la tragedia, anche la Procura di Napoli vuole fare chiarezza e sta valutando la sussistenza di elementi per l'apertura di un fascicolo per "disastro colposo". Ipotesi di reato subito respinta dai sei sindaci dell'isola che, in una nota congiunta, «deplorano le notizie false relative a presunti danni e crolli in tutta l'isola e inesistenti connessioni tra l'evento sismico e i fenomeni legati all'abusivismo edilizio, rilevando che i crolli circoscritti alla zona colpita, hanno interessato per lo più strutture antiche, tra le quali una chiesa già distrutta dal terremoto del 1883 e

Di parere opposto la comunità

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Quotidiano

Data Pagina 23-08-2017

1+4/52/3

Foglio

scientifica che, con il presidente del Consiglio nazionale dei geologi, Francesco Peduto, torna a chiedere l'istituzione del «fascicolo del fabbricato». «Far conoscere lo stato di sicurezza delle case dove un cittadino abita o lavora - sottolinea - è un fatto di etica innanzitutto, un principio morale prima ancora che una misura di salvaguardia e di prevenzione civile».

Da Milano gli fa eco il presidente dell'Ordine degli ingegneri, Bruno Finzi: «Non è accettabile che si stia ancora attendendo, dal 2014, la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della nuova normativa tecnica che, al capitolo 8, parla proprio della sicurezza sismica del costruito». E della «mancata cultura della sicurezza» parla anche il segretario generale della Filca-Cisl, Franco Turri: «Si intervenga sui bonus per gli interventi antisismici, potenziandoli e rendendoli strutturali, e si rafforzi la lotta all'abusivismo», ribadisce il sindacalista.

Sulla «qualità scadente» del mate-

riale con cui sono state costruite nesima ferita di un («Con tecnologie che non rispon- Paese fragile - sottodono ad alcuna normativa vigen- linea - che anziché te»), le case crollate l'altra notte, in- portare avanti una siste il capo del dipartimento della lotta senza quartiere Protezione civile, Angelo Borrelli. all'abusivismo edili-«Ritengo che per questo siano crol-zio, prevede nuovo late o rimaste gravemente danneggiate», aggiunge al rientro da un sopralluogo sull'isola.

Contro l'abusivismo «che imperversa» punta il dito anche il direttore dell'Istituto di geologia ambientale del Cnr, Paolo Messina, che mette nel mirino chi costruisce «in spregio a qualsiasi normativa antisismica», mentre la presidente del Wwf Italia, Donatella Bianchi, ritorna sulla polemica intorno alla legge regionale campana che introduce «l'abuso di neces-

sità». Una norma che il governo nazionale ha deciso di impugnare e sulla quale a giugno si tenne un convegno proprio a Ischia. «Questa è l'en-

cemento spesso mascherato come "valorizzazione". Addirittura, si azzarda un condono mascherato come se l'acquisizione degli immobili abusivi al patrimonio pubblico (per poi restituirli agli abusivi stessi), li rendesse antisismici», aggiunge la leader ambientalista, ribadendo al necessità di «procedere rapidamente agli abbattimenti».

Come per le pratiche di condono, però, anche le demolizioni, in Italia, vanno avanti a rilento. È sempre Legambiente a ricordare che dal 2001 al 2011 solo il 10,6% degli immobili realizzati illegalmente è stato demolito. Una percentuale che precipita al 4% in provincia di Napoli e arriva a zero a Reggio Calabria e Palermo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sotto accusa

La Procura di Napoli sta valutando gli elementi per l'apertura di un fascicolo per «disastro colposo», mentre comunità scientifica e ambientalisti puntano il dito contro le migliaia di costruzioni illegali realizzate sull'isola: oltre settemila le domande di condono



DEVASTAZIONE E INCURIA.

Ecco che cosa resta delle case di Ischia colpite dal terremoto dell'altra sera leri i vigili del fuoco hanno continuato a scavare per salvare chi era rimasto intrappolato tra le macerie



Il capo della Protezione civile: case costruite con materiale scadente. I geologi: non si può morire per un sisma così

Una delle ultime alluvioni a Casamicciola

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Quotidiano

Data 2 Pagina 1

Foglio

23-08-2017 1+4/5 3 / 3

in cifre

5 milioni

LE DOMANDE DI CONDONO EDILIZIO INEVASE

7mila

LE SANATORIE PRESENTATE NELLA SOLA ISOLA DI ISCHIA

17,3%

LA PERCENTUALE
DI CEMENTO
ILLEGALE
IN CAMPANIA

65.000

GLI ABITANTI DELL'ISOLA, 250MILA CON I TURISTI IN ESTATE



Abusi edilizi e condoni Polemiche dopo i crolli

Una storia infinita di inchieste e sanatorie per migliaia di edifici non in regola L'urbanista: 4.400 domande in attesa, ma intanto la speculazione prosegue



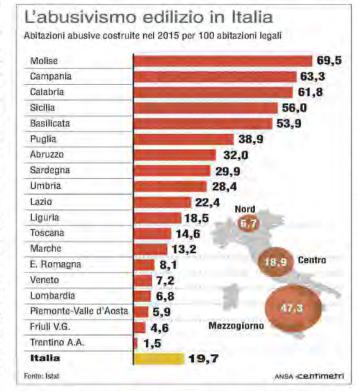
ROMA

I sindaci dicono che no, gli edifici crollati non c'entrano con l'abusivismo. Temono sciacallaggio mediatico e fuggi-fuggi dei turisti; spiegano che i crolli sono circoscritti. Ma per il presidente del Consiglio nazionale dei geologi Francesco Peduto, morire per un sisma di magnitudo 4 «è assurdo» e «la mancanza di prevenzione lascia interdetti».

E' innegabile: il sisma a Ischia riapre la ferita, mai chiusa, degli abusi edilizi. Una ferita che, non solo al sud, si nutre anche di clientelismo, voti, consenso. Dopo la scossa e i crolli, che hanno determinato l'avvio di accertamenti preliminari da parte della magistratura, i numeri dicono che bisogna fare i conti con 2.600 sfollati; accanto alle case venute giù ci sono quelle lesionate.

E le stime rilanciate da Legambiente indicano in oltre 600 le case abusive da demolire: la cifra è quella stilata dalla stessa Procura di Napoli quando, ancora nel 2010, mandò le ruspe sul posto. Allora il territorio reagi con for-

A gennaio di quell'anno proprio a Casamicciola, ora colpita, la demolizione di una villetta in cui viveva un disoccupato con moglie e figlia culminò in uno scontro



con la polizia con 15 feriti, tra cui 8 agenti. La gente lanciò sassi, bloccò le strade, diede fuoco a una roulotte. L'abitazione fu buttata giù, ma sindaci, parroco e 3mila persone sfilarono per chiedere di fermare le demolizioni. Obiettivo raggiunto con più agio grazie a condoni e milleproroghe.

Sempre Legambiente riporta che nei sei comuni dell'isola le pratiche di con-

dono in trent' anni sono state 27mila: 7.235 nel solo comune di Ischia, spiega l'ingegner Sandro Simoncini, docente di Urbanistica alla Sapienza e presidente di So-geea. Migliaia di queste istanze (circa 4.400 a Ischia) sono ancora da evadere, mentre intanto è proseguita «una sistematica speculazione edilizia, utilizzando anche materiali e tecniche di scarsa qualità», afferma ancora l'urbanista. Un allarme lanciato tante volte anche dal magistrato che in Campania ha più lottato contro l'abusivismo, ricevendo anche minacce: Aldo De Chiara, ex procuratore aggiunto e ex capo del pool ambiente della Procura che, ormai in pensione, torna a mettere in guardia sull'uso del cemento im-

A giugno, a un convegno sull'abuso edilizio a Lacco Ameno, ebbe un duro confronto con l'ex senatore di Ala Ciro Falanga, primo firmatario di una legge sostenuta da Fi e Pd che, passata tra le polemiche al Senato e ora in attesa alla Camera, stabilisce una graduatoria nelle demolizioni indicando le priorità alle Procure.

Per le opposizioni un «condono perpetuo». Ma adesso Falanga definisce una «assurstrumentalizzazione» quella in atto su Ischia dopo il sisma. Resta il fatto che il tema degli abusi edilizi è al centro di indagini giudiziarie.

Uno dei filoni di un'inchie-sta che tra 2013 e 2014 ha scosso gli uffici giudiziari di Napoli, quella su presunti episodi di corruzione che fece scattare misure cautelari nei confronti di avvocati, cancellieri e dipendenti pubblici, riguarda anche Ischia: il sospetto è che tra i fascicoli processuali manipolati alcuni riguardino proprio proces-si per abusi edilizi nell'isola.

ALTO ADIGE

Quotidiano

23-08-2017 Data

3 Pagina Foglio

2/2

Una foto della Fondazione Premio Ischia che mostra i danni causati dal terremoto del 1883 a Casamicciola (Ansa)



Alcune delle automobili ammassate dopo la frana che ha investito Casamicciola il 10 novembre 2009 (Ansa)





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pagina Foglio

23-08-2017

Ischia Abusivismo edilizio all'origine dei crolli

Polemiche dopo il sisma che ha causato 2 morti e 39 feriti - Tre fratellini estratti vivi dalle macerie

ROMA I sindaci dicono che no, gli edifici crollati non c'entrano con l'abusivismo. Temono sciacallaggio mediatico e fuggifuggi dei turisti; spiegano che i crolli sono circoscritti. Ma per il presidente del Consiglio nazionale dei geologi, Francesco Peduto, morire per un sisma di magnitudo 4 «è assurdo» e «la mancanza di prevenzione lascia interdetti». È innegabile: il sisma a Ischia, che ha causato 2 morti e 39 feriti riapre la ferita, mai chiusa, degli abusi edilizi. Dalle macerie sono intanto stati estratti vivi tre fratellini,

Dopo la scossa e i crolli, che hanno determinato l'avvio di accertamenti preliminari da parte della magistratura, si registrano 2.600 sfollati; accanto alle case venute giù ci sono quelle lesionate. E le stime rilanciate da Legambiente indicano in oltre 600 le case abusive da demolire: la cifra è quella stilata dalla stessa Procura di Napoli quando, ancora nel 2010, mandò le ruspe sul posto. Allora il territorio reagi con forza. A gennaio di quell'anno proprio a

Casamicciola, ora colpita, la demolizione di una villetta in cui viveva un disoccupato con moglie e figlia culminò in uno scontro con la polizia con 15 feriti, tra cui 8 agenti. La gente lanciò sassi, bloccò le strade, diede fuoco a una roulotte. L'abitazione fu buttata giù, ma sindaci, parroco e 3 mila persone sfilarono per chiedere di fermare le demolizioni. Obiettivo raggiunto con più agio grazie a condoni e milleproroghe. Sempre Legambiente riporta che nei 6 comuni dell'isola le pratiche di condono in 30 anni sono state 27 mila: 7.235 nel solo comune di Ischia, spiega l'ingegner Sandro Simoncini, docente di Urbanistica alla Sapienza. Migliaia di queste istanze (circa 4,400 a Ischia) sono ancora da evadere; mentre è proseguita «una sistematica speculazione edilizia» «utilizzando anche materiali e tecniche di scarsa qualità», afferma l'urbanista. Un allarme lanciato tante volte anche dal magistrato che in Campania ha più lottato contro l'abusivismo, ricevendo anche minacce: Aldo De Chiara, ex procuratore aggiunto ed ex capo del pool ambiente della Procura, che, ormai in pensione, torna a mettere in guardia sull'uso del cemento impoverito. A giugno, a un convegno sull'abuso edilizio a Lacco Ameno, ebbe un duro confronto con l'ex senatore di ALA, Ciro Falanga, primo firmatario di una legge sostenuta da Forza Italia e PD che, passata tra le polemiche al Senato e ora in attesa alla Camera, stabilisce una graduatoria nelle demolizioni indicando le priorità alle Procure, Per le opposizioni un «condono perpetuo». Ma oggi Falanga definisce una «assurda strumentalizzazione» quella in atto su Ischia dopo il sisma. Resta il fatto che il tema degli abusi edilizi è al centro di indagini giudiziarie. Uno dei filoni di un'inchiesta che tra 2013 e 2014 ha scosso gli uffici giudiziari di Napoli, quella su presunti episodi di corruzione che fece scattare misure cautelari nei confronti di avvocati, cancellieri e dipendenti pubblici, riguarda anche Ischia.



SALVO Mattias, uno dei tre fratellini salvati dai pompieri. (Foto EPA)







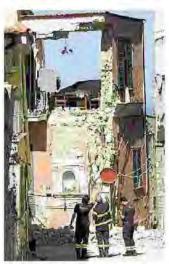
Dura la Protezione civile: «Materiali scadenti negli edifici» Verso l'apertura di un fascicolo. De Luca: «Atti criminali»

di Daniele Lettig

ROMA

Il giorno dopo il terremoto di Ischia, la polemica sulla presunta relazione tra gravità dei danni e costruzioni abusive è esplosa prima ancora che i soccorritori finissero di estrarre le ultime persone dalle macerie. I sindaci dei sei comuni dell'isola, che temono una fuga dei turisti in uno dei periodi più redditizi dell'anno, hanno scritto in una nota che «non c'è nessun legame tra abusivismo e crolli, che hanno interessato per lo più strutture antiche» come la chiesa di Santa Maria del Suffragio.

Tuttavia, l'interrogativo su come sia possibile che in Italia un terremoto di magnitudo relativamente bassa provochi vittime e danni gravi - lanciato dal presidente del Consiglio nazionale dei geologi, Francesco Peduto -rimane un tema di stringente attualità, come l'annosa questione della cattiva gestione del territorio. Una delle prime cause dei danni a Ischia, ha spiegato a La7 il sismologo Andrea Tertulliani, dell'Istituto nazionale di geologia e vulcanologia, è stata di sicuro la «superficialità dell'ipocentro» del terremoto, originatosi a soli 5 chilometri di profondità. Un'altra è però la vulnerabilità degli edifici: «Case vecchie, case antiche, case abusive, senza ristrutturazioni e mantenimento». Punto confermato dal capo della protezione civile, Angelo Borrelli: a Ischia «molte costruzioni sono realizzate con mate-



Un'abitazione sventrata dal sisma

riali scadenti che non corrispondono alla normativa vigente, per questo alcuni palazzi sono crollati o rimasti danneggiati». Non solo case abusive, dun-

que, ma anche edifici costruiti in altre epoche e mai ristrutturati per adeguarli ai criteri antisismici: aspetti su cui la procura di Napoli ha avviato accertamenti preliminari all'apertura di un'indagine. Che il problema dell'a-busivismo sull'isola sia grave lo confermano però le cifre di Legambiente: nel rapporto Ecomafie 2017, si legge che a Ischia le domande di condono sono oltre 20mila, e le case da abbattere 600. Nel 2010 la procura partenopea ci provò: dopo la demolizione di una villetta in cui viveva un disoccupato con moglie e figlia - che provocò 15 feriti in uno scontro con la polizia – in tremila sfilarono per chiedere di fermare le demolizioni. Obiettivo, fino a ora, raggiunto.

Il presunto collegamento tra costruzioni illegali e danni del terremoto è stato affrontato anche dal presidente della regione Campania, Vincenzo De Luca: «L'abusivismo è una emergenza che ci trasciniamo da almeno trent'anni e su cui si è chiacchierato tanto senza mai muovere un dito. A Ischia sono stati compiuti abusi di tipo criminale, con strutture costruite in zone a rischio idrogeologico che vanno abbattute il prima possibile».

Successivamente ha però sottolineato che «non c'è nessuna connessione tra i crolli e l'abusivismo». Proprio la maggioranza che sostiene De Luca, tuttavia, ha approvato lo scorso giugno una legge - poi impugnata dal governo-che permette di indivi-duare soluzioni alternative all'abbattimento degli edifici illegali, anche nelle aree con vincolo di tutela. Un disegno di legge approvato al Senato con i voti di Pd e Forza Italia, e ora in attesa alla Camera, mira invece a introdurre una graduatoria nelle demolizioni, che renderebbe nei fatti intoccabili le costruzioni abitate. Mentre, nonostante se ne parli da anni - sottolinea sempre Peduto - non è mai stato reso obbligatorio «il fascicolo del fabbricato, un documento che indichi tutte le informazioni sulla costruzione dell'edificio e le modifiche apportate al progetto originario ... CRIPRODIZIONE RISERVATA



La scossa 4 Richter a Ischia Bilancio finale di 2 vittime, 42 feriti, 2600 sfollati. Crolli annunciati: a causa delle "sanatorie" 600 case irregolari

Terra sismica, di miracoli e di abusi edili:

Pasquale, Mattias e infine Ciro, un piccolo grande uomo: tutti salvi i tre fratellini!

Sono stati estratti vivi «miracolosamente sani» - così hanno detto subito i medici – i tre fratellini di Ischia rimasti sotto le macerie della loro casa crollata fratello» hanno affermato i soca causa della scossa di magnitudo 4 Richter che alle 20.57 di lunediscorso-epicentroinmareha messo in ginocchio l'isola. Si tratta di Pasquale, 7 mesi, tratto in salvo dopo sette ore, Mattias, 8 anni, e Ciro, 11. È stato proprio trappola da 13 ore – ha sospinto grazie al più grande che i soccorritori sono riusciti a individuare il punto in cui scayare. Ciro, che -con una frattura al terzo meta-

tarso del piede destro – ha anche protetto come poteva Mattias, 'avvertiva" battendo con un bastone su quel che è rimasto delle pareti crollate. «Ha salvato il corritori. Al momento della scossa lo ha spinto avanti a sé sotto il letto e lo ha protetto con il corpo. Quando si è creato il "contatto materiale" con i vigili del fuoco – i ragazzini erano in fuori il fratello. Ci sono voluti altri 180 lunghi minuti per estrarre Ciro fuori dalle macerie. Alla fine un applauso liberatorio.

due donne morte – Lina Balestrieri, 59 anni, e la turista bresciana 65enne Marilena Romanini –, 42 feriti di cui 16 hanno richiesto il ricovero (uno è grave), 2600 sfollati – finora è stato possibile dare alloggio a 200 di loro, distribuiti negli alberghi -.

Angelo Borrelli, capo della Protezione civile, non sembra aver dubbi: «Molte abitazioni fatte con materiali scadenti». Sulla stessa lunghezza d'onda il presidente del Consiglio nazionale dei geologi Francesco Peduto, che parla di «manufatti fa-

Il bilancio finale del sisma è di tiscenti» e rimarca: «Morire per un sisma di magnitudo 4 è assurdo». Legambiente cita dati della Procura di Napoli e dà le cifre: sull'isola ci sono oltre 600 case abusive da demolire. Soltanto i sindaci ischitani dicono che no: «Gli edifici crollati non c'entrano con l'abusivismo». Temono un netto calo, anche in futuro, del turismo. Ieri, intanto, il prevedibile esodo di massa...

> Ai soccorritori è arrivato il plauso di Mattarella, Gentiloni e Renzi. Il Capo dello Stato potrebbe recarsi presto sull'isola. Solidarietà dalla cancelliera Merkel, frequentatrice abituale di Ischia. ▶ Pagg. 2 e 3

La scossa di lunedì e le gravi conseguenze riaccendono il dibattito sul triste fenomeno

La storia infinita degli abusi edilizi tra polemiche, inchieste e condoni

Legambiente si rifà ai dati della Procura e accusa: seicento case da demolire Nei sei comuni colpiti depositate negli anni 27 mila pratiche per la sanatoria

Eva Bosco ROMA

I sindaci dicono che no, gli edifici crollati non c'entrano con l'abusivismo. Temono sciacallaggio mediatico e fuggi-fuggi dei turisti; spiegano che i crolli sono circoscritti. Ma per il presidente del Consiglio nazionale dei geologi, Francesco Peduto, morire per un sisma di magnitudo 4 «è assurdo» e «la mancanza di prevenzione lascia interdetti». È innegabile: il sisma a Ischia riapre la ferita, mai chiusa, degli abusi edilizi. Una ferita che, non solo al sud, si nutre anche di clientelismo, voti, consenso.

Il capo del dipartimento di protezione civile sottolinea che molte delle costruzioni crollate o danneggiate dal sisma sono state realizzate «con materiali scadenti, fatte con tecnologie di costruzione che non rispondono ad alcuna normativa vigente». Borrelli ritiene che proprio «per questo siano crollate o rimaste gravemente danneggiaaver notato questa situazione nel centro dell'area interessata dai crolli.

Dopo la scossa e i crolli, che hanno determinato l'avvio di accertamenti preliminari da parte della magistratura, i numeri dicono che bisogna fare i conti con 2.600 sfollati; accanto alle case venute giù ci sono quelle lesionate. E le stime rilanciate da Legambiente indicano in oltre 600 le case abusive da demolire: la cifra è quella stilata dalla stessa Procura di Napoli quando, ancora nel 2010, mandò le ruspe sul posto. Allora il territorio reagì con forza. A gennaio di quell'anno proprio a Casamicciola, ora colpita, la demolizione di una villetta in cui viveva un disoccupato con moglie e figlia culminò in uno scontro con la polizia con 15 feriti, tra cui 8 agenti. La gente lanciò sassi, bloccò le strade, diede fuoco fu buttata giù, ma sindaci, tere in guardia sull'uso del

rono per chiedere di fermare nel corso di un sopralluogo le demolizioni. Obiettivo raggiunto con più agio grazie a condoni e milleproroghe.

> Sempre Legambiente riporta che nei 6 comuni dell'isola le pratiche di condono in 30 anni sono state 27mila: 7.235 nel solo comune di Ischia, spiega l'ingegner Sandro Simoncini, docente di Urbanistica alla Sapienza e presidente di Sogeea. Migliaia di queste istanze (circa 4.400 a Ischia) sono ancora da evadere; mentre è proseguita «una sistematica speculazione edilizia" "utilizzando anche materiali e tecniche di scarsa qualità», afferma l'urbanista.

Un allarme lanciato tante volte anche dal magistrato che in Campania ha più lottato contro l'abusivismo, ricevendo anche minacce: Aldo De Chiara, ex procuratore aggiunto e ex capo del pool ambiente della Procura, che, ora una roulotte. L'abitazione mai in pensione, torna a met-

Su molte costruzioni la magistratura tra il 2013 e il 2014 ha attivato vari filoni d'inchiesta

te». Ha quindi spiegato di parroco e 3mila persone sfila- cemento impoverito. A giugno, a un convegno sull'abuso edilizio a Lacco Ameno, ebbe un duro confronto con l'ex senatore di Ala Ciro Falanga, primo firmatario di una legge sostenuta da Fi e Pd che, passata tra le polemiche al Senato e ora in attesa alla Camera, stabilisce una graduatoria nelle demolizioni indicando le priorità alle Procure. Per le opposizioni un «condono perpetuo». Ma oggi Falanga definisce una «assurda strumentalizzazione» quella in atto su Ischia dopo il sisma.

Resta il fatto che il tema degli abusi edilizi è al centro di indagini giudiziarie. Uno dei filoni di un'inchiesta che tra 2013 e 2014 ha scosso gli uffici giudiziari di Napoli, quella su presunti episodi di corruzione che fece scattare misure cautelari nei confronti di avvocati, cancellieri e dipendenti pubblici, riguarda anche Ischia: il sospetto è che tra i fascicoli processuali manipolati alcuni riguardino proprio processi per abusi edilizi nell'isola. 4

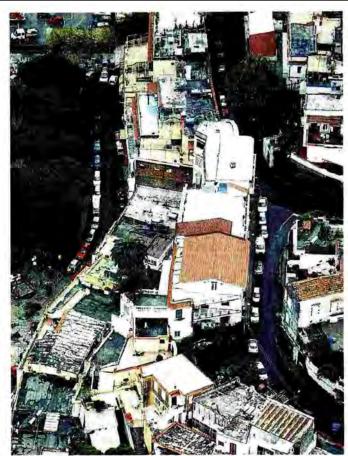
non riproducibile. Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario,

23-08-2017 Data

1+3 Pagina 2/3

Foglio





Edilizia da risanare. Negli anni migliaia le richieste di condono a Ischia

L'abusivismo edilizio in Italia Abitazioni abusive costruite nel 2015 per 100 abitazioni legali 69,5 Molise 63.3 Campania 61,8 Calabria 56.0 Sicilia 53,9 Basilicata Puglia 38,9 32,0 Abruzzo Sardegna 29.9 Umbria 28.4 Lazio 22,4 18.5 Liguria 6,7 Toscana 14,6 Marche 13,2 Centro E. Romagna 8,1 Veneto 7,2 Lombardia 6,8 Piemonte-Valle d'Aosta 5,9 Friuli V.G. Mezzogiorno 4,6 Trentino A.A. 1,5 Italia Fonte: Istat ANSA CENTIMETRI

Molti danni

Un terremoto in apparenza "anomalo"

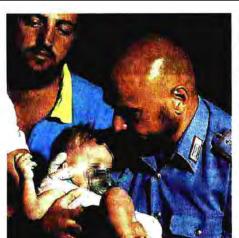
Un terremoto relativamente modesto, la cui magnitudo stimata è 4,0 e che a ore di distanza deve essere ancora calcolata in modo definitivo, ma dagli effetti distruttivi al punto da ridurre alcune case in cumuli di macerie e da provocare vittime: il sisma che ha scosso Ischia sembra una grande anomalia, ma nella realtà è simile ai tanti che nella storia hanno sconvolto l'isola. È un copione che si ripete da secoli e che nel 1883 aveva portato all'ultimo terribile evento di Casamicciola, che aveva provocato più di 2.300 vittime sull'isola piena di turisti. «Quello del 1883 era stato un terremoto devastante, una tragedia immane provocata da un sisma di magnitudo relativamente bassa», ha detto il presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), Carlo Doglioni. La faglia che si è attivata lunedì «è la stessa di allora - ha proseguito e le case, vulnerabili, sono costruite su un terreno che, per la sua struttura geologica, amplifica le onde sismiche». Quando i terreni non sono consolidati, le onde sismiche rallentano e in questo modo la loro ampiezza aumenta, provocando danni. Ad amplificare i danni, poi, ha contribuito il fatto che il terremoto è stato superficiale, a soli cinque chilometri di profondità. La superficialità del terremoto si deve principalmente al fatto che è avvenuto in un'area vulcanica, dove, nella crosta, viene dissipato molto calore e più la crosta è calda, più la sismicità si concentra nella zona più fredda: per questo i terremoti nelle aree vulcaniche sono superficiali e potenzialmente distruttivi, quando le costruzioni sono vulnerabili.

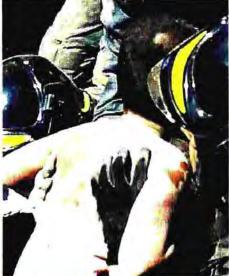


Gazzetta del Sud

Data 23-08-2017

Pagina 1+3
Foglio 3/3

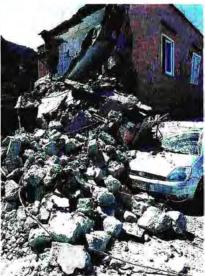












"Cartoline" dal disastro. Sopralluoghi a Ischia per fare una prima rapida stima dei danni provocati dal terremoto e individuare eventuali edifici pericolanti. Le ricerche di possibili dispersi nel porto devastato di Casamicciola e, in alto, il salvataggio dei tre fratellini Pasquale, Mattias e Ciro, estratti dalle macerie: la fine di un lungo incubo





Codice abbonamento:

Casamicciola ferita dall'abusivismo La procura indaga

Dura la Protezione civile: «Materiali scadenti negli edifici» Verso l'apertura di un fascicolo. De Luca: «Atti criminali»

di Daniele Lettig

Il giorno dopo il terremoto di Ischia, la polemica sulla presunta relazione tra gravità dei danni e costruzioni abusive è esplosa prima ancora che i soccorritori finissero di estrarre le ultime persone dalle macerie. I sindaci dei sei comuni dell'isola, che temono una fuga dei turisti in uno dei periodi più redditizi dell'anno, hanno scritto in una nota che «non c'è nessun legame tra abusivismo e crolli, che hanno interessato per lo più strutture antiche» come la chiesa di Santa Maria del Suffragio.

Tuttavia, l'interrogativo su come sia possibile che in Italia un terremoto di magnitudo relativamente bassa provochi vittime e danni gravi – lanciato dal presi-dente del Consiglio nazionale dei geologi, Francesco Peduto rimane un tema di stringente attualità, come l'annosa questione della cattiva gestione del territorio. Una delle prime cause dei danni a Ischia, ha spiegato a La7 il sismologo Andrea Tertulliani, dell'Istituto nazionale di geologia e vulcanologia, è stata di sicuro la «superficialità dell'ipocentro» del terremoto, originatosi a soli 5 chilometri di profondità. Un'altra è però la vulnerabilità degli edifici: «Case vecchie, case antiche, case abusive, senza ristrutturazioni e mantenimento». Punto confermato dal capo della protezione civile, Angelo Borrelli: a Ischia «molte costruzioni sono realizzate con mate-



Un'abitazione sventrata dal sisma

riali scadenti che non corrispondono alla normativa vigente, per questo alcuni palazzi sono crollati o rimasti danneggiati».

Non solo case abusive, dunque, ma anche edifici costruiti in altre epoche e mai ristrutturati per adeguarli ai criteri antisismici: aspetti su cui la procura di Napoli ha avviato accertamenti preliminari all'apertura di un'indagine. Che il problema dell'a-busivismo sull'isola sia grave lo confermano però le cifre di Legambiente: nel rapporto Ecomafie 2017, si legge che a Ischia le domande di condono sono oltre 20mila, e le case da abbattere 600. Nel 2010 la procura partenopea ci provò: dopo la demolizione di una villetta in cui viveva un disoccupato con moglie e figlia - che provocò 15 feriti in uno scontro con la polizia – in tremila sfilarono per chiedere di fermare le demolizioni. Obiettivo, fino a ora, raggiunto.

Il presunto collegamento tra costruzioni illegali e danni del terremoto è stato affrontato anche dal presidente della regione Campania, Vincenzo De Luca: «L'abusivismo è una emergenza che ci trasciniamo da almeno trent'anni e su cui si è chiacchierato tanto senza mai muovere un dito. A Ischia sono stati compiuti abusi di tipo criminale, con strutture costruite in zone a rischio idrogeologico che vanno abbattute il prima possibile».

Successivamente ha però sottolineato che «non c'è nessuna connessione tra i crolli e l'abusivismo». Proprio la maggioranza che sostiene De Luca, tuttavia, ha approvato lo scorso giugno una legge - poi impugnata dal governo - che permette di individuare soluzioni alternative all'abbattimento degli edifici illegali, anche nelle aree con vincolo di tutela. Un disegno di legge approvato al Senato con i voti di Pd e Forza Italia, e ora in attesa alla Camera, mira invece a introdurre una graduatoria nelle demolizioni, che renderebbe nei fatti intoccabili le costruzioni abitate. Mentre, nonostante se ne parli da anni - sottolinea sempre Peduto – non è mai stato reso obbligatorio «il fascicolo del fabbricato, un documento che indichi tutte le informazioni sulla costruzione dell'edificio e le modifiche apportate al progetto originario, ORIPRODUZIONE RISERVATA

Foglio



Casamicciola ferita dall'abusivismo La procura indaga

Dura la Protezione civile: «Materiali scadenti negli edifici» Verso l'apertura di un fascicolo. De Luca: «Atti criminali»

di Daniele Lettig

Il giorno dopo il terremoto di Ischia, la polemica sulla presunta relazione tra gravità dei danni e costruzioni abusive è esplosa prima ancora che i soccorritori finissero di estrarre le ultime persone dalle macerie. I sindaci dei sei comuni dell'isola, che temono una fuga dei turisti in uno dei periodi più redditizi dell'anno, hanno scritto in una nota che «non c'è nessun legame tra abusivismo e crolli, che hanno interessato per lo più strutture antiche» come la chiesa di Santa Maria del Suffragio.

Tuttavia, l'interrogativo su come sia possibile che in Italia un terremoto di magnitudo relativamente bassa provochi vittime e danni gravi – lanciato dal presi-dente del Consiglio nazionale dei geologi, Francesco Peduto rimane un tema di stringente attualità, come l'annosa questione della cattiva gestione del territorio. Una delle prime cause dei danni a Ischia, ha spiegato a La7 il sismologo Andrea Tertulliani, dell'Istituto nazionale di geologia e vulcanologia, è stata di sicuro la «superficialità dell'ipocentro» del terremoto, originatosi a soli 5 chilometri di profondità. Un'altra è però la vulnerabilità degli edifici: «Case vecchie, case antiche, case abusive, senza ristrutturazioni e mantenimento». Punto confermato dal capo della protezione civile, Angelo Borrelli: a Ischia «molte costruzioni sono realizzate con mate-



Un'abitazione sventrata dal sisma

riali scadenti che non corrispondono alla normativa vigente, per questo alcuni palazzi sono crollati o rimasti danneggiati».

Non solo case abusive, dunque, ma anche edifici costruiti in altre epoche e mai ristrutturati per adeguarli ai criteri antisismici: aspetti su cui la procura di Napoli ha avviato accertamenti preliminari all'apertura di un'indagine. Che il problema dell'a-busivismo sull'isola sia grave lo confermano però le cifre di Legambiente: nel rapporto Ecomafie 2017, si legge che a Ischia le domande di condono sono oltre 20mila, e le case da abbattere 600. Nel 2010 la procura partenopea ci provò: dopo la demolizione di una villetta in cui viveva un disoccupato con moglie e figlia - che provocò 15 feriti in uno scontro con la polizia – in tremila sfilarono per chiedere di fermare le demolizioni. Obiettivo, fino a ora, raggiunto.

Il presunto collegamento tra costruzioni illegali e danni del terremoto è stato affrontato anche dal presidente della regione Campania, Vincenzo De Luca: «L'abusivismo è una emergenza che ci trasciniamo da almeno trent'anni e su cui si è chiacchierato tanto senza mai muovere un dito. A Ischia sono stati compiuti abusi di tipo criminale, con strutture costruite in zone a rischio idrogeologico che vanno abbattute il prima possibile».

Successivamente ha però sottolineato che «non c'è nessuna connessione tra i crolli e l'abusivismo». Proprio la maggioranza che sostiene De Luca, tuttavia, ha approvato lo scorso giugno una legge - poi impugnata dal governo - che permette di individuare soluzioni alternative all'abbattimento degli edifici illegali, anche nelle aree con vincolo di tutela. Un disegno di legge approvato al Senato con i voti di Pd e Forza Italia, e ora in attesa alla Camera, mira invece a introdurre una graduatoria nelle demolizioni, che renderebbe nei fatti intoccabili le costruzioni abitate. Mentre, nonostante se ne parli da anni - sottolinea sempre Peduto – non è mai stato reso obbligatorio «il fascicolo del fabbricato, un documento che indichi tutte le informazioni sulla costruzione dell'edificio e le modifiche apportate al progetto originario, ORIPRODUZIONE RISERVATA

Data 23-08-2017

Pagina Foglio

1+2/31/2

TERREMOTO, LE TESTIMONIANZE DEI PARMIGIANI

Ischia, due morti Salvati i fratellini



A Ischia il giorno dopo il terremoto si contano le vittime: due donne sono morte, una quarantina i feriti. Tutti e tre i fratellini sono salvi, mentre scoppia la polemica sui troppi crolli e sulle case abusive. E i parmigiani in vacanza nell'isola raccontano la loro notte di paura. Barilli, Tiezzi, Loreni PAG. 2-3

TERREMOTO TROPPI DANNI PER L'INTENSITA' DELLA SCOSSA, SOTTO ACCUSA L'ABUSIVISMO. LA FUGA DEI TURISTI

Ischia: tragedia e miracoli

Due le vittime: una turista e una madre di sei figli. Oltre 2600 gli sfollati Estratti vivi dalle macerie i tre bambini rimasti 16 ore sotto la casa crollata

ISCHIA

Serenella Mattera

Un boato si leva dalla terra: tutto trema, poi il blackout. le urla, i crolli. Sono le 20.57 di lunedì 21 agosto quando una scossa di grado 4.0 della scala Richter, con epicentro nel mare allargo di Ischia, spezza due vite, abbatte diverse case e imprigiona sotto le macerie una intera famiglia. Spaventa gli isolani, semina il panico tra i turisti. Mobili e oggetti cadono, c'è chi viene sbalzato a terra, chi per istinto e per la memoria di terremoti passati si precipita in strada. I turisti rassicurano chi li cerca da lontano, ma tra gli ischitani si diffonde una voce che poi si fa certezza: alcune frazioni di Casamicciola e Lacco Ameno sono devastate.

Si inizia subito a scavare tra le macerie e parte la macchina dei soccorsi: intorno alle 22 le prime tragiche conferme. All'ospedale Rizzoli di Lacco Ameno iniziano

sono crepe e per qualche ora vie- primo traghetto disponibile, con ne ordinata l'evacuazione. La zo- momenti di tensione alla parna più colpita è a poche cen- tenza, alle 2.30. Numerosi albertinaia di metri di distanza, nella ghi attrezzano materassi e coparte alta di Casamicciola.

Tra le località di piazza Majo e la Rita crolla la parte superiore della chiesa di Santa Madonna Addolorata, chiamata chiesa del Purgatorio dagli isolani, ed oscilla il campanile.

Perde la vita travolta dalle macerie la catechista Lina Balestrieri, di 59 anni, che era in auto col marito: è lei la prima vittima accertata. Pochi metri più in là, in via Serrato, si combatte una battaglia contro il tempo. Si sbriciola una palazzina di cinque plani, sotto restano imprigionate sette persone, tra cui tre fratelli: Ciro di 11 anni, Mattias di 8 anni e Pasquale 7 mesi.

A Roma il premier Paolo Gentiloni si reca alla protezione civile, partono le squadre specializzate e da Napoli i rinforzi per i soccorritori.

Intorno alle 23 sulle vie dell'isola si riversano decine di tu-

ad arrivare i primi feriti, ma ci risti determinati a partire con il loro ospiti, gli ischitani che hanno la casa lesionata dormono in auto o attendono l'alba seduti in strada. Intanto dalla palazzina di via Serrato vengono estratte vive due persone, una è Alessia Lucido Balestrieri, la madre dei bimbi intrappolati, incinta della loro sorellina. La donna si avvolge in una coperta e trascorre una lunga notte di angoscia e attesa. Dei suoi figli si sentono le voci: Ciro ha protetto Mattias in guida i soccorritori, Pasquale nonna dei bimbi. piange.

Ma le operazioni sono difficoltose. Sono le 2.30 quando viene estratto il papà di Pasquale, Alessandro Toscano, con ferite non gravi. Crescono le speranze. Alle 4 il neonato viene portato in salvo, la sua mamma scavalca le macerie e corre in ospedale con

Ma intanto viene individuato il corpo senza vita (non ancora estratto) della turista Marilena Romanini, di 65 anni, nata a Brescia. Intorno alle 5, contro il paperte per la notte all'aperto dei rere dei medici, sul luogo del crollo corre Alessandro Toscano e abbraccia Guglielmo, il papà di Ciro e Matias. Sono le 7.30 quando i soccorritori raggiungono i bimbi e gli porgono dell'acqua: solo intorno alle 11, a 14 ore dal crollo, trarranno in salvo Mat-

Alle 13, dopo 16 ore, viene estratto Ciro, che ha una frattura: «E' stato coraggioso, ha salvato il fratello», raccontano i soccorritori. «Un miracolo, siaun abbraccio sotto il loro letto e mo morti e siamo rinati», dice la

Sull'isola fin dal primo mattino c'è il capo della protezione civile Angelo Borrelli: «nessuno starà in tenda», promette. Vengono stimati 2600 abitanti nelle aree più colpite ma in serata gli sfollati accolti negli alberghi sono circa 200, molti altri vengono ospitati da amici e parenti.

Il presidente Sergio Mattarella

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GAZZETTA DI PARMA

Quotidiano

23-08-2017 Data

1+2/3 Pagina 2/2 Foglio

annuncia presto una sua visita. I sei sindaci dei Comuni di Ischia provano a tranquillizzare i turisti: «Niente panico, nella maggior parte dell'isola non ci sono danni. Restate», è l'appello. Ma i porti sono presi d'assalto. Alle

16.30 il bilancio è di 42 feriti, di cui uno grave. Iniziano gli accertamenti sugli edifici. Ci si prepara a una nuova lunga notte. Mentre esplode la polemica: no all'equazione tra abusivismo e crolli, dicono i sindaci. Se una busivismo. Temono lo sciacal-

scossa di magnitudo 4.0 ha prodotto tanti danni, denuncia Borrelli, è perché le case sono state costruite con «materiali scadenti». I sindaci dicono che gli edifici crollati non c'entrano con l'alaggio mediatico. Ma per il presidente del Consiglio nazionale dei geologi, Francesco Peduto, morire per un sisma di magnitudo 4 «è assurdo» e «la mancanza di prevenzione lascia interdetti». E' innegabile: il sisma a Ischia riapre la ferita, mai chiusa, degli abusi edilizi. •



Casamicciola ferita dall'abusivismo La procura indaga

Dura la Protezione civile: «Materiali scadenti negli edifici» Verso l'apertura di un fascicolo. De Luca: «Atti criminali»

di Daniele Lettig

Il giorno dopo il terremoto di Ischia, la polemica sulla presunta relazione tra gravità dei danni e costruzioni abusive è esplosa prima ancora che i soccorritori finissero di estrarre le ultime persone dalle macerie. I sindaci dei sei comuni dell'isola, che temono una fuga dei turisti in uno dei periodi più redditizi dell'anno, hanno scritto in una nota che «non c'è nessun legame tra abusivismo e crolli, che hanno interessato per lo più strutture antiche» come la chiesa di Santa Maria del Suffragio.

Tuttavia, l'interrogativo su come sia possibile che in Italia un terremoto di magnitudo relativamente bassa provochi vittime e danni gravi – lanciato dal presi-dente del Consiglio nazionale dei geologi, Francesco Peduto rimane un tema di stringente attualità, come l'annosa questione della cattiva gestione del territorio. Una delle prime cause dei danni a Ischia, ha spiegato a La7 il sismologo Andrea Tertulliani, dell'Istituto nazionale di geologia e vulcanologia, è stata di sicuro la «superficialità dell'ipocentro» del terremoto, originatosi a soli 5 chilometri di profondità. Un'altra è però la vulnerabilità degli edifici: «Case vecchie, case antiche, case abusive, senza ristrutturazioni e mantenimento». Punto confermato dal capo della protezione civile, Angelo Borrelli: a Ischia «molte costruzioni sono realizzate con mate-



Un'abitazione sventrata dal sisma

riali scadenti che non corrispondono alla normativa vigente, per questo alcuni palazzi sono crollati o rimasti danneggiati».

Non solo case abusive, dunque, ma anche edifici costruiti in altre epoche e mai ristrutturati per adeguarli ai criteri antisismici: aspetti su cui la procura di Napoli ha avviato accertamenti preliminari all'apertura di un'indagine. Che il problema dell'a-busivismo sull'isola sia grave lo confermano però le cifre di Legambiente: nel rapporto Ecomafie 2017, si legge che a Ischia le domande di condono sono oltre 20mila, e le case da abbattere 600. Nel 2010 la procura partenopea ci provò: dopo la demolizione di una villetta in cui viveva un disoccupato con moglie e figlia - che provocò 15 feriti in uno scontro con la polizia – in tremila sfilarono per chiedere di fermare le demolizioni. Obiettivo, fino a ora, raggiunto.

Il presunto collegamento tra costruzioni illegali e danni del terremoto è stato affrontato anche dal presidente della regione Campania, Vincenzo De Luca: «L'abusivismo è una emergenza che ci trasciniamo da almeno trent'anni e su cui si è chiacchierato tanto senza mai muovere un dito. A Ischia sono stati compiuti abusi di tipo criminale, con strutture costruite in zone a rischio idrogeologico che vanno abbattute il prima possibile».

Successivamente ha però sottolineato che «non c'è nessuna connessione tra i crolli e l'abusivismo». Proprio la maggioranza che sostiene De Luca, tuttavia, ha approvato lo scorso giugno una legge - poi impugnata dal governo - che permette di individuare soluzioni alternative all'abbattimento degli edifici illegali, anche nelle aree con vincolo di tutela. Un disegno di legge approvato al Senato con i voti di Pd e Forza Italia, e ora in attesa alla Camera, mira invece a introdurre una graduatoria nelle demolizioni, che renderebbe nei fatti intoccabili le costruzioni abitate. Mentre, nonostante se ne parli da anni - sottolinea sempre Peduto – non è mai stato reso obbligatorio «il fascicolo del fabbricato, un documento che indichi tutte le informazioni sulla costruzione dell'edificio e le modifiche apportate al progetto originario, ORIPRODUZIONE RISERVATA

Data Pagina 23-08-2017

12

Foglio

Il terremoto che ha colpito l'isola italiana ha causato due morti e 2.500 sfollati

Ischia: «È allucinante morire così»

Mentre continuano le operazioni di soccorso per liberare la gente dalle macerie, l'amministrazione pubblica è investita dalle polemiche. Secondo gli esperti non si sono prese le dovute precauzioni.

Una notte di terrore ad Ischia. Due donne sono decedute nel terremoto di magnitudo 4.0 che due sere fa ha colpito l'isola nel Mar Tirreno. Unica notizia positiva è stato il salvataggio di tre fratellini di 11 e 8 anni, e di sette mesi, che erano sepolti sotto le macerie. «Siamo qua, siamo qua, stiamo bene», avrebbe detto il ragazzino di 11 anni che è sopravvisuto alla terribile notte seguita al violento sisma. Ischia è un'isola vulcanica con 65mila abituanti e ospita 250mila turisti. È la terza isola più popolosa d'Italia e si trova nella parte settentrionale del Golfo di Napoli. La scossa è stata di tipo vulcanico e non tettonico, cioè causata dall'attività dei vulcani e non dallo spostamento delle placche del sottosuolo. Il terremoto ha provocato danni ingenti agli edifici e numerosi dispersi. Due persone risultano ancora sepolte sotto i detriti, nonostante altre ancora siano state salvate nella notte.

Subito dopo la catastrofe è esploso il panico fra i turisti. Circa 1.000 persone avrebbero preso d'assalto i traghetti per cercare di lasciare l'isola. E intanto non si placano le polemiche per un terremoto che non avrebbe dovuto causare vittime.

Il terremoto

Un boato e tutto ha iniziato a tremare. Gli oggetti crollano, la terra si

si è verificata alle 20.57 ad una profondità di 10 chilometri. I Comuni più vicini all'epicentro sono Forio. Serrara Fontana, Lacco Ameno, Barano d'Ischia e Casamicciola Terme. Proprio in

è subito apparsa drammatica. In struttiva di un sisma di questo tipo, Piazza Maio una palazzina abitata

è crollata. La chiesa del Purgatorio è andata distrutta, numerosi alberghi sono isolati. Ci sono diversi feri-

> ti e alcuni dispersi. Verso le 23 arriva la notizia che una donna è morta colpita dai calcinacci caduti dalla chiesa di Santa Maria del suffragio. Secondo un primo bilancio reso noto da fonti di polizia e carabi-

nieri vi sono 40 feriti e 2.500 sfollati. Gli edifici sono gravemente danneggiatti una chiesa è crollata e un ospedale è stato evacuato, stando a quanto riferiscono fonti in loco. Ma anche in altre zone dell'isola la situazione è pesante. «Ho visto lesioni lungo una parete dell'albergo che ci ospita. Al momento della scossa siamo scappati tutti in strada. Ho avuto tanta paura», ha dichiarato un professionista, in vacanza nell'isola, a Lacco Ameno. Solo 5 degenti intubati resteranno nella struttura.

Sempre da Lacco Ameno arriva la testimonianza di Tommaso Monti, un giovane fotografo: «Ho visto crollare qualche tetto, ringhiere, muri di contenimento. Una rudere vicino alla nostra casa si è sbriciolato all'istante. Alcune stanze di una villa sono crollate. In giro si sentono solo sirene di ambulanze e quelle dei pompieri. Siamo tutti scuote e piomba il buio. La scossa fuori dalle case con grande paura». Per i soccorsi alla popolazione dell'isola è scattato il piano di emergenza sanitario: l'unita di crisi del Cardarelli è stata mobilitata per eventuali necessità di trasporto in eliambulanza.

Le polemiche

La scossa è stata a 5 chilometri di profondità e a una magnitudo 4.0 nella scala Richter, dunque abquest'ultimo Comune la situazione bastanza superficiale. La forza di-

dicono i geologi e gli esperti, non dovrebbe essere in grado di creare questo numero di danni nè tantomeno di uccidere. Il presidente del Consiglio nazionale dei Geologi Francesco Peduto ritiene che sia «allucinante che un terremoto di tale magnitudo possa provocare danni e vittime nel nostro Paese». Intanto anche la politica risponde per bocca di Graziano Delrio, ministro per le infrastrutture. «Il patrimonio italiano è fragile. Bisogna essere in grado di mettere in sicurezza sismica il nostro Paese perché spendiamo più di 3 miliardi all'anno per riparare i danni del terremoto, quindi vale la pena investire in prevenzione» sostiene il ministro. Sotto accusa è in particolare l'abusivismo dilagante su un'isola che è soggetta a rischi importanti dal punto idrogeologico, tanto più che gli edifici sarebbero stati costruiti con cemento impoverito.

Stando a quanto riportato dalle testate italiane, la maggior parte delle costruzioni sarebbero fuori legge. «Un terremoto del genere non dovrebbe uccidere», riporta la gente sconsolata sull'isola. Legambiente denunciava da anni che la Campania è in testa alla classifica dell'illegalità nel ciclo del cemento costiero, con 764 infrazioni accertate dalle Capitanerie di porto e dalle altre forze dell'ordine solo nel 2017. A sfregiare la costa è soprattutto il «vecchio abusivismo» - sottolinea l'associazione ambientalista nel suo dossier 2017 - quello che da decenni sopravvive alle demolizioni, quello delle seconde case in riva al mare che godono delle particolari attenzioni dei politici, locali e nazionali, sempre attenti a impedire che arrivino le ruspe». La scossa infatti, per quanto forte, non è paragonabile a quella che aveva colpito Amatrice. La tragedia poteva essere evitata se gli standard precauzionali fossero stati rispettati. (RED)

«Siamo scappati tutti in strada. Ho avuto tanta paura» ha dichiarato un turista che si trovava sull'isola al momento del sisma

Il terremoto ha fatto tremare Ischia.Tre bambini, tre fratelli, sono stati recuperati ieri dalle macerie.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del riproducibile destinatario, non



Una storia infinita di inchieste e sanatorie per migliaia di edifici non in regola L'urbanista: 4.400 domande in attesa, ma intanto la speculazione prosegue

di Eva Bosco

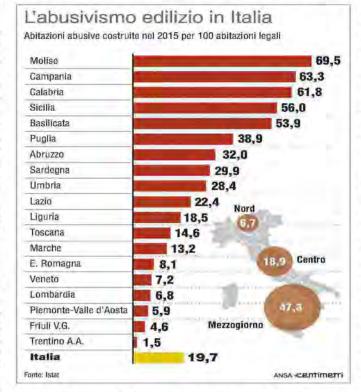
▶ ROMA

I sindaci dicono che no, gli edifici crollati non c'entrano con l'abusivismo. Temono sciacallaggio mediatico e fuggi-fuggi dei turisti; spiegano che i crolli sono circoscritti. Ma per il presidente del Consiglio nazionale dei geologi, Francesco Peduto, morire per un sisma di magnitudo 4 «è assurdo» e «la mancanza di prevenzione lascia interdetti».

E' innegabile: il sisma a Ischia riapre la ferita, mai chiusa, degli abusi edilizi. Una ferita che, non solo al sud, si nutre anche di clientelismo, voti, consenso. Dopo la scossa e i crolli, che hanno determinato l'avvio di accertamenti preliminari da parte della magistratura, i numeri dicono che bisogna fare i conti con 2.600 sfollati; accanto alle case venute giù ci sono quelle lesionate.

E le stime rilanciate da Legambiente indicano in oltre 600 le case abusive da demolire: la cifra è quella stilata dalla stessa Procura di Napoli quando, ancora nel 2010, mandò le ruspe sul posto. Allora il territorio reagì con for-

A gennaio di quell'anno proprio a Casamicciola, ora colpita, la demolizione di una villetta in cui viveva un disoccupato con moglie e figlia culminò in uno scontro



con la polizia con 15 feriti, tra cui 8 agenti. La gente lanciò sassi, bloccò le strade, diede fuoco a una roulotte. L'abitazione fu buttata giù, ma sindaci, parroco e 3mila persone sfilarono per chiedere di fermare le demolizioni. Obiettivo raggiunto con più agio grazie a condoni e mille-

Sempre Legambiente riporta che nei sei comuni dell'isola le pratiche di condono in trent' anni sono state 27mila: 7.235 nel solo comune di Ischia, spiega l'ingegner Sandro Simoncini, docente di Urbanistica alla Sapienza e presidente di Sogeea. Migliaia di queste istanze (circa 4.400 a Ischia) sono ancora da evadere, mentre intanto è proseguita «una sistematica speculazione edilizia, utilizzando anche materiali e tecniche di scarsa qualità», afferma ancora l'urba-

nista. Un allarme lanciato tante volte anche dal magistrato che in Campania ha più lottato contro l'abusivismo, ricevendo anche minacce: Aldo De Chiara, ex procuratore aggiunto e ex capo del pool ambiente della Procura che, ormai in pensione, torna a mettere in guardia sull'uso del cemento impoverito.

A giugno, a un convegno sull'abuso edilizio a Lacco Ameno, ebbe un duro confronto con l'ex senatore di Ala Ciro Falanga, primo firmatario di una legge sostenuta da Fi e Pd che, passata tra le polemiche al Senato e ora in attesa alla Camera, stabilisce una graduatoria nelle demolizioni indicando le priorità alle Procure.

Per le opposizioni un «condono perpetuo». Ma adesso Falanga definisce una «assurda strumentalizzazione» quella in atto su Ischia dopo il sisma. Resta il fatto che il tema degli abusi edilizi è al centro di indagini giudiziarie.

Uno dei filoni di un'inchiesta che tra 2013 e 2014 ha scosso gli uffici giudiziari di Napoli, quella su presunti episodi di corruzione che fece scattare misure cautelari nei confronti di avvocati, cancellieri e dipendenti pubblici, riguarda anche Ischia: il sospetto è che tra i fascicoli processuali manipolati alcuni riguardino proprio processi per abusi edilizi nell'isola.

Data Pagina

Foglio

23-08-2017

3

1

DATI. Legambiente: 600 le case da abbattere

E gli abusivi dissero: no alle demolizioni

Eva Bosco

ROMA

••• I sindaci dicono che no, gli edifici crollati non c'entrano con l'abusivismo. Temono sciacallaggio mediatico e fuggi-fuggi dei turisti; spiegano che i crolli sono circoscritti. Ma per il presidente del Consiglio nazionale dei geologi, Francesco Peduto, morire per un sisma di magnitudo 4 «è assurdo» e «la mancanza di prevenzione lascia interdetti». È innegabile: il sisma a Ischia riapre la ferita, mai chiusa, degli abusi edilizi. Una ferita che, non solo al sud, si nutre anche di clientelismo, voti, consenso.

Dopo la scossa e i crolli, che hanno determinato l'avvio di accertamenti preliminari da parte della magistratura, i numeri dicono che bisogna fare i conti con 2.600 sfollati; accanto alle case venute giù ci sono quelle lesionate. E le stime rilanciate da Legambiente indicano in oltre 600 le case abusive da demolire: la cifra è quella stilata dalla stessa Procura di Napoli guando, ancora nel 2010, mandò le ruspe sul posto. Allora il territorio reagì con forza.

A gennaio di quell'anno proprio a Casamicciola, ora colpita, la demolizione di una villetta in cui viveva un disoccupato con moglie e figlia culminò in uno scontro con la polizia con 15 feriti, tra cui 8 agenti. La gente lanciò sassi, bloccò le strade, diede fuoco a una roulotte. L'abitazione fu buttata giù, ma sindaci, parroco e 3mila persone sfilarono per chiedere di fermare le demolizioni. Obiettivo raggiunto con più agio grazie a condoni e milleproroghe. Sempre Legambiente riporta che nei 6 comuni dell'isola le pratiche di condono in 30 anni sono state 27mila: 7.235 nel solo comune di Ischia, spiega l'ingegner Sandro Simoncini, docente di Urbanistica alla Sapienza e presidente di Sogeea.

CLSONO ANCORA MIGLIAIA DI ISTANZE DI CHI CHIEDE IL CONDONO EDILIZIO

Migliaia di queste istanze (circa 4.400 a Ischia) sono ancora da evadere; mentre è proseguita «una sistematica speculazione edilizia» «utilizzando anche materiali e tecniche di scarsa qualità», afferma l'urbanista.

Un allarme lanciato tante volte anche dal magistrato che in Campania ha più lottato contro l'abusivismo, ricevendo anche minacce: Aldo De Chiara, ex procuratore aggiunto e ex capo del pool ambiente della Procura, che, ormai in pensione, torna a mettere in guardia sull'uso del cemento impoverito.

A giugno, a un convegno sull'abuso edilizio a Lacco Ameno, ebbe un duro confronto con l'ex senatore di Ala Ciro Falanga, primo firmatario di una legge sostenuta da Fi e Pd che, passata tra le polemiche al Senato e ora in attesa alla Camera, stabilisce una graduatoria nelle demolizioni indicando le priorità alle Procure. Per le opposizioni un «condono perpetuo».

Ma ora Falanga definisce una «assurda strumentalizzazione» quella in atto su Ischia dopo il sisma. Resta il fatto che il tema degli abusi edilizi è al centro di indagini giudiziarie.

Uno dei filoni di un'inchiesta che tra 2013 e 2014 ha scosso gli uffici giudiziari di Napoli, quella su presunti episodi di corruzione che fece scattare misure cautelari nei confronti di avvocati, cancellieri e dipendenti pubblici, riguarda anche Ischia: il sospetto è che tra i fascicoli processuali manipolati alcuni riguardino proprio processi per abusi edilizi nell'isola.

GIORNALE DI SICILIA

PALERMO e PROVINCIA



Data Pagina

Foglio

23-08-2017

1+3 1

LE INTERVISTE

TORTORICI: CASE ILLEGALI I RISCHI AUMENTANO



L'INTERVISTA. Fabio Tortorici, Consiglio dei Geologi

«Edifici fuorilegge, i rischi aumentano»

Osvaldo Baldacci

È assurdo morire per un terremoto di magnitudo 4. Case ina- ma. Per le case abusive difficildeguate e spesso abusive, con mente sono stati condotti studi controlli e misure di sicurezza inadeguate, uccidono più delle scosse sismiche. Ribadisce con forza la denuncia il geologo siciliano Fabio Tortorici, Presidente della Fondazione Centro Studi del Consiglio Nazionale dei Geo-

me è possibile?

evento sismico con una forza ab- di tutta la zona – anche perché bastanza bassa rispetto ad esem- spesso sono costruite dove l'aupio ai terremoti che hanno colpi- torizzazione sarebbe stata data to il centro Italia e a tanti altri che ma certo la cementificazione si sono susseguiti in Italia. Pur- non controllata di un terreno betroppo è lo stato dei nostri fab- ne non fa.» bricati che ha un degrado tale *** Non è stato certo una sor-

il tema dell'abusivismo, molto ad alto rischio sismico. Anzi la

modo particolare...

«Certamente è un grosso problesul tipo di terreno su cui venivano costruite. Inoltre l'abusivismo in certi casi è proprio l'escamotage utilizzato per superare i vincoli e le regole che sono richiesti per l'edificazione. E spesso si risparmia sui materiali, dalle fondazioni ai progetti alle mi-••• Una nuova tragedia da ter- sure di sicurezza. È chiaro dunremoto, stavolta a Ischia. E po- que che le case abusive sono teva andare molto peggio. Co- ancora più esposte a rischio. Non posso dire poi che la loro costru-«È assurdo morire così, per un zione aumenti il rischio sismico

che anche una scossa così semi- presa che a Ischia si sia verifi-

na morte e distruzione». ••• Si sta sottolineando molto «La zona di tutta la Campania è diffuso in Italia e a Ischia in fortuna è che l'epicentro di que-



Fabio Tortorici

sto terremoto sia stato in mare e non sulla terra ferma, e abbia così investito solo l'isola, altrimenti il danno poteva essere maggiore. E non si creda che un terremoto di questa pur modesta entità non farebbe gravi danni anche in tanti paesini, anche in Sicilia. Il problema è sempre lo stesso, gli edifici inadatti. Troppi sono vecchi e costruiti prima delle norme antisismiche, e molti sono inadeguati nonostante le norme. Poi c'è il tema del terreno, della geologia».

• • • Il vostro campo...

Sì, fondamentale e tremendamente sottovalutato. Il terreno su cui si costruisce è fondamentale. Molti comuni non hanno neanche un geologo in pianta organica, e parlo ad esempio di Enna e Siracusa, mentre a Catania e Messina ce n'è uno solo, per fare l'esempio siciliano. Tutti sappiamo che va studiato di più il nostro territorio, per i terremoti ma anche per le alluvioni, poi però non si prendono gli specialisti per farlo». (oba)





Foglio



ESPERTI I GEOLOGI: «SISMI DI TALE INTENSITÀ NON DOVREBBERO UCCIDERE PERSONE»

«Allucinanti i danni di questo tipo»

🤟 «A un anno dal sisma dell'Italia centrale riviviamo di nuovo il dramma del terremoto che stavolta ha colpito l'isola d'Ischia, con epicentro a mare, al largo di Forio d'Ischia, a circa 10 chilometri di profondità e magnitudo 4. Lascia perplesso come un terremoto di tale magnitudo possa provocare danni e vittime nel nostro Paese, è possibile che la magnitudo possa essere stata leggermente sottostimata ma, ripeto, è francamente allucinante che si continui a morire per terre moti di questa entità». Queste le parole di Francesco Peduto, presidente del Consiglio nazionale dei geologi, secondo cui «il nostro Paese si conferma estremamente vulnerabile e non ci facciamo mancare niente dal punto di vista dei rischi geologici: non solo sismici, ma anche vulcanici e idrogeologici. Ora sarebbe facile parlare dei ritardi

della ricostruzione in Italia centrale, della necessità di accelerare interventi, ma quello che lascia più interdetti è la mancanza di atti concretí per la prevenzione».

Peduto ha così sottolineato che «si è parlato di tante cose, dall'informativa alle popolazioni alle lezioni nelle scuole, alle assicurazioni sui fabbricati, dal rifinanziamento della carta geologica a quello per la microzonazione sismica fino alla necessità di abbattere le case abusive, come ribadito anche dal ministro Graziano Delrio. Tante chiacchiere, ma un anno dopo non è stato fatto quasi nulla». Dunque «governo e parlamento si assumano la responsabilità di decidere in proposito senza farsi distogliere da interessi e lobby varie, come a pro-posito del fascicolo del fabbricato: ma veramente qualcuno crede ancora alla favola dei tecnici che si arricchirebbero con tali mezzi? Far conoscere lo stato sícurezza delle case dove un cittadino abita o lavora è un fatto di etica innanzitutto. Le misure per la prevenzione non possono non essere al centro dell'agenda del prossimo gover

Ese anche per la professoressa Micia Pennetta, referente per la Campania della Aigeo (Associazione italiana di Geofisica e geomorfologia). «mancano studi locali dettagliati che individuino con precisione le aree in grado di amplificare le scosse sismiche», per Egidio Gras-so, presidente dell'Ordine dei geologi della Campania, «non è normale che un terremoto 4.0 determini tali danni» perchė in termini di energia liberata i terremoti dell'Italia centrale con magnitudo 6 hanno liberato energia 1000 volte superiore».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



LEGAMBIENTE: **«SPERIAMO CHE** SI FERMI CHI STA CAVALCANDO ILTEMA **DELL'ABUSIVISMO** DI NECESSITA, PER RICERCARE CONSENSO **ELETTORALE»**

2 FERITI E 2.600 SFOLLATI

La ferita di Ischia tra polemiche e piccoli "miraco

on sono credente ma non so come definirlo se non un miracolo. Eravamo tutti morti e siamo rinati». Erasma De Simone, è la nonna dei tre bambini salvati dalle macerie di Casamicciola. La famiglia è rimasta miracolosamente illesa dopo il crollo dell'abitazione che aveva travolto marito, moglie incinta e tre figli. I primi ad essere estratti sono i genitori, subito dopo tocca al piccolo Pasquale, di soli sette mesi, uscire incolume dalla casa crollata. Per raggiungere i due fratellini più grandi, Mattias e Ciro, i Vigili del Fuoco devono lavorare tutta la notte: a metà mattinata sono tutti fuori. «È stato Ciro a salvare il fratellino Mattias», spiega il comandante della Tenenza di Ischia della Guardia di Finanza, Andrea Gentile. «Dopo la scossa lo ha preso e lo ha spinto con lui sotto al letto, un gesto che sicuramente ha salvato la vita a entrambi. Poi con un manico di scopa ha battuto contro le macerie e si è fatto sen-

tire dai soccorritori».

cancella il bilancio di una scossa di terremoto (magnitudo 4) che non avrebbe dovuto uccidere. E invece le vittime sono due: Lina Balestrieri, 59 anni, mamma di sei figli, e Marilena Romanini, 65 anni, di Brescia, si era trasferita sull'isola da 5 anni. Decine i gno». Parole che avevano solle-

una montagna di polemiche. Dito puntato su abusivismo e cattiva amministrazione. «È francamente allucinante che un terremoto di tale magnitudo possa provocare danni e vittime nel nostro Paese. Che si conferma estremamente vulnerabile», dice Francesco Peduto, presidente del Consiglio nazionale dei Geologi. «Quello che lascia più interdetti è la mancanza di atti concreti per la prevenzione». Il commento più duro arriva da Legambiente: «Ischia è da sempre simbolo di abusivismo edilizio, di cementificazione disordinata e di impunità», si legge in una nota. Gli ambientalisti accusano la politica, augurandosi che «davanti a questa ennesima tragedia, chi in queste settimane sta cavalcando il tema dell'abusivismo di necessità, per ricercare consenso elettorale, si fermi». La polemica è indirizzata soprattutto al Movimento 5 Stelle, finito sotto attacco poche settimane per le dichiarazioni di Giancarlo Cancelleri (candidato governatore 5S in Sicilia) difese da Luigi Una storia a lieto fine, però, non Di Maio. Durante un tour elettorale sull'isola, Cancelleri aveva fatto una distinzione tra abusivismo intollerabile e «un abusivismo di necessità perchè non sono stati fatti i piani casa in questa Regione, perchè l'Iacp non ha dato la casa a chi ne aveva biso-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario,

feriti e 2mila e 600 gli sfollati. E vato un polverone tale da richiedere l'intervento di Di Maio in persona. «Giancarlo ha detto che non puoi voltare le spalle a quei cittadini che oggi si ritrovano con una casa abusiva a causa di una politica che per anni non ha fatto il suo dovere, cioè piano casa e piani di zona», aveva detto il candidato premier M5S, attirando su di sé una pioggia di reazioni.

> Ma al centro delle polemiche non ci sono solo i grillini, nella bufera finiscono anche il governatore campano Vincenzo De Luca e il senatore di Ala Ciro Falanga. Il primo per aver varato una legge regionale che blocca le demolizioni anche nelle zone vincolate, il secondo per aver firmato un ddl che pone alcune limitazioni degli abbattimenti. «Non si vuole combattere seriamente certi fenomeni», dice Sandro Simoncini, docente a contratto di Urbanistica e Legislazione ambientale alla Sapienza di Roma. «Lo testimoniano anche la recente legge varata proprio dalla regione Campania, il disegno di legge Falanga o la clamorosa defenestrazione del sindaco di Licata. Va necessariamente rovesciata la logica perversa che subordina l'agire politico e amministrativo alla ricerca di consenso».

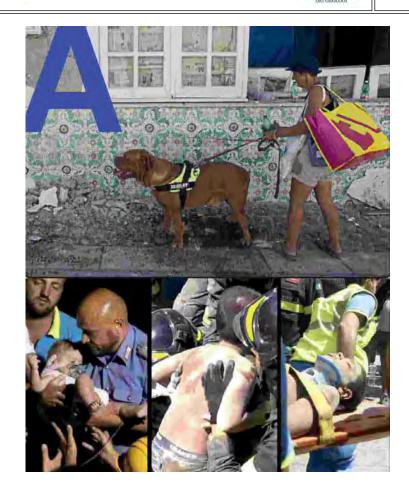
Intanto gli ultimi turisti abbandonano l'isola, costretti a pagare il biglietto.

non riproducibile.



23-08-2017 1+7 Data

Pagina 2/2 Foglio







Codice abbonamento: 024697

23-08-2017 Data Pagina

Foglio

4/5

Report del Wwf I pericoli nella regione col più alto tasso di abitanti per km quadrato

Resta sempre "la roulette russa Campania": scosse, tre vulcani e rischio idrogeologico

» FABRIZIA CAPUTO

Il rischio sismico, certo, ma ponsolo In Campanialater be in prevenzio-Inon solo. In Campania laterratrema, si sa, maci sono pure ne, nonostante le tre vulcani attivi e un rischio tragedie degli ulidrogeologico che coinvolge circail19% della superficieregionale. Un territorio da trattare con cura che invece è invaso dall'abusivismo edilizio, che moltiplica gli effetti collaterali dei fenomeni naturali.

ÈTANTO VERO che il Wwf parla di "Roulette russa campana". Svolgimento: 129 Comuni sonoadelevatasismicità(molti nelle zone appenniniche del Matese e dell'Irpinia); 360 a media sismicità (zone pianeggianti e costiere; i rimanenti 61 Comuni sono a rischio ridotto edappartengonoalCilento, alla Costiera amalfitana e al litorale casertano.

E ancora: "Va denunciato di nuovo (come più volte fatto dall'Ordine dei Geologi) che in

Campania nelle zone a più elevato rischio sismico ci sono 4.608 scuole, 259 ospedali e 865.778 fabbricati pubblici e privati e non esiste una completa ed organica classificazione del rischio sismico di auesti manufatti". E infatti case e palaz-

zi continuano a venir giù come castelli di carte: "Che oggi si possa morire con un evento sismico di magnitudo 4 è dolo- ricolosità è ovvio che più aurosamente inaccettabile – dice menta la superficie abitata e

la presidente del Wwf Italia Donatella Bianchi -Quello di Ischia, per le proporzioni dei danni è un disastro annunciato che dimo-

stra che il nostro Paese non invetimi anni".

tinuato a costruire anche là bassa attività sismica". dove non si dovrebbe, igno-

che rende sicuramente fasci- quanti hanno tollerato e tollenoso il territorio campano, ma rano l' abusivismo". anche un potenziale fattore di pericolo per gli abitanti: "È evidente che più si costruisce in quelle zone e più aumenta il livello di rischio – spiega Stefano Carlino, ricercatore dall'Istituto nazionale di vulcanologiae geologia a Napoli – Anche in una situazione di bassa pepiùègraveil danno". Eppuresi continua a costruire, ma la prevenzione? "Da almeno vent'anni la comunità scientifica ha spiegato il problema alle istituzioni - prosegue Carlino-soprattutto battendo sulla prevenzione per cercare di

mitigare i rischi: certo è costosa, ma è anche fondamentale. Purtroppo su questo non è mai stata posta la giusta attenzione e spesso è la stessa popolazione a dimostrarsi ostile".

In genere, terremoti e risve-E se la terra non trema c'è gliodeivulcanipossono essere sempre il dissesto idrogeolo- correlati, perché più si sposta gico: la superficie delle aree e- la crosta terrestre e più c'è il sposte a rischio, dice il dossier rischio che il magma possa del Wwf, è di oltre 2.597 chi- fuoriuscire: "Un risveglio imlometri quadrati. Non solo: le minente del vulcano è un'ipoanalisi dimostrano come in tesiremota-tranquillizzatutti Campania ci siano ben 23.430 Carlino - perché è molto diffrane per circa 973 chilometri ficile che ci sia del magma fuso. quadrati, che in poche parole ma è una zona che teniamo significa che il 7% del territo- sotto un continuo monitoragrioregionale è dunque in frana gio, come i Campi Flegrei, viattiva o quiescente (è il caso, stoche dal 2006 c'è una nuova macabro, di Casamicciola). fase di sollevamento del suolo Insomma, per anni si è con-che però si accompagna ad una

La dimensione della "rourando i pericoli di un eventua- lette russa Campania", infine, le terremoto, di una frana e, è plasticamente evidente da nell'ipotesi più remota, del ri- un altro dato. La popolazione, sveglio di un vulcano. E anche dice il dossier del Wwf, è quelqui, i monitoraggi dell' Ingv di la con la massima densità abi-Napoli non si sono mai ferma-tativa in Italia: 427 abitanti per ti, soprattutto per la particola-chilometro quadrato contro rità del territorio che vede tre una densità media italiana di vulcani ancora attivi: il Vesu- 201. Conclusione dell'associavio, i Campi Flegrei e Ischia. zione ambientalista: quello che è successo ad Ischia vede UN ASPETTO, quest'ultimo, "la grave responsabilità di

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pianificazione?

Il ricercatore dell'Ingv: "Noi abbiamo avvertito tutti: più costruisci più alto è il livello di rischio"

Sotto Controllo

Il vulcano dei Campi Flegrei è attivo e dal 2006 si registrano episodi di sollevamento del suolo Ansa



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

23-08-2017

Pagina Foglio

1



LA POLEMICA

"Un sisma così non può fare morti"

Il presidente del consiglio dei geologi: la prevenzione deve essere in testa alle priorità del prossimo governo

di Valter Brogino

stato Francesco Peduto, presidente del Consiglio nazionale italiano dei Geologi, a lanciare un lancinante grido di dolore per un bilancio che definisce sproporzionato rispetto alla intensità del movimento tellurico. «È allucinante morire per un sisma di questa entità», ha detto, aggiungendo che «lascia perplessi come un sisma della magnitudo di quello di Ischia possa provocare danni e vittime».

Quello del vertice dell'associazione professionale è un riferimento alla prevenzione, in una nazione che, ci pensa la cronaca a ricordarlo ciclicamente, si trova ad affrontare numerosi fattori di pericolo. «L'Italia afferma - si conferma estremamente vulnerabile, non ci facciamo mancare niente dal punto di vista dei rischi geologici, non solo rischio sismico, ma anche vulcanico e idrogeologico. Ora sareb-



be facile parlare dei ritardi della ricostruzione in Italia centrale, della necessità di accelerare interventi e azioni, ma quello che lascia più interdetti è la mancanza di atti concreti per la preven-

zione. Si è parlato di tante cose, dall'informativa alle popolazioni alle lezioni nelle scuole, dal fascicolo del fabbricato alle assicurazioni sui fabbricati, dal rifinanziamento della carta geologica

a quello per la microzonazione sismica fino alla necessità di abbattere le case abusive, come ribadito an-che dal ministro Graziano Delrio»

Il giudizio che ne consegue

nei confronti della pubblica amministrazione è tranchant. «Tante chiacchiere - prosegue Peduto - ma un anno dopo non è stato fatto quasi

Il governo e il parlamento

si assumano la re-sponsabilità di decidere in proposito senza farsi di-stogliere da interessi e lobby varie, come a pro-posito del fascicolo del fabbricato: ma veramente qualcuno crede ancora alla favola dei tecnici che si arricchirebbero con il fascicolo del fabbricato?

Far conoscere lo stato di sicurezza delle case dove un cittadino abita o lavora è un fatto di etica innanzitutto, un principio morale prima ancora che una misura di salvaguardia e di prevenzione civile. Le misure per la pre-

venzione non possono non essere al centro dell'agenda del prossimo governo». Anche perché di questo si sono purtroppo già visti, anche in altri ambiti, i risultati raggiunti.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Casamicciola ferita dall'abusivismo La procura indaga

Dura la Protezione civile: «Materiali scadenti negli edifici» Verso l'apertura di un fascicolo. De Luca: «Atti criminali»

di Daniele Lettig D ROMA

Il giorno dopo il terremoto di Ischia, la polemica sulla presunta relazione tra gravità dei danni e costruzioni abusive è esplosa prima ancora che i soccorritori finissero di estrarre le ultime persone dalle macerie. I sindaci dei sei comuni dell'isola, che temono una fuga dei turisti in uno dei periodi più redditizi dell'anno, hanno scritto in una nota che «non c'è nessun legame tra abusivismo e crolli, che hanno interessato per lo più strutture antiche» come la chiesa di Santa Maria del Suffragio.

Tuttavia, l'interrogativo su come sia possibile che in Italia un terremoto di magnitudo relativamente bassa provochi vittime e danni gravi – lanciato dal presi-dente del Consiglio nazionale dei geologi, Francesco Peduto rimane un tema di stringente attualità, come l'annosa questione della cattiva gestione del territorio. Una delle prime cause dei danni a Ischia, ha spiegato a La7 il sismologo Andrea Tertulliani, dell'Istituto nazionale di geologia e vulcanologia, è stata di sicuro la «superficialità dell'ipocentro» del terremoto, originatosi a soli 5 chilometri di profondità. Un'altra è però la vulnerabilità degli edifici: «Case vecchie, case antiche, case abusive, senza ristrutturazioni e mantenimento». Punto confermato dal capo della protezione civile, Angelo Borrelli: a Ischia «molte costruzioni sono realizzate con mate-



Un'abitazione sventrata dal sisma

riali scadenti che non corrispondono alla normativa vigente, per questo alcuni palazzi sono crollati o rimasti danneggiati».

Non solo case abusive, dunque, ma anche edifici costruiti in altre epoche e mai ristrutturati per adeguarli ai criteri antisismici: aspetti su cui la procura di Napoli ha avviato accertamenti preliminari all'apertura di un'indagine. Che il problema dell'a-busivismo sull'isola sia grave lo confermano però le cifre di Legambiente: nel rapporto Ecomafie 2017, si legge che a Ischia le domande di condono sono oltre 20mila, e le case da abbattere 600. Nel 2010 la procura partenopea ci provò: dopo la demolizione di una villetta in cui viveva un disoccupato con moglie e figlia - che provocò 15 feriti in uno scontro con la polizia – in tremila sfilarono per chiedere di fermare le demolizioni. Obiettivo, fino a ora, raggiunto.

Il presunto collegamento tra costruzioni illegali e danni del terremoto è stato affrontato anche dal presidente della regione Campania, Vincenzo De Luca: «L'abusivismo è una emergenza che ci trasciniamo da almeno trent'anni e su cui si è chiacchierato tanto senza mai muovere un dito. A Ischia sono stati compiuti abusi di tipo criminale, con strutture costruite in zone a rischio idrogeologico che vanno abbattute il prima possibile».

Successivamente ha però sottolineato che «non c'è nessuna connessione tra i crolli e l'abusivismo». Proprio la maggioranza che sostiene De Luca, tuttavia, ha approvato lo scorso giugno una legge - poi impugnata dal governo - che permette di individuare soluzioni alternative all'abbattimento degli edifici illegali, anche nelle aree con vincolo di tutela. Un disegno di legge approvato al Senato con i voti di Pd e Forza Italia, e ora in attesa alla Camera, mira invece a introdurre una graduatoria nelle demolizioni, che renderebbe nei fatti intoccabili le costruzioni abitate. Mentre, nonostante se ne parli da anni - sottolinea sempre Peduto - non è mai stato reso obbligatorio «il fascicolo del fabbricato, un documento che indichi tutte le informazioni sulla costruzione dell'edificio e le modifiche apportate al proget-TO OFIGINATIO . ORIPRODUZIONE RISERVATA



Casamicciola ferita dall'abusivismo La procura indaga

Dura la Protezione civile: «Materiali scadenti negli edifici» Verso l'apertura di un fascicolo. De Luca: «Atti criminali»

di Daniele Lettig

▶ ROMA

Il giorno dopo il terremoto di Ischia, la polemica sulla presunta relazione tra gravità dei danni e costruzioni abusive è esplosa prima ancora che i soccorritori finissero di estrarre le ultime persone dalle macerie. I sindaci dei sei comuni dell'isola, che temono una fuga dei turisti in uno dei periodi più redditizi dell'anno, hanno scritto in una nota che «non c'è nessun legame tra abusivismo e crolli, che hanno interessato per lo più strutture antiche» come la chiesa di Santa Maria del Suffragio.

Tuttavia, l'interrogativo su come sia possibile che in Italia un terremoto di magnitudo relativamente bassa provochi vittime e danni gravi – l'anciato dal presidente del Consiglio nazionale dei geologi, Francesco Peduto – rimane un tema di stringente attualità, come l'annosa questio-ne della cattiva gestione del territorio. Una delle prime cause dei danni a Ischia, ha spiegato a La7 il sismologo Andrea Tertulliani, dell'Istituto nazionale di geologia e vulcanologia, è stata di sicuro la «superficialità dell'ipocentro» del terremoto, originatosi a soli 5 chilometri di profondità. Un'altra è però la vulnerabilità degli edifici: «Case vecchie, case antiche, case abusive, senza ristrutturazioni e mantenimento». Punto confermato dal capo della protezione civile, Angelo Borrelli: a Ischia «molte costruzioni sono realizzate con mate-



Un'abitazione sventrata dal sisma

riali scadenti che non corrispondono alla normativa vigente, per questo alcuni palazzi sono crollati o rimasti danneggiati».

Non solo case abusive, dunque, ma anche edifici costruiti in altre epoche e mai ristrutturati per adeguarli ai criteri antisismici: aspetti su cui la procura di Napoli ha avviato accertamenti preliminari all'apertura di un'indagine. Che il problema dell'a-busivismo sull'isola sia grave lo confermano però le cifre di Legambiente: nel rapporto Ecoma-fie 2017, si legge che a Ischia le domande di condono sono oltre 20mila, e le case da abbattere 600. Nel 2010 la procura partenopea ci provò: dopo la demolizione di una villetta in cui viveva un disoccupato con moglie e figlia – che provocò 15 feriti in uno scontro con la polizia – in tremila sfilarono per chiedere di fermare le demolizioni. Obiettivo, fino a ora, raggiunto.

Il presunto collegamento tra costruzioni illegali e danni del terremoto è stato affrontato anche dal presidente della regione Campania, Vincenzo De Luca: «L'abusivismo è una emergenza che ci trasciniamo da almeno trent'anni e su cui si è chiacchierato tanto senza mai muovere un dito. A Ischia sono stati compiuti abusi di tipo criminale, con strutture costruite in zone a rischio idrogeologico che vanno abbattute il prima possibile».

Successivamente ha però sottolineato che «non c'è nessuna connessione tra i crolli e l'abusivismo». Proprio la maggioranza che sostiene De Luca, tuttavia, ha approvato lo scorso giugno una legge – poi impugnata dal governo - che permette di individuare soluzioni alternative all'abbattimento degli edifici illegali, anche nelle aree con vincolo di tutela. Un disegno di legge approvato al Senato con i voti di Pd e Forza Italia, e ora in attesa alla Camera, mira invece a introdurre una graduatoria nelle demolizioni, che renderebbe nei fatti intoccabili le costruzioni abitate. Mentre, nonostante se ne parli da anni - sottolinea sempre Peduto – non è mai stato reso obbligatorio «il fascicolo del fabbricato, un documento che indichi tutte le informazioni sulla costruzione dell'edificio e le modifiche apportate al progetto originario». ORIPRODUZIONE RISERVATA



Casamicciola ferita dall'abusivismo La procura indaga

Dura la Protezione civile: «Materiali scadenti negli edifici» Verso l'apertura di un fascicolo. De Luca: «Atti criminali»

di Daniele Lettig

▶ ROMA

Il giorno dopo il terremoto di Ischia, la polemica sulla presunta relazione tra gravità dei danni e costruzioni abusive è esplosa prima ancora che i soccorritori finissero di estrarre le ultime persone dalle macerie, I sindaci dei sei comuni dell'isola, che temono una fuga dei turisti in uno dei periodi più redditizi dell'anno, hanno scritto in una nota che «non c'è nessun legame tra abusivismo e crolli, che hanno interessato per lo più strutture antiche» come la chiesa di Santa Maria del Suffragio.

Tuttavia, l'interrogativo su come sia possibile che in Italia un terremoto di magnitudo relativamente bassa provochi vittime e danni gravi - lanciato dal presidente del Consiglio nazionale dei geologi, Francesco Peduto -rimane un tema di stringente attualità, come l'annosa questione della cattiva gestione del terri-torio. Una delle prime cause dei danni a Ischia, ha spiegato a La7 il sismologo Andrea Tertulliani, dell'Istituto nazionale di geologia e vulcanologia, è stata di sicuro la «superficialità dell'ipocentro» del terremoto, originatosi a soli 5 chilometri di profondità. Un'altra è però la vulnerabilità degli edifici: «Case vecchie, case antiche, case abusive, senza ristrutturazioni e mantenimento». Punto confermato dal capo della protezione civile, Angelo Borrelli: a Ischia «molte costruzioni sono realizzate con mate-



Un'abitazione sventrata dal sisma

riali scadenti che non corrispondono alla normativa vigente, per questo alcuni palazzi sono crollati o rimasti danneggiati».

Non solo case abusive, dunque, ma anche edifici costruiti in altre epoche e mai ristrutturati per adeguarli ai criteri antisismici: aspetti su cui la procura di Napoli ha avviato accertamenti preliminari all'apertura di un'indagine. Che il problema dell'a-busivismo sull'isola sia grave lo confermano però le cifre di Legambiente: nel rapporto Ecomafie 2017, si legge che a Ischia le domande di condono sono oltre 20mila, e le case da abbattere 600. Nel 2010 la procura partenopea ci provò: dopo la demolizione di una villetta in cui viveva un disoccupato con moglie e figlia - che provocò 15 feriti in

uno scontro con la polizia - in tremila sfilarono per chiedere di fermare le demolizioni. Obiettivo, fino a ora, raggiunto.

Il presunto collegamento tra costruzioni illegali e danni del terremoto è stato affrontato anche dal presidente della regione Campania, Vincenzo De Luca: «L'abusivismo è una emergenza che ci trasciniamo da almeno trent'anni e su cui si è chiacchierato tanto senza mai muovere un dito. A Ischia sono stati compiuti abusi di tipo criminale, con strutture costruite in zone a rischio idrogeologico che vanno abbattute il prima possibile».

Successivamente ha però sottolineato che «non c'è nessuna connessione tra i crolli e l'abusivismo». Proprio la maggioranza che sostiene De Luca, tuttavia, ha approvato lo scorso giugno una legge - poi impugnata dal governo - che permette di individuare soluzioni alternative all'abbattimento degli edifici illegali, anche nelle aree con vincolo di tutela. Un disegno di legge approvato al Senato con i voti di Pd e Forza Italia, e ora in attesa alla Camera, mira invece a introdurre una graduatoria nelle demolizioni, che renderebbe nei fatti intoccabili le costruzioni abitate. Mentre, nonostante se ne parli da anni - sottolinea sempre Peduto - non è mai stato reso obbligatorio «il fascicolo del fabbricato, un documento che indichi tutte le informazioni sulla costruzione dell'edificio e le modifiche apportate al progetto originario. DRIPRODUZIONE RISERVATA-

Data Pagina 23-08-2017

3 Foglio

1

Angelone: "In altri Paesi un sisma di tale entità non viene avvertito"

Dal Molise arriva la voce di Domenico Angelone. consigliere nazionale dell'Ordine dei Geologi che, sul sisma che ha colpito l'isola di Ischia, ribadisce: "In altri paesi del mondo un 4.0 quasi non viene avvertito dalla popolazione in edifici che sono sismicamente adeguati. Ad Ischia c'è memoria storica, come c'è memoria storica in tutti i luoghi dove avviene sistematicamente un terremoto. Ouello di Casamicciola del 1883 fu un

terremoto di energia non elevatissima, un 5.0 che però anche in quel caso fece tante vittime ma deve essere considerato il periodo e il patrimonio edilizio di allora, ma oggi nel 2017 non si può morire per un terremoto del 4.0. assolutamente no. Ad Ischia c'è una situazione molto particolare: un territorio di origine vulcanica, geologicamen-



te molto ma molto attivo, inserito in sistema crostale molto complesso, una caldera flegrea che ha sofferto terremoti non suoi, come quello della vicina costa flegrea e il suo bradisismo, ma che ha anche delle strutture geologiche che danno terremoti propri come quello che avvenuto ieri notte. Quindi è un'isola di origine vulcanica.

un'isola che anche dal punto di vista idrotermale è molto attiva, ha molte emergenze di acqua calda, di acqua termale, che dimostrano comunque una grandissima attività sotto la sua crosta. Quindi non si può lasciare in un'isola, in un territorio così delicato, la libertà di costruire in maniera abusiva, attraverso permessi molto leggeri; senza un'attenzione sia da parte della popolazione, sia da parte degli organi che poi dovrebbero, in qualche maniera, controllare tutto quello che accade. E', purtroppo, una sottocultura: siamo ancora tanto distanti da quella cultura che io definisco geologica, ma è una cultura civica, una cultura che tutti i cittadini dovrebbero avere nei confronti della natura e di un territorio delicato che, sicuramente, non è così indenne come

si può pensare in tempi di pace, 1883 - 2017, centrotrenta anni quasi; la memoria a volte si perde, si tende a dimenticare quello che accadde. Si dovrebbe dare ascolto ai tecnici, dare ascolto alla gente che conosce le problematiche e che ogni giorno tende far capire quello che è la forza della natura e che non si può sfidare con le nostre incompetenze, con le nostre negligenze e con la nostra superficialità."



Codice abbonamento:

Data Pagina

Foglio

23-08-2017 3

3



Peduto: "Lascia perplesso come un terremoto di tale magnitudo possa provocare danni e vittime"

"A un anno dal sisma dell'Italia centrale – si legge in
una nota di Francesco Pedeuto, presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi –
riviviamo di nuovo il dramma
del terremoto, che stavolta
ha colpito l'isola d'Ischia,
con epicentro a mare, al largo di Forio d'Ischia, epicentro a circa 10 km di profondità e magnitudo 3.6. (La

magnitudo è stata poi corretta a 4, e la profondità a 5 chilometri, *ndr*).

Lascia perplesso come un terremoto di tale magnitudo possa provocare danni e vittime nel nostro Paese, è possibile che la magnitudo possa essere stata leggermente sottostimata ma, ripeto, è francamente allucinante che si continui a morire per ter-

remoti di questa entità. Il nostro Paese si conferma estremamente vulnerabile, non ci facciamo mancare niente dal punto di vista dei rischi geologici, non solo rischio sismico, ma anche vulcanico e idrogeologico. Ora sarebbe facile parlare dei ritardi della ricostruzione in Italia centrale, della necessità di accelerare interventi e azioni, ma quello che lascia più interdetti è la mancanza di atti concreti per la prevenzione. Si è parlato di tante cose, dall'informativa alle popolazioni alle lezioni nelle scuole, dal fascicolo del fabbricato alle assicurazioni sui fabbricati, dal rifinanziamento della carta geologica a quello per la microzonazione sismica fino alla necessità di abbattere le case abusive, come ribadito ieri anche dal

Ministro Delrio. Tante chiacchiere, ma un anno dopo non è stato fatto quasi nulla. Il governo e il parlamento si assumano la responsabilità di decidere in proposito senza farsi distogliere da interessi e lobby varie, come a proposito del fascicolo del fabbricato: ma veramente qualcuno crede ancora alla favola dei tecnici che si arricchirebbero con il fascicolo del fabbricato? Far conoscere lo stato sicurezza delle case dove un cittadino abita o lavora è un fatto di etica innanzitutto, un principio morale prima ancora che una misura di salvaguardia e di prevenzione civile.

Le misure per la prevenzione – si chiude l'intervento non possono non essere al centro dell'agenda del prossimo governo".



abbonamento: 02469





Il presidente dei geologi, Peduto

«Magnitudo bassa manufatti fatiscenti»

"Guardare in tv i danni e gli effetti del terremoto che ha colpito l'isola di Ischia, con le case sbriciolate ed i cumuli di macerie, lascia davvero sconcertati in considerazione della magnitudo del sisma, anche se rivista al rialzo dall'INGV e pari a 4.0. Alla bassa magnitudo ci saranno state sicuramente associate accelerazioni elevate. hanno sprigionato grandi quantità di energia, ciò nonostante l'entità dei danni si può spiegare solo con la presenza di manufatti fatiscenti dal punto di vista strutturale e della qualità costruttiva, dove avranno contribuito negativamente anche le amplificazioni locali del sisma, i cosiddetti 'effetti di sitò per la natura dei terreni e la conformazione morfotopografica dei luoghi». Lo afferma Francesco Peduto, Presidente del Consiglio nazionale dei geologi. «In ogni caso non si può continuare a morire per terremoti di questa natura, che in un altro paese civile avrebbe-



Francesco Peduto

ro fatto solo 'il solleticò ai fabbricati». «Quello che manca - prosegue - è la conoscenza del territorio, ci sono state anche iniziative politiche per rifinanziare la Carta Geologica (c'è un progetto, il CARG, che è iniziato nel 1988 e mai completato perché sono stati tagliati i fondi) e per rifinanziare gli studi di microzonazione sismica, essenziali per capire il reale stato di pericolosità sismica di un luogo, ma queste iniziative si sono perse nelle paludi parlamentari».



ice abbonamento: 02

il Quotidiano



Sconcertato il presidente del Consiglio nazionale geologi

Peduto: «Allucinante morire per scosse di questa entità»

«A un anno dal sisma dell'Italia centrale riviviamo di nuovo il dramma del terremoto, che stavolta ha colpito l'isola d'Ischia, con epicentro a mare, al largo di Forio d'Ischia, epicentro a circa 10 km di profondità e magnitudo 3.6. Lascia perplesso come un terremoto di tale magnitudo possa provocare danni e vittime nel nostro Paese, è possibile che la magnitudo possa essere stata leggermente sottostimata ma, ripeto, è francamente allucinante che si continui a morire per terremoti di questa entità».

Sconcertato per quanto accaduto il presidente del consiglio nazionale dei geologi Francesco Peduto (nella foto).

«Il nostro Paese si conferma estremamente vulnerabile, non ci facciamo mancare niente dal punto di vista dei rischi geologici, non solo rischio sismico, ma anche vulcanico e idrogeologico - ha spiegato -. Ora sarebbe facile parlare dei ritardi della ricostruzione in Italia centrale. della necessità di accelerare interventi e azioni, ma quello



che lascia più interdetti è la mancanza di atti concreti per la prevenzione».» Si è parlato di tante cose, dall'informativa alle popolazioni alle lezioni nelle scuole, dal fascicolo del fabbricato alle assicurazioni sui fabbricati, dal rifinanziamento della carta geologica a quello per la microzonazione sismica fino alla necessità di abbattere le case abusive, come ribadito ieri anche dal Ministro Delrio. Tante chiacchiere, ma un anno dopo non è stato fatto quasi nulla - ha concluso -. Il governo e il parlamento si assumano la responsabilità di decidere in

proposito senza farsi distogliere da interessi e lobby varie, come a proposito del fascicolo del fabbricato: ma veramente qualcuno crede ancora alla favola dei tecnici che si arricchirebbero con il fascicolo del fabbricato? Far conoscere lo stato sicurezza delle case dove un cittadino abita o lavora è un fatto di etica innanzitutto, un principio morale prima ancora che una misura di salvaguardia e di prevenzione civile. Le misure per la prevenzione non possono non essere al centro dell'agenda del prossimo governo».



IAGAZZETTADEIMFZZOGIORNO

Quotidiano

CONSIGLIO NAZIONALE
DEI GEOLOGI

Data 23-08-2017

Pagina 4
Foglio 1



UNA STORIA INFINITA

L'isola «abusiva» in 30 anni chiesti 27mila condoni

edifici crollati non c'entrano con l'abusivismo. Temono sciacallaggio mediatico e fuggi-fuggi dei turisti; spiegano che i crolli sono circoscritti. Ma per il presidente del Consiglio nazionale dei geologi, Francesco Peduto, morire per un sisma di magnitudo 4 «è assurdo» e «la mancanza di prevenzione lascia interdetti». È innegabile: il sisma a Ischia riapre la ferita, mai chiusa, degli abusi edilizi. Una ferita che, non solo al Sud, si nutre anche di clientelismo, voti, consenso

Dopo la scossa e i crolli, che hanno determinato l'avvio di accertamenti preliminari da parte della magistratura, i numeri dicono che bisogna fare i conti con 2.600 sfollati; accanto alle case venute giù ci sono quelle lesionate. E le stime rilanciate da Legambiente indicano in oltre 600 le case abusive da demolire: la cifra è quella stilata dalla stessa Procura di Napoli quando, ancora nel 2010, mandò le ruspe sul posto. Allora il territorio reagì con forza. A gennaio di quell'anno proprio a Casamicciola, ora colpita, la demolizione di una villetta in cui viveva un disoccupato con moglie e figlia culminò in uno scontro con la polizia con 15 feriti, tra cui 8 agenti. La gente lanciò sassi, bloccò le strade, diede fuoco a una roulotte. L'abitazione fu buttata giù, ma sindaci, parroco e 3mila persone sfilarono per chiedere di fermare le demolizioni. Obiettivo raggiunto con più agio grazie a condoni e milleproroghe.

Sempre Legambiente riporta che nei 6 comuni dell'isola le pratiche di condono in 30 anni sono state 27mila: 7.235 nel solo comune di Ischia, spiega l'ingegner Sandro Simoncini, docente di Urbanistica alla Sapienza e presidente di Sogeea. Migliaia di queste istanze (circa 4.400 a Ischia) sono ancora da evadere; mentre è proseguita «una sistematica speculazione edilizia utilizzando anche materiali e tecniche di scarsa qualità», afferma l'urbanista.

Un allarme lanciato tante volte anche dal magistrato che in Campania ha più lottato contro l'abusivismo, ricevendo anche minacce: Aldo De Chiara, ex procuratore aggiunto e ex capo del pool ambiente della Procura, che, ormai in pensione, torna a mettere in guardia sull'uso del cemento impoverito. A giugno, a un convegno sull'abuso edilizio a Lacco Ameno, ebbe un duro confronto con l'ex senatore di Ala Ciro Falanga, primo firmatario di una legge sostenuta da Fi e Pd che, passata tra

le polemiche al Senato e ora in attesa alla Camera, stabilisce una graduatoria nelle demolizioni indicando le priorità alle Procure. Per le opposizioni un «condono perpetuo». Ma ora Falanga definisce una «assurda strumentalizzazione» quella in atto su Ischia dopo il sisma.

Resta il fatto che il tema degli abusi edilizi è al centro di indagini giudiziarie. Uno dei filoni di un'inchiesta che tra 2013 e 2014 ha scosso gli uffici giudiziari di Napoli, quella su presunti episodi di corruzione che fece scattare misure cautelari nei confronti di avvocati, cancellieri e dipendenti pubblici, riguarda anche Ischia: il sospetto è che tra i fascicoli processuali manipolati alcuni riguardino proprio processi per abusi edilizi nell'isola.

Eva Bosco

Inchiesta della Procura di Napoli
Borrelli: costruzioni scadenti

tona di variani della Procura di Napoli
Intrifii la rassicuazioni
i uristi scappano via

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



dall'abusivismo La procura indaga

Dura la Protezione civile: «Materiali scadenti negli edifici» Verso l'apertura di un fascicolo. De Luca: «Atti criminali»

di Daniele Lettig **D** ROMA

Il giorno dopo il terremoto di Ischia, la polemica sulla presunta relazione tra gravità dei danni e costruzioni abusive è esplosa prima ancora che i soccorritori finissero di estrarre le ultime persone dalle macerie. I sindaci dei sei comuni dell'isola, che temono una fuga dei turisti in uno dei periodi più redditizi dell'anno, hanno scritto in una nota che «non c'è nessun legame tra abusivismo e crolli, che hanno interessato per lo più strutture antiche» come la chiesa di Santa Maria del Suffragio.

Tuttavia, l'interrogativo su come sia possibile che in Italia un terremoto di magnitudo relativamente bassa provochi vittime e danni gravi – lanciato dal presi-dente del Consiglio nazionale dei geologi, Francesco Peduto rimane un tema di stringente attualità, come l'annosa questione della cattiva gestione del territorio. Una delle prime cause dei danni a Ischia, ha spiegato a La7 il sismologo Andrea Tertulliani, dell'Istituto nazionale di geologia e vulcanologia, è stata di sicuro la «superficialità dell'ipocentro» del terremoto, originatosi a soli 5 chilometri di profondità. Un'altra è però la vulnerabilità degli edifici: «Case vecchie, case antiche, case abusive, senza ristrutturazioni e mantenimento». Punto confermato dal capo della protezione civile, Angelo Borrelli: a Ischia «molte costruzioni sono realizzate con mate-



Un'abitazione sventrata dal sisma

riali scadenti che non corrispondono alla normativa vigente, per questo alcuni palazzi sono crollati o rimasti danneggiati».

Non solo case abusive, dunque, ma anche edifici costruiti in altre epoche e mai ristrutturati per adeguarli ai criteri antisismici: aspetti su cui la procura di Napoli ha avviato accertamenti preliminari all'apertura di un'indagine. Che il problema dell'a-busivismo sull'isola sia grave lo confermano però le cifre di Legambiente: nel rapporto Ecomafie 2017, si legge che a Ischia le domande di condono sono oltre 20mila, e le case da abbattere 600. Nel 2010 la procura partenopea ci provò: dopo la demolizione di una villetta in cui viveva un disoccupato con moglie e figlia - che provocò 15 feriti in uno scontro con la polizia - in tremila sfilarono per chiedere di fermare le demolizioni. Obiettivo, fino a ora, raggiunto.

Il presunto collegamento tra costruzioni illegali e danni del terremoto è stato affrontato anche dal presidente della regione Campania, Vincenzo De Luca: «L'abusivismo è una emergenza che ci trasciniamo da almeno trent'anni e su cui si è chiacchierato tanto senza mai muovere un dito. A Ischia sono stati compiuti abusi di tipo criminale, con strutture costruite in zone a rischio idrogeologico che vanno abbattute il prima possibile».

Successivamente ha però sottolineato che «non c'è nessuna connessione tra i crolli e l'abusivismo». Proprio la maggioranza che sostiene De Luca, tuttavia, ha approvato lo scorso giugno una legge - poi impugnata dal governo - che permette di individuare soluzioni alternative all'abbattimento degli edifici illegali, anche nelle aree con vincolo di tutela. Un disegno di legge approvato al Senato con i voti di Pd e Forza Italia, e ora in attesa alla Camera, mira invece a introdurre una graduatoria nelle demolizioni, che renderebbe nei fatti intoccabili le costruzioni abitate. Mentre, nonostante se ne parli da anni - sottolinea sempre Peduto - non è mai stato reso obbligatorio «il fascicolo del fabbricato, un documento che indichi tutte le informazioni sulla costruzione dell'edificio e le modifiche apportate al progetto originario. ORIPRODUZIONE RISERVATA

Foglio



Casamicciola ferita dall'abusivismo La procura indaga

Dura la Protezione civile: «Materiali scadenti negli edifici» Verso l'apertura di un fascicolo. De Luca: «Atti criminali»

di Daniele Lettig D ROMA

Il giorno dopo il terremoto di Ischia, la polemica sulla presunta relazione tra gravità dei danni e costruzioni abusive è esplosa prima ancora che i soccorritori finissero di estrarre le ultime persone dalle macerie. I sindaci dei sei comuni dell'isola, che temono una fuga dei turisti in uno dei periodi più redditizi dell'anno, hanno scritto in una nota che «non c'è nessun legame tra abusivismo e crolli, che hanno interessato per lo più strutture antiche» come la chiesa di Santa Maria del Suffragio.

Tuttavia, l'interrogativo su come sia possibile che in Italia un terremoto di magnitudo relativamente bassa provochi vittime e danni gravi – lanciato dal presi-dente del Consiglio nazionale dei geologi, Francesco Peduto rimane un tema di stringente attualità, come l'annosa questione della cattiva gestione del territorio. Una delle prime cause dei danni a Ischia, ha spiegato a La7 il sismologo Andrea Tertulliani, dell'Istituto nazionale di geologia e vulcanologia, è stata di sicuro la «superficialità dell'ipocentro» del terremoto, originatosi a soli 5 chilometri di profondità. Un'altra è però la vulnerabilità degli edifici: «Case vecchie, case antiche, case abusive, senza ristrutturazioni e mantenimento». Punto confermato dal capo della protezione civile, Angelo Borrelli: a Ischia «molte costruzioni sono realizzate con mate-



Un'abitazione sventrata dal sisma

riali scadenti che non corrispondono alla normativa vigente, per questo alcuni palazzi sono crollati o rimasti danneggiati».

Non solo case abusive, dunque, ma anche edifici costruiti in altre epoche e mai ristrutturati per adeguarli ai criteri antisismici: aspetti su cui la procura di Napoli ha avviato accertamenti preliminari all'apertura di un'indagine. Che il problema dell'a-busivismo sull'isola sia grave lo confermano però le cifre di Legambiente: nel rapporto Ecomafie 2017, si legge che a Ischia le domande di condono sono oltre 20mila, e le case da abbattere 600. Nel 2010 la procura partenopea ci provò: dopo la demolizione di una villetta in cui viveva un disoccupato con moglie e figlia - che provocò 15 feriti in uno scontro con la polizia - in tremila sfilarono per chiedere di fermare le demolizioni. Obiettivo, fino a ora, raggiunto.

Il presunto collegamento tra costruzioni illegali e danni del terremoto è stato affrontato anche dal presidente della regione Campania, Vincenzo De Luca: «L'abusivismo è una emergenza che ci trasciniamo da almeno trent'anni e su cui si è chiacchierato tanto senza mai muovere un dito. A Ischia sono stati compiuti abusi di tipo criminale, con strutture costruite in zone a rischio idrogeologico che vanno abbattute il prima possibile».

Successivamente ha però sottolineato che «non c'è nessuna connessione tra i crolli e l'abusivismo». Proprio la maggioranza che sostiene De Luca, tuttavia, ha approvato lo scorso giugno una legge - poi impugnata dal governo-che permette di individuare soluzioni alternative all'abbattimento degli edifici illegali, anche nelle aree con vincolo di tutela. Un disegno di legge approvato al Senato con i voti di Pd e Forza Italia, e ora in attesa alla Camera, mira invece a introdurre una graduatoria nelle demolizioni, che renderebbe nei fatti intoccabili le costruzioni abitate. Mentre, nonostante se ne parli da anni - sottolinea sempre Peduto – non è mai stato reso obbligatorio «il fascicolo del fabbricato, un documento che indichi tutte le informazioni sulla costruzione dell'edificio e le modifiche apportate al progetto originario ». ORIPRODUZIONE RISERVATA



Una storia infinita di inchieste e sanatorie per migliaia di edifici non in regola L'urbanista: 4.400 domande in attesa, ma intanto la speculazione prosegue

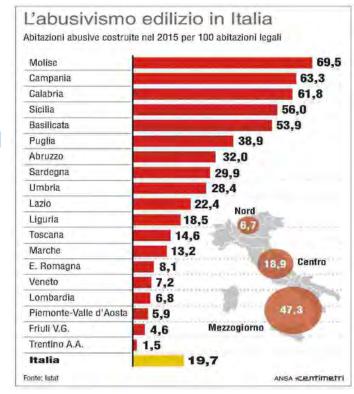


I sindaci dicono che no, gli edifici crollati non c'entrano con l'abusivismo. Temono sciacallaggio mediatico e fuggi-fuggi dei turisti; spiegano che i crolli sono circoscritti. Ma per il presidente del Consiglio nazionale dei geologi, Francesco Peduto, morire per un sisma di magnitudo 4 «è assurdo» e «la mancanza di prevenzione lascia inter-

E' innegabile: il sisma a Ischia riapre la ferita, mai chiusa, degli abusi edilizi. Una ferita che, non solo al sud, si nutre anche di clientelismo, voti, consenso. Dopo la scossa e i crolli, che hanno determinato l'avvio di accertamenti preliminari da parte della magistratura, i numeri dicono che bisogna fare i conti con 2.600 sfollati; accanto alle case venute giù ci sono quelle lesionate.

E le stime rilanciate da Legambiente indicano in oltre 600 le case abusive da demolire: la cifra è quella stilata dalla stessa Procura di Napoli quando, ancora nel 2010, mandò le ruspe sul posto. Allora il territorio reagì con for-

A gennaio di quell'anno proprio a Casamicciola, ora colpita, la demolizione di una villetta in cui viveva un disoccupato con moglie e figlia culminò in uno scontro



con la polizia con 15 feriti, tra cui 8 agenti. La gente lanciò sassi, bloccò le strade, diede fuoco a una roulotte. L'abitazione fu buttata giù, ma sindaci, parroco e 3mila persone sfilarono per chiedere di fermare le demolizioni. Obiettivo raggiunto con più agio grazie a condoni e milleproroghe.

Sempre Legambiente riporta che nei sei comuni dell'isola le pratiche di condono in trent' anni sono state 27mila: 7.235 nel solo comune di Ischia, spiega l'ingegner Sandro Simoncini, docente di Urbanistica alla Sapienza e presidente di Sogeea. Migliaia di queste istanze (circa 4.400 a Ischia) sono ancora da evadere, mentre intanto è proseguita «una sistematica speculazione edilizia, utilizzando anche materiali e tecniche di scarsa qualità», afferma ancora l'urbanista. Un allarme lanciato tante volte anche dal magistrato che in Campania ha più lottato contro l'abusivismo, ricevendo anche minacce: Aldo De Chiara, ex procuratore aggiunto e ex capo del pool ambiente della Procura che, ormai in pensione, torna a mettere in guardia sull'uso del cemento impoverito.

A giugno, a un convegno sull'abuso edilizio a Lacco Ameno, ebbe un duro confronto con l'ex senatore di Ala Ciro Falanga, primo firmatario di una legge sostenuta da Fi e Pd che, passata tra le polemiche al Senato e ora in attesa alla Camera, stabilisce una graduatoria nelle demolizioni indicando le priorità alle Procure.

strumentalizzazione» quella in atto su Ischia dopo il sisma. Resta il fatto che il tema degli abusi edilizi è al centro di indagini giudiziarie.

Uno dei filoni di un'inchiesta che tra 2013 e 2014 ha scosso gli uffici giudiziari di Napoli, quella su presunti episodi di corruzione che fece scattare misure cautelari nei confronti di avvocati, cancellieri e dipendenti pubblici, riguarda anche Ischia: il sospetto è che tra i fascicoli processuali manipolati alcuni riguardino proprio processi per abusi edilizi nell'isola.

"PREALPINA

Quotidiano

Data Pagina Foglio

23-08-2017 2/3

L'AUTODIFESA

I sindaci negano episodi di edilizia abusiva

di EVA BOSCO

ROMA - I sindaci dicono che no, gli edifici crollati non c'entrano con l'abusivismo. Temono sciacallaggio mediatico e fuggi-fuggi dei turisti; spiegano che i crolli sono circoscritti. Ma per il presidente del Consiglio nazionale dei geologi, Francesco Peduto, morire per un sisma di magnitudo 4 «è assurdo e la mancanza di prevenzione lascia interdetti». È innegabile: il sisma a Ischia riapre la ferita, mai chiusa, degli abusi edilizi. Una ferita che, non solo al sud, si nutre anche di clientelismo, voti, consenso. Dopo la scossa e i crolli, che hanno determinato l'avvio di accertamenti preliminari da parte della magistratura, i numeri dicono che bisogna fare i conti con 2.600 sfollati; accanto alle case venute giù ci sono quelle lesionate. E le stime rilanciate da Legambiente indicano in oltre 600 le case abusive da demolire: la cifra è quella stilata dalla stessa Procura di Napoli quando, ancora nel 2010, mandò le ruspe sul posto. Allora il territorio reagì con forza. A gennaio di quell'anno proprio a Casamicciola, ora colpita, la demolizione di una villetta in cui viveva un disoccupato con moglie e figlia culminò in uno scontro con la polizia con 15 feriti, tra cui 8 agenti. La gente lanciò sassi, bloccò le strade, diede fuoco a una roulotte. L'abitazione fu buttata giù, ma sindaci, parroco e 3mila persone sfilarono per chiedere di fermare le demolizioni. Obiettivo raggiunto con più agio grazie a condoni e milleproroghe.

Sempre Legambiente riporta che nei 6 comuni dell'isola le pratiche di condono in 30 anni sono state 27mila: 7.235 nel solo comune di Ischia, spie-

ga l'ingegner Sandro Simoncini, docente di Urbanistica alla Sapienza e presidente di Sogeea.

Migliaia di queste istanze (circa 4.400 a Ischia) sono ancora da evadere; mentre è proseguita "una sistematica speculazione edilizia" "utilizzando anche materiali e tecniche di scarsa qualità", afferma l'urbanista.

Un allarme lanciato tante volte anche dal magistrato che in Campania ha più lottato contro l'abusivismo, ricevendo anche minacce: Aldo De Chiara, ex procuratore aggiunto e ex capo del pool ambiente della Procura, che, ormai in pensione, torna a mettere in guardia sull'uso del cemento impoverito. A giugno, a un convegno sull'abuso edilizio a Lacco Ameno, ebbe un duro confronto con l'ex senatore di Ala Ciro Falanga, primo firmatario di una legge sostenuta da Forza Italia e Partito democratico che, passata tra le polemiche al Senato e ora in attesa alla Camera, stabilisce una graduatoria nelle demolizioni indicando le priorità alle Procure. Per le opposizioni un «condono perpetuo».

Ma oggi Falanga definisce una «assurda strumentalizzazione» quella in atto su Ischia dopo il sisma.

Resta il fatto che il tema degli abusi edilizi è al centro di indagini giudiziarie. Uno dei filoni di un'inchiesta che tra 2013 e 2014 ha scosso gli uffici giudiziari di Napoli, quella su presunti episodi di corruzione che fece scattare misure cautelari nei confronti di avvocati, cancellieri e dipendenti pubblici, riguarda anche Ischia: il sospetto è che tra i fascicoli processuali manipolati alcuni riguardino proprio processi per abusi edilizi nell'isola.





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, riproducibile.

1/2

Data

Il fatto del giorno La terra trema ancora

«Costruite con materiale scadente»

Reportage. J'accuse del capo della Protezione civile. Ma i sindaci: solo vecchie, edificate prima del 1883 Non ci sarà nessuna tendopoli: i duecento sfollati saranno tutti sistemati negli alberghi dell'isola

ISCHIA

con materiali non adatti a prevenire danni sismici, malgrado la zona fosse stata già classificata ad alto rischio. A Casamicciola la conta dei danni non è stata ancora avviata ma la polemica è già esplosa. Si riparla del fenomeno abusivismo, ci si nistico sono evidenti: case chiede se crolli e lutti potessero essere evitati.

un terremoto «anomalo»: in gole strade, pareti ormai peripassato altre scosse non hanno colanti che necessitano di esseha devastato le abitazioni di presto. E anche nei fondi si alcuni rioni di Casamicciola e notano delle spaccature nel di Lacco Ameno: ad essere state suolo. danneggiate sono state soprattutto quelle delle contrade che sul lungomare invece nessun si trovano sulle pendici della segno: si capisce che c'è un montagna che sovrasta l'isola emergenza in atto solo perché Verde. Tutte costruite allo sono presenti tantissimi mezzi

numerose ed hanno fornito le pietre squadrate e la pozzolana per confezionare la malta. Il colpo secco del sisma però le ha fatte cedere.

Le ferite al patrimonio urbasquarciate, impianti turistici ormai irrimediabilmente com-Alcuni cittadini parlano di promessi, cumuli di pietre lun-

Nelle strade che affacciano

stesso modo: pareti in tufo gial- dei vigili del fuoco, delle forze rimasti danneggiati». lo e copertura in cemento o con dell'ordine. Sull'isola verde so-Case vecchie più di putrelle. Una tecnica molto no state impiegate 650 unità, la, Giovambattista Castagna, $mezzo\,secolo, realizzate\,spesso\quad usata, in passato, in tutta l'area\quad alcune\,delle\,quali\,ad\,altissima$ flegrea dove le cave di tufo sono specializzazione. Dopo una prima individuazione di un bacino potenziale di 2.600 sfollati, il numero di coloro che dovranno essere sistemati negli alberghi è sceso a circa 200 unità. Ora dovranno essere avviate le verifiche sulla stabilità delle abitazioni e decidere o meno della loro interdizione. In ogni caso non si punta all'utilizzazione di tendopoli.

Ma c'è un nesso tra alcuni causato simili danni. Il sisma re messe in sicurezza al più cedimenti avvenuti lunedì sera e il fenomeno dell'abusivismo edilizio? Il capo della protezione civile Borrelli ha detto che «molte costruzioni sono realizzate con materiali scadenti che non corrispondono alla normativa vigente, per questo alcuni palazzi sono crollati o

Per il sindaco di Casamicciogiovane ingegnere che guida una coalizione civica, la responsabilità dei danni non è tanto da attribuire all'abusivismo, quanto alla vetustà delle costruzioni. «Le case che sono venute giù sono quelle costruite dopo il terremoto del 1883, in quella zona alta già colpita da precedenti terremoti».

Per Castagna è chiaro che oggi «le tecniche si sono evolute e noi sappiamo benissimo quando è entrata in vigore la nuova normativa antisismica. Quindi è inutile dire che è colpa dell'abusivismo. Certo non nego che ci sia stata un'azione di abusivismo ma non si può far passare questo messaggio. Dove c'è una verità deve venire fuori: io constato che le case danneggiate sono quasi tutte più vecchie di 50 anni».

Abusivismo edilizio una ferita sempre aperta

 I sindaci dicono che no, gli edifici crollati non c'entrano con l'abusivismo. Temono sciacallaggio mediatico e fuggi-fuggi dei turisti; spiegano che i crolli sono circoscritti. Ma per il presidente del Consiglio nazionale dei geologi, Francesco Peduto, morire per un sisma di magnitudo 4 «è assurdo» e «la mancanza di prevenzione lascia interdetti». È innegabile: il sisma a Ischia riapre la ferita, mai chiusa, degli abusi edilizi. Una ferita che, non solo al sud, si nutre anche di clientelismo, voti, consenso.

Dopo la scossa e i crolli, che hanno determinato l'avvio di accertamenti preliminari da parte della magistratura, i numeri dicono che bisogna fare i conti con 2.600 sfollati; accanto alle case venute giù ci sono quelle lesionate. E le stime rilanciate da Legambiente indicano in oltre 600 le ca-

se abusive da demolire: la cifra è quella stilata dalla stessa Procura di Napoli quando, ancora nel 2010, mandò le ruspe sul posto. Allora il territorio reagì con forza. A gennaio di quell'anno proprio a Casamicciola, ora colpita, la demolizione di una villetta in cui viveva un disoccupato con moglie e figlia culminò in uno scontro con la polizia con 15 feriti, tra cui 8 agenti. La gente lanciò sassi, bloccò le strade, diede fuoco a una roulotte.

L'abitazione fu buttata giù, ma sindaci, parroco e 3mila persone sfilarono per chiedere di fermare le demolizioni. Obiettivo raggiunto con più agio grazie a condoni e milleproroghe.

Sempre Legambiente riporta che nei 6 comuni dell'isola le pratiche di condono in 30 anni sono state 27mila: 7.235 nel solo comune di Ischia, spiega l'ingegner Sandro Simoncini, docente di Urbanistica alla Sapienza e presidente di Sogeea, Migliaia di queste istanze (circa 4.400 a Ischia) sono ancora da evadere; mentre è proseguita «una sistematica speculazione edilizia» «utilizzando anche materiali e tecniche di scarsa qualità», afferma l'urbanista.

La Provincia

Quotidiano

Data 23-08-2017

Pagina 4
Foglio 2/2



Centro storico dannegiato e transennato dal sisma che ha colpito l'isola di Ischia lunedì sera ANSA



Data Pagina 23-08-2017 1+28/9

Foglio 1/5

SALVATI TRE FRATELLINI RIMASTI SOTTO LE MACERIE A CASAMICCIOLA

Terremoto a Ischia Due morti e 42 feriti Borrelli: legami tra abusivismo e crolli

estratti vivi miracolosamente sani i tre fratellini rimasti sotto le macerie della loro casa a Ischia in seguito al terremoto dell'altra sera, classificato di magnitudo 4. È stato proprio grazie al maggiore (che ha protetto gli altri due) che i soccorritori sono riusciti a individuare il punto. Il bilancio del sisma è di due donne morte e 42 feriti, uno grave; 2.600 gli sfollati. I sindaci

dicono che gli edifici crollati non c'entrano con l'abusivismo e temono sciacallaggio mediatico e fuggi-fuggi dei turisti. Ma per Angelo Borrelli, capo della protezione civile, «molte abitazioni sono fatte con materiali scadenti». Per il presidente del Consiglio nazionale dei geologi, «è assurdo» morire per un sisma di magnitudo 4.

Alle pagine 28 e 29







Un uomo davanti alle macerie della sua casa

Il sisma Dalla scossa al salvataggio Due morti, salvati tre fratellini

Scattata subito la macchina dei soccorsi, i tre bambini estratti vivi dopo 16 ore di paura. I feriti sono 42 gli sfollati 2.600, di cui 200 già ospitati negli alberghi. Turisti impauriti prendono d'assalto i traghetti

di **SERENELLA MATTERA**

leva dalla (NAPOLI) Un boato si leva dalla terra: tutto trema, poi il black out, le urla, i crolli. Sono le 20.57 di lunedì 21 agosto quando una scossa di grado 4.0 della scala Richter, con epicentro nel mare al largo di Ischia, spezza due vite, abbatte diverse case e imprigiona sotto le macerie una intera famiglia. Spaventa gli isolani, semina il panico tra i turisti. Mobili e oggetti cadono, c'è chi viene sbalzato a terra, chi per istinto e per la memoria di terremoti passati si precipita

subito in strada. I turisti rassicurano chi li cerca da lontano, ma tra gli ischitani si diffonde una voce che poi si fa certezza: alcune frazioni di Casamicciola e Lacco Ameno sono devastate.

Si inizia subito a scavare tra le maccrie e parte la macchina dei soccorsi: intorno alle 22 le prime tragiche conferme. All'ospedale Rizzoli di Lacco Ameno iniziano ad arrivare i primi feriti, ma ci sono crepe e per qualche ora viene ordinata l'evacuazione. La zona più colpita è a poche centinaia di metri di distanza, nella parte alta di Casamicciola. Tra le località di piazza Majo e la

Rita crolla la parte superiore della chiesa di Santa Madonna Addolorata, chiamata chiesa del Purgatorio dagli isolani, e oscilla il campanile. Perde la vita tra-

volta dalle macerie la catechista Lina Balestrieri, di 59 anni, che erain auto col marito: è lei la prima vittima accertata. Pochi metri più in là, in via Serrato, si combatte una battaglia contro il tempo. Si sbriciola una palazzina di cinque piani, sotto restano imprigionate sette persone, tra cui tre fratelli: Ciro di 11 anni, Mattias di 8 anni e Pasquale 7 mesi.

Joni si reca alla Protezione civile, partono le squadre specializzate e da Napoli i rinforzi per i soccorritori. Intorno alle 23 sulle vie dell'isola si riversano decine di turisti determinati a partire con il primo traghetto disponibile, con momenti di tensione alla partenza, alle 2.30. Numerosi alberghi attrezzano materassi e coperte per la notte all'aperto dei loro ospiti, gli ischitani che hanno la casa lesionata dormono in auto o attendono l'alba seduti in strada. Intanto dalla palazzina di via Serrato vengono

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Provincia

Quotidiano

Data Pagina Foglio

23-08-2017 1 + 28/9

2/5

estratte vive due persone, una è Alessia Lucido Balestrieri, la madre dei bimbi intrappolati, incinta della loro sorellina. La donna si avvolge in una coperta

e trascorre una lunga notte di angoscia e attesa. Dei suoi figli si sentono le voci: Ciro ha protetto Mattias in un abbracció sotto il loro letto e guida i soccorritori, Pasquale piange.

Ma le operazioni sono difficoltose. Sono le 2.30 quando viene estratto il papà di Pasquale, Alessandro Toscano, con ferite non gravi. Crescono le speranze. Alle 4 il neonato viene portato in salvo, la sua mamma scavalca le macerie e corre in ospedale con lui. Ma intanto viene individuato il corpo senza vita (non anco ra estratto) della turista Marile -

na Romanini, di 65 anni, nata a Brescia, Intorno alle 5, contro il parere dei medici, sul luogo del crollo corre Alessandro Toscano e abbraccia Guglielmo, il papàdi Ciroe Matias, Sono le 7,30 quando i soccorritori raggiungono i bimbi e gli porgono dell'acqua: solo intorno alle 11, a 14 ore dal crollo, trarranno in salvo Mattias. Alle 13, dopo 16 ore, viene estratto Ciro, che ha una frattura: «E' stato coraggioso, ha salvato il fratello», raccontano i soccorritori. «Un miracolo, sia momorti e siamo rinati», dice la nonna dei bimbi.

Sull'isola fin dal primo mattino c'eil capo della protezione civile Angelo Borrelli: «Nessuno starà in tenda», promette. Vengono stimati 2.600 abitanti nelle aree più colpite ma in serata gli sfol lati accolti negli alberghi sono circa 200, molti altri vengono ospitati da amici e parenti.

IL GIORNO DOPO

L'OBIETTIVO DELLA PROTEZIONE CIVILE «ZERO TENDE, NESSUNA TENDOPOLI»

ISCHIA Oltre 200 persone ospitate in albergo, centinaia di altre accolte da parenti e amici. A ventiquattrore dal terremoto che ha colpito Ischia, è questo un primo bilancio degli sfollati. Fino a 2,600 isolani, si stima nella mattinata, abitano nelle frazioni più colpite dei comuni di Casamicciola e Lacco Ameno: oggi partiranno le verifiche di agibilità delle abitazioni, nella prima giornata si sono controllate scuole, edifici pubblici e alberghi. Proprio negli hotel, svuotati dai numerosi turisti che hanno lasciato subito l'isola, si punta ad accogliere chi non può rientrare a casa. Obiettivo: zero tende. La Protezione civile allestisce in mattinata un campo in un campetto di calcio a Casamicciola, ma dopo la prima notte all'aperto, si cerca da subito

posto per tutti gli sfollati nelle strutture destinate all'accoglienza dei turisti. Tra gli abitanti dell'isola scatta una rete di solidarietà che coinvolge parenti e amici, ma c'è chi trascorre la giornata in strada, si dispera e si arrabbia perché ha perso tutto. In 200 chiedono e ottengono di dormire in albergo: a Lacco Ameno - dice il sindaço Giacomo Pascale -«nessuno dormirà in strada». Main serata al campetto di Casamicciola si contano una quarantina di persone arrivate per un pasto e un posto per la notte, il numero degli sfollati accertatiè destinato a crescere. Dopo la fine della fase dei soccorsi, inizia la conta dei danni e «l'attività si concentra sull'assistenza alla popolazione», diceil capo della Protezione civile Angelo Borrelli, che coordi-



I cani in azione

na la macchina dei soccorsi. Oltre 650 uomini e donne sono impegnati nei soccorsi. Dalla mattina in piazza Bagni i cittadini si mettono in fila per fare domanda ai Vigili del fuoco di accertamento dei danni. Mac'è chi una stima l'ha già fatta: «Sto cercando casa in affitto, non credo che tornerà presto nella mia abitazione», dice la signora Mena, professoressa di scuola media.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





Il capo della Protezione civile punta il dito sull'abusivismo edilizio. I sindaci negano. La procura di Napoli apre un'indagine

NAPOLI Perché un terremoto di magnitudo 4.0 fa tanti danni? A questa domanda contribuirà a rispondere l'indagine già avviata dalla procura di Napoli, a partire dalla relazione che stenderanno i vigili del fuoco e dalle analisi che potranno essere demandate ad altri esperti. Ma una prima risposta l'ha fornita Angelo Borrelli, da pochi giorni numero uno della Protezione civile: «C'è un discorso di specificità dell'isola d'Ischia che è in area vulcanica. Quello che però ho potuto vedere è che molte costruzioni sono realizzate con materiali scadenti che non corrispondono alla normativa vigente: per questo alcuni palazzi sono crollati o rimasti danneggiati». Secondo Borrelli il legame tra abusivismo e crolli, escluso dagli amministratori locali, può esistere: non è un legame necessario, perché «può esserci una costruzione abusiva fatta bene e una costruzione che rispetta le norme di legge fatta male. Bisogna vedere come sono realizzate». Discorso che vale anche per la casa crollata che ha causato una vittima a Casamicciola e sotto la quale sono state recuperate sei persone, tra cui i tre fratellini. Al momento «non sappiamo se sia abusiva. lo verificheremo», ha chiarito infatti Borrelli, pronto a fornire una relazione alla procura.

Due magistrati sono da ieri a Ischia per coordinare gli accertamenti preliminari nell'ambito dell'indagine su eventuali responsabilità per i danni provocati dal terremoto. Sono i sostituti Maria Teresa Orlando e Michele Caroppoli ai quali il procuratore della Repubblica di Napoli Giovanni Melillo ha delegato il fascicolo nel quale, al momento, non sarebbero formulate ipotesi di reato. Quelle astrattamente possibili sono soprattutto due: disastro colposo oppure omicidio colposo pluri-



Alcuni sfollati in una strada di Ischia

mo, in riferimento alla morte delle due donne a Casamicciola. Gli inquirenti attendono di ricevere dai vigili del fuoco, che da lunedi sera sono impegnati nelle operazioni di soccorso, una prima relazione. I rilievi tecnici serviranno a valutare lo stato delle costruzioni (la maggior parte dei crolli sono avvenuti nella parte alta del comune di Casamicciola) e l'eventuale mancata adozione delle norme antisismiche. Al vaglio degli inquirenti finiranno anche i casi di abusivismo edilizio, appunto, un fenomeno molto esteso nei decenni scorsi sull'isola, sui quali la procura partenopea ha condotto già numerose inchie-

Intanto i sindaci dicono che gli edifici crollati non c'entrano con l'abusivismo. Temono sciacallaggio mediatico e fuggi-fuggideituristi; spiegano che i crolli sono circoscritti. Ma per il presidente del Consiglio nazionale dei geologi, Francesco Peduto, morire per un sisma di magnitudo 4 «è assurdo». E' innegabile: il sisma a Ischia riapre la feri-

ta, mai chiusa, degli abusi edilizi. Una ferita che, non solo al sud, si nutre anche di clientelismo, voti, consenso. Dopo la scossa e i crolli, che hanno determinato l'avvio di accertamenti preliminari da parte della magistratura, i numeri dicono che bisogna fare i conti con 2.600 sfollati; accanto alle case venute giù ci sono quelle lesionate. E le stime rilanciate da Legambiente indicano in oltre 600 le case abusive da demolire: la cifra è quella stilata dalla stessa procura di Napoli quando, ancora nel 2010, mandò le ruspe sul posto. Allora il territorio reagi con forza. A gennaio del 2010 proprio a Casamicciola la demolizione di una villetta in cui viveva un disoccupato con moglie e figlia culmino in uno scontro con la polizia con 15 feriti. La gente lanciò sassi, bloccò le strade, diede fuoco a una roulotte. L'abitazione fu buttata giù. masindaci, parroco e 3 mila persone sfilarono per chiedere di fermare le demolizioni. Obiettivo raggiunto con più agio grazie a condoni e milleproroghe

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data Pagina Foglio 23-08-2017 1+28/9

4/5



MARILENA, TURISTA INNAMORATA DELL'ISOLA

ISCHIA Carmela Balestrieriera conosciuta da tutti a Ischia come Lina. 59 anni, originaria di Barano, è stata la prima vittima del terremoto. Sposata con Antonio Cutaneo, corniciaio e artigiano. Lina aveva avuto quattro figli mentre altridue li aveva adottati. Molto religiosa, catechista del cammino neocatecumenale, lunedì sera insieme al marito era arrivata a Casamiciciola a bordo dell'auto di famiglia guidata da lei. Doveva tenere una catechesi nella chiesa del Purgatorio, il cui ingresso non è però riuscito a varcare. È proprio il fratello, Pasquale, medico

cardiologo e consigliere comunale di Ischia, a raccontare gli ultimi attimi di vita della sorella. «Quando è giunta nei pressi della chiesa c'è stata la scossa di terremoto. Pochi istanti, neanche il tempo di capire cosa stesse accadendo che una parte del cornicione della chiesa le è crollato addosso ferendola mortalmente». La seconda vittima, rimasta sepolta nella casa crollata in località Maio, sempre a Casamicciola, si chiamava Marilena Romanini, 65 anni, nata a Brescia, ma residente a Monte San Giusto (Macerata). La Romanini era sull'isola in vacanza.

SOPRAVVISSUTI AL CROLLO DELLA LORO ABITAZIONE

CIRO, IL BAMBINO-EROE DI 11 ANNI SALVA IL FRATELLO E 'AIUTA' I VIGILI DEL FUOCO

CASAMICCIOLA Nel buio più assoluto per 16 ore ha dato conforto al suo fratellino, ha parlato con i genitori e con le squadre di soccorso. Ciro, 11 anni, è il vero eroe della tragedia di Casamicciola. «Quando è crollato tutto ho abbracciato mio fratello e poi quando sono arrivati i soccorsi l'ho spinto fuori per primo», racconta ai medici dopo essere stato estratto vivo dalle macerie, tra gli applausi dei presenti. Il salvataggio dei tre fratellini per alcuni ha avuto del miracoloso, certamente è la pagina luminosa in una giornata

di lutto e dolore. Lunedi sera Ciro stava giocando con suo fratello Mattias, 8 anni, nella loro stanzetta. Erano seduti sul primo lettino del letto a castello quando è avvenuta la tragedia. Su di loro si è abbattuta una vera e propria pioggia di pietre. Forse è stato quel lettino a salvarli: la rete ha costituito una barriera protettiva. Quando i soccorritori hanno iniziato a scavare Ciro ha fatto sentire la sua voce, per chiedere aiuto, incitarli e guidarli. Nella notte un lungo colloquio tra gli uomini delle squadre di soccorso e i due ragazzi.

l precedenti Dal 1200 l'area colpita 15 volte

ROMA Terremoti di intensità modesta, ma dagli effetti terribili e distruttivi: sono stati così i 15 sismi avvenuti a Ischia dal 1228 al 1883, la cui memoria è conservata nelle cronache e nelle ricostruzioni fatte successivamente dagli studiosi. Di questi, nove sono avvenuti nell'800 e ben 12 a Casamicciola. È quanto emerge nell'analisi storica dei terremoti avvenuti nel territorio di Ischia messa a punto dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). L'elenco comprende anche un terremoto molto più recente, del 23

aprile 1980, ma la cui magnitudo di 4,3 è ancora oggi considerata molto incerta.

Costruita su un terreno franoso, capace di amplificare terremoti di intensità modesta, Casamicciola è stata distrutta nell'estate 1883 da un sisma di magnitudo stimata in 4,3 e classificato per gli effetti nel decimo grado della scala Mercalli. Appena due anni prima ancora Casamicciola era stata colpita da un terremoto del nono grado Mercalli e nel 1828 da un terremoto stimato fra l'ottavo e nono grado Mercalli.

Per la sismologa Lucia Marghe-

riti, dell'Ingv, è una ricostruzione storica che racconta come anche in passato è accaduto che «un terremoto di energia moderata, come quello di lunedì, abbia provocato danni significativi e vittime». Fra le cause ci sono la particolare conformazione geologica, il terreno franoso e la vulnerabilità degli edifici. Questo insieme di elementi ha fatto sì che Casamicciola sia stata sconvolta da ben 12 forti terremoti a partire dal 1228 (nono-decimo grado Mercalli), poi nel 1762 (settimo) e nel 1796 (ottavo) e poi ripetutamente nel XIX secolo, per ben otto volte: nel 1828 (ottavo-nono), 1834 (quarto), 1841 (settimo), 1852 (quarto), 1863 (settimo), 187 (sesto-settimo) 1875 (quarto), 1881 (nono) e 1883 (decimo).

Data Pagina Foglio

23-08-2017 1 + 28/95/5

La metafora Sisma del 1883 entrato nei modi di dire

ROMA «E che è? Pare Casamicciolal ...» erano solite dire le mamme campane guardando il disordine lasciato dai figli nelle loro stanze; «Ccà pare Casamicciola»... diceva anche un affranto Eduardo De Filippo in Natale in casa Cupiello mentre entrava in scena con in mano la colla del Presepe, trovando tutto sottosopra e il Presepe distrutto. Battute e detti che nascono dal devastante terremoto che colpì l'isola di Ischia nell'estate del 1883, una tragedia che rimase scolpita nella memoria

collettiva tanto da entrare in locuzioni per definire il putiferio. Ma anche nei vocabolari di lingua italiana per definire una situazione di «rovina, disordine, gran confusione».

A Ischia la terra ha sempre tremato. Già il greco Strabone (64 a.c - 19 d.c.) descriveva l'isola soggetta a continui terremoti. E Plinio il Vecchio nel suo Naturalis Historia, parlava dei sconvolgimenti e di uno sprofondamento vulcanico che segul un'eruzione nell'area oggi occupata dal Porto d'Ischia.

Più recentemente le cronache storiche parlano di ben 15 sismi avvenuti tra il 1228 e il

La zona più colpita era sempre Casamicciola e il sisma più devastante di cui si ha nota fu quello del 1883. Ebbe un lívello di distruzione pari al decimo grado della scala Mercalli e una magnitudo stimata in

Morirono oltre 2.300 persone su una popolazione residente di oltre 4 mila persone. Tra le vittime vi furono anche i genitori e la sorella del filosofo Benedetto Croce, il quale, allora diciassettenne, fu estratto vivo dalle macerie. L'evento segnò la sua vita. Il filosofo non míse mai più piede sull'i-

Un anno fa in Centro Italia Lazio e Marche Ancora tonnellate di macerie da smaltire

ANCONA Cento milioni di euro a valere sul fondo europeo per la rimozione delle macerie del terremoto 2016, previsti dal DI Sud e l'assicurazione del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel corso della sua ultima visita ai comuni del cratere di Marche e Lazio, che «a breve» saranno rimosse. Perché questo è il problema dei problemi, e fino a quando i materiali – quel che resta dei crolli non saranno portati via non si potrà parlare davvero di ripartenza. Secondo una stima di Legambiente, nelle quattro regio-

ni, Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo, colpite dal sisma restano ancora da rimuovere 2,4 milioni di tonnellate di macerie. Nelle Marche sono state tolte a oggi «125 mila tonnellate di macerie» secondo il presidente della Regione Luca Ceriscioli. Sono totalmente libere le strade su 44 dei 52 Comuni del cratere che hanno dichiarato la presenza di macerie nel proprio territorio. Si va normalizzando anche la situazione relativa all'emissione di ordinanze da parte dei sindaci per le demolizioni di sicurezza e consentire così l'a-

gibilità di tutte le vie di comunicazione. Ad Arquata del Tronto, dove sono state rimosse 58.204,70 tonnellate di macerie, nelle situazioni più estreme, come a Pescara del Tronto, Tufo e Capodacqua, ci sono ancora macerie miste su area pubblica e su area privata e questo le rende ancora impraticabili. Il ritmo giornaliero di rimozione è di circa 2.000 tonnellate, destinato a crescere, perché sono in allestimento altri due siti di raccolta oltre ai tre già operanti. Per quanto riguarda le macerie private, saranno poi lavorate con la

ricostruzione anche delle singole abitazioni. Intanto, ha iniziato a lavorare per la rimozione II Genio dell'Esercito, che opera con un contingente di 100 militarinella sola provincia di Ascoli Piceno. Altri cento uomini sono stati assegnati alla provincia di Macerata, altrettanti alle province a cavallo di Lazio e Abruzzo. Per i primi di settembre, dovrebbero essere operativi 300 uomini, con 190 mezzi. Si può procedere alla rimozione delle macerie, a un ritmo stimato di 500 tonnellate al giorno. Nel Lazio, secondo una stima della Regione, è di oltre un milione 200 mila tonnellate la quantità di macerie che dovranno essere rimosse dai due comuni reatini colpiti dal sisma della scorsa estate.



Un cumulo di macerie e detriti ad Amatrice

Foglio



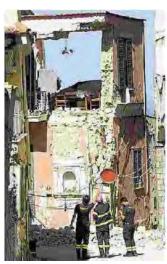
Casamicciola ferita dall'abusivismo La procura indaga

Dura la Protezione civile: «Materiali scadenti negli edifici» Verso l'apertura di un fascicolo. De Luca: «Atti criminali»

di Daniele Lettig ROMA

Il giorno dopo il terremoto di Ischia, la polemica sulla presunta relazione tra gravità dei danni e costruzioni abusive è esplosa prima ancora che i soccorritori finissero di estrarre le ultime persone dalle macerie. I sindaci dei sei comuni dell'isola, che temono una fuga dei turisti in uno dei periodi più redditizi dell'anno, hanno scritto in una nota che «non c'è nessun legame tra abusivismo e crolli, che hanno interessato per lo più strutture antiche» come la chiesa di Santa Maria del Suffragio.

Tuttavia, l'interrogativo su come sia possibile che in Italia un terremoto di magnitudo relativamente bassa provochi vittime e danni gravi – lanciato dal presidente del Consiglio nazionale dei <mark>geologi,</mark> Francesco Peduto – rimane un tema di stringente attualità, come l'annosa questione della cattiva gestione del territorio. Una delle prime cause dei danni a Ischia, ha spiegato a La7 il sismologo Andrea Tertulliani, dell'Istituto nazionale di geologia e vulcanologia, è stata di sicuro la «superficialità dell'ipocentro» del terremoto, originatosi a soli 5 chilometri di profondità. Un'altra è però la vulnerabilità degli edifici: «Case vecchie, case antiche, case abusive, senza ristrutturazioni e mantenimento». Punto confermato dal capo della protezione civile, Angelo Borrelli: a Ischia «molte costruzioni sono realizzate con mate-



Un'abitazione sventrata dal sisma

riali scadenti che non corrispondono alla normativa vigente, per questo alcuni palazzi sono crollati o rimasti danneggiati».

Non solo case abusive, dunque, ma anche edifici costruiti in altre epoche e mai ristrutturati per adeguarli ai criteri antisismici: aspetti su cui la procura di Napoli ha avviato accertamenti preliminari all'apertura di un'indagine. Che il problema dell'a-busivismo sull'isola sia grave lo confermano però le cifre di Legambiente: nel rapporto Ecomafie 2017, si legge che a Ischia le domande di condono sono oltre 20mila, e le case da abbattere 600. Nel 2010 la procura partenopea ci provò: dopo la demolizione di una villetta in cui viveva un disoccupato con moglie e figlia – che provocò 15 feriti in uno scontro con la polizia - in tremila sfilarono per chiedere di fermare le demolizioni. Obiettivo, fino a ora, raggiunto.

Il presunto collegamento tra costruzioni illegali e danni del terremoto è stato affrontato anche dal presidente della regione Campania, Vincenzo De Luca: «L'abusivismo è una emergenza che ci trasciniamo da almeno trent'anni e su cui si è chiacchierato tanto senza mai muovere un dito. A Ischia sono stati compiuti abusi di tipo criminale, con strutture costruite in zone a rischio idrogeologico che vanno abbattute il prima possibile».

Successivamente ha però sottolineato che «non c'è nessuna connessione tra i crolli e l'abusivismo». Proprio la maggioranza che sostiene De Luca, tuttavia, ha approvato lo scorso giugno una legge – poi impugnata dal governo - che permette di individuare soluzioni alternative all'abbattimento degli edifici illegali, anche nelle aree con vincolo di tutela. Un disegno di legge approvato al Senato con i voti di Pd e Forza Italia, e ora in attesa alla Camera, mira invece a introdurre una graduatoria nelle demolizioni, che renderebbe nei fatti intoccabili le costruzioni abitate. Mentre, nonostante se ne parli da anni - sottolinea sempre Peduto – non è mai stato reso obbligatorio «il fascicolo del fabbricato, un documento che indichi tutte le informazioni sulla costruzione dell'edificio e le modifiche apportate al progetto originario». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

«Case costruite con materiali scadenti» Il sisma di Ischia riapre la piaga abusivismo

Il miracolo dei tre fratellini estratti vivi dopo 16 ore di paura. Due le vittime. Crolli e polemiche

Il boato, la terra che trema, il black out, le urla, i crolli. È bastata una scossa di magnitudo 4,0 per seminare morte e distruzione a Ischia. E

adesso a scuotere l'isola sono le polemiche. «Case costruite con materiali scadenti» accusa la Protezione civile. Il sisma riapre la ferita dell'abusivismo edilizio, piaga dell'intero Paese. Nota lieta il miracolo dei fratellini estratti vivi dalle macerie dopo sedici ore di paura.

BOSCO, MATTERA PAGINE 2-4

Il terremoto

Il sisma a Ischia riapre la ferita, mai chiusa, degli illeciti edilizi e delle sanatorie Una ferita che si nutre, non solo al sud, anche di clientelismo, voti, consenso Dalle rivolte anti-demolizioni a Casamicciola alla cacciata del sindaco di Licata

EVA BOSCO

sindaci dicono che no, gli edifici crollati non c'entrano con l'abusivismo. Temono sciacallaggio mediatico e fuggi-fuggi dei turisti; spiegano che i crolli sono circoscritti. Ma per il presidente del Consiglio nazionale dei geologi, Francesco Peduto, morire per un sisma di magnitudo 4 «è assurdo» e «la mancanza di prevenzione lascia interdetti».

È innegabile: il sisma a Ischia riapre la ferita, mai chiusa, degli abusi edilizi. Una ferita che, non solo al sud, si nutre anche di clientelismo, voti, consenso.

Da Ischia a Licata il fronte degli abusivi

Dopo la scossa e i crolli, che hanno determinato l'avvio di accertamenti preliminari da parte della magistratura, i numeri dicono che bisogna fare i conti con 2.600 sfollati; accanto alle case venute giù ci sono quelle lesionate. E le stime rilanciate da Legambiente indicano in oltre 600 le case abusive da demolire: la cifra è quella stilata dalla stessa Procura di Napoli quando, ancora nel 2010, mandò le ruspe sul posto. Allora il territorio reagi con forza. A gennaio di quell'anno proprio a Casamicciola, ora colpita, la demolidisoccupato con moglie e figlia culcon 15 feriti, tra cui 8 agenti. La molizioni indicando le priorità alle muni del nostro Paese non è stato

per chiedere di fermare le demoli- Ischia dopo il sisma. zioni. Obiettivo raggiunto con più

di condono in trent'anni sono state 27mila: 7.235 nel solo comune di Migliaia di queste istanze (circa 4.400 a Ischia) sono ancora da evadere; mentre è proseguita «una sistematica speculazione edilizia uti-la. lizzando anche materiali e tecniche di scarsa qualità», afferma l'urbani-

Un allarme lanciato tante volte anche dal magistrato che in Campania ha più lottato contro l'abusi-Aldo De Chiara, ex procuratore aggiunto e ex capo del pool ambiente nitive hanno giudicato abusive. della Procura, che, ormai in pensione, torna a mettere in guardia sul- di domande di condono giugno, a un convegno sull'abuso enato e ora in attesa alla Camera, presentate,

gente lanciò sassi, bloccò le strade, Procure. Per le opposizioni un diede fuoco a una roulotte. L'abita- «condono perpetuo». Ma adesso Fazione fu buttata giù, ma sindaci, langa definisce una «assurda struparroco e tremila persone sfilarono mentalizzazione» quella in atto su

Resta il fatto che il tema degli aagio grazie a condoni e milleproro- busi edilizi è al centro di indagini giudiziarie. Uno dei filoni di un'in-Sempre Legambiente riporta che chiesta che tra 2013 e 2014 ha scosnei sei comuni dell'isola le pratiche so gli uffici giudiziari di Napoli, quella su presunti episodi di corruzione che fece scattare misure cau-Ischia, spiega l'ingegner Sandro Si-telari nei confronti di avvocati, canmoncini, docente di Urbanistica al-cellieri e dipendenti pubblici, rila Sapienza e presidente di Sogeea. guarda anche Ischia: il sospetto è che tra i fascicoli processuali manipolati alcuni riguardino proprio processi per abusi edilizi nell'iso-

Ma il fenomeno degli abusi è una piaga che coinvolge tutto il sud. Basti pensare che a Licata è stato cacciato Angelo Cambiano, il sindaco "demolitore", come lo hanno ribattezzato per la sua fermezza nel far vismo, ricevendo anche minacce: abbattere case e ville dei suoi concittadini che sentenze ormai defi-

Pendenti 5 milioni

l'uso del cemento impoverito. A A oltre trent'anni dalla prima legge sul condono edilizio, la 47/85 varadilizio a Lacco Ameno, ebbe un du- ta dal Governo presieduto da Bettiro confronto con l'ex senatore di no Craxi, in Italia rimangono ancora Ala Ciro Falanga, primo firmatario 5.392.716 domande di condono da di una legge sostenuta da Fi e Pd evadere: si tratta di poco più di un zione di una villetta in cui viveva un che, passata tra le polemiche al Se- terzo rispetto al totale di quelle che ammonta minò in uno scontro con la polizia stabilisce una graduatoria nelle de- 15.431.707. E solo lo 0,9% dei Co-

> Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

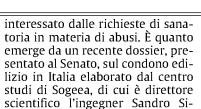
LA SICILIA

Ouotidiano

Data Pagina 23-08-2017

Foglio

1+4 2/3



moncini, docente a contratto di Urbanistica e Legislazione Ambienta-

le presso l'università Sapienza. Roma - si legge nel rapporto - è in testa alla graduatoria sia delle istanze presentate sia delle pratiche Capitale ne conta 599.793 e preceancora da concludere. Per ciò che riguarda il totale delle domande, la

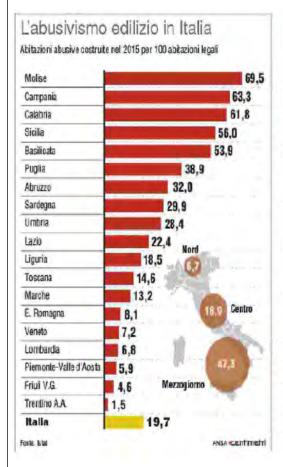
A Palermo presentate 60.485 istanze

di condono, un terzo a Catania (20.249). Il record a Roma

de Milano (138.550), Firenze (92.465), Venezia (89.000), Napoli (85.495), Torino (84.926), Bologna (62.393), Palermo (60.485), Genova (48.677) e Livorno (45.344). Sul fronte del numero delle istanze ancora da evadere, invece, Roma ne ha 213.185, vale a dire quasi quattro volte Palermo (55.459). Sul gradino più basso del podio troviamo

Napoli (45.763), che si attesta davanti a Bologna (42.184). Più staccate Milano (25.384), Livorno (23.368), Arezzo (22.781), Pescara (20.984), Catania (20.249) e Fiumicino (20.055), unico Comune non capoluogo di provincia ad entrare nelle prime dieci posizioni.

Considerando l'ammontare delle domande di condono edilizio ancora da evadere, il report stima che i mancati introiti per le casse del nostro Paese sono pari a 21,7 miliardi di euro, pari a 1,4 punti di pil: il dato si ottiene sommando il denaro non incassato per oneri concessori, oblazioni, diritti di istruttoria e segreteria, sanzioni da danno ambientale. Senza contare gli incassi per Stato e Comuni legati agli adeguamenti della rendita catastale dei relativi immobili e il conseguente aumento degli introiti derivanti per esempio dalla tassazione Imu e Tasi.





DELRIO: «QUESTO È L'ANNO DEL DECOLLO DEL BONUS SISMICO»

«Avevamo bisogno di avere le linee guida per la classificazione della casa dal punto di vista sismico. Ora quelle linee guida sono arrivate, all'inizio del 2017, e confido che quest'anno sia l'anno in cui il bonus sismico, il bonus per la casa sicura decolla davvero». Lo ha detto il ministro delle infrastrutture e trasporti Graziano Delrio intervistato da RaiNews24. «Gli italiani hanno già dimostrato di apprezzare il bonus per la ristrutturazione della casa e il bonus per la riqualificazione energetica e sono sicuro che faranno sempre di più per mettere in sicurezza le loro case», ha aggiunto Delrio, sottolineando che «è una questione di cultura della sicurezza che dobbiamo diffondere», «Le misure per la prevenzione non sono più derogabili, ecco perché dalle forze parlamentari alle prossime elezioni bisognerà pretendere impegni precisi e concreti su questo tema» sottolinea Francesco Peduto, presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi.

LA SICILIA

Quotidiano

23-08-2017 1+4 Data

Pagina

3/3 Foglio







Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, riproducibile.



Casamicciola ferita dall'abusivismo La procura indaga

Dura la Protezione civile: «Materiali scadenti negli edifici» Verso l'apertura di un fascicolo. De Luca: «Atti criminali»

di Daniele Lettig D ROMA

Il giorno dopo il terremoto di Ischia, la polemica sulla presunta relazione tra gravità dei danni e costruzioni abusive è esplosa prima ancora che i soccorritori finissero di estrarre le ultime persone dalle macerie. I sindaci dei sei comuni dell'isola, che temono una fuga dei turisti in uno dei periodi più redditizi dell'anno, hanno scritto in una nota che «non c'è nessun legame tra abusivismo e crolli, che hanno interessato per lo più strutture antiche» come la chiesa di Santa Maria del Suffragio.

Tuttavia, l'interrogativo su come sia possibile che in Italia un terremoto di magnitudo relativamente bassa provochi vittime e danni gravi – lanciato dal presi-dente del Consiglio nazionale dei geologi, Francesco Peduto rimane un tema di stringente attualità, come l'annosa questione della cattiva gestione del territorio. Una delle prime cause dei danni a Ischia, ha spiegato a La7 il sismologo Andrea Tertulliani, dell'Istituto nazionale di geologia e vulcanologia, è stata di sicuro la «superficialità dell'ipocentro» del terremoto, originatosi a soli 5 chilometri di profondità. Un'altra è però la vulnerabilità degli edifici: «Case vecchie, case antiche, case abusive, senza ristrutturazioni e mantenimento». Punto confermato dal capo della protezione civile, Angelo Borrelli: a Ischia «molte costruzioni sono realizzate con mate-



Un'abitazione sventrata dal sisma

riali scadenti che non corrispondono alla normativa vigente, per questo alcuni palazzi sono crollati o rimasti danneggiati».

Non solo case abusive, dunque, ma anche edifici costruiti in altre epoche e mai ristrutturati per adeguarli ai criteri antisismici: aspetti su cui la procura di Napoli ha avviato accertamenti preliminari all'apertura di un'indagine. Che il problema dell'a-busivismo sull'isola sia grave lo confermano però le cifre di Legambiente: nel rapporto Ecomafie 2017, si legge che a Ischia le domande di condono sono oltre 20mila, e le case da abbattere 600. Nel 2010 la procura partenopea ci provò: dopo la demolizione di una villetta in cui viveva un disoccupato con moglie e figlia - che provocò 15 feriti in uno scontro con la polizia – in tremila sfilarono per chiedere di fermare le demolizioni. Obiettivo, fino a ora, raggiunto.

Il presunto collegamento tra costruzioni illegali e danni del terremoto è stato affrontato anche dal presidente della regione Campania, Vincenzo De Luca: «L'abusivismo è una emergenza che ci trasciniamo da almeno trent'anni e su cui si è chiacchierato tanto senza mai muovere un dito. A Ischia sono stati compiuti abusi di tipo criminale, con strutture costruite in zone a rischio idrogeologico che vanno abbattute il prima possibile».

Successivamente ha però sottolineato che «non c'è nessuna connessione tra i crolli e l'abusivismo». Proprio la maggioranza che sostiene De Luca, tuttavia, ha approvato lo scorso giugno una legge - poi impugnata dal governo - che permette di individuare soluzioni alternative all'abbattimento degli edifici illegali, anche nelle aree con vincolo di tutela. Un disegno di legge approvato al Senato con i voti di Pd e Forza Italia, e ora in attesa alla Camera, mira invece a introdurre una graduatoria nelle demolizioni, che renderebbe nei fatti intoccabili le costruzioni abitate. Mentre, nonostante se ne parli da anni - sottolinea sempre Peduto - non è mai stato reso obbligatorio «il fascicolo del fabbricato, un documento che indichi tutte le informazioni sulla costruzione dell'edificio e le modifiche apportate al progetto originario. ORIPRODUZIONE RISERVATA

Ischia si è sbriciolata con una scossa perché è la capitale degli edifici abusivi

Un sisma modesto (magnitudo 4) ha causato crolli, 2 morti, 42 feriti e 2.600 sfollati. I geologi: «È allucinante» Legambiente: «Sull'isola 600 case irregolari». Quando la polizia provò a demolirle, fu aggredita da 300 persone

di CARLO TARALLO



🛍 La tranquillità di una sera di agosto infranta da un boato. La terra trema a Ischia alle 20.57

di lunedi. Un terremoto di magnitudo 4.0, con epicen-tro al largo dell'Isola Verde, a 5 chilometri di profondità. semina morte, distruzione, paura. La scossa, sussultoria, colpisce il comune di Casamicciola, più lievemente quelli di Lacco Ameno e Forio. Crollano sette edifici, moltissimi sono lesionati o danneggiati. Un disastro. Il bilancio è di due morti, 42 feriti di cui uno grave, 2.600 sfollati. Una delle due vittime è **Lina Cutaneo**, 59 anni, membro del consiglio pastorale diocesano. Stava andando a fare un incontro di preghiera alla Chiesa del Purgatorio, è stata investita in pie-

no dal crollo del campanile. La seconda vittima, rimasta sepolta in una casa crolla-Marilena Romanini, 65 anni, nata a Brescia ma residente a in provincia di Macerata. Era sivismo edilizio. sull'isola in vacanza. A tenere l'Italia incollata alle tv, il salvataggio di tre fratellini di 7 mesi, 7 anni e 11 anni di età. Pasqualino, Mattia e Ciro sono stati travolti dal crollo della loro casa insieme alla madre e al padre di Pasqualino, il più piccolo dei tre bimbi. L'uomo, Alessandro Toscano e la moglie **Alessia** (incinta) sono stati soccorsi ed estratti dalle macerie intorno alle 2 di notte. Pasqualino è stato salvato alle 4, dopo essere rimasto per 7 ore sotto le macerie. Mattia è tornato alla luce del sole alle 11 di ieri mattina. Ciro poco dopo le 13. Stanno da un sisma di magnitudo 6, tutti bene.

del fuoco, i volontari, le forze trale, è circa mille volte più dell'ordine, hanno lavorato forte di quella liberata dal senza sosta per tentare di sal-terremoto

vare quante più persone pos-Ischia». sibile. Da tutta Italia sono ar- I conti non tornano, dundelle 20.57, al quale sono seguite almeno 10 scosse di assestamento, è apparso evidente che le immagini di devastazione che invadevano gli schermi delle tv, i siti Internet, i social network, erano sproporzionate rispetto alla potenza del sisma: magnitudo 4. Una sensazione confermata dagli esperti che, nella giornata di ieri, hanno ribadito che un terremoto di quella intensità, in condizioní normali, non può provocain cui si trova Ischia, una delle capitali europee dell'abu-

«Non è normale», spiega Campania, «che un terremoto 4.0 determini crolli di edifici ed evacuazioni di ospedali o, purtroppo, vittime, dispersi, tanti feriti. Le cause potrebbero essere ricercate nei fenomeni di amplificazione sismica locale o attribuite alle costruzioni fatiscenti, abusive e realizzate senza alcuna verifica sismica. Giusto per far capire quale sia l'entità di questo terremoto», aggiunge Grasso, «si pensi che l'energia liberata paragonabile a quelli regi-La protezione civile, i vigili strati di recente in Italia cenregistrato

rivati soccorsi. Alcuni tra- que. «È allucinante», conferghetti hanno riportato a Na- ma Francesco Peduto, presipoli i turisti che hanno scelto dente del consiglio nazionale di lasciare Ischia già durante dei geologi, «morire per un la notte. Sull'isola, divisa in sisma di questa entità. Lascia sei comuni, risiedono stabil- perplessi come un evento di mente circa 60.000 persone, tale magnitudo possa provo-D'estate, arrivano almeno care danni e vittime nel no-250.000 turisti da tutto il stro Paese. L'Italia si confermondo. Il danno economico ma estremamente vulneraprovocato dal terremoto è in-bile, non ci facciamo mancacalcolabile: ieri i centralini re niente dal punto di vista degli hotel sono stati tempe- dei rischi geologici, non solo stati di telefonate di disdetta. rischio sismico, ma anche Poche ore dopo il terremoto vulcanico e idrogeologico. Quello che lascia più interdetti è la mancanza di atti concreti per la prevenzio-

La prevenzione: è una parola. Ūna parola vuota, se rileggiamo oggi, con le immagini di Ischia negli occhi, i dati di Legambiente sull'abusivismo edilizio in Italia, contenuti nel report Ecomafia 2017. Secondo questa ricerca, sono circa 600 le case abusive colpite da ordine definitivo di abbattimento a Ischia, ta in località Maio, sempre a re un tale disastro. Condizio- inserita nei primi quattro po-Casamicciola, si chiamava ni normali, ovvero non quelle sti dell'elenco degli ecomostri italiani, insieme agli scheletri di Pizzo Sella (Palermo); al villaggio di Torre Mileto (Foggia) e alle ville in piena area archeologica a Ca-**Egidio Grasso**, presidente piena area archeologica a Cadell'ordine dei geologi della po Colonna in Calabria. Sono etata han eg coo la preticha state ben 27.000 le pratiche di condono presentate dagli abitanti dell'isola di Ischia in occasione delle tre leggi nazionali. Scrive Legambiente: «Un ecomostro di cemento illegale, in un territorio estremamente fragile. Cemento che si è aggiunto a cemento in modo spontaneo, occupando e indebolendo versanti che poi, sotto le forti piogge, spesso cedono trascinando a valle tutto quello che trovano sulla loro strada. Nel novembre del 2009», continua l'associazione, «morì tragicamente una ragazza bloccata dal fango nella sua automobile e 20 persone rimasero ferite; già nell'aprile del

2006 una frana aveva ucciso quattro persone. Nonostante ciò, nel 2010 gli abusivi, i sindaci, finanche il parroco, sfilarono in testa a un corteo di 3.000 persone per chiedere lo stop alle ruspe mandate dalla Procura di Napoli». Era il 28 gennaio 2010, la polizia doveva far eseguire lo sgombero di una casa abusiva, a Casamicciola: 300 persone circondarono la pattuglia, aggredirono gli agenti con lanci di pietre, bastoni, bottiglie. Un vicequestore, colpito alla testa da una bastonata, fu ricoverato in ospedale. Lo sgombero non fu eseguito.

@ 20PRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LaVerità

Quotidiano

Data Pagina Foglio

23-08-2017

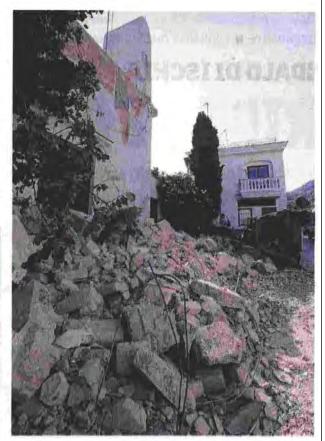
2/3 2/2

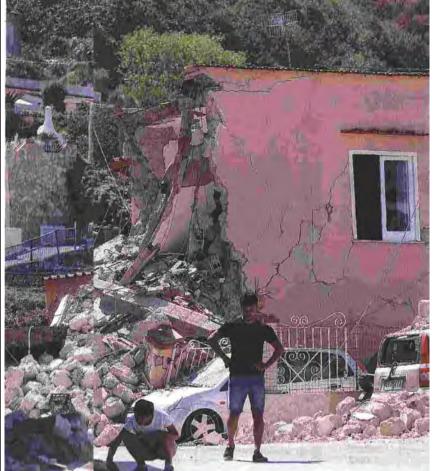




SCIAGURA
A sinistra,
il salvataggio di Ciro,
11 anni, il terzo dei tre
fratelli estratti vivi
dalle macerie della
casa di famiglia.
A destra,
lo sfacelo
di Casamicciola,
il paese che ha, subito
i peggiori danni i peggiori danni sull'isola. Sotto, la devastazione non ha risparmiato nemmeno le strutture alberghiere, come si capisce dai calcinacci nella piscina di questo hotel







PAURA Case sbriciolate a Ischia. Secondo gli esperti, potrebbero esserci altre scosse a breve

23-08-2017 Data

3 Pagina

1 Foglio

LO SCENARIO I geologi: "Allucinante morire per una magnitudo 4.0" iente: "Abusivism

ISCHIA (Napoli) - "A un anno dal sisma dell'Italia centrale riviviamo di nuovo il dramma del terremoto che stavolta ha colpito l'isola d'Ischia, con epicentro a mare, al largo di Forio d'Ischia, a circa 10 chilometri di profondità e magnitudo 4. Lascia perplesso come un terremoto di tale magnitudo possa provocare danni e vittime nel nostro Paese, è possibile che la magnitudo possa essere stata leggermente sottostimata ma, ripeto, è francamente allucinante che si continui a morire per terremoti di questa entità". Queste le parole di Francesco Peduto, presidente del Consiglio nazionale dei geologi, secondo cui "ora sarebbe facile

parlare dei ritardi della ricostruzione in Italia centrale, della necessità di accelerare interventi, ma quello che lascia più interdetti è la mancanza di atti concreti per la prevenzione". Peduto ha così sottolineato che "si è parlato di tante cose, dall'informativa alle popolazioni alle lezioni nelle scuole, al rifinanziamento della carta geologica a quello per la microzonazione sismica fino alla necessità di abbattere le case abusive, come ribadito anche dal ministro Graziano Delrio. Tante chiacchiere, ma un anno dopo non è stato fatto quasi nulla". Dunque "governo e parlamento si assumano la responsabilità di decidere in

proposito senza farsi distogliere da interessi e lobby varie, come a proposito del fascicolo del fabbricato. Le misure per la prevenzione non possono non essere al centro dell'agenda del prossimo governo".

Secondo Legambiente ad Ischia sono circa 600 le case abusive colpite da ordine definitivo di abbattimento e 27mila le pratiche di condono presentate in occasione delle 3 sanatorie edilizie. "L'unica certezza è l'urgenza della messa in sicurezza dei territori, la vera grande opera pubblica necessaria, incompatibile con qualsiasi forma di condono".

D RIPRODUZIONE RISERVATA



Nuovo dramma Crolli e vittime per il sisma



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MA AD ISCHIA **A UCCIDERE** È STATO L'UOMO

di FRANCESCO ANFOSSI

er capire quel che è accaduto a Ischia dobbiamo partire dalle parole del vescovo di Rieti monsignor Domenico Pompili, pronunciate esattamente un anno fa di fronte alle vittime del terremoto del Centro Italia: «Non è la natura a uccidere, ma l'uomo». L'uomo con la sua incuria, con la sua negligenza. È esattamente quel che è accaduto l'altroieri. Come hanno spiegato senza esitazione geologi e tecnici non è stato il terremoto a uccidere. ancora una volta è stato l'uomo. Ischia poi è una caso esemplare: ha conosciuto terremoti, inondazioni, frane, dissesti CONTINUA A PAGINA 7



Un edificio distrutto dal terremoto sull'isola di Ischia FOTO ANSA

ĮSCHIA, A UCCIDERE È STATÓ L'UOMO

di FRANCESCO ANFOSSI

Segue da pagina 1

idrogeologici e si continua a cementificare una delle nature più belle, più antiche e più incontaminate d'Italia, a strappare vigneti, orti, alberi secolari per far posto a strutture turistiche che ospitano da gennaio ad agosto oltre due milioni di presenze.

Ed ecco che ancora una volta è accaduto quel che è accaduto: un terremoto di magnitudo 4.0 che non dovrebbe provocare danni sensibili finiun sisma del quinto o del sesto grado, mille volte più forte. In Giappone non se ne sarebbero nemmeno accorti, qui ha causato l'ennesima tragedia.

Per Francesco Peduto, presidente del Consiglio nazionale dei geologi «è francamente allucinante che un terremoto di tale magnitudo possa provocare danni e vittime nel nostro Paese». Quello che sempre pessimi nel campo della prevenzione. lascia interdetti, aggiunge, «è la mancanza di atti concreti per la prevenzione».

la prima colonia della Magna Grecia è un'isola controlli e messa a norma, su terreni franabili,

emersa in un'area vulcanica, conosciuta da sempre per la sua bellezza e la sua fragilità geologica. La sua storia è disseminata di disastri. Nel 1883 un terremoto del quinto grado della scala Richter provocò oltre 2 mila morti, tra cui i genitori e la sorella del filosofo Benedetto Croce. La memoria ancestrale delle generazioni dovrebbe portare a costruzioni che fanno tesoro di quegli avvenimenti e invece non si fa tesoro del passato, si costruiscono ancora case sulla sabbia. Il capo della protezione civile Angelo Borrelli ha parlato senza mezzi termini di «materiali scadenti» quelli che hanno fatto cadere come un castello di carte la palazzina $sce\,per\,caus are\,morte\,e\,distruzione\,come\,se\,fosse\quad in\,cui\,\grave{e}\,rimasta\,seppellita\,un'intera\,famiglia, per consistence and consistence are consistence are consistence and consistence are consistence are consistence are consistence are consistence as a consistence are consistence and consistence are consistence are consistence are consistence are consistence and consistence are consistence are$ fortuna scampata alla morte grazie alla perizia dei soccorritori (e un giorno bisognerà pure parlare della bravura e della professionalità dei nostri vigili del fuoco, che salvano vite per 1.300 euro al mese). Sempre bravi nell'emergenza, nell'organizzazione dei soccorsi, nella solidarietà e gli aiuti,

È sempre la solita storia in quest'Italia in emergenza cronica: a uccidere non è il terremoto, ma Già, la prevenzione. Ischia, l'antica Pitecussa, l'abusivismo. Si costruisce dove non si deve, senza

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ECO DI BERGAMO

Quotidiano

Data 23-08-2017

Pagina 1
Foglio 2

1+7 2 / 2

con cementi impoveriti. Nel Comune di Ischia pendono 7.235 domande di sanatoria, l'isola è la quinta in termini di abusivismo secondo una classifica stilata da Italia Nostra. Ma in Italia l'altro i costi della ricostruzione sono molto magliabusivismo è un peccato veniale, sanabile con un bel condono, come sa il sindaco di Licata Angelo Cambiano clamorosamente defenestrato perché voleva andare contro all'opinione e all'andazzo corrente, come in un film di Ficarra e Picone

L'opera pubblica più importante in Italia dovrebbe essere la messa in sicurezza di un territorio che è al primo posto in Europa per rischio sismico insieme alla Grecia, per non parlare delle alluvioni, delle frane e di tutti gli altri pericoli che minacciano il patrimonio abitativo. I costi della messa a norma statica variano da un minimo di 36,8 norma statica variano da un minimo di 36,8 miliardi per i 648 Comuni più a rischio della fascia appenninica e la Sicilia agli 850 miliardi per la messa in sicurezza di tutto il Paese. Ma già una accarezzare l'idea dei condoni che quella della ricostruzione. La prevenzione non produce un risultato immediato, un consenso visibile. Nessuno vuole accusare qualcuno di cinismo ma paradossalmente frutta più elettoralmente girare tra i sopravvissuti e promettere opere di ricostruzione che mettere in sicurezza gli edifici del proprio meno per una classe politica miope. E dunque si va avanti a condoni fino a una breve pausa in

zione del patrimonio edilizio significativa. Tra l'altro i costi della ricostruzione sono molto maggiori, si calcola almeno 150 miliardi negli ultimi dieci anni e dunque l'operazione oltre al risparmio di vite umane produrrebbe effetti importanti anche dal punto di vista economico, darebbe lavoro e reddito a un comparto, come quello edilizio, in crisi da anni. Ma la politica sembra più accarezzare l'idea dei condoni che quella della ricostruzione. La prevenzione non produce un risultato immediato, un consenso visibile. Nessuno vuole accusare qualcuno di cinismo ma paradossalmente frutta più elettoralmente girare tra i sopravvissuti e promettere opere di ricostruzione che mettere in sicurezza gli edifici del proprio va avanti a condoni fino a una breve pausa in occasione della prossima tragedia.





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

23-08-2017 Data

4 Pagina Foglio

1

Abusivismo edilizio una ferita sempre aperta

I sindaci dicono che no, gli edifici crollati non c'entrano con l'abusivismo. Temono sciacallaggio mediatico e fuggi-fuggi dei turisti; spiegano che i crolli sono circoscritti. Ma per il presidente del Consiglio nazionale dei geologi, Francesco Peduto, morire per un sisma di magnitudo 4 «è assurdo» e «la mancanza di prevenzione lascia interdetti». È innegabile: il sisma a Ischia riapre la ferita, mai chiusa, degli abusi edilizi. Una ferita che, non solo al sud, si nutre anche di clientelismo, voti, consenso.

Dopo la scossa e i crolli, che hanno determinato l'avvio di accertamenti preliminari da parte della magistratura, i numeri dicono che bisogna fare i conti con 2.600 sfollati: accanto alle case venute giù ci sono quelle lesionate. E le stime rilanciate da Legambiente indicano in oltre 600 le case abusive da demolire: la cifra è quella stilata dalla stessa Procura di Napoli quando, ancora nel 2010, mandò le ruspe sul posto. Allora il territorio reagì con forza. A gennaio di quell'anno proprio a Casamicciola, ora colpita, la demolizione di una villetta in cui viveva un disoccupato con moglie e figlia culminò in uno scontro con la polizia con 15 feriti, tra cui 8 agenti. La gente lanciò sassi, bloccò le strade, diede fuoco a una roulotte.

L'abitazione fu buttata giù, ma sindaci, parroco e 3mila persone sfilarono per chiedere di fermare le demolizioni.

Obiettivo raggiunto con più agio grazie a condoni e milleproroghe.

Sempre Legambiente riporta che nei 6 comuni dell'isola le pratiche di condono in 30 anni sono state 27 mila: 7.235 nel solo comune di Ischia, spiega l'ingegner Sandro Simoncini, docente di Urbanistica alla Sapienza e presidente di Sogeea. Migliaia di queste istanze (circa 4.400 a Ischia) sono ancora da evadere; mentre è proseguita «una sistematica speculazione edilizia» «utilizzando anche materiali e tecniche di scarsa qualità», afferma l'urbanista.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

1



Casamicciola ferita dall'abusivismo La procura indaga

Dura la Protezione civile: «Materiali scadenti negli edifici» Verso l'apertura di un fascicolo. De Luca: «Atti criminali»

di Daniele Lettig

Il giorno dopo il terremoto di Ischia, la polemica sulla presunta relazione tra gravità dei danni e costruzioni abusive è esplosa prima ancora che i soccorritori finissero di estrarre le ultime persone dalle macerie. I sindaci dei sei comuni dell'isola, che temono una fuga dei turisti in uno dei periodi più redditizi dell'anno, hanno scritto in una nota che «non c'è nessun legame tra abusivismo e crolli, che hanno interessato per lo più strutture antiche» come la chiesa di Santa Maria del Suffragio.

Tuttavia, l'interrogativo su come sia possibile che in Italia un terremoto di magnitudo relativamente bassa provochi vittime e danni gravi – lanciato dal presidente del Consiglio nazionale dei <mark>geologi,</mark> Francesco Peduto – rimane un tema di stringente attualità, come l'annosa questione della cattiva gestione del territorio. Una delle prime cause dei danni a Ischia, ha spiegato a La7 il sismologo Andrea Tertulliani, dell'Istituto nazionale di geologia e vulcanologia, è stata di sicuro la «superficialità dell'ipocentro» del terremoto, originatosi a soli 5 chilometri di profondità. Un'altra è però la vulnerabilità degli edifici: «Case vecchie, case antiche, case abusive, senza ristrutturazioni e mantenimento». Punto confermato dal capo della protezione civile, Angelo Borrelli: a Ischia «molte costruzioni sono realizzate con mate-



Un'abitazione sventrata dal sisma

riali scadenti che non corrispondono alla normativa vigente, per questo alcuni palazzi sono crollati o rimasti danneggiati».

Non solo case abusive, dunque, ma anche edifici costruiti in altre epoche e mai ristrutturati per adeguarli ai criteri antisismici: aspetti su cui la procura di Napoli ha avviato accertamenti preliminari all'apertura di un'indagine. Che il problema dell'a-busivismo sull'isola sia grave lo confermano però le cifre di Legambiente: nel rapporto Ecomafie 2017, si legge che a Ischia le domande di condono sono oltre 20mila, e le case da abbattere 600. Nel 2010 la procura partenopea ci provò: dopo la demolizione di una villetta in cui viveva un disoccupato con moglie e figlia – che provocò 15 feriti in uno scontro con la polizia – in tremila sfilarono per chiedere di fermare le demolizioni. Obiettivo, fino a ora, raggiunto.

Il presunto collegamento tra costruzioni illegali e danni del terremoto è stato affrontato anche dal presidente della regione Campania, Vincenzo De Luca: «L'abusivismo è una emergenza che ci trasciniamo da almeno trent'anni e su cui si è chiacchierato tanto senza mai muovere un dito. A Ischia sono stati compiuti abusi di tipo criminale, con strutture costruite in zone a rischio idrogeologico che vanno abbattute il prima possibile».

Successivamente ha però sottolineato che «non c'è nessuna connessione tra i crolli e l'abusivismo». Proprio la maggioranza che sostiene De Luca, tuttavia, ha approvato lo scorso giugno una legge – poi impugnata dal governo - che permette di individuare soluzioni alternative all'abbattimento degli edifici illegali, anche nelle aree con vincolo di tutela. Un disegno di legge approvato al Senato con i voti di Pd e Forza Italia, e ora in attesa alla Camera, mira invece a introdurre una graduatoria nelle demolizioni, che renderebbe nei fatti intoccabili le costruzioni abitate. Mentre, nonostante se ne parli da anni - sottolinea sempre Peduto – non è mai stato reso obbligatorio «il fascicolo del fabbricato, un documento che indichi tutte le informazioni sulla costruzione dell'edificio e le modifiche apportate al progetto originario». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Data Pagina 23-08-2017

8



LE ACCUSE I geologi tornano a strumentalizzare: «Inaccettabili le vittime per un sisma di tale magnitudo»

Troppi crolli, è polemica sull'abusivismo: «600 case da abbattere e 27mila condoni»

I numeri di Legambiente fanno discutere. De Luca insiste, scoppia la bagarre

NAPOLI. Toma la sterile polemica sull'abusivismo dopo il terremoto di Ischia. Fermo restando gli abusi di necessità, si ripete il coro dei disfattisti. E mentre alla procura di Napoli si valuta l'apertura di un fascicolo, scoppia la bagarre politica, e non solo.

DE LUCA ALL'ATTACCO. Ieri è intervenuto sull'argomento il Governatore Vincenzo De Luca che ha attaccato: «L'abusivismo è una emergenza che ci trasciniamo da almeno trent'anni e su cui si è chiacchierato tanto senza mai muovere un dito. Per la Campania si tratta di almeno settantamila alloggi abusivi rispetto ai quali occorre il massimo rigore. Ad Ischia sono stati compiuti abusi di tipo criminale, con strutture costruite in zone a rischio idrogeologico che vanno abbattute il prima possibile». Una dichiarazione che ha scatenato subito un mare di polemiche. Angelo Bonelli, presidente dei Verdi, attacca:«È gravissima l'affermazione di De Luca, che ha fatto approvare a giugno una legge che blocca le demolizioni anche nelle zone vincolate e che su nostro ricorso, è stata meritoriamente impugnata dal Governo. Ora l'unica cosa decente è accettare la bocciatura del governo e ritirare questa legge. È impensabile che non si applichi il principio di legalità». Sulla sicurezza degli edifici e le misure da adottare è intervenuto anche il viceministro delle



infrastrutture Riccardo Nencini: «Il libretto antisismico per le abitazioni proposto dal ministro Delrio è un passo importante e necessario. Lo considero il punto di partenza per il "certificato di fabbricato", una carta d'identità' completa dell'edificio, del suo stato, delle sue caratteristiche. Gli edifici pubblici dovrebbero essere i primi a dotarsene»

600 CASE ABUSIVE E 27MILA PRATICHE DI CONDONO. D'altronde, secondo i numeri di Legambiente, ad Ischia sono circa 600 le case abusive colpite da ordine definitivo di abbattimento e 27 mila le pratiche di condono presentate in occasione delle tre leggi nazionali sulle sanatorie edilizie.

«Ischia è da sempre simbolo di

abusivismo edilizio, di cementificazione disordinata e di impunità» afferma Legambiente, che guardando alla situazione di tutta la regione spiega: «In dieci anni in Campania sono state realizzate circa 60mila case abusive»

«INACCETTABILI VITTIME PER UN TERREMOTO DI TA-LE MAGNITUDO». Intanto i geologi rincarano la dose: «Lascia perplessi come un terremoto di tale magnitudo possa provocare danni e vittime nel nostro Paese, è possibile che la magnitudo possa essere stata leggermente sottostimata ma, ripeto, è francamente allucinante che si continuì a morire per terremoti di questa entità» dice in una nota Francesco Peduto, presidente del consiglio nazionale dei geologi. Egidio Grasso, presi-

dente dell'ordine dei geologi della campania, aggiunge: «Le cause potrebbero essere ricercate nei fenomeni di amplificazione sismica locale o attribuite alle costruzioni fatiscenti, abusive e realizzate senza alcuna verifica sismica. L'energia liberata da un terremoto di magnitudo 6. paragonabile a quelli registrati di recente in Italia centrale, è circa 1000 volte più forte di quella liberata dal terremoto registrato ad Ischia». Anche il Wwf attacca: «Purtroppo il sisma che ha sconvolto la vita dei cittadini di Ischia e di tanti turisti, è l'ennesima ferita di un paese fragile e a alto rischio, in cui invece che investire con decisione in prevenzione, si strizza l'occhio - lo abbiamo visto per tutta l'estate - all'abusivismo dichiara la presidente del WWF Italia, Donatella Bianchi.

e abbonamento: 024697

Data Pagina

23-08-2017

3 Foglio

Abusi edilizi e condoni Polemiche dopo i crolli

Una storia infinita di inchieste e sanatorie per migliaia di edifici non in regola L'urbanista: 4.400 domande in attesa, ma intanto la speculazione prosegue

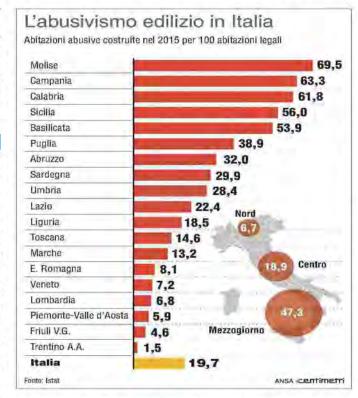
di Eva Bosco **▶** ROMA

I sindaci dicono che no, gli edifici crollati non c'entrano con l'abusivismo. Temono sciacallaggio mediatico e fuggi-fuggi dei turisti; spiegano che i crolli sono circoscritti. Ma per il presidente del Consiglio nazionale dei geologi, Francesco Peduto, morire per un sisma di magnitudo 4 «è assurdo» e «la mancanza di prevenzione lascia inter-

detti». E' innegabile: il sisma a Ischia riapre la ferita, mai chiusa, degli abusi edilizi. Una ferita che, non solo al sud, si nutre anche di clientelismo, voti, consenso. Dopo la scossa e i crolli, che hanno determinato l'avvio di accertamenti preliminari da parte della magistratura, i numeri dicono che bisogna fare i conti con 2.600 sfollati; accanto alle case venute giù ci sono quelle lesionate.

E le stime rilanciate da Legambiente indicano in oltre 600 le case abusive da demolire: la cifra è quella stilata dalla stessa Procura di Napoli quando, ancora nel 2010, mandò le ruspe sul posto. Allora il territorio reagi con for-

A gennaio di quell'anno proprio a Casamicciola, ora colpita, la demolizione di una villetta in cui viveva un disoccupato con moglie e figlia culminò in uno scontro



con la polizia con 15 feriti, tra cui 8 agenti. La gente lanciò sassi, bloccò le strade, diede fuoco a una roulotte. L'abitazione fu buttata giù, ma sindaci, parroco e 3mila persone sfilarono per chiedere di demolizioni. fermare le Obiettivo raggiunto con più agio grazie a condoni e milleproroghe.

Sempre Legambiente riporta che nei sei comuni dell'isola le pratiche di condono in trent' anni sono state 27mila: 7.235 nel solo comune di Ischia, spiega l'ingegner Sandro Simoncini, docente di Urbanistica alla Sapienza e presidente di So-geea. Migliaia di queste istanze (circa 4.400 a Ischia) sono ancora da evadere, mentre intanto è proseguita «una sistematica speculazione edilizia, utilizzando anche materiali e tecniche di scarsa qualità», afferma ancora l'urba-

nista. Un allarme lanciato tante volte anche dal magistrato che in Campania ha più lottato contro l'abusivismo, ricevendo anche minacce: Aldo De Chiara, ex procuratore aggiunto e ex capo del pool ambiente della Procura che, ormai in pensione, torna a mettere in guardia sull'uso del cemento impoverito.

A giugno, a un convegno sull'abuso edilizio a Lacco Ameno, ebbe un duro confronto con l'ex senatore di Ala Ciro Falanga, primo firmatario di una legge sostenuta da Fi e Pd che, passata tra le polemiche al Senato e ora in attesa alla Camera, stabilisce una graduatoria nelle demolizioni indicando le priorità alle Procure.

Per le opposizioni un «condono perpetuo». Ma adesso Falanga definisce una «assurstrumentalizzazione» quella in atto su Ischia dopo il sisma. Resta il fatto che il tema degli abusi edilizi è al centro di indagini giudiziarie.

Uno dei filoni di un'inchiesta che tra 2013 e 2014 ha scosso gli uffici giudiziari di Napoli, quella su presunti episodi di corruzione che fece scattare misure cautelari nei confronti di avvocati, cancellieri e dipendenti pubblici, riguarda anche Ischia: il sospetto è che tra i fascicoli processuali manipolati alcuni riguardino proprio processi per abusi edilizi nell'isola.

Foglio

TERREMOTO A ISCHIA



Abusivismo: un condono ogni due abitanti

I lgiorno dopo il terremo-to che ha scosso Ischia, causando due morti e oltre quaranta feriti, ci si interroga se i crolli siano anche il risultato della mano dell'uomo che ha costruito dove e come non avrebbe dovuto. Tecnici e ambientalisti non hanno dubbi e parlano di un ennesimo caso di tragedia determinata dall'illegalità. In un'isola dove, secondo i dati di Legambiente, negli ultimi trent'anni sono state presentate 27 mila pratiche di condono, circa una ogni due abitanti.

Vera Viola, Massimo Frontera ▶ pagina 4

Le criticità sul territorio



La mappa delle infrazioni e delle denunce

Secondo Legambiente la
Campania tiene «salda la testa
della classifica dell'illegalità nel
ciclo del cemento costiero. Con
764 infrazioni accertate dalle
Capitanerie di porto e dalle
altre forze dell'ordine, detiene
sul suo territorio il 20,3% del
totale dei reati. Primato che
riguarda anche il numero delle
persone denunciate, 855, e dei
sequestri, 234». In dieci anni in
Campania sono state realizzate
circa 60mila case abusive

LE CASE ABUSIVE

60_{mila}



Arriva a 27.000 il saldo delle pratiche di condono

Secondo Legambiente sono circa 600 le case abusive colpite da ordine definitivo di abbattimento sull'isola maggiore dell'arcipelago partenopeo. Arriva a 27.000, invece, il saldo delle pratiche di condono presentate dagli abitanti in occasione delle tre leggi nazionali. Ci sono state solo alcune sporadiche demolizioni negli ultimi anni su disposizione della magistratura e dagli stessi proprietari

LE CASE ABUSIVE

600



La provincia più colpita è quella di Salerno

In base ai dati di
Legambiente, in Campania tra
maggio e luglio sono andati in
fumo 13.037 ettari di superfici
boschive, quattro volte la
superficie bruciata in tutto il
2016. La provincia più colpita
risulta quella di Salerno con
6.007 ettari distrutti dal
fuoco pari al 46% della
superficie totale regionale
bruciata; segue la Provincia di
Napoli con 3.143 ettari
bruciati

ETTARI BRUCIATI

13.037

Un condono ogni due abitanti

Gli esperti: crolli collegati all'abusivismo - I sindaci si difendono: strutture antiche

Vera Viola

ISCHIA

*** Crolli causati dal terremoto o dacondizioni precarie degli edifici? Tragedie determinate da una "natura sterminatrice" o dalla mano dell'uomo che ha costruito dove e come non avrebbe dovuto? Arrivando a Ischia, il giorno dopo il sisma – che lunedì ha scosso l'isola causando due morti, 42 feriti e 15 persone ricoverate – il tema più forte e ricorrente nei discorsi tra isolani e avventori è questo. Gli indigeni sminuiscono, parlano di una calamità imprevedibile. Gli esperti, ac-

corsi per offrire aiuto e soccorso, i tecnici, gli studiosi, ambientalisti non mostrano dubbi: parlano di un ennesimo caso di tragedia determinata soprattutto da pressappochismoeillegalità. Neèconvintoil presidente dell'Ordine dei geologi della Campania, Egidio Grasso: «Non è normale - dice - che un terremoto di magnitudo 4.0 determini crolli di edifici ed evacuazioni di ospedali e. purtroppo, latragedia di due vittime. Le cause potrebbero essere ricercateneifenomenidiamplificazionesismica locale o attribuite alle costruzioni fatiscenti, abusive realizzate senza alcuna verifica sismica».

«L'ondasismica-continua Grassopuò subire notevoli amplificazioni. I geologi riescono a valutare preventivamente questi effetti consentendo ai progettisti di effettuare le opportune verifichesismiche necessarie». Manella realtàciò non avviene. Rincara la dose Legambiente. «Ischia è da sempre simbolo di abusivismo edilizio, di cementificazione disordinata e di impunità», afferma Michele Buonomo alla guida di Legambiente Campania.

Preferisce parlare di un "problema Italia" il rettore della Federico II, Gætano Manfredi: «Un terremoto

di bassa intensità -- conferma -- non dovrebbe causare danni tanto gravi. Ma abbiamo ampie zone d'Italia con un'edilizia scadente. Tanto più se abusiva poiché costruita senza progetto e senza controlli. L'Italia ha bisogno di un grande piano di messa in sicurezza. Il sisma bonus è una risposta, ma serve una più efficaceleva finanziaria». E Ambrogio Prezioso, presidente dell'Unione industriali di Napoli invoca: «Massimo rigore nel costruire, dovremmoimpararedal Giapponeepreoccuparci preventivamente di sicurezza».BrunoFinzi,presidentedel-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

23-08-2017 Data

1+4 Pagina 2/2 Foglio

l'Ordine degli Ingegneri di Milano: «Aspettiamo da tempo la nuova normativa sulla sicurezza antisismicadel costruito».

I sindaci dei sei comuni isolani respingono le accuse. In una nota congiunta, «deplorano le notizie false relative a presunti danni e crolli in tuttal'isola e alle inesistenti connessioni tra l'evento sismico e i fenomenilegati all'abusivismo edilizio, rilevando che i crolli circoscritti alla zona colpita, hanno interessato per lo più strutture antiche tra le quali finanche una chiesa già distrutta dal terremoto del 1883 e poi riedificata». Una difesa difficile.Lastessaisola di Ischia è statateatro di altre tragedie. Nel novembre del 2009 a seguito di un'alluvione morì una ragazza bloccata dal fango nella sua automobile e 20 persone rimasero ferite. Tre anni prima,nell'aprile del 2006, una frana aveva ucciso quattro persone.

Legambiente denuncia: «Indieci anni in Campania sono state realizzate circa 6omila case abusive. Negli anni abbiamo consumato il 50% delle coste campane». Nell'isola di-Ischianegliultimi30annisonostate presentate 27mila pratiche di condono, circa una ogni due abitanti. Così l'intera Campania, dove ai numerosi rischi (sismico, vulcanico, idrogeologico) presenti si è aggiuntala continua violazione del territo-

rio, haormai un alungastoria disciagure da ricordare. Come dimenticare la tragedia di Sarno, nel 1998, quando la montagna, trasformatasi inunfiumedifangoinvaseintericomuni facendo oltre 160 vittime. Le cause?Disboscamentoincontrollato, manomissione della rete di reflusso delle acque di origine borbonica, aggiunti all'abusivismo che aveva portato case dove non avrebberodovutoesserci.EpoiadAtrani, in costiera amalfitana, nel settembre 2010, una donna giovanissima moritravoltadall'acqua.Eancora,la crisi dei rifiuti, lascia sul territorio discariche e montagne di ecoballe. Eancorafuochi, veleni, incendi. Edi incendi ha sofferto questa estate la Campania più di ogni altra regione d'Italia: sono stati bruciati 13.037 ettari di bosco. Il parco del Vesuvio è stato distrutto per il 30%.

Intantosi discute del ddl Falanga, un provvedimento sull'abusivismo, primo firmatario, il senatore dimissionario Ciro Falanga. Il testo, alla Camera per l'ultimo passaggio, prevede in sostanza che le opere abusivenonsonotutteugualiealcune debbano essere demolite prima.

Forse servirebbe non più piangere sui danni (immensi) causati, quanto predisporre un mega piano per il recupero del territorio, un tempo "felix". Ma di questo non c'è traccia.

ORIPRODUZIONE RISERVATA



Le operazioni di soccorso. Il salvataggio di Ciro, il maggiore dei tre fratellini estratti vivi dalle macerie della loro casa





Data

Pagina

23-08-2017

1+8/9 1/3 Foglio

L'Italia condannata a tremare sempre

MARIO TOZZI

ALLE PAGINE 8 E 9

L'Italia trema sempre

Dal giallo della magnitudo alle connessioni con Amatrice Ecco le risposte ai quesiti che spaventano i non esperti

MARIO TOZZI

mande che inquietano i non esperti, che appaiono spaventati dalla situazione geologica dell'Italia di oggi. Un terremoto distruttivo nell'isola d'Ischia, appena dopo un anno di scosse fra Norcia e Amatrice e dopo eventi ritenuti «strani», come il terremoto in Emilia del 2012, o la distruzione de L'Aquila del 2009, per non parlare dei tantissimi sismi umbro-marchigiani e perfino di qualche risentimento a Roma.

Cosa sta succedendo nel nostro Paese?

A questa prima domanda si può rispondere: niente che sia diverso dalla normale storia delle penisola italiana, specialmente se mediata su un tempo abbastanza lungo. L'Italia è terra di sismi (oltre che di vulcani) ed è un Paese geologicamente giovane e molto attivo, anche se, fortunatamente, soffre solo di terremoti di magnial passato.

Perché sono stati forniti

Il terremoto di Casamicciola ha vulcanico hanno senz'altro ama vulcanico hanno senz'altro ama pi e dell'Appennino. Successivamente la catena appena soli l'Appennino soli l'Appe

un terremoto in termini assoluti (insieme con l'accelerazione C'è una relazione di picco del terreno, cioè la for- con Amatrice e Norcia? versa, come a Casamicciola.

Richter) e l'incertezza iniziale è ne gli effetti. Ma questo non levata comincia ad assestarsi, dovuta principalmente al fatto spiega i morti e la distruzione accomodandosi e allargandosi ono moltissime le do- che il suo epicentro è stato in così ampia: come sempre in attraverso una serie di spaccamare, dove non si può disporre Italia la colpa è degli edifici co- ture che chiamiamo faglie. di una rete di sismografi capil- struiti male, non sorvegliati e Quelle che generano questi lare come in Appennino. La ma- privi di manutenzione. Dei co- terremoti. Diversamente da

za con cui gli oggetti vengono Il terremoto di Ischia non c'enscagliati verso l'alto, le cui valu- tra nulla con i terremoti di Che sisma è allora Ischia? tazioni attendiamo) e confron- Norcia e Amatrice, né con I terremoti di Ischia, invece, tarlo con altri sismi, ma ci vuole quello de L'Aquila. Quei terre- dodici forti dal XIII secolo, forsempre qualche ora perché il moti appenninici sono la ricor- tissimo quello del 1883 rimasto valore si assesti. Quando poi è renza puntuale dell'attivazio- proverbiale, appartengono ad tarato, però, vale per tutto il ne di più sistemi di faglie circa un altro mondo geologico, mondo, sulla magnitudo non si paralleli che vanno dalla Gar- quello del Mar Tirreno, che è può barare, perché tutti i si- fagnana fino a Reggio Calabria un piccolo oceano in corso di smometri del pianeta la regi- passando per Norcia, Amatri- formazione e del vulcanismo strano alla stessa maniera. ce, L'Aquila, Avezzano, l'Irpi- associato. Spesso sono terre-Stessa cosa non si può fare per nia e l'Aspromonte. Sono ter- moti vulcanici, cioè connessi l'intensità, che misura il danno, remoti di magnitudo caratteri- ad assestamenti nella camera e che dunque dipende larga- sticamente compresa fra 5,5 e magmatica, anche se non premente dal tipo di costruzioni e 7,1 Richter e hanno una spiega- ludono necessariamente ad dagli osservatori (scala Mercal-zione tettonica, come si dice, una nuova eruzione. li). Un terremoto di magnitudo cioè legata alla costruzione In ogni caso nulla a che vedere 9 Richter in un deserto vale ze- della catena appenninica. Tut- con quanto si sta registrando ai ro nella scala Mercalli. O vice- to inizia alcune decine di milio- vicini Campi Flegrei negli ultini di anni fa, quando la grande mi anni: un sollevamento di 25 Le condizioni geologiche pos- placca africana e quella euro- sono però fare una qualche dif- pea entrano in collisione proferenza. Nel caso specifico la prio all'altezza dell'attuale Me-(5 km), il tipo dei terreni attra- c'è una più piccola placca la crisi bradisismica degli Anni versati dalle onde sismiche, le Adriatica che corrisponde al 80, ma ancora non pericolosi. due dati sulla magnitudo? viali, e la presenza di un edificio porta al sollevamento delle Al-

gnitudo è il parametro princi- struttori e degli amministrato- quanto accaduto nel ferrarese pale per esprimere la forza di ri, non del terremoto. quanto accaduto nel ferrarese nel 2012, con sismi legati più nel 2012, con sismi legati più direttamente alla collisione fra Europa e Africa che ancora avviene sotto la Pianura Padana.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA

Quotidiano

Data Pagina

23-08-2017

1+8/9 2/3 Foglio

supervulcano, composto da una trentina di crateri oggi allegramente occupati da ippodromi e ospedali, quello una cui eruzione costringerebbe all'esodo da cui non si ritorna circa mezzo milione di persone. E niente a che vedere con il Vesuvio, vulcano attivissimo, che qualcuno ritiene irragionevolmente spento, e che ha avuto la sua ultima eruzione nel 1944. Semmai le attività legate al Mar Tirreno sono più correlabili al gigantesco vulcano sottomarino Marsili, 70 km di asse maggiore 3000 metri di altezza, anch'esso attivo e potenzialmente distruttivo proprio di fronte alle coste calabresi.

Perchè così tanti terremoti in Italia?

Da un punto di vista geologico non c'è niente di anomalo in tutta guesta attività sismica da cui l'Italia sembra investita. E' vero che nell'ultimo anno si sono registrate circa 80.000 scosse di terremoto nella zona compresa fra Norcia e Amatrice, un valore anomalo rispetto alle serie precedenti, ma solo perché il tempo di ricorrenza dei forti sismi amatriciani è piuttosto lungo, nell'ordine dei secoli. E questa è l'unica scusante che si può trovare alla ingiustificata perdita di memoria dei nostri concittadini colpiti e dei loro amministratori. E' ancora reperibile un libro sul «Terremoto nella città di Matrice e nel suo Stato», il fatto che rechi la data del 1639 imponeva, semmai, di tenerne conto, non di dimenticarlo. Complessivamente i terremoti non avvengono di preferenza né di notte, né d'estate, non c'entrano nulla con il tempo atmosferico o il clima e non possono essere previsti. Sono il frutto dell'attività del pianeta Terra, la stessa che ha permesso il formarsi della vita e, in finale, anche di noi sapiens. Non sono il «mostro» ctonio o l'ira di Poseidon, ma solo la testimonianza della nostra incapacità di leggere la storia della Terra, quando non del malaffare e della cattiva politica.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

MAGNITUDO

La magnitudo misura l'energia meccanica che si sprigiona da un terremoto. Fu Charles Francis Richter che nel 1935 mise a punto il nuovo metodo per la stima dei terremoti. considerando ormai obsoleta la vecchia scala Mercalli (che si basa sull'effetto distruttivo del sisma). La magnitudo è misurata su base logaritmica. Come energia liberata, una magnitudo 4.0 equivale agli effetti di una esplosione di 15 tonnellate di tritolo nel raggio di 100 km. Dagli Anni 70 si usa una derivazione,

la magnitudo-

momento.

Le proposte degli addetti ai lavori



I geologi: manca la prevenzione

«E'allucinante che si continui a morire per terremoti di questa entità», ha detto il presidente del Consiglio nazionale dei geologi Francesco Peduto: «Ciò che lascia più interdetti è la mancanza di atti concreti per la prevenzione. Governo e Parlamento decidano senza farsi distogliere da interessi e lobby».



Gli ingegneri: serve il fascicolo del fabbricato

Per il presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, Armando Zambrano, «quello che è successo conferma la necessità di attuare nel più breve tempo possibile un piano di prevenzione sismica, e di completare la conoscenza dello stato delle nostre case, anche attraverso strumenti determinanti come il fascicolo del fabbricato».



L'Ance: occorre il "tagliando" per le case «Facciamo la revisione e il tagliando dell'auto mentre della casa mai», dice il presidente dell'Ance, Giuliano Campana. «Purtroppo in Italia l'85% dei fabbricati è costruito nel dopoguerra,

spesso con materiali scadenti. Alcuni sono fatiscenti, andrebbero verificate con interventi approfonditi fatti da tecnici e ingegneri».





Wwf: basta strizzare l'occhio agli abusivi

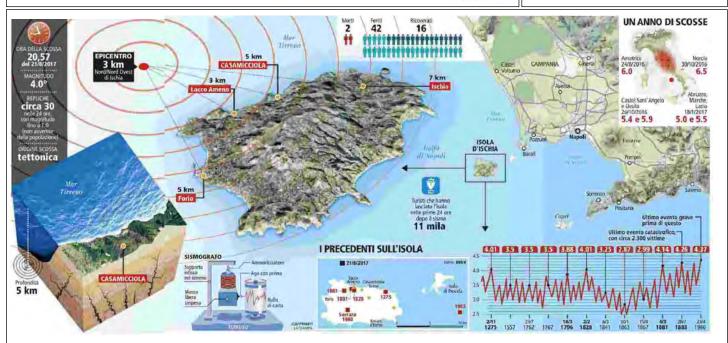
La presidente del Wwf Italia, Donatella Bianchi: «Che oggi si possa morire con un evento sismico di magnitudo 4 è dolorosamente inaccettabile: quello di Ischia è un disastro annunciato, in Italia invece che investire con decisione in prevenzione, si strizza l'occhio - lo abbiamo visto tutta l'estate - all'abusivismo».

LA STAMPA



23-08-2017 Data 1+8/9

Pagina 3/3 Foglio





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario,

CONSIGLIO NAZIONALE DEI GEOLOGI Data 23-08-2017

Pagina 4
Foglio 1

ioi .

Due morti, salvi tre bimbi

■ Ciro, Mattias e Pasquale. La speranza, dopo il terremoto del 21 agosto ad Ischia, ha i nomi di questi tre fratellini, estratti vivi dopo diverse ore dalle macerie. Il bilancio del sisma di magnitudo 4,0 che ha trasformato una tranquilla serata estiva in incubo per le 250.000 persone, rimane comunque pesante. Due donne morte e 39 feriti, di cui uno molto grave.

Ai piccoli e alle due vittime della scossa è corso il pensiero del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. In contatto telefonico con isindaci dei comuni dell'isola colpiti dal sisma - Casamicciola e Lacco Ameno - Mattarella ha assicurato che si recherà al più presto sui luoghi del disastro. Come lui, anche Gentiloni si è congratulato con i soccorritori per il salvataggio dei tre fratellini.

La dinamica dei soccorsi

La scossa è stata registrata a una profondità di appena cinque chilometri a largo del l'isola del Golfo di Napoli. Sette palazzi sono crollati a Casamicciola, sulla costa nord, già teatro di un disastroso sisma nel 1983 che causò 2.300 morti. Alle 4 del mattino i Vigili del fuoco hanno estratto vivo e in buone condizioni dalle macerie Pasquale, neo-

nato di sette mesi che era il più piccolo di una famiglia rimasta sotto le macerie di una palazzina del Purgatorio, a Casamicciola. Più tardi è stato salvato Mattias, di sette anni e poi anche il fratello più grande, l'11enne Ciro che ha avuto la freddezza di spingere Mattias sotto il letto e poi di guidare i soccorritori, malgrado le oltre 12 ore di calvario. È stato necessario rimuovere con grande cautela i detriti di cemento armato del solaio del secondo piano di una palazzina che in origine era stata costruita su un solo piano, con tavole di legno e travi di ferro. La mamma Alessandra e il papà Alessandro, rimasti lievemente feriti nel crollo, erano presenti e hanno seguito con trepidazione i soccorsi fino al ricovero all'ospedale di Lacco Ame-

Il boato delle 20.57

Alle 20,57 c'è stato un boato seguito da un lungo moto sussultorio di una decina di secondi che ha spaventato la gente, riversatasi per le strade. Una donna anziana è morta a Casamicciola dopo essere stata colpita dai calcinacci caduti dalla chiesa di Santa Maria del Suffragio. Un'altra donna è morta sotto le macerie di una palazzina

di Casamicciola. Dei 39 feriti, 10 sono lievi e già in corso di dimissione.

TERREMOTO ISCHIA I feriti sono 39, uno in gravi condizioni. Soccorritori fondamentali. Ora la fuga dei turisti

Tettoie cadute e cedimento di porzioni di struttura anche in altri comuni dell'isola, come Forio e Lacco. Numerose le case inagibili, 2600 gli sfollati, 2000 a Casamicciola e 600 a Lacco Ameno. Sarano distribuiti tra alberghi, due scuole il campo sportivo in cui è stato creato un punto di accoglienza.

Il parere dell'esperto

«Non è normale che un terremoto simile determini crolli di edifici ed evacuazione di ospedali», ha denunciato Egidio Grasso, presidente dell'Ordine dei geologi della Campania, «le cause potrebbero essere ricercate negli effetti di amplificazioni sismiche locali o nelle costruzioni abusive realizzate senza alcuna verifica sismica».

Il fuggi fuggi

Intanto è fuga dei turisti dall'isola: nella notte, grazie a tre corse appositamente organizzate sotto il coordinamento del Comando generale delle Capitanerie di Porto, hanno lasciato l'isola 1.051 persone e fin dal mattino si sono crete lunghe code agli imbarchi. ■













Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CRONACHE di CASERTA

Quotidiano

Data Pagina

Foglio

23-08-2017 8 1

I geologi: "Danni eccessivi rispetto alla magnitudo"

ISCHIA (gp) - Il terremoto ad Ischia ha provocato danni e due vittime e sono i geologi a spiegare quanto avvenuto: Non è normale che un terremoto 4.0 determini crolli di edifici ed evacuazioni di ospedali e, purtroppo, la tragedia di due vittime, dispersi, tanti feriti - spiega Egidio Grasso, presidente dell'Ordine dei geologi della Campania - le cause potrebbero essere ricercate nei fenomeni di amplificazione sismica locale o attribuite alle costruzioni fatiscenti, abusive e realizzate senza alcuna verifica sismica. L'onda sismica in presenza di situazioni geologiche o morfologiche particolari, può subire notevoli amplificazioni. I <mark>geologi,</mark> attraverso gli studi di risposta sismica locale, riescono a valutare preventivamente questi effetti consentendo ai progettisti di effettuare le opportune verifiche sismiche necessarie. Giusto per far capire quale sia l'entità di questo terremoto si chiarisce che l'energia liberata da un terremoto di magnitudo 6, paragonabile a quelli registrati di recente in Italia centrale, è circa 1000 volte più forte di quella liberata dal terremoto registrato ad Ischia (magnitudo 4.0)", ha conclu-

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CRONACHE di NAPOLI

Quotidiano

23-08-2017

26 Pagina Foglio

Data

1

I geologi: "Danni eccessivi rispetto alla magnitudo"

ISCHIA (gp) - Il terremoto ad Ischia ha provocato danni e due vittime e sono i geologi a spiegare quanto avvenuto: "Non è normale che un terremoto 4.0 determini crolli di edifici ed evacuazioni di ospedali e, purtroppo, la tragedia di due vittime, dispersi, tanti feriti - spiega Egidio Grasso, presidente dell'Ordine dei geologi della Campania - le cause potrebbero essere ricercate nei fenomeni di amplificazione sismica locale o attribuite alle costruzioni fatiscenti, abusive e realizzate senza alcuna verifica sismica. L'onda sismica in presenza di situazioni geologiche o morfologiche particolari, può subire notevoli amplificazioni. I geologi, attraverso gli studi di risposta sismica locale, riescono a valutare preventivamente questi effetti consentendo ai progettisti di effettuare le opportune verifiche sismiche necessarie. Giusto per far capire quale sia l'entità di questo terremoto si chiarisce che l'energia liberata da un terremoto di magnitudo 6, paragonabile a quelli registrati di recente in Italia centrale, è circa 1000 volte più forte di quella liberata dal terremoto registrato ad Ischia (magnitudo 4.0)", ha conclu-SO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Quotidiano

Data Pagina 23-08-2017

1+5 Foglio

1

Il presidente geologi del Lazio: adeguare strutture esistenti non richiede cifre stratosferiche

Patrimonio da mettere in sicurezza

RIETI

A quasi un anno dalla prima scossa di terremoto che devastò Amatrice, Accumoli e Arquata, le immagini di crolli, i feriti e la paura sono Paese per il sisma 4.0 registrato a Ischia. "Non

vi sono grandi differenze tra la sequenza dell' Appennino e le scosse di Ischia, hanno entrambe la stessa origine tettonica, anche se la magnitudo dell'evento di Ischia è di gran lunga inferiotornate a rimbalzare su social e tv di tutto il re". Roberto Troncarelli, presidente geologi del Lazio, spiega le caratteristiche del nuovo sisma. a pagina 5

Roberto Troncarelli, presidente <mark>geologi</mark> del Lazio: adeguare strutture esistenti non richiede cifre stratosferiche

la mettere in sicu

di Marco Fuggetta

RIETI - A distanza di quasi un anno dalla prima scossa del terremoto del Centro Italia che devastò Amatrice, Accumoli e Arquata e rase al suolo decine di frazioni, le immagini di crolli, i feriti e la paura sono tornate a rimbalzare su social e tv di tutto il Paese per il sisma 4.0 registrato a Ischia. "Non vi sono grandi differenze tra la sequenza dell'Appennino e le scosse di Ischia, hanno entrambe la stessa origine tettonica, anche se la magnitudo del sottosuolo. Ma certamendell'evento di Ischia è di gran te un 4.0 in altri Paesi non fa

strati nel Centro Italia".

E' Roberto Troncarelli, presidente dei Geologi del Lazio, a spiegare al Corriere di Rieti le caratteristiche del nuovo sisma, riflettendo su quanto accaduto nell'ultimo anno nel Centro Italia e, più in generale, nelle coscienze del Paese. "Probabilmente a Ischia, oltre all'abusivismo e a strutture che sono state costruite in difformità di un progetto o addirittura senza progetto, avrà giocato un ruolo anche l'amplificazione determinata da particolari caratteristiche

lunga inferiore a quelli regi- cadere neanche l'intonaco dalle case. Questo ripropone il grande tema della messa in sicurezza del patrimonio immobiliare italiano che attiene anche alla consapevolezza di cittadini e istituzioni. Tra l'altro Ischia è una zona simicamente nota, 150 anni fa vi furono eventi ben più forti di quello registrato l'altra sera, eppure si è costruito in un certo modo".

> Insomma, il punto è sempre quello: prevenire gli effetti dei terremoti.

> "Bisogna che la gente capisca che la prima cosa, quando si investono dei soldi in un'abitazione, è farlo sulle

strutture e sulla sicurezza. Tra l'altro l'adeguamento di strutture esistenti alle norme antisismiche non richiede neanche cifre stratosferiche, almeno per garantire che una palazzina non crolli e quindi salvare vite umane. Poi i danni si possono riparare". Ma a distanza di un anno da quel terribile 24 agosto questo tipo di consapevolezza negli italiani è cresciuta? "Temo che la consapevolezza cresca solo tra le popolazioni che di volta in volta vengono colpite da questi fenomeni. Adesso aumenterà anche tra la gente di Ischia ma in generale, purtroppo, credo che negli italiani ancora non ci sia".





Data Pagina Foglio 23-08-2017

23 1

L'INTERVISTA. Presidente dell'Ordine dei geologi

Collura: tubi colabrodo La metà delle risorse si disperde per strada

Delia Parrinello

Il sistema acqua palermitano è in crisi e senza prospettive di miglioramento. In un panorama generale grave, con cambiamenti climatici e piogge che si concentrano in tempi sempre più brevi, arriva acqua in meno tempo e per i terreni è difficile ricaricare le falde acquifere. Meno acqua per tutti, nel territorio della provincia le dighe vanno a funzionamento ridotto, le condutture perdono, le reti di distribuzione lasciano per strada il 54%. «La metà delle risorse non arriva dove è diretta e questo è gravissimo e penalizza la vita nel territorio». Così il presidente dell'Ordine dei geologi della Sicilia, Giuseppe Collura traccia la situazione del sistema acqua e sottolinea «il livello minimo dell'efficienza».

••• Presidente Collura, la situazione idrica in città e provincia, con il 54 di perdite nel percorso, si colloca in fine classifica nel territorio nazionale?

«Ha gli aspetti generali dell'Isola, con problemi infrastrutturali e di dighe. Nel territorio c'è la diga Poma che è al limite: potrebbe contenere 70 milioni di metri cubi ma ne ha solo 15 compresa la sedimentazione, potrebbe essere essere sospeso il prelievo se non piove. La sedimentazione è aumentata e nessun intervento è stato fatto. La città e la provincia prelevano anche dalla diga Rosamarina, da Scanzano e Piano degli Albanesi che sono sotto il livello di guardia, non è esclusa la necessità di ricorrere alle sorgenti e ai pozzi».

••• La diga Poma è il solo esempio negativo?

«Le dighe siciliane sono quasi tutti incomplete o incapaci di invasare i volumi previsti. C'è la necessità di intervenire nel sistema, per esempio il telecontrollo cioè la possibilità di capire esattamente quanta risorsa viene immessa nell'acquedotto e quanta ne arriva all'utenza, con la possibilità di intercettare nuovi guasti: in Sicilia un solo esempio. a Siracusa».

••• Sull'obbligo del riuso delle acque depurate imposto dall'Europa, in che fase è la Sicilia?

«L'Isola non osserva le regole comunitarie. Dal punto di vista della depurazione in Sicilia siamo in una zona di infrazione, paghiamo multe salate, in tantissimi Comuni i processi di depurazione sono fuori norma, sufficienti i processi di depurazione nel Comune di Palermo».

••• Un'isola e le sue acque da salvare, ci sono anche 19 o 20 Comuni siciliani che non hanno fognature e immettono i liquami nel suolo

«Le fognature immesse nel suolo sono la certezza di inquinare le acque potabili».

••• Il ruolo e le iniziative dell'Ordine dei <mark>geologi</mark> per fronteggiare l'allarme acque in Sicilia?

«È stata avviata una azione di sensibilizzazione all'uso consapevole delle risorse idriche, nelle scuole, ma il tema va affrontato dall'asilo fino a tutta la cittadinanza. ma è necessario ripartire subito dalla infrastrutture».

• • • E si sta ripartendo?

«Purtroppo no, le autorità preposte ai sistemi idrici non hanno funzionato, il governo regionale, le amministrazioni locali devono mettere mano ai problemi infrastrutturali»

••• C'è un movimento in questa direzione?

«A macchia di leopardo, alcuni enti sono più virtuosi di altri, qualcosa si muove con grande lentezza». (*DP*)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data 23-08-2017

Pagina Foglio

4 1

La valutazione dei tecnici. Sisma totalmente indipendente da quello del Centro Italia - Rischio di nuove forti scosse nell'area

Nuova faglia, ma il vulcano non c'entra»

Massimo Frontera

ROMA

Sulla nuova faglia che si è attivata a Ischia i tecnici dell'Istituto di geofisica e vulcanologia non hanno dubbi: è totalmente indipendente dal sisma del Centro Italia. La seconda certezzaèchelascossa, nonostante sia relativamente superficiale (entro i cinque chilometri di profondità), e nonostante sia nell'area del vulcano attivo di Ischia, non è collegata o conseguente all'attività vulcanica, né del vulcano di Ischia, né degli altri due siti attivi nell'area: Campi Flegrei e Vesuvio.

Le prime valutazioni sul nuovo fenomeno sismico del 21 agosto sono di Gianluca Valensise, sismologo dell'Ingv, e di Francesca Bianco, direttore dell'osservatorio Vesuviano di Napoli.

«Il sisma di Ischia non è assolutamente un nuovo fronte del

sisma del Centro Italia - esclude Valensise -. È un vulcano attivo con una sua dinamica, come ce ne sono altri in Italia». Il fenomeno, secondo lei, resterà isolato, oppure dobbiamo restare in allerta? «È molto difficile dirlorisponde il sismologo - . Ci potrebberoessere repliche importanti o addirittura scosse più forti. Nel 1883, cioè nell'ultimo sisma molto forte di Ischia, ci sono state una serie di scosse molto forti. Quindi trovo anche un po' anomalo il fatto che alla forte scossa di ieri sera (l'altro ieri sera, ndr) siano seguite così poche repliche». Che raccomandazione si sente di dare? «Massima attenzione, perché la probabilità di repliche è altissima nei primissimi giorni. I terremoti vulcanici sono una "brutta bestia"; sono difficili da gestire perché non seguono le regole, tra virgolette, dei terremoti appenninici tradizionali».

Una qualsiasi relazione trasi-

sma e vulcani attivi nell'area partenopea viene esclusa da Francesca Bianco, direttore dell'osservatorio del Vesuvio.

«A quanto risulta dai nostri dati - sottolinea Bianco - non c'è alcun elemento che suggerisce un coinvolgimento dell'apparato vulcanico in questo terremoto, che rimane quindi un terremoto tettonico, come quelli appenninici, anche se non c'è alcun contatto. Il terremoto di Ischia riguarda una faglia vicino al vulcano, ma devo anche aggiungere anche non ci sono evidenze che ci sia una camera magmatica a Ischia. È un terremoto che arriva per una rottura nella crosta terrestre superiore, entro i cinque chilometri di profondità». Quindi ì vulcani non c'entrano? «Assolutamente no. I vulcani attivi spiega la sismologa dell'Ingv mostrano segnali, che chiamiamo di fondo e che cono-

sciamo bene: sismicità, deformazione e composizione chimica delle fumarole. Nessuno di questi indicatori ha evidenziato anomalie, cioè scostamenti dalla norma, né nelle ore precedenti alla scossa, né in passato, né dopo la scossa».

Nessuna anomalia in nessuno dei tre vulcani? «No. Né il Vesuvio, né Ischia, né i Campi Flegrei, anche se, in quest'ulticon il sisma del Centro Italia mocaso dal 2012 registriamo dei parametri anomali. Però vorrei essere chiara: questo succede appunto da molti anni, è un fenomeno noto, sotto osservazione e certamente non è in relazione a que sto terremoto: il terreno sistalentamente e gradualmente sollevando. Al momento non abbiamo alcun elemento che indichi una connessione con il sisma di Ischia. E comunque sarei molto stupita di trovare delle connessioni, visto anche il tipo di terremoto che si è generato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A VOCE DEGLI ESPERTI



Francesca Bianco Direttore Osservatorio Vesuviano

«È un sisma tettonico, cioè non ha alcun collegamento con l'attività vulcanica. Su Ischia, Campi Flegrei e Vesuvio nessun dato indica anomalie dell'attività vulcanica»



Gianluca Valensise Sismologo Ingv

«Nessun collegamento con il terremoto del Centro Italia. Dopo quella del 21 agosto, potrebbero arrivare repliche importanti o scosse anche più forti»





Il terremoto COLPITA ISCHIA

La gestione dei soccorsi

Affidata alla Protezione civile che nominerà il commissario, il Cdm dichiarerà l'emergenza

Le reazioni

Mattarella presto sull'isola, solidarietà dalla Merkel. Commissione Ue «pronta ad aiutare»

A Ischia 2.600 sfollati. Borrelli: «Materiali scadenti»

E stato pubblicato nella gazzetta ufficiale di ieri il decreto, firmatodal premier Paolo Gentiloni, che affida al Capo della Protezione civile Angelo Borrelli il coordinamento dell'assistenza e del soccorso alla popolazione colpita dal terremoto di Ischia di lunedì. Con la dichiarazione di emergenza, attesa in consiglio dei ministri, ci saranno poi tutti gli strumenti straordinari utilizzabili dal Commissario che il Capo della Protezione civile nominerà con ordinanza d'intesa con la Regione Campania. Proprio a Borrelli è spettato il compito di dare ieri le prime risposte di fronte alle conseguenze del sisma di magnitudo 4. «C'è un discorso di specificità dell'isola d'Ischia che è in area vulcanica. Quello che però ho potuto vedere -hadetto-èchemoltecostruzioni sono realizzate con materiali scadenti che non corrispondono alla

cuni palazzi sono crollati o rimasti danneggiati».

Secondo Borrelli il legame tra abusivismo e crolli, escluso dagli amministratori locali, può esistere: non è un legame necessario, perché «può esserci una costruzione abusiva fatta bene e una costruzione che rispetta le norme di legge fatta male. Bisogna vedere come sono realizzate». Discorso che vale anche per la casa crollata che ha causato una vittima a Casamicciola esotto la quale sono state recuperate seipersone, tracuiitre fratellini. Al momento «non sappiamo se sia abusiva, lo verificheremo», ha chiarito Borrelli, pronto a fornire una relazione alla Prócura se sarà richiesta.

Duemagistratisonodaierimattina a Ischia per coordinare gli accertamenti preliminari nell'ambito dell'indagine su eventuali re-

normativa vigente: per questo al-sponsabilità per i danni provocati dalterremoto.SonoisostitutiMaria Teresa Orlando e Michele Caroppoli ai quali il procuratore della Repubblica di Napoli Giovanni Melillo ha delegato il fascicolo nel quale, al momento, non sarebbero formulate ipotesi di reato.

Ancoranellaseratadiierierano in corso le attività di recupero della seconda vittima a Ischia. l'altra vittima invece è già stata recuperata (la donna coinvolta nel crollo parziale della facciata della chiesa di Santa Maria del Suffragio). Sono invece state recuperate vive dalla palazzina crollata in località La Rita di Casamicciola sei persone, tre bambini, due donne e un uomo. La Asl Napoli 2 nord, da cui dipende l'ospedale Rizzoli di Lacco Ameno, ha comunicato invece che sono state 42 le persone assistite dai medici dell'ospedale, 16 delle quali sono state ricoverate.

Sono 2.600 le persone che abitano nelle località più colpite dal sisma, ed è la stima massima fatta dai sindaci nel caso in cui tutte le abitazioni fossero in agibili. Sono 200 invece coloro che non possono stare a casa, non hanno una soluzione autonoma e hanno chiesto di essere assistiti dal sistema di Protezione civile. Manca tuttavia una stima di quanti hanno trovato autonomamente una sistemazione.

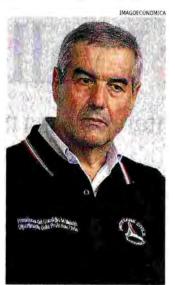
Sul fronte istituzionale, ai soccorritori è arrivato il plauso del Capo dello Stato Mattarella, che ha detto che potrebbe recarsi presto sull'isola. Solidarietà anche dalla cancelliera tedesca Angela Merkel, che frequenta abitualmente Ischia. Mentre in un tweet il commissario Ue per le crisi umanitarie Christos Stylianides ha assicurato: «L'Ue è pronta ad aiutare».

An. Mari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRIMO BILANCIO Due vittime, 42 feriti, di cui 16

ricoverati. Indaga la procura Niente tendopoli, 200 persone sono già state collocate negli alberghi



Protezione civile. Angelo Borrelli



Data Pagina

23-08-2017 18

Foglio

1

Inps. Isee fino a 6mila euro mensili per i richiedenti il sostegno d'inclusione attiva

Per le aree sismiche «Sia» a maglie larghe

Mauro Pizzin

Arrivano le istruzioni Inps per l'erogazione dello speciale sostegno per l'inclusione attiva (Sia) introdotto dal D18/17 a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017.

Con la circolare 126/17, pubblicata ieri, l'Istituto ha fatto chiarezza sui soggetti destinatari del beneficio (per il quale sono stati stanziati 41 milioni), sui requisiti d'accesso - differenti ri-

spetto alla misura nazionale Sia esulle modalità di presentazione delle domande per ottenere il sostegno statale.

Si ricorda che il Sia erogato in via ordinaria è una misura di contrasto alla povertà che prevede l'erogazione di un beneficio cconomico alle famiglie in condizioni economiche disagiate nelle quali almeno un componente sia minorenneosiapresenteunfiglio disabile o una donna in stato di gravidanza accertata. Sono previsti stanziamenti fino a 400 euro mensili in caso di nuclei di cinque o più persone, che può aumentare ulteriormente di 80 euro nel caso di un genitore solo.

Nella circolare 126 l'Inps chiarisce anzitutto che hanno diritto achiederelaSia AreeSismaisoggettiresidentineicomuniindicati nel Dl 189/16 i quali versino in condizione di maggior disagio economico, non soddisfino i requisiti per il Sia in via ordinaria e siano residenti e stabilmente dimoranti da almeno due anni nei territori colpiti dagli eventi si-

smici del 24 agosto 2016, del 26 e 30 ottobre 2016 e del 18 gennaio 2017. La condizione di maggior disagio economico al momento della richiesta e per tutta la durata della erogazione (12 mesi) è rappresentata da un valore Isee per il nucleo del richiedente pari o inferiore a 6 mila euro: il doppio rispetto a quanto previsto per la Sia ordinaria.

Ulteriore beneficio, l'indicatore della situazione patrimoniale viene calcolato escludendo dal computo il valore del patrimonio immobiliare riferito all'abitazione principale e agli immobili distrutti e dichiarati totalmente o parzialmente inagibili ed a quelli oggetto di misure temporanee di esproprio, nonchè dei redditi derivanti dal possesso degli stessi.

Le domande per l'accesso al Sia Aree Sisma potranno essere presentate ai Comuni di residenza o agli ambiti territoriali (in caso digestione associata) dal 2 settembre prossimo ed entro en on oltre il 31 ottobre 2017e, se approvate, il beneficio erogato attraverso l'attribuzione di una carta di pagamento elettronica decorrerà dall'ultimo bimestre dell'anno in corso. Una volta verificati i requisiti del richiedente, i municipi comunicheranno a loro volta via internet all'Inps le domande verificate entro 15 giorni dalla loro presentazione. In caso di risorse insufficienti il Dl 8/17 stabilisce dei criteri di priorità, a partire dal possesso di un Isee pari o inferiore a 3mila euro.

E-RIPRODUZIONE AISERVATA

23-08-2017

Pagina Foglio

1+6 1



Ischia, la denuncia dopo i crolli: «Le case distrutte perché scadenti»

Appello dei sindaci ai turisti: non andate via

di Fulvio Fiano ed Andrea Pasqualetto

ase scadenti» e per questo crollate, denuncia il capo della Protezione civile. da pagina 2a pagina 10 Carioti, Conti, De Bac, Demarco, Sciacca, Sensini



Si apre il caso dei crolli: «Costruzioni scadenti»

Accusa della Protezione civile. Due morti, 42 feriti. Il Pd attacca Di Maio per la posizione sugli abusi

DAL NOSTRO INVIATO

ISCHIA Nella sala operativa giù agli imbarchi, a metà salita nell'elegante piazza Bagni di Gurgitello, e su in alto, ai margini della zona rossa di piazza Maio, vigili del fuoco e Protezione civile registrano a decine le segnalazioni degli abitanti di Casamicciola. Lesioni, crolli, magari solo timori per gli edifici a fianco. Ognuno racconta, spera, attende risposte su agibilità, rischi, possibilità di tornare almeno a prendere i propri beni essenziali. Per il si-Ischia sono 2.600 contando anche le frazioni e Lacco Ame-

no, l'altro comune nella parte so, dicono gli stessi abitanti nord dell'isola, che per il resto sembra non aver notato niente. I feriti sono 42, di cui 16 ricoverati, e solo uno di loro in condizioni che preoccupano. È un 44enne trasportato nella notte al Cardarelli di Napoli. Ma il grosso dell'emergenza è concentrato qui, a Casamicciola alta, ai piedi del versante settentrionale del monte Epomeo e ancora di più in piazza Maio e nei vicoli che vi affluiscono. La zona rossa di oggi è conosciuta storicamente come il ventre molle dell'isola verde dopo il sisma del 1883. Lunedì sono sma di lunedì sera gli sfollati a venute giù case relativamente nostro vicino che da fuori la recenti, sorte 50 o 70 anni fa. Quasi tutte modificate e spes-

del posto, in modo abusivo.

«Non credo di aver mai urlato così forte. Eravamo sul divano, crollava tutto, è andata via la luce. Poi abbiamo rotto una i primi sopralluoghi, parla di finestra e siamo passati dal giardino tra le spine di un cactus. Siamo stati graziati», dice Rosa D'Abbundio mentre un vigile la accompagna nella sua casa pericolante. Anche Sabrina Balirano, badante in una casa di cura privata, si è ferita – ha un alluce fasciato quando il figlio ha rotto il vetro della porta per fuggire: «Ci ha provato, ma se non era per il sfondava a calci saremmo rimasti dentro».

Mentre la cancelliera Angela Merkel, spesso in vacanza sull'isola, esprime «profonda vicinanza», il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, dopo case costruite con «materiali scadenti» e promette che «nessuno starà in tenda». Le prime verifiche riguarderanno scuole e alberghi, poi si passerà alle abitazioni private. Il presidente Sergio Mattarella annuncia presto una sua visita. Polemica, infine, su una proposta del 2013 del grillino Luigi Di Maio per il «ravvedimento operoso» sugli abusi edilizi di Ischia. Soprattutto dal Pd partono le accuse di «trasformismo» e «autogol».

Fulvio Fiano

@ RIPRODITZIONE RISERVATA

È il numero elevato degli sfollati a Ischia, incluse le frazioni e Lacco Ameno, a nord

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

16 i feriti ricoverati in

ospedale, sui

42 totali, dopo

la scossa. Uno

solo di loro è in

preoccupanti

condizioni

LA POTENZA **DEGLI ABUSI**

di Gian Antonio Stella

«Sulla scheda elettorale scrivi: "voto abusivo!" » Era davvero osceno lo slogan d'un manifesto affisso sui muri di Ischia per le Regionali del 2010. A quegli scriteriati autori, che il terremoto del 1883 fosse stato così catastrofico da spingere decenni dopo il grande Eduardo a inserire in «Natale a casa Cupiello» la famosa battuta «Ccà mme pare Casamicciola!» non importava tanto. E nella scia di Totò e della sua stralunata adunanza

(«Abusivi di tutto il mondo unitevi! Ci vogliono abolire! È un abuso! Abusivi: diciamo no all'abuso!») il Comitato per il diritto alla casa di Ischia e Procida, con sede appunto a Casamicciola, stampò quell'appello le cui parole, rilette oggi, gelano il sangue: «La politica dominante è morta! Dopo sessant'anni di coma vegetativo, ne danno il

triste annuncio i cittadini "abusivi" tutti. Le esequie si terranno in forma privata presso i seggi elettorali...» Una protesta alla quale sarebbe seguito, per anni e anni, un tormentone di invocazioni e minacce, minacce e invocazioni perché fossero concesse nuove sanatorie, nuove deroghe, nuove interpretazioni di vecchi condoni.

continua a pagina 9

IL RACCONTO IL PARTITO ANTI DEMOLIZIONI

La lezione ignorata del 1883 e l'asse trasversale degli abusi

di Gian Antonio Stella

SEGUE DALLA PRIMA

Con una parte del peggior ceto politico napoletano e campano pronto a presentare nuovi progetti di legge per mettere una toppa ad abusi compiuti non solo a dispetto delle regole legislative ma del buon senso.

Il terremoto del 28 luglio 1883, come spiegano Emanuela Guidoboni e Gianluca Valensise nel volume «Il peso economico e sociale dei disastri sismici...», fu infatti un ammonimento impossibile da dimenticare: «Colpì con effetti distruttivi un'area molto limitata, corrispondente alla parte nord-occidentale dell'isola di Ischia, causando però un numero elevatissimo di vittime: complessivamente 2.333 persone. Di queste 625 erano turisti che al momento del terremoto (era la fine di luglio, in piena stagione estiva) si trovavano ospiti degli alberghi e delle ville nei centri più colpiti. (...) Casamicciola fu il centro più colpito: all'epoca aveva circa 4.300 abitanti ed era un

termale. Il terremoto distrusse completamente la parte alta del paese e causò danni ingenti e crolli anche sul litorale. Dei 672 fabbricati esistenti, 537 crollarono e i restanti risultarono tutti inagibili». Il 79,9 per cento del patrimonio edilizio.

Colpa della natura? Solo in parte. Lo aveva già spiegato oltre un secolo prima Jean-Jacques Rousseau scrivendo del terremoto di Lisbona del 1755: «Dopotutto non è la natura che ha ammucchiato là ventimila case...». E prima ancora, nel'500, Francesco Guicciardini: «Sono adunque gli errori di chi governa quasi sempre causa delle ruine della città; e se una città si governassi sempre bene, sarìa possibile che la fussi perpetua, o almeno avrebbe vita più lunga...».

Ha spiegato il vulcanologo Giuseppe Luongo, autore del libro «Ischia: storia di un'isola vulcanica» (1987), che la durissima lezione inferta a Casamicciola fu rimossa piuttosto in fretta: «Tutti i rioni baraccati si sono via via trasformati in quartieri in muratura. Senza alcun criterio». Reazioni della magistratura: inchieste a

partire dal 1988 risultavano essere 22. Ventidue! Su 2.922 ordinate dal giudice con sentenza esecutiva. Lo 0,75%. Tra mille lagne di troppi sindaci, assessori, galli e galletti della politica locale: «Si tratta di abusi di necessità!».

Sempre in quegli anni, gli ambientalisti denunciavano 26.000 abusi su 62.000 abitanti. Uno per famiglia. Certo, non parliamo di case illecite dalle fondamenta (quando ci sono) al tetto. Gli abusi sono spesso definiti «minori». Fatto sta che, dice nel 2017 l'ultimo rapporto di Legambiente, i cantieri fuorilegge hanno continuato a lavorare, lavorare, lavorare. Al punto che le richieste di condono sono salite a 27.000.

«Hanno costruito in prossimità di scarpate, di zone sismiche, di zone franose», si è sfogato per anni il giudice Aldo De Chiara, tenace nemico dell'abusivismo sull'isola. Eppure «c'è una coalizione di

rinomato centro balneare e raffica. Reazioni della politica destra e sinistra contro le delocale: insofferenza. Se non molizioni. Io, magistrato indiaddirittura complicità. Due pendente, devo chiedere al dati: alla vigilia del condono sindaco di accendere un mudel 2003 il numero delle de- tuo alla Cassa depositi e premolizioni eseguite sull'isola a stiti. Non so se è chiaro: devo passare attraverso il sindaco che magari ha fatto la campagna elettorale promettendo di non abbattere». Consapevolezza del pericolo: zero. «Evidentemente sperano nel buon Dio...». O nel cornetto di corallo portafortuna che il sindaco Luigi de Magistris vuole erigere grande e maestoso a testimoniare dell'approccio napoletano nei confronti dei rischi.

E guai a parlarne. Lo ricorda amaro un vulcanologo («niente nomi su questo punto, per favore») che pochi anni fa tentò di parlare della fragilità sismica e idrogeologica dell'isola proprio lì, a Ischia. Fu costretto ad abbandonare: «Hiiiii! Vogliamo portare jella?». Amarezze che capitano spesso, a chi cerca di spiegare le cose «prima». Finché arriva il momento in cui gli ignari vengono percossi dalla domanda che il geologo Annibale Mottana pose tempo fa all'Accademia dei Lincei, alla presenza del Presidente Giorgio Napolitano: «E voi, dove eravate?».

CORRIERE DELLA SERA

Quotidiano SIGLIO NAZION

23-08-2017 Data

1+9 Pagina 2/2 Foglio



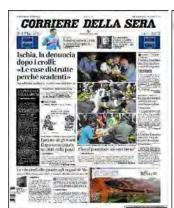
Il precedente Lo storico sisma causò la morte di 2.333 persone, tra cui 625 turisti



Sono adunque gli errori di chi governa quasi sempre causa delle ruine della città; e se una città si governassi sempre bene, saria possibile che la fussi perpetua, o almeno avrebbe vita più lunga Guicciardini

Slogan

Un manifesto elettorale affisso sui muri di Ischia in occasione delle Regionali del 2010







del sisma di Ischia è stata rivista da 3.6 a 4?

strato dalla macchina e trasmesso alla Protezione Civile. Il secondo è quello rielaborato, come accade di prassi, dai nostri tecnici. Ci sono diversi modi di calcolare la magnitudine che danno risultati differenti. Il dato della magnitudine, poi, ha un grado di incertezza in sé, di 0,2 gradi».

C'entrano qualcosa i vul-2 C'entrano qualicani della regione?

«Terremoti e vulcani sono fenomeni intrinsecamente imparentati. Un terremoto non può innescare un'eruzione, ma è un dato di fatto che pena 0,2 G. A ottobre, a Norcia. molte eruzioni siano precedute da terremoti. In questo caso a Ischia ci sono stati danni siil terremoto, che è stato lieve, è stato innescato da una faglia di natura tettonica».

Che evoluzione ci sarà?
«Non c'è alcuna possiti «Non c'è alcuna possibilità di fare una previsione at-

Perché la magnitudine tendibile. Non si può escludere nulla e ora non abbiamo indicazioni di alcun genere. Ma «Il primo dato è stato regi- la superficie di rottura è molto piccola, qualche chilometro quadrato. L'energia che si è dissipata è stata mille volte inferiore a quella di Amatrice».

Perché morti e feriti? «Per almeno tre ragioni. La prima è la relativa superficialità dell'ipocentro, 5 chilometri. La seconda è il terreno su cui sorge Casamicciola, in parte franato, dunque poco consolidato, e che ha amplificato gli effetti. Poi l'estrema vulnerabilità degli edifici dell'isola che sono crollati. L'accelerazione al suolo è stata di apsi registrò un picco di 0,7. Però mili, pari all'VIII-IX grado della Mercalli rettificata. La capacità di resistenza degli edifici di Amatrice era superiore a quella di Casamicciola, dove ci sono immobili che non stanno veramente in piedi».

Italia ora è tranquilla? C'erano tre aree particolarmente a rischio...

«Restano motivo di grande attenzione. La ferita di Amatrice può ripetersi anche in altre parti d'Italia. La penisola si dilata di 3-4 millimetri l'anno, che ogni qualche secolo determinano movimenti di qualche metro. Potrà capitare di nuovo. Il fenomeno è lo stesso: a chiazze, il terreno sprofonda».

6 è «normale» questa sequenza di terremoti?

«Ŝì. In Italia tra il 1905 e il 1922, in 17 anni, ci sono stati 15 terremoti di magnitudine superiore a 5.5».

A che punto è la ricerca? «Ancora non abbiamo dei precursori, segnali che ci avvisano dell'arrivo di un sisma. E il problema si affronta in termini probabilistici. Si studia la ricorrenza dei terremoti nella storia, ma i tempi geologi sono millenari, e la nostra banca dati limitata. Do-

La situazione in Centro vremmo ragionare in termini deterministici. Stabilire che intensità può raggiungere un terremoto in una certa zona e valutare, di conseguenza, la resistenza degli edifici. Ma soprattutto dobbiamo investire nella ricerca».

>) Si spende troppo poco? «Non quanto meriterebbe lo studio della terra».

Quanto ci vuole per mettere in sicurezza l'Italia?

«Non basterebbero cinquant'anni per come siamo messi. I terremoti si dimenticano presto, è naturale eliminare un dolore. Questo aiuta la ricostruzione, ma non la prevenzione, perché induce atteggiamenti fatalisti e a non far nulla. Gli italiani metteranno in sicurezza le case solo quando avranno paura».

Le risposte sono del prof. Carlo Doglioni, geologo, presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia

Mario Sensini

Doglioni, presidente dell'Istituto di geofisica: «I rapporti con il vulcano e la frana di Casamicciola Ecco che cos'è successo»



Geologo Carlo Doglioni, professore all'Università La Sapienza di Roma, presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia

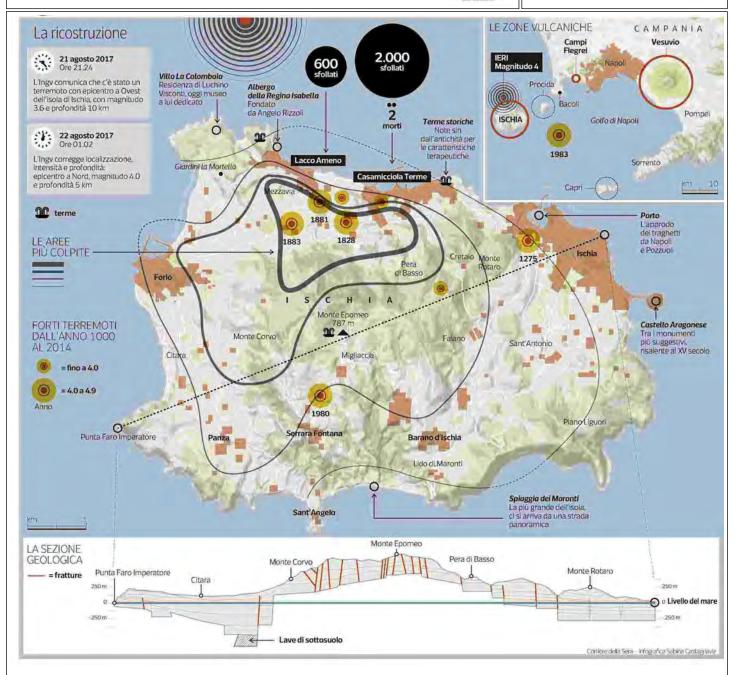
CORRIERE DELLA SERA

Quotidiano

CONSIGLIO NAZIONALE
DEI GEOLOGI

Data 23-08-2017







CORRIERE DELLA SERA

Quotidiano

Data 23-08-2017

9 Pagina 1 Foglio

₩ Il commento

La ruspa e i due volti di De Luca

di Marco Demarco

sempre lo stesso De Luca, solo che dice cose ∡ diverse a seconda delle circostanze. In primavera, quando la sua legge a favore dell'abusivismo di necessità era ancora in discussione, ironizzava sul partito della ruspa. Diceva: «Dovremmo forse comprare un'isola nell'Egeo per sversare lì tutti i materiali di risulta?». Il governatore della Campania aveva deciso di fargliela vedere lui a quelli degli «ideologismi» e delle «inconcludenze operative». Contro le demolizioni, ecco una vera innovazione amministrativa; non un condono — guai a chiamarlo così! - piuttosto una «sanatoria sociale». E pochi giorni fa, quando il governo ha impugnato la legge campana («perché ispirata a principî diversi da quelli nazionali»), il tono era ancora di sfida: «Mi aspetto che già domani, per procedere alle immediate demolizioni, sia impegnato il Genio militare». Ma ieri, di fronte ai crolli, alle vittime e agli sfollati di Casamicciola, l'abusivismo è di colpo tornato a essere un'emergenza. Pensate, dice De Luca: «Solo in Campania ci sono 70 mila alloggi abusivi e ora occorre il massimo rigore». E a Ischia? «Qui sono stati compiuti abusi di tipo criminale, con strutture in aree a rischio idrogeologico che vanno abbattute prima possibile». Tuttavia, la legge De Luca resta in vigore fino al giudizio definitivo. Consente ai Comuni di rilevare, anziché abbattere, le strutture abusive. E nel caso si tratti di semplici abitazioni, il suggerimento della Regione è di riconsegnarle in fitto a

chi già le abita. Il colmo è che su questa linea, De Luca ha raccolto singolari adesioni. In primo luogo, da parte dei Verdi locali (censurati dai nazionali) e poi dai grillini. «Una famiglia con pochi mezzi e senza colpe non può essere buttata per strada. Il Comune potrebbe acquisire l'immobile e poi affittarglielo», dice Giancarlo Cancellieri, candidato M5s in Sicilia, difeso da Luigi Di Maio. Di Maio e De Luca sono nemici giurati. Ma in nome dell'abusivismo di necessità tutto è possibile.

🎾 @mdemarco55 © RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Codice abbonamento:

la Repubblica

Quotidiano

Data

23-08-2017

Pagina Foglio

) IMPOTENZA del geologo' potrebbe essere il titolo giusto per un saggio sullo sgretolamento italiano, non solo quello del territorio. Il geologo, solo soletto, avverte la collettività di come stanno le cose nel sottosuolo. Non lo fa per vizio, lo fa per mestiere. Altri specialisti, per esempio gli ingegneri idraulici, i botanici, i climatologi, provano a fare altrettanto in superficie. Analogo è il destino di tutti costoro, sospettati di essere jettatori o semplici rompiballe a seconda della latitudine, disturbatori del normale tran tran che permette da generazioni a governati e governanti, in perfetta complicità, di costruire case di farina sul ciglio delle fra-



ne e case di fango sull'argine dei fiumi, o case di merda per generica fretta o supposto bisogno, ignorando l'aureo principio secondo il quale fare una cosa bene e farla male, a conti fatti, costa uguale: perché dunque non farla bene?

1

L'idea che l'abusivismo sia frutto della povertà è una truffa ideologica. È frutto dell'illegalità, dell'imprevidenza e dell'ignoranza. Spesso sembriamo, come comunità nazionale, i tre porcellini che sono finalmente rinsciti a liberarsi di quello savio, che aveva costruito una casa solida e certamente era il meno simpatico e allegro, ma fu il solo a salvarsi dal lupo.



Foglio



L'attuale De Luca, 68 anni

IL PRESIDENTE CAMPANO DE LUCA

"Colpa dell'ambientalismo che ferma tutto da 25 anni"

"Mai parlato di condoni, ma si deve agire"

DALL'INVIATO A ISCHIA

√ ono le 20,30 e il governatore della Campania, Vincenzo De Luca, passa battagliero per il corso di Casamicciola. Ha appena visionato i danni nella parte alta del paese. Cerca le tv e i giornalisti perchè vuole replicare, punto per punto, alla questione dell'abusivismo e soprattutto della «sua» legge regionale che è stata impugnata dal governo e che è fumo negli occhi degli ambientalisti, da Angelo Bonelli dei Verdi, al Wwf, a Legambiente. «Tutto falso. Bestialità», ruggisce. «Mai parlato di sanatoria o di condono. Io sostengo che si deve uscire dalla situazione di impasse attuale con scelte secche. Quel che va abbattuto, si abbatta. Quel che si deve salvare, si salvi. Però si deve prendere una decisione».

Spieghi meglio, Presidente: è il tema del giorno. Mezza Italia pensa che siate troppo ambigui con gli abusivi.

«La nostra legge sostiene che bisogna distinguere. Ci sono quattro casistiche che non si possono ammettere: se si è costruito in zone di vincolo idrogeologico, se c'è un vincolo assoluto di inedificabilità, se hanno costruito imprese colluse con la camorra, se il proprietario ha altre proprietà, allora bisogna abbattere. Punto. E così, con queste demolizioni, già un 30 o 40 per cento delle case abusive verrebbero demolite. Il resto, a discrezione dei Consigli comunali, può essere requisito e destinato a edilizia sociale».

Scusi, ma a Ischia c'è un vincolo di inedi-

ficabilità. Questo significa che con la vostra legge qui si dovrebbe demolire...

«È così. Basta. Se c'è un vincolo assoluto, bisogna abbattere. Così come non possiamo mica ammettere che ci sia una casa costruita su un soffione. È buonsenso. Ma il resto deve venire alla luce. Non è possibile che, siccome sono abusivi, non possono collegarsi alla fogna e così versano dove capita. Non è possibile che non paghino gli oneri della Bucalossi».

Un'obiezione che le fanno: acquisendo tutte queste case abusive al patrimonio pubblico, anche quelle peggio costruite, sarebbe poi onere dei Comuni rimetterle a norma. Anche sotto il profilo antisismico.

«Ma non mi pare che ci voglia un premio Nobel per capire che prima di requisire una casa, quel Consiglio comunale che voglia farlo dovrebbe prima fare uno studio tecnico. Si verifica se ci sono le condizioni. E se si vede che la casa in questione è impossibile o troppo costoso risistemarla, se ne requisisca un'altra. Il punto è che, però, io voglio uscire da questo ambientalismo parolaio. A parole tutti perfetti e poi nessuno fa niente da decenni. Poi, se il governo deciderà diversamente, se assume una posizione di principio, io mi inchino. Ma pretendo coerenza. Allora ci mandino l'esercito e si prendano la responsabilità di abbattere tutto... Perché, vede, a furia di fare finto ambientalismo, in questi 25 anni gli immobili sono rimasti lì e gli sversamenti sono finiti nei terreni. Ma si sono tutti ripuliti la coscienza. Con grandi chiacchiere ... ». [FRA. GRI.]

EY NO NO ALCUNI DIRETTIRESERVATI



"Area a sismicità bassissima nulla a che fare con il vulcano"

La direttrice dell'Osservatorio vesuviano: "I danni? Scossa superficiale e qualità degli edifici tra le cause"



FABIO ALBANESE

ella nostra sala operativa abbiamo quattro grandi schermi relativi alle aree che monitoriamo, con i dati aggiornati di tutte le scosse. Quello che riguarda Ischia è quasi vuoto; a parte la scossa di lunedì sera ci sono solo due piccole scosse che risalgono a un anno fa». Francesca Bianca, direttrice dell'Osservatorio vesuviano di Napoli - che è l'antenna dell'Ingv per l'area campana - conosce bene la zona di Ischia e assicura: «E' un'area a sismicità bassissima, con al massimo due o tre

eventi l'anno, quasi mai avvertiti dalla popolazione»

Però stavolta la scossa è arrivata più forte e ha fatto pure vittime e danni.

«E' stato un evento di natura tettonica e coma tale imprevedibile. E nemmeno così forte,

In effetti 4.0 non è una magnitudo molto forte, però ha fatto morti e feriti, perchè?

«Le cause possono essere tante: la "superficialità" dell'evento, meno profonda è una scossa più fa danni; la direttività della sorgente: la rottura di una faglia genera una radiazione sismica focalizzata in una certa direzione, ma questo lo potremo sapere solo dopo molti controlli, ci possono volere settimane oppure anni; le condizioni del territorio, che possono amplificare l'effetto della scossa; e infine lo stato del patrimonio edilizio, perché c'è anche questo da mettere in conto».

Si possono considerare delle concause o ne va privilegiata una?

«Può essere una cosa, alcune di queste o tutte. La situazione delle costruzioni però è un dato da non sottovalutare».

La gente teme le repliche, cosa può accadere?

«Di solito, terremoti di questo tipo hanno repliche, minori o non sempre questo avviene. Comunque, repliche ci sono state, una ventina e tutte inferiori a magnitudo 1.0».

Perché prima è stata data una magnitudo 3.6 e poi è stata corretta a 4.0?

che dipende dal tipo di algoritmo utilizzato, dalla geomedel suolo e dunque ci possono cola e avvilente». essere aggiustamenti nelle

prime ore».

C'è un terremoto a Ischia e pensi al Vesuvio e alla situazione dei Campi Flegrei. Ci sono relazioni?

«La sismicità di Ischia non ha nulla a che vedere con quella del Vesuvio nè tantomeno con quella dei Campi Flegrei, che peraltro si attiva solo con il fenomeno del bradisismo. Quella di lunedì è stata una scossa che si è verificata in un'area vulcauguali all'evento principale, ma nica, l'isola è un silente vulcano, ma non è per nulla legata a dinamiche degli apparati vulcanici, dove peraltro tutti i parametri non mostrano nessuna anomalia. Anche la composizione geochimica delle acque termali, quelle che ci fanno «La magnitudo è un dato amare Ischia, è senza variazioscientificamente complesso ni. Ripeto, le uniche due scosse sull'isola risalgono a un anno fa e furono di magnitudo 2.5. tria del suolo, da parametri di Che per uno scienziato che correzione della dilatazione studia la terra è una cosa ridi-

© BY NO NO ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Le uniche due scosse sull'isola, appena 2.5, sono di un anno fa. Che per uno scienziato è ridicolo e avvilente

Francesca Bianca Direttrice Osservatorio vesuviano - Ingv Napoli





11 Foglio



Giuseppe Ferrandino, sfollato da Casamicciola

Una delle case distrutte dal terremoto che ha colpito Casamicciola

ELISABETTA PAGANI

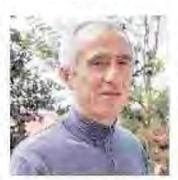
Giuseppe Ferrandino parla dal telefono fisso della sua casa di Ischia mentre riempie in fretta le valigie. «Qui nessuno ha controllato le abitazioni ma siamo nella zona rossa, a 300 metri da dove sono stati estratti vivi i tre bambini - racconta lo scrittore e fumettista ischitano, autore, tra gli altri, di Pericle il Nero -. Casa mia è stata costruita seguendo le norme antisismiche e ha tenuto, a parte qualche crepa, ma la polizia ha ordinato l'evacuazione. Non capisco bene quale sia il criterio ma hanno staccato la luce e ci stanno sfollando. Dobbiamo andarcene, dove o per quanto non lo sappiamo». Un paio d'ore dopo la conversazione riprende in strada, al cellulare di un parente. «Abbiamo trovato una casa in affitto nel comune di Ischia, per un po' staremo li».

Ferrandino vive con la madre e la sorella a La Rita, contrada di Casamicciola famosa per le terme fin dall'antichità. «Qui venne anche Garibaldi a curarsi le ferite dell'Aspromonte. Alloggiava a Villa Zavota hotel Bellavista, che oggi si chiama Villa Parodi ed è in vendita. Chissà che fine farà. La mia Ischia è sinistrata anche perché non cura i suoi gioielli, non solo per il sisma».

Ischia era meta di artisti e scrittori di tutto il mondo, da Moravia a Guttuso, da Montale alla Callas e a Auden. Com'è oggi?

«Diversa, quel mondo è scomparso negli Anni 60 con l'arrivo del turismo di massa».

Per Truman Capote Ischia non



Giuseppe Ferrandino (Ischia, 1958) è fumettista e scrittore. Dal suo romanzo più famoso, «Pericle il Nero» (Adelphi), è stato tratto un film nel 2016



La mia casa è antisismica e non ha subito danni ma è nella zona rossa e la polizia ci sta facendo evacuare



era «un posto per la fretta e la furia delle ore». A Pasolini donava pace. Cos'è per lei?

«È la mia isola, ci sono nato, non posso mettermi nei panni del viaggiatore esotico. Sicuramente è un posto che ha del sublime e piange il cuore vederla sinistrata, anche se fa parte della storia umana».

l posti a cui è più affezionato sono stati danneggiati?

«Il dolore è per le persone morte, ma la zona colpita è piccola, non si respira l'atmosfera da post tragedia. Tutte le mattine faccio una camminata di 4 ore, parto dal "pendino", una strada misconosciuta, raggiungo la statale, piazza Santa Restituta, nel comune di Angelo Rizzoli, e poi allungo fino al mare. Tutti posti non toccati dal sisma, se non per qualche calcinaccio».

Cos'ha Ischia di sublime?

«Un patrimonio verde unico. Ho invitato più volte le autorità a rimpolpare il bosco di Casamicciola per farne il "Comune della macchia mediterranea". È stato inutile. Un altro luogo del cuore è Zaro, un bosco mistico: lì e sul Monte Epomeo ho fatto le prime esplorazioni in

Non ha mai ambientato un romanzo a Ischia.

«No, ma mi ha ispirato per Rosmunda l'inglese. L'isola Coda è Ischia in versione esotica».

Sta scrivendo un nuovo roman-

«Sto mettendo a posto un libro che non ho mai pubblicato».

L'ha portato con sé?

«No, ho preso solo le cose essenziali, qualche vestito e la schiuma da barba. Spero di non stare via tanto. Il problema delle case pericolanti e dell'abusivismo esiste ma la mia abitazione è in regola e ha retto, anche se la prima notte dopo il sisma abbiamo dormito in auto. Siamo abituati al terremoto, è tutta la vita che, quando sento una scossa, mi alzo. Stavolta l'epicentro era qui e purtroppo ci sono due morti, noi siamo stati fortunati».

BY NO FID ALCUM DIRECTI RESERVAT



23-08-2017

1+24 Pagina

Data

Foglio

1



La bonifica

Cominciamo dalle scuole poco sicure

Enzo Boschi

uesto ennesimo terremoto, sebbene non particolarmente violento, anzi di magnitudo relativamente modesta, ha provocato ancora una volta vittime e danni ingenti. È l'ultimo di una lunga catena, una sequenza infinita che da decenni colpisce più o meno fortemente l'Italia devastandone i territori. Ma nonostante ciò accada da secoli, nulla o quasi è cambiato nella risposta dell'uomo.

Continua a pag. 24

Il commento

Cominciamo dalle scuole poco sicure

Enzo Boschi

segue dalla prima pagina

Assistjamo smarriti alle profonde ferite inferte alle nostre città, ai nostri paesi, alle nostre case, alle nostre chiese; preghiamo dolenti sulle decine, centinaia, miglia di vittime che ogni volta siamo chiamati ad accompagnare all'ultimo dimora; plaudiamo fiduciosi alla grande generosità dei nostri vigili del fuoco e a una protezione civile che ogni volta appare più efficace e tempestiva. E tuttavia nulla cambia, mentre il copione ci sembra ogni giorno più stantio e la nostra attenzione va pericolosamente sfumando nell'assuefazione.

Non stupisce che a Ischia, mentre metà isola è impegnata nella drammatica opera di recupero dei dispersi, l'altra metà prosegue quasi indifferente nelle sue attività vacanziere. Anche per questo ritengo si debba prendere in seria considerazione la proposta fatta dal ministro Graziano Delrio. Ma con una variante fondamentale: lui invita ad abbattere subito gli edifici costruiti illegalmente, e ciò è giusto in assoluto; tuttavia suggerirei al ministro di

rimodulare la proposta, magari cominciando con l'abbattere gli edifici pubblici che non sono sicuri e che non sarebbero in grado di resistere a una scossa di magnitudo anche non particolarmente elevata. Sia chiaro, non siamo tra coloro che ritengono l'abusivismo il responsabile primo dei maggiori danni subiti dagli edifici di Casamicciola: solo una valutazione parziale dell'evento può portare a questa conclusione. Ma poiché l'abusivismo è una piaga assai diffusa e fonte di gravi danni per il Paese, prima o poi bisognerà pur cominciare a debellarla. Solo cominciando dall'alto, cioè dal pubblico, si può però sperare di innescare una spirale virtuosa capace di bonificare i luoghi più devastati. Peraltro, questi edifici pubblici sono bene identificati, sicché non sarebbe difficile imprimere alla proposta Delrio, adeguatamente rimodulata, la giusta energia affinché l'Italia possa compiere un salto di qualità nel modo in cui affrontare queste catastrofi naturali.

Nemmeno a dirlo, in prima linea nell'elenco delle strutture da rinnovare radicalmente ci sono le scuole dove mandiamo i nostri figli, luoghi che devono rappresentare il massimo della sicurezza

mentre invece ancora spesso, e non solo al Sud, le cronache ci raccontano di distacchi di pezzi d'intonaco dal soffitto delle aule o di crepe-voragini nei muri divisori: anche quando il sisma non c'entra nulla. Eppure, proprio questi sono i luoghi che dovrebbero segnalarsi per le strutture più avanzate, concepite e realizzate secondo i criteri dell'edilizia più sicura, dotate di sistemi antisismici che tranquillizzino i ragazzi e le famiglie che a quelle strutture li affidano ogni giorno.

Un paese che vuole essere leader in Europa, e che pretende il sostegno di Bruxelles nella messa in sicurezza dell'intera Penisola, non può prescindere dallo sviluppo di questo capitolo. Con l'esempio dall'alto, sarà certamente più facile far valere la regola anche laddove oggi di regole se ne rispettano poche o per nulla. Senza trascurare il beneficio, in termini di maggiore occupazione e di maggiore ricchezza, che ne avrebbe il Paese di fronte a un piano di sviluppo edilizio capace di riavviare il volano delle costruzioni e del mercato immobiliare, il quale tuttora insegue i livelli precedenti la grande crisi. Va da sé che un mercato della casa più dinamico, favorito anche da una urbanizzazione più sana e più rispettosa delle regole, aiuterebbe a emarginare episodi di abusivismo riducendone la convenienza anche sotto il profilo del rischio.

1/2

L'intervista

Delrio: «Sisma 4.0 non si può morire in questo modo»

Nando Santonastaso

a mia prima sensazione? Ho ripensato alla grande fragilità del tessuto urbano di questo Paese». Graziano Delrio, ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture: «Anch'io penso che una scossa di terremoto di magnitudine 4.0 non dovesse provocare altro che un po' di paura, e invece eccoci ancora una volta a piangere vite umane».

Il governo





«Ci sono troppi crolli per una scossa così»

▶Parla il ministro delle Infrastrutture: ▶«Demolire significa applicare le regole «Manca la cultura della prevenzione» poi bisogna sapere scegliere le priorità» a mia prima sensazio- l'idea che non ci si possa impegna- possiamo dire se la nostra casa è

ne? La preoccupazione per le famiglie coinvolte nei crolli, ma sono andato con la mente subito anche ai giorni di Amatrice, ho ripensato alla grande fragilità del tessuto urbano di questo paese». Giura di non aver provato rabbia Graziano Delrio, ministro dei trasporti e delle infrastrutture, di fronte ai morti, ai feriti, alle migliaia di sfollati di Casamicciola e degli altri comuni dell'isola d'Ischia. «Ma anch'io penso che una scossa di terremoto di magnitudine 4.0 non dovesse provocare altro che un po' di paura, e invece eccoci ancora una volta a piangere vite umane. Arrabbiato? No, mi è venuta la voglia di lavorare ancora di più sulla cultura della prevenzione. Io sono medico e capisco quando, in certi casi, non c'è più niente da fare, ma mi rifiuto di accettare, invece,

edifici e aree notoriamente a rischio», aggiunge.

Provi a fare un esempio concre-

«A Norcia sono bastati pochi interventi e nemmeno tanto costosi, ma realizzati in tempo, per impedire che i terremoti dello scorso anno provocassero crolli e danni anche alle persone. È la dimostrazione che la prevenzione funziona, purché la si pratichi».

In queste ore però sono tante le accuse che piovono sul governo: troppi annunci, poca concretezza anche in materia di prevenzione. Come si difende?

«Con dati di fatto. Abbiamo accelerato sulle due cose più importanti in materia di prevenzione e sicurezza degli edifici: in Italia c'è oggi una norma che classifica gli immobili in maniera specifica, prima di noi non ce n'era traccia. Adesso

re di più per mettere in sicurezza in zona sismicamente pericolosa o meno, garantendo quindi anche sul piano delle compravendite un elemento di chiarezza e di certezza che prima non esisteva. Inoltre abbiamo rafforzato il "sismabo-nus" che copre fino all'80 per cento delle case private e all'85 per cento dei condomini la spesa per la messa in sicurezza, allargando questa opportunità anche agli incapienti. Le regole, insomma, ci sono. Purtroppo c'è ancora molta strada da fare sul piano della sensibilità generale».

Cosa vuole dire?

«Che nel 2015 sono stati spese solo poche centinaia di milioni per questa misura, troppo poche rispetto ai 29 miliardi di lavori stimolati dal bonus ristrutturazioni ed energetico»

Gli italiani, insomma, sono più preoccupati dell'efficienza energetica delle loro case piuttosto

non riproducibile. Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario,



che della sicurezza in assoluto delle stesse?

«Io credo che manchi una solida cultura sulla prevenzione del rischio sismico e sulla sicurezza della casa in senso più generale. Non tutti sanno, forse, che in Italia ci sono 10 milioni di abitazioni classificate in zona sismica, pari ad almeno 20 milioni di persone. A volte il semplice avvio di una procedura banale, come quella prevista dal "sismabonus", può aiutare molto più che tante inutili discussioni».

Lei sa se queste procedure erano state avviate anche a Casamicciola?

«Se le avessero fatte anche a Casamicciola probabilmente a quest'ora staremmo parlando di un ben più lieve bilancio del terremoto. Ma io al momento non ho elementi in grado di confermare questa ipotesi».

I sindaci dell'isola d'Ischia hanno fatto quadrato, sostenendo che l'area del sisma era da tempo nota per la sua pericolosità e che le polemiche sull'abusivismo edilizio, subito esplose, sarebbero fuorvianti. Lei che ne pensa?

«Io prendo atto delle loro dichiarazioni ma constato amaramente anche che gli immobili abusivi sono pericolosi non solo per chi ci abita ma pure per il territorio che li ospita. Ma a me sembra che il tema sia un altro: questo tipo di attenzione ad una edilizia molto antica può rendere assai vulnerabili gli edifici anche con interventi abusivi di piccola entità. E' difficile, ripeto, che una scossa di quarto grado altrimenti produca crolli così anomali».

Torniamo alla prevenzione, ministro:chi è che rema contro? La politica, le lobbies, la superficialità di tanti amministratori loca«Bella domanda. Lo sa che fra il 2010 e il 2012 l'Italia ha dovuto spendere per ogni anno 4,3 miliardi per riparare i danni del terremoto e del dissesto? Evidentemente si continua a pensare che certi fenomeni non ci toccheranno mai da vicino e non si tiene conto, invece, della necessità di un senso della disciplina che va iniziato subito e portato avanti per anni. L'Italia continua invece a spendere troppi soldi per mancanza di cultura della prevenzione».

La tragedia di Casamicciola in una regione, la Campania, finita al centro delle polemiche per la sua legge sugli immobili abusivi bocciata dal governo di cui lei fa parte. Una tristissima coinciden-

«Chiariamo subito che in questo Paese, lo Stato fa lo Stato, le Regioni fanno le Regioni, i Comuni fanno i Comuni. Se un Comune stipula un protocollo d'intesa con la Procura della Repubblica, com'è accaduto a Licata e in altri sei comuni della zona, non è possibile che le demolizioni siano state avviate solo a Licata e non negli altri centri. Ne abbiamo parlato anche ieri con il sindaco di Licata: le demolizioni significano applicazione di regole concordate tra il potere giudiziario e l'autorità amministrativa del territorio. Poi, però, si tratta di saper scegliere delle priorità: se un disoccupato che vive in una casa da tanti anni rischia la demolizione dell'abitazione è giusto ragionare sulle modalità più opportune di intervento. Io non voglio criminalizzare la Campania, ma dico no al tentativo, per esempio, di allargare maglie, di aggirare le regole sulle volumetrie, sono e resterò sempre contrario a questo tipo di scelte».

Intanto, però, si discute ancora di come sostenere una sorta di abusivismo per necessità, propo-

sta rilanciata anche di recente dai Cinquetelle.

«Questa proposta mi ha fatto accapponare la pelle, significherebbe un'anarchia totale, un disordine incontrollabile e completo al quale continuerò ad oppormi con tutte le forze».

Però qualcosa bisognerà pur fare per obbligare anche chi le rifiuta ad accettare norme di sicurezza ormai inderogabili: si è parlato tanto, ad esempio, del fascicolo del fabbricato, a che punto siamo?

«Anche qui c'è ancora molta strada da fare perché ricostruire la storia di edifici di vecchia data non è un'operazione di pochi giorni. Penso piuttosto che la soluzione più rapida sia quella del certificato di staticità: si può fare subito, è persino detraibile ai fini fiscali e può essere redatto da un qualsiasi professionista dotato dei necessari requisiti. Permette al proprietario o al condominio di conoscere in tempi rapidissimi qual è il livello di staticità dell'immobile. Dopo di che, toccherà al proprietario decidere se e come intervenire, avendo come base di riferimento un documento certo e inoppugnabile».

Pensate di rendere obbligatoria questa scelta?

«Si può rendere obbligatorio il certificato di staticità ma pensiamo sia opportuno procedere gradualmente. Da quest'anno, come le ho detto, ci sono già le linee guida per la classificazione degli immobili e riteniamo che su questo percorso diventi inevitabile che dotarsi dei certificati. Se nel giro di un anno, però, la risposta degli italiani non fosse ancora soddisfacente, se cioè restassero troppo pochi i soldi spesi per la messa in sicurezza tra quelli disponibili, allora sì che l'obbligatorietà dovrebbe essere imposta dal governo».

Nando Santonastaso



Il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio

«GLI IMMOBILI ABUSIVI SONO PERICOLOSI NON SOLO PER CHI CI ABITA, MA ANCHE PER IL TERRITORIO CHE LI OSPITA»

«IL PAESE HA UNA NORMA CHE CLASSIFICA GLI EDIFICI E ABBIAMO RAFFORZATO IL SISMABONUS MA IN GENERALE NON C'È LA GIUSTA SENSIBILITA»

non riproducibile. Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario,

Il governo La ricostruzione segna il passo Renzi: accelerare

Alberto Gentili

olore per Ischia. Dobbiamo correre di più su Casa Italia. Ma oggi intanto grazie ai soccorritori: chi salva tre bambini, salva il futuro». Con questo tweet Matteo Renzi è tornato a farsi sentire sul fronte del terremoto. Potrebbe sembrare una tirata d'orecchi a Paolo Gentiloni. Ma nell'entourage del segretario dem si garantisce che «Matteo sostiene e appoggia con convinzione il premier». A pag. 5 Il leader del Pd Matteo Renzi con il premier Paolo Gentiloni (foto MISTRULLI)



PALAZZO CHIGI E IL NAZARENO: «NESSUNA POLEMICA IL LEADER DEM SOSTIENE PIENAMENTE IL PREMIER GENTILONI»

Casa Italia, dipartimento in ritardo. Renzi: «Correre di più»

IL RETROSCENA

ROMA «Dolore per Ischia. Dob- Ebbene, il progetto non si è fer-Italia. Ma oggi intanto grazie ai soccorritori: chi salva tre bambini, salva il futuro». Con quepoi fatto seguire un lungo post su Facebook in cui elogia i socdel terremoto.

Potrebbe sembrare una tirata d'orecchi a Paolo Gentiloni. Ma nell'entourage del segretario dem si garantisce che «Matteo sostiene e appoggia con convinzione il premier». In due parole: «Nessuna polemica».

A lanciare il progetto "Casa Italia" è stato, subito dopo il terremoto del 24 agosto scorso ad Amatrice, Arquata e Accumoli, proprio Renzi: «Bisogna andare oltre l'emergenza e alla ricoin sicurezza il territorio naziotitolo gratuito) l'archistar Renzo Piano e l'ex rettore del Poli-

zone. **LA ROAD MAP**

biamo correre di più su Casa mato. Prima è nata a Palazzo Chigi una struttura di missione guidata da Azzone. E il 31 scorso questa struttura provvisoria sto tweet Matteo Renzi, che ha è stata trasformata in un dipartimento ad hoc della presidenza del Consiglio. Poi, il 2 agosto, corsi nell'isola partenopea, è Roberto Marino (proveniente tornato a farsi sentire sul fronte dal dipartimento editoria) ne è stato nominato capo. Ragguardevole la dotazione finanziaria: 2 miliardi. Il problema è che questa nomina è avvenuta dopo quattro mesi dalla conversione in legge del decreto istitutivo (n. 8 del 9 febbraio) e che manca ancora il personale: devono essere assunti, o distaccati da altri settori della pubblica amministrazione, una ventina di dirigenti e impiegati.

Da qui, probabilmente, il «correre di più» targato Renzi. A Palazzo Chigi però garantistruzione, serve la prevenzione. scono che «di fatto il diparti-In vent'anni dobbiamo mettere mento è già operativo. Sono perciò da escludere polemiche» nale». E corse a coinvolgere (a dell'ex premier. Parole in linea condomini. con quelle dell'entourage del segretario dem che di "casa Italia" ha parlato ultimamente sia con

tecnico di Milano, Giovanni Az- Gentiloni che con Azzone, per concludere: «Il governo sta fa-

I BONUS FISCALI

Di sicuro c'è che marcia anche l'altro troncone sul fronte della prevenzione anti-terremoti. Quello del "Sismabonus" o "Casa sicura", varato con la legge di bilancio 2017. Stanziamento: 25 miliardi di minori entrate (fiscali) da quest'anno al 2021.

Il bonus prevede agevolazioni fiscali per la messa in sicurezza «di abitazioni e immobili con attività produttive presenti nelle aree sismiche», che si trovano nelle zone 1-2-3. Praticamente l'intero territorio nazionale (Ischia è in zona 2: «Pericolosità media dove possono verificarsi forti terremoti», Roma è in zona 3). Chi fa ricorso al bonus può detrarre in cinque annualità un ammontare di spese non superiore a 96 mila euro, con una percentuale variabile dal 50% all'85% a seconda delle tipologie di intervento. Vale sia per le prime che per le seconde case e per le parti comuni dei

Alberto Gentili

© RIPRODUZIONE RISERVATA





«Il paese costruito su una vecchia frana così è nata la tragedia di Casamicciola»

n terreno sabbioso, «sciolto», per usare un termine tecnico, che ha permesso alle onde sismiche di amplificarsi e raggiungere effetti devastanti. Il sismologo Carlo Meletti, responsabile del Centro di pericolosità sismica dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, spiega che la potenza del terremoto di Ischia è legata al fatto che il sisma si sia sprigionato quasi in superficie e che «una parte del paese di Casamicciola sia stata costruita su un'antichissima frana».

Come mai un terremoto con una magnitudo relativamente bassa ha avuto effetti così devastanti?

«I danni si sono concentrati solo in una parte dell'isola che ha particolari caratteristiche geologiche e sono stati di certo più consistenti rispetto a quello che ci si aspetterebbe con una magnitudo di questo tipo. Per capire gli effetti di un terremoto bisogna però considerare diversi fattori. Ovviamente al primo posto c'è la magnitudo, ma è necessario anche tenere conto della vicinanza alla superficie dell'ipocentro. Più il fenomeno sismico è superficiale più risulterà potente, perché attraversando la

diminuisce d'intensità. Abbiamo una stazione accelerometrica a Casamicciola, che registra i movimenti del suolo durante un evento sismico. Abbiamo notato dei fattori di accelerazione molto elevati rapportati a un terremoto di magnitudo 4, proprio per la vicinanza dell'ipocentro alla superficie. Le onde si affievoliscono attraversando gli strati rocciosi e quando arrivano in superficie trovano condizioni che possono amplificare o diminuire il loro effetto».

Può fare un esempio?

«A seconda del tipo di roccia che abbiamo sotto ai piedi si avrà un differente grado di amplificazione. Se il terreno di superficie è roccioso è più difficile che ci sia un'amplificazione del fenomeno sismico, mentre se il suolo è di tipo sabbioso il discorso è molto diverso. Questo è quello che è successo a Casamicciola».

Perché il terreno sotto alla città è fragile?

«Parte del paese è stata costruita su un'antichissima frana. Non ci sono terreni solidi e rocciosi. Usando un termine tecnico si dice che si tratta di "terreni sciolti", non compatti, che sono una delle condizioni ideali per il verificarsi di

crosta terrestre l'onda sismica un'amplificazione dell'onda sismica. Serviranno analisi, potrebbe trattarsi di un terreno sabbioso o di rocce vulcaniche sbriciolate dalle frane».

Il terremoto è avvenuto in un'area vulcanica, questo cosa comporta?

«In questi casi l'onda sismica dopo essersi sprigionata si affievolisce molto velocemente, il fenomeno resta concentrato. Infatti non ci sono state repliche significative, ma molte scosse di magnitudo ridotta, minore di 1. Non è comunque possibile dire con certezza se sia finita qui. Questo terremoto non è stato di origine vulcanica, ma si è sprigionato da una faglia in mare che si è rotta, a poca distanza dalla costa. È la stessa faglia che aveva provocato i terremoti del 1881 e del 1883».

È possibile che la scossa sismica risvegli l'attività vul-

«È difficile dirlo, sono tutti fenomeni di attività geologica che hanno luogo in un'area circoscritta. I colleghi dell'Osservatorio vesuviano dicono che non sono state riscontrate anomalie in zona Vesuvio e Campi Flegrei, anche perché si tratta di sistemi vulcanici indipendenti».

Michela Allegri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SISMOLOGO DI INGV: «IL TERRENO NON SOLIDO HA FAVORITO L'AMPLIFICAZIONE DELL'ONDA SISMICA»

«LA SCOSSA É STATA CAUSATA DA UNA **FAGLIA IN MARE** CHE SI È ROTTA A POCA DISTANZA DALLA COSTA»



Carlo Meletti. responsabile del Centro di pericolosità sismica dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia





La mappa dell'area

Quel paradiso in bilico tra vulcani e terremoti

▶Il Vesuvio, i Campi Flegrei e Ischia: ▶Ma il sisma non è stato provocato

le tre zone minacciate dalle eruzioni dai movimenti sotterranei del magma

IL FOCUS

ROMA Il terremoto che ha colpito la bella Ischia è complesso così come lo sono la geologia e la storia di questo suggestivo lembo di terra. İschia è un'isola di origine vulcanica che si estende per circa 46 chilometri quadrati e che raggiunge una altezza di 787 metri dal livello del mare, in corrispondenza del Monte Epomeo, situato nella parte centrale dell'isola. Si erge nel Mar Tirreno, così come il Vesuvio e i Campi Flegrei, anche se si tratta di tre apparati vulcanici distinti. E tut-

Le rocce vulcaniche situate a Ischia ci raccontano un passato turbolento caratterizzato da numerose eruzioni esplosive di energia variabile, separate nel tempo da periodi di scarsa o nulla attività, che comunque terminò con un'importante eruzione, quella del Tufo Verde del Monte Epomeo avvenuta 55mila anni fa. In seguito a questa eruzione si formò una caldera, ovvero una grande depressione dovuta allo svuotamento della camera magmatica, che oggi è visibile nel cuore dell'isola e che venne in parte sommersa dal mare.

LA STORIA GEOLOGICA

Questa complessa storia geologica e vulcanica è all'origine dell'altrettanto complessa storia

to inquadrato all'interno di questa particolare cornice. Prima di tutto non è stato un terremoto legato al movimento del magma tipico di un'eruzione vulcanica e per questo motivo non può essere considerato un terremoto vulcanico in senso stretto. Ma allo stesso tempo è anche un terremoto che si distingue da quelli tettonici perché risente delle caratteristiche dell'area vulcanica che l'ha generato, ricca di processi idrotermali importanti. «Quello avvenuto il 21 agosto a Ischia spiega la sismologa Lucia Margheriti, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) è stato un terremoto poco profondo e avvenuto in un'area vulcanica, ma non legato a un'eruzione in corso: per questo motivo non può essere definito un terremoto di tipo vulcanico. Un terremoto vulcanico avviene se c'è uno spostamento di magma all'interno della camera magmatica e non è questo il caso del terremoto di Ischia». Tecnicamente, prosegue l'esperta, «è stato un terremoto tettonico perché legato ad uno scorrimento su piano di faglia, ma non possiamo trascurare che è avvenuto in una zona interessata da processi idrotermali importanti, pensiamo che questi possano avere giocato un ruolo». Quello di Ischia non è stato quindi neanche un terremoto simile a quelli che avvengono lungo l'Appennino. La buona notizia è che il sisma non è legato all'attività del vulcano, ovvero sismica dell'area. Îl terremoto non precede e non segue un'eruavvenuto due giorni fa va appun- zione. Né quella del Monte Epomeo, né quella del Vesuvio e né

quella dei Campi Flegrei.

FENOMENI SCOLLEGATI

«Pur essendo un vulcano non spento, sotto osservazione come tutti i vulcani d'Italia, un'eventuale eruzione del Monte Epomeo non sarebbe legata al terremoto che si è appena verificato. Sono fenomeni scollegati», spiega Paolo Messina, direttore dell'Istituto di Geologia Ambientale e Geoingegneria del Consiglio Nazionale delle Ricerche. In effetti, i terremoti più forti che si sono verificati nell'isola, di cui si hanno notizie a partire dal 1228, non sono mai stati seguiti da eruzioni. Dal 1200 ad oggi sono noti una dozzina di eventi sismici sull'isola, il più disastroso dei quali è quello che sconvolse Casamicciola nel 1883. Il perché in quest'ultimo terremoto di magnitudo relativamente bassa, pari a 4, sono stati registrati danni ingenti, con vittime e numerosi feriti, è presto spiegato. «In primis l'abusivismo edilizio», spiega Messina. «Chissà in quanti edifici sono state rispettate le regole antisismiche?», chiede retoricamente l'esperto. «E poi, c'è da considerare che il terremoto è stato molto superficiale, intorno ai 5 chilometri di profondità: in questi casi i danni sono più ingenti anche se l'area interessata è poco estesa». Si tratta di una caratteristica dei sismi che avvengono in quest'area. Ischia è anche questo: un pezzo di paradiso minacciato da terremoti ed eruzioni.

Valentina Arcovio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data

23-08-2017

Pagina Foglio

2/2

SI È TRATTATO DI UN FENOMENO **DIVERSO ANCHE DA QUELLI CHE AVVENGONO** LUNGO L'APPENNINO

I rischi sismici e vulcanici

Nella mappa della pericolosità sismica il rischio è crescente dal celeste al viola



Ischia, il Vesuvio e i Campi Flegrei sono tre apparati vulcanici distinti e tutti attivi





Una casa che non ha retto alla scossa del quarto grado che ha colpito lunedì sera l'isola di Ischia

Il giallo delle due magnitudo «Non c'è stato alcun errore»

IL CALCOLO

ROMA Non c'è nessun errore dietro il ricalcolo della magnitudo del terremoto che si è verificato due giorni fa a Ischia. Se prima era stata stimata una magnitudo di 3.6, che poi è stata rivista al rialzo arrivando a 4, lo si deve alla difficoltà di dover calcolare la magnitudo di un terremoto diverso da quelli a cui siamo abituati. O meglio, diverso da quelli che generalmente misurano i sismografi. «Gli aggiustamenti alla magnitudo che si sono susseguiti nella serata di lunedì e nella notte afferma Luca Malagnini, il sismologo

dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia che si è occupato in prima persona di calcolare la magnitudo del terremoti di Ischia - sono il risultato di due necessità in naturale conflitto, apparentemente inconciliabili: per riprendere il controllo degli eventi è necessario fornire rapidamente una stima di magnitudo, ma il calcolo della magnitudo in una regione "difficile" può essere molto lungo. È alla luce di queste considerazioni che dobbiamo considerare gli aggiustamenti successivi delle stime di magnitudo che a volte caratterizzano i comunicati dei sismologi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data

Pagina

Foglio



EROE IN UN PAESE SENZA REGOLE

Aggrappiamoci a Ciro

di Giordano Bruno Guerri

assurdo morire per un terremoto di quell'intensità, dicono geologi e sismologi. E in noi - che sappiamo di poter mori-🕷 re in qualsiasi momento e quasi in ogni luogo per lo stesso motivo - monta una rabbia impotente. Ci sdegniamo, davanti al televisore e nei commenti con gli amici, poi cediamo ai problemi quotidiani e alla dimenticanza. Nel frattempo - vivendo in un Paese che crolla, in molti sensi è giocoforza cercare motivi di consolazione.

Ci conforta, per esempio, la solidarietà della gente (non quella rituale e da addetto stampa dei politici); ci consolano anche il coraggio e la tenacia dei vigili del fuoco, che mentre l'Italia brucia e frana spengono incendi e sollevano pietre notte e giorno per salvare una vita. Ma il vero eroe di questa tragedia, la nostra consolazione e la nostra speranza, è Ciro, il bambino di 11 anni che ha avuto l'intelligenza, la sapienza e la prontezza di spirito di spingere il fratellino sotto il letto, e di proteggersi con lui mentre il mondo gli crollava addosso.

Si vanno a cercare le parole di Benedetto Croce, che nel luglio del 1883, diciassettenne, quasi morì proprio a Ischia, proprio per un terremoto. Lui non fece in tempo a salvare nessuno, sua madre, sua sorella, suo padre morirono. Si svegliò sepolto, un gomito e un femore rotti, e come Ciro venne estratto dalle macerie, dopo molte ore, dai soldati. Se così non fosse stato, l'Italia avrebbe perso, prima ancora di averlo, uno dei suoi più grandi pensatori degli ultimi secoli, lo si ami o no.

Forse Ciro non sarà un italiano illustre e geniale, ma è ugualmente lui la nostra consolazione, perché rappresenta bene lo spirito di un popolo che in mezzo a ogni difficoltà - oppressioni (...)

segue a pagina 4

IL PAESE SENZA REGOLE

Aggrappiamoci a Ciro

dalla prima pagina

(...) e pessimi governanti, invasioni e miseria - è sempre riuscito a cavarsela. Non grazie allo «stellone», come si dice, lo stellone è una questione di fortuna: grazie all'intelligenza individuale che batte l'ottundimento generale, allo spirito di intraprendenza che batte il lento procedere collettivo. È l'Italiano, individuo, che sempre batte gli Italiani, popolo.

E a tutti noi individui, Ciro, il tuo grande compagno di sventura regala un pensiero scritto da vecchio, certamente ricordando l'esperienza tragica che avete vissuto in comune:

«... e su questo terreno, traballante a ogni passo, dobbiamo fare il meglio che possiamo per vivere degnamente, da uomini, pensando, operando, coltivando gli affetti gentili; e tenerci sempre pronti alle rinunzie senza per esse disanimarci». (Taccuini, marzo 1944)

Giordano Bruno Guerri

@GBGuerri





Codice abbonamento:

Data

23-08-2017

Pagina Foglio

1/3 1 / 3

TERREMOTO A ISCHIA

MORTI ABUSIVE

Due vittime e 2600 sfollati. I tecnici: «Scossa lieve, case crollate perché costruite male». Polemica sui 600 edifici da abbattere ma difesi da tutti

Il miracolo dei soccorsi: salvati tre fratellini

■ Una scossa di magnitudo 4.0 non basta per spiegare i crolli di Ischia. Per i tecnici la colpa è dell'incuria. Polemica sull'abusivismo diffuso.

servizi da pagina 2 a pagina 6



EROE Ciro (11 anni), ha salvato il fratello di 7 e guidato i Vigili del fuoco che li hanno salvati entrambi

Tre bambini estratti vivi dalle macerie «Ciro un eroe Così ha salvato il fratellino»

Simone Di Meo

Due vittime, 42 feriti, 2600 sfollati e un miracolo: quello compiuto da Ciro, 11 anni, estratto vivo dalle macerie, alle 13 di ieri, che è riuscito a mettere in salvo il fratellino Mattias (7) spingendolo sotto il letto pochi istanti dopo il boato che ha squassato l'isola di Ischia. A dispetto dell'età, il piccolo Ciro si è comportato come un consumato esperto: dal rifugio di fortuna ha recuperato un manico di scopa e ha battuto contro i muri per farsi sentire dai soccorritori, Salvo anche il terzo fratellino, Pasquale di appena sette mesi: i vagiti e i pianti hanno superato calcinacci e tramezzi e hanno

raggiunto i vigili del fuoco che hanno scavato tutta la notte per riabbracciarlo.

L'isola appare svuotata: tantissimi hanno lasciato alberghi e b&b per fare rotta su Napoli dopo aver trascorso la notte in spiaggia o nel campetto sportivo. La paura è per le scosse di assestamento che potrebbero giungere nelle prossime ore. Lo sciame sismico, hanno riferito dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, ha contato una decina di repliche a bassa intensità, la più forte delle quali di intensità pari a 1 grado. «È stato un terremoto tettonico perché legato a uno scorrimento su piano di faglia - spiega Lucia Margheriti dell'Ingv - ma non

il Giornale

Quotidiano

CONSIGUO NAZIONALE
DEI GEOLOGI

Data 2 Pagina 1

23-08-2017

Pagina 1/3Foglio 2/3

possiamo trascurare che è avvenuto in una zona interessata da processi idrotermali importanti, pensiamo che questi possano avere giocato un ruolo».

Due i morti, entrambe donne: Lina Balestrieri in Cutaneo, 60 anni, di Ischia, mamma di 6 figli; e Marilena Romanini, 65 anni, di Macerata. La prima è stata schiacciata dal crollo del cornicione della chiesa mentre entrava nell'edificio a pregare; la seconda è rimasta schiacciata dal soffitto della casa in cui era ospite di amici. Ancora in prognosi riservata l'uomo che, sentendo la prima scossa, si è lanciato dal balcone subendo la frattura del bacino: è stato trasferito d'urgenza in eliambulanza nel I reparto di Ortopedia del Cardarelli di Napoli dove, venerdì, sarà operato. La situazione nel nosocomio locale, dopo l'evacuazione delle prime ore, è tornata alla normalità: solo danni a pareti interne con caduta calcinacci ma il Rizzoli funziona regolarmente. «Alla mia sola richiesta "dateci una mano" sono rientrati tutti in ospedale. Una bella dimostrazione di solidarietà», dice Ciro Di Gennaro, primario del pronto soccorso. Alcune stanze del secondo piano sono temporaneamente chiuse e sono in corso gli accertamenti tecnici da parte degli uffici comunali. Controlli in corso anche in scuole, hotel ed edifici pubblici.

Monta intanto la polemica sull'abusivismo edilizio che sfregia l'isola verde e che, secondo i tecnici, potrebbe essere all'origine dei ripetuti tracolli che si sono succeduti la sera del sisma oltre che dell'indebolimento del terreno tra Casamicciola e Forio. Una tesi contestata dai sei sindaci dei comuni dell'isola che ieri, in una nota congiunta, hanno negato le «connessioni tra l'evento sismico e i fenomeni legati all'abusivismo edilizio». Tesi messa in dubbio da Angelo Borrelli, capo della Protezione civile: «Molte costruzioni sono realizzate con materiali scadenti che non corrispondono alla normativa vigente, per questo alcuni palazzi sono crollati o rimasti danneggiati».

Tanti i messaggi di solidarietà. «Sono vicino al dolore della po-

polazione di Ischia, mi unisco al lutto per le vittime e rivolgo ai feriti un augurio affettuoso. Grazie di cuore ai soccorritori per il loro prezioso impegno: come sempre, davanti alle tragedie, è il momento di essere tutti uniti a fianco di chi lavora per salvare vite umane», ha scritto su Facebook il presidente di Forza Italia Silvio Berlusconi. Il capo dello Stato Mattarella ha condiviso «l'apprezzamento per Protezione Ĉivile, Vigili del fuoco, Forze dell'ordine e tutti coloro che si stanno prodigando con abnegazione e professionalità per l'opera di soccorso».

In attesa dello stato di emergenza, che sarà ratificato dal consiglio dei ministri nelle prossime ore, il premier Gentiloni ha twittato: «Italia si unisce nel dolore per le vittime e nella solidarietà. Siamo tutti a fianco delle forze impegnate nei soccorsi».

Gioia dopo il lungo intervento dei soccorritori Il bilancio del sisma: due donne morte, 42 feriti e 2.600 sfollati Polemiche sulla sicurezza e lo stato degli edifici Il capo della protezione civile: «Costruzioni realizzate con materiali scadenti»

SOLIDARIETÀ

Messaggi da Mattarella e Gentiloni. Berlusconi: «Dobbiamo restare uniti»







LEGO

il Giornale

Quotidiano

Data 23-08-2017

Pagina 1/3
Foglio 3/3



tirato fuori dalle macerie Ciro, 11 anni (in alto nella pagina accanto), l'ultimo dei tre fratellini intrappolati in quel che resta della loro casa, sbriciolata dalla scossa di terremoto dell'altra sera a Ischia Accanto turisti con le valigie in fuga







IL PAESE CHE CROLLA Le polemiche

L'incredulità dei geologi «Uccisi da una piccola scossa»

Mario Tozzi, ricercatore del Cnr: «In Italia manca la cultura della prevenzione. Eppure basterebbe poco»

IL COLLOQUIO

di Francesco Curridori

i prego, piantiamola di chiamarlo terremoto forte, questo è debole/medio-basso. Di forte non c'è proprio nulla». Mario Tozzi, geologo e ricercatore del Cnr, non ha dubbi: un sisma di magnitudo 4.0 come quello che ha colpito Ischia non avrebbe dovuto provocare tutti questi danni. Invece, purtroppo, il bilancio parla di due morti, decine di feriti e tre bambini salvati per miracolo dalle macerie.

Secondo Tozzi «ignoranza, malaffare e scarsa memoria» sono le cause che stanno alla base di costruzioni eseguite male e della manutenzione inadeguata. L'intensità, stavolta, non è un fattore determinante. «Il terremoto del 1883 sì che è stato forte, questo non lo è», ricorda il geologo che non si sbilancia sugli sviluppi futuri che potrebbe avere questo sisma. Al momento, infatti, non è possibile sapere se e quante scosse di assestamento potranno esserci nei prossimi giorni. Tutto «dipende dall'attività della camera magmatica».

«I terremoti è impossibile prevederli ma è bene tenere l'attenzione alta», spiega Tozzi parlando dell'eventualità

che il Vesuvio si risvegli: «Non capisco perché pensiamo al vulcano come a un elemento dormiente, continua a manifestare la sua attività e bisogna tenerla sotto controllo». «Se il Vesuvio facesse un'eruzione come quella del 79 dopo Cristo, cioè quella di Pompei ed Ercolano, avremmo un esodo più che un'evacuazione perché nessuno torna indietro da una cosa del genere», ammonisce il ricercatore del Cnr. Se, viceversa, ci fosse un'eruzione come quella del 1531, allora avremmo uno scenario meno catastrofico ma in entrambi i casi «ci sarebbe il tempo per organizzare dei piani di evacuazione anti-esodo», anche se non sempre ci sono delle

avvisaglie dell'arrivo di un termoto forte. Non è una regola ri interventi costosi. che ci sia un avvertimento prima», chiarisce Tozzi.

Quali siano le aree più a rischio, però, si sa da tempo: «C'è tutto l'arco appenninico con le mura», spiega il geolodalla Garfagnana fino allo Stretto di Messina. Poi tutta de una speranza. «Amatrice e l'Irpinia, l'Aspromonte, la Ca- Ischia ci dicono che ci siamo labria e la zona di Catania, for-

se quella più a rischio, e infine l'area della Pianura padana come abbiamo visto nel 2012».

In sintesi, tutta Italia è un territorio sismico, eccetto, forse, la Capitale. «È vero che tutti i laghi attorno a Roma sono vulcani la cui attività è tarda, cioè non sono spenti ma - precisa Tozzi - le loro ultime attività importanti sono state migliaia di anni fa e perciò non destano preoccupazioni».

La Capitale rischia solo di in-

correre nel risentimento dei terremoti dell'Appennino anche se «in questo caso conta più la resistenza del patrimonio costruttivo». Per mettere in sicurezza le zone più a rischio basterebbe fare la giusta prevenzione. Che, però, ha un costo. Ma, a volte, la mancanza di soldi è solo una giustificazione che non ha motivo di esistere: «È possibile fare prevenzione anche con poco. Non c'è mica bisogno di ricostruire

da capo - dice Tozzi -. Bisogna fare piccoli interventi e monitorare gli edifici pubblici: scuole, ospedali, sedi governative, amministrative e comunali». remoto. «Normalmente tutti Ma non è sufficiente. Anche i gli sciami sismici, per il 90%, privati devono fare la loro parfiniscono senza dare un terre- te e non sono sempre necessa-

> «Per evitare i morti in quella casa di Ischia, forse, bastava infilarci delle chiavi e dei tiranti che tenessero i solai solidali go che, in fondo al tunnel, vemossi male, mentre Norcia viene ripopolata perché si è ricostruito bene».

Tozzi, infine, rivolge un invito anche ai sindaci dei Comuni a rischio: «Sarebbe un bel segnale se, insieme alla ricostruzione, pretendessero la demolizione degli immobili abusivi in territori a rischio. Ma

credo che non la vedrò».

il Giornale

Quotidiano

Consiglio Nazionale

Del Geologi

23-08-2017 4/5

Pagina Foglio

Data

2/2





Questi eventi non sono prevedibili Nei prossimi giorni è bene tenere alta l'attenzione



Un bel segnale se i sindaci pretendessero la demolizione degli edifici abusivi nelle aree a rischio

IERI E OGGI

Qui sopra, gli scontri a Casamicciola del 2010, quando un gruppo di residenti scese in piazza per bloccare le ruspe che avrebbero dovuto abbattere diversi edifici abusivi Qui a destra, quel che resta di un'abitazione dopo la scossa di terremoto che ha fatto due vittime nel comune dell'isola: si intravedono un tavolo, delle sedie e un lampadario che pende da quel che resta del soffitto Attorno, solo distruzione





Nel 2010 insulti e sassaiole contro la polizia per impedire che le ruspe abbattessero gli edifici fuorilegge letta da 60 metri quadrati che legati all'abusivismo edilizio».



di **Lodovica Bulian**

è la prevenzione del re. Eppure questo paese ferito De Chiara, non resta che conè lo stesso che pochi anni fa fu statare che a quegli edifici illeteatro di una violenta guerri- gittimi si sono aggiunte pure glia urbana scatenata da resi- «molte delle costruzioni che denti scesi in piazza come non avrebbero mai dovuto esiblack block per fermare le ru- stere», ha detto al Corriere. La spe e salvare gli abusi edilizi. E sua non è che una voce nel coper impedire con le sassate ro di accuse che si leva contro agli agenti di polizia giunti in «l'impunità» della piaga che da tenuta antisommossa, di abbat- decenni tere una delle 600 case dichia- «Ischia è da sempre simbolo di rate fuori legge da sentenze abusivismo edilizio, di cemenpassate in giudicato. Sono tra-tificazione disordinata», descorsi sette anni da quegli scon- nuncia Legambiente. Su 60mi-

L'ALLARME

I tecnici: «Si è costruito anche là dove leggi e buon nali sulle sanatorie edilizie». senso non lo permettono»

28 gennaio del 2010 su mandato della Procura di Napoli per LA REPLICA far rispettare le esecuzioni, finirono in ospedale con una prognosi da due a sei giorni per i «Non ci sono legami fra colpi incassati da un esercito i crolli e gli edifici illegali» di trecento abitanti inferociti. Determinati a sbarrare con

glie contro i poliziotti. Il manto cata». giorno dopo. <u>Ci sono</u> stradale cosparso di nafta. Finì regna ra lì. Scheletri di ciò che resta abusive colpite da ordine definitivo di abbattimento e 27 mila le pratiche di condono presentate negli ultimi 30 anni in occasione delle tre leggi nazio-

I sei sindaci isolani non accettano di finire sulla graticola di una battaglia persa dallo Sta- delle responsabilità. In una noto davanti alle barricate degli ta congiunta «deplorano le notizie false relative a presunti I poliziotti spediti sull'isola il danni e crolli in tutta l'isola e

ogni mezzo l'accesso a una vil- alle inesistenti connessioni tra l'evento sismico e i fenomeni

la magistratura aveva stabilito Ribattono che le macerie «handi demolire perché fuori legge. no interessato per lo più strut-Pedane di legno, scaldabagni, ture antiche, tra le quali finanmassi e roghi incendiari, tra che una chiesa già distrutta dal cui quello di una roulotte, botti- terremoto del 1883 e poi riedifi-

Eppure l'allarme di geologi e le accuse dei geologi tutto dopo 24 ore di scontri e urbanisti in queste ore è chiae il muro di gomma dei sinda-nove persone denunciate per ro: l'abusivismo, per Sandro Sici. C'è il mea culpa dell'abusivi-resistenza a pubblico ufficiale. moncini, docente della Sapiensmo e la sua negazione nel *day* Le cariche della polizia ebbero za, non è affatto questione marafter di Ischia e di un comune, la meglio sulla villetta, che riginale come sostenuto dagli Casamicciola, che trema e mase la prima e l'ultima a fini- amministratori: «Al netto delle piange le due vittime restituite re sotto la ruspa. Oggi al procu- peculiarità geologiche di quel da una notte trascorsa a scava- ratore aggiunto di allora, Aldo territorio, che rendono il sottosuolo particolarmente fragile, non si può non rimarcare come si sia costruito anche là dove leggi e buon senso non lo avrebbero permesso e, in molti casi, lo si è fatto utilizzando materiali e tecniche di scarsa qua-

Sotto accusa, dal coordinatore dei Verdi Angelo Bonelli, c'è anche la legge regionale approvata a giugno dal consiglio regionale della Campania governata dal Vincenzo De Luca: tri e 599 abitazioni sono anco- la abitanti, «sono 600 le case «Dovrebbe avere l'onestà intellettuale di ritirarla». Nella regione, dati Legambiente, in dieci anni sono sorte 60mila case abusive: «Non abusi di necessità, ma soggetti organizzati che hanno tirato su interi quartie-

fuorilegge da sentenze passate in giudicato e quindi da abbattera

27mila

Le pratiche di condono edilizio presentate a Ischia nel corso degli ultimi trent'anni



TERREMOTO: GEOLOGI, MISURE PREVENZIONE NON PIU' DEROGABILI =

TERREMOTO: GEOLOGI, MISURE PREVENZIONE NON PIU' DEROGABILI =

Roma, 22 ago. (AdnKronos) - "Siamo in scadenza di legislatura, ma le misure per la prevenzione non sono più derogabili, ecco perché dalle forze parlamentari alle prossime elezioni bisognerà pretendere impegni precisi e concreti su questo tema e poi vedremo chi si impegnerà davvero a portarli avanti". Lo sottolinea in una nota Francesco Peduto, presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi.

Peduto dice: "Non si può continuare a morire per terremoti di questa natura, che in un altro paese civile avrebbero fatto solo 'il solletico' ai fabbricati. E' vero che nel nostro Paese, che si conferma ad alto rischio, ove mai fosse ancora necessario ribadirlo, è presente un costruito storico immenso e, spesso, anche di pregio, ma non possiamo ancora una volta utilizzarlo come scusante per i ritardi accumulati nelle azioni e nelle misure di prevenzione civile che, ad oggi, sono ferme ad una misura adottata con l'ultima legge di bilancio, il cosiddetto Sismabonus che, in ogni caso, andrebbe a nostro avviso rivisto nelle procedure e poi successivamente potenziato ed esteso".

"Quello che manca - accusa - è la conoscenza del territorio, ci sono state anche iniziative politiche per rifinanziare la Carta Geologica (c'è un progetto, il CARG, che è iniziato nel 1988 e mai completato perché sono stati tagliati i fondi) e per rifinanziare gli studi di microzonazione sismica, essenziali per capire il reale stato di pericolosità sismica di un luogo, ma queste iniziative si sono perse nelle paludi parlamentari".

(Sin/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 22-AGO-17 19:01 NNNN Terremoto, Geologi: Sconcertati da danni, dovuti a manufatti fatiscenti

Terremoto, Geologi: Sconcertati da danni, dovuti a manufatti fatiscenti (ilVelino/AGV NEWS) Roma, 22 AGO - "Guardare in tv i danni e gli effetti del terremoto che ha colpito l'isola di Ischia, con le case sbriciolate ed i cumuli di macerie, lascia davvero sconcertati in considerazione della magnitudo del sisma, anche se rivista al rialzo dall'INGV e pari a 4.0". Lo afferma Francesco Peduto, Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi. "Alla bassa magnitudo ci saranno state sicuramente associate accelerazioni elevate, che hanno sprigionato grandi quantita' di energia, cio' nonostante l'entita' dei danni si puo' spiegare solo con la presenza di manufatti fatiscenti dal punto di vista strutturale e della qualita' costruttiva, dove avranno contribuito negativamente anche le amplificazioni locali del sisma, i cosiddetti "effetti di sito" per la natura dei terreni e la conformazione morfotopografica dei luoghi. In ogni caso non si puo' continuare a morire per terremoti di questa natura, che in un altro paese civile avrebbero fatto solo "il solletico" ai fabbricati. E' vero che nel nostro Paese, che si conferma ad alto rischio, ove mai fosse ancora necessario ribadirlo, e' presente un costruito storico immenso e, spesso, anche di pregio, ma non possiamo ancora una volta utilizzarlo come scusante per i ritardi accumulati nelle azioni e nelle misure di prevenzione civile che, ad oggi, sono ferme ad una misura adottata con l'ultima legge di bilancio, il cosiddetto Sismabonus che, in ogni caso, andrebbe a nostro avviso rivisto nelle procedure e poi successivamente potenziato ed esteso". (com/rog) 190222 AGO 17 NNNN

Terremoto, Geologi: Sconcertati da danni, dovuti a manufatti fatiscenti (2)

Terremoto, Geologi: Sconcertati da danni, dovuti a manufatti fatiscenti (ilVelino/AGV NEWS) Roma, 22 AGO - "Quello che manca - ha aggiunto Peduto - e' la conoscenza del territorio, ci sono state anche iniziative politiche per rifinanziare la Carta Geologica (c'e' un progetto, il CARG, che e' iniziato nel 1988 e mai completato perche' sono stati tagliati i fondi) e per rifinanziare gli studi di microzonazione sismica, essenziali per capire il reale stato di pericolosita' sismica di un luogo, ma queste iniziative si sono perse nelle paludi parlamentari. Quello che manca e che andrebbe promosso ed incentivato, oltre Casa Italia, i cantieri pilota o sperimentali di Renzo Piano e gli altri grandi progetti, e' la conoscenza e la consapevolezza dei rischi a livello microterritoriale, con azioni mirate nelle scuole, con i cittadini ecc. Ricordo sempre, a tal proposito, che secondo statistiche ancora attuali in Italia si contano tra il 20 e il 50 % di vittime da terremoto per comportamenti sbagliati dei cittadini durante l'evento. Possibile che non possiamo fare proprio nulla? E poi bisogna avere il coraggio di rivoluzionare il mercato immobiliare, mettendo al primo posto nelle valutazioni del valore di un immobile la sua sicurezza e non la sua bellezza o la sua localizzazione urbanistica. Basta con la mistificazione dei tecnici che si arricchiscono con il fascicolo del fabbricato o con la certificazione sismica di un immobile: far conoscere ai cittadini lo stato di sicurezza degli immobili dove vivono o lavorano, oltre che una misura di salvaguardia e di prevenzione civile perche' aumenta il loro grado di consapevolezza, e' un atto morale". (com/rog)

190222 AGO 17 NNNN

TERREMOTI: ISCHIA. GEOLOGI "ENTITÀ DANNI DOVUTA A MANUFATTI FATISCENTI"

TERREMOTI: ISCHIA. GEOLOGI "ENTITÀ DANNI DOVUTA A MANUFATTI FATISCENTI" ROMA (ITALPRESS) - "Guardare in tv i danni e gli effetti del terremoto che ha colpito l'isola di Ischia, con le case sbriciolate ed i cumuli di macerie, lascia davvero sconcertati in considerazione della magnitudo del sisma, anche se rivista al rialzo dall'INGV e pari a 4.0. Alla bassa magnitudo ci saranno state sicuramente associate accelerazioni elevate, che hanno sprigionato grandi quantita' di energia, cio' nonostante l'entita' dei danni si puo' spiegare solo con la presenza di manufatti fatiscenti dal punto di vista strutturale e della qualita' costruttiva, dove avranno contribuito negativamente anche le amplificazioni locali del sisma, i cosiddetti 'effetti di sito' per la natura dei terreni e la conformazione morfotopografica dei luoghi". Lo dice Francesco Peduto, presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi.

"In ogni caso non si puo' continuare a morire per terremoti di questa natura, che in un altro paese civile avrebbero fatto solo 'il solletico' ai fabbricati - continua -. E' vero che nel nostro Paese, che si conferma ad alto rischio, ove mai fosse ancora necessario ribadirlo, e' presente un costruito storico immenso e, spesso, anche di pregio, ma non possiamo ancora una volta utilizzarlo come scusante per i ritardi accumulati nelle azioni e nelle misure di prevenzione civile che, ad oggi, sono ferme ad una misura adottata con l'ultima legge di bilancio, il cosiddetto Sismabonus che, in ogni caso, andrebbe a nostro avviso rivisto nelle procedure e poi successivamente potenziato ed esteso". (ITALPRESS) - (SEGUE).

gin/com

22-Ago-17 19:32

NNNN

Terremoto Ischia: presidente geologi, manufatti fatiscenti

ZCZC7069/SXB XCI82383_SXB_QBXB R CRO S0B QBXB

Terremoto Ischia: presidente geologi, manufatti fatiscenti (ANSA) - ROMA, 22 AGO - "Guardare in tv i danni e gli effetti del terremoto che ha colpito l'isola di Ischia, con le case sbriciolate ed i cumuli di macerie, lascia davvero sconcertati in considerazione della magnitudo del sisma, anche se rivista al rialzo dall'INGV e pari a 4.0. Alla bassa magnitudo ci saranno state sicuramente associate accelerazioni elevate, che hanno sprigionato grandi quantita' di energia, cio' nonostante l'entita' dei danni si puo' spiegare solo con la presenza di manufatti fatiscenti dal punto di vista strutturale e della qualita' costruttiva, dove avranno contribuito negativamente anche le amplificazioni locali del sisma, i cosiddetti 'effetti di sito' per la natura dei terreni e la conformazione morfotopografica dei luoghi". Lo afferma Francesco Peduto, Presidente del Consiglio nazionale dei geologi. "In ogni caso non si puo' continuare a morire per terremoti di questa natura, che in un altro paese civile avrebbero fatto solo 'il solletico' ai fabbricati".

"Quello che manca - prosegue - e' la conoscenza del territorio, ci sono state anche iniziative politiche per rifinanziare la Carta Geologica (c'e' un progetto, il CARG, che e' iniziato nel 1988 e mai completato perche' sono stati tagliati i fondi) e per rifinanziare gli studi di microzonazione sismica, essenziali per capire il reale stato di pericolosita' sismica di un luogo, ma queste iniziative si sono perse nelle paludi parlamentari".

(ANSA).

COM-BOS

22-AGO-17 19:48 NNNN

Sisma Ischia, geologi: entità danni dovuta a manuafatti fatiscenti

Sisma Ischia, geologi: entità danni dovuta a manuafatti fatiscenti Misure per la prevenzione non sono più derogabili

Roma, 22 ago. (askanews) - "Guardare in tv i danni e gli effetti del terremoto che ha colpito l'isola di Ischia, con le case sbriciolate ed i cumuli di macerie, lascia davvero sconcertati in considerazione della magnitudo del sisma, anche se rivista al rialzo dall'INGV e pari a 4.0", così Francesco Peduto, presidente del Consiglio nazionale dei geologi.

"Alla bassa magnitudo ci saranno state sicuramente associate accelerazioni elevate, che hanno sprigionato grandi quantità di energia, ciò nonostante l'entità dei danni si può spiegare solo con la presenza di manufatti fatiscenti dal punto di vista strutturale e della qualità costruttiva, dove avranno contribuito negativamente anche le amplificazioni locali del sisma, i cosiddetti "effetti di sito" per la natura dei terreni e la conformazione morfotopografica dei luoghi. In ogni caso non si può continuare a morire per terremoti di questa natura, che in un altro paese civile avrebbero fatto solo "il solletico" ai fabbricati", sottolinea il presidente.

"Quello che manca e che andrebbe promosso ed incentivato, è la conoscenza e la consapevolezza dei rischi a livello microterritoriale, con azioni mirate nelle scuole, con i cittadini. E poi bisogna avere il coraggio di rivoluzionare il mercato immobiliare, mettendo al primo posto nelle valutazioni del valore di un immobile la sua sicurezza e non la sua bellezza o la sua localizzazione urbanistica", prosegue Peduto.

"Insomma siamo sempre lì, ancora a parlare "dell'abc" del rischio sismico, delle cose più banali, comuni ed ordinarie che si potrebbero iniziare a fare sin da subito. Siamo in scadenza di legislatura, ma le misure per la prevenzione non sono più derogabili, ecco perché dalle forze parlamentari alle prossime elezioni bisognerà pretendere impegni precisi e concreti su questo tema e poi vedremo chi si impegnerà davvero a portarli avanti", conclude il presidente.

Ischia, Capo della Protezione Civile: Dell'abusivismo non parlo, se ne occupera' la magistratura (2)

Monta la polemica dopo i crolli che hanno provocato due vittime dopo la scossa di magnitudo 4.0. La Procura di Napoli valuta l'avvio di un'inchiesta per disastro colposo (ilVelino/AGV NEWS) Roma, 23 AGO - Per Francesco Peduto, presidente del Consiglio nazionale dei geologi quel che e' certo rispetto a quanto avvenuto ad Ischia, dove sono morte due persone a seguito dei crolli, "l'entita' dei danni si puo' spiegare solo con la presenza di manufatti fatiscenti dal punto di vista strutturale. Non si puo' continuare a morire per terremoti di questa natura". Ieri il Capo della Protezione civile Angelo Borrelli ha parlato di costruzioni realizzate con materiali scadenti. Tema su cui e' tornato anche oggi intervistato da Sky tg24: rispetto agli edifici crollati erano forse "di scarsa qualita', forse erano manufatti antichi. Sul'abusivismo non parlo. Di questo si occupera' la magistratura". Il capo Dipartimento ha poi rassicurato: "saremo qui fino al subentro della regione. Oggi continueranno le verifiche di agibilita'". (ilp)



Terremoto Ischia, Protezione civile: "Case con materiali scadenti". Geologi: "Serve prevenzione"



(reuters)

Per i tecnici è "allucinante morire di magnitudo 4". Crolli, ev acuazioni e vittime potrebbero essere attribuite alle costruzioni abusive. I sindaci dell'isola: "Falso". Realac ci: "Inaccettabili ambiguità sul fenomeno". Delrio: "Italia fragile da mettere in sicurezza. E presto"

di PAOLO GALLORI



22 agosto 201

ROMA - L'Italia continua a risvegliarsi tra le macerie, sorprendendosi ogni volta del suo essere in cronica emergenza per il rischio sismico. Ma sapere che in un Paese membro del G8 si possa morire per una scossa di magnitudo 4, quindi di moderata entità al di là della necessaria contestualizzazione del caso Ischia, è tema che apre inevitabilmente un nuovo fronte nel dibattito e nelle polemiche.

"C'è un discorso di specificità dell'isola d'Ischia che è in area vulcanica. Quello che però ho potuto vedere oggi è che molte costruzioni sono realizzate con materiali scadenti che non corrispondono alla normativa vigente, per questo alcuni palazzi sono crollati o rimasti danneggiati" dice Angelo Borrelli, capo della Protezione civile, in conferenza stampa a Casamicciola.

Enzo Boschi , ex presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, davanti alle prime immagini della distruzione di Ischia, su Twitter esprime perplessità rispetto a una prima stima della magnitudo - ancor più bassa, 3.6, - poco credibile. "Pur senza accesso ai dati, penso sia una sottovalutazione". L'attuale presidente dell'Ingv, Carlo Doglioni , chiarisce successivamente come il primo comunicato diffuso dall'istituto fosse stato stilato in base a informazioni "redatte in automatico dal sistema informatico, che spesso indica una profondità di 10 km". Dalle analisi successive si è accertato che il sisma era avvenuto a soli 5 chilometri di profondità, per una magnitudo innalzata a livello 4 Può bastare, simile correzione, a considerare normali gli effetti del terremoto sull'isola?

La risposta, secondo un altro tecnico, il presidente del Consiglio nazionale dei Geologi Francesco Peduto , è una sola: no. "È francamente allucinante che un terremoto di tale magnitudo possa provocare danni e vittime nel nostro Paese. Che si conferma estremamente vulnerabile. Quello che lascia più interdetti è la mancanza di atti concreti per la prevenzione". Eccola ritornare, dunque, la parola chiave. E

qui il presidente del Cng chiama in causa, senza troppi giri, il governo e il post-Amatrice, da Renzi a Gentiloni. "Si è parlato di tante cose. Tante chiacchiere, ma un anno dopo (il terremoto in Italia centrale, ndr) non è stato fatto quasi nulla".

"Il governo e il Parlamento - è l'invito di Peduto - si assumano la responsabilità di decidere senza farsi distogliere da interessi e lobby varie". Decidere, ad esempio sul fascicolo del fabbricato, che Peduto caldeggia allontanando con sdegno il sospetto di un interesse corporativo. "Ma veramente qualcuno crede ancora alla favola dei tecnici che si arricchirebbero con il fascicolo? Far conoscere lo stato di sicurezza delle case dove un cittadino abita o lavora è un fatto di etica innanzitutto, un principio morale prima ancora che una misura di salvaguardia e di prevenzione civile. Le misure per la prevenzione non possono non essere al centro dell'agenda del prossimo governo".

• STATO DI SICUREZZA DELLE CASE

A Ischia, secondo Egidio Grasso , presidente dell'Ordine dei Geologi della Campania, le cause di crolli, evacuazioni e vittime "potrebbero essere ricercate nei fenomeni di amplificazione sismica locale o attribuite alle costruzioni fatiscenti, abusive e realizzate senza alcuna verific sismica". Perché, ribadisce Grasso, non è normale tanta distruzione per un terremoto di magnitudo 4: "Giusto per far capire, l'energia liberat da un terremoto di magnitudo 6, paragonabile a quelli registrati di recente in Italia centrale, è circa 1000 volte più forte di quella liberata dal terremoto registrato a Ischia".

ABUSIVISMO

Anche l'ingegner Sandro Simoncini , docente a contratto di Urbanistica e Legislazione Ambientale presso l'università Sapienza di Roma e presidente di Sogeea SpA, pur considerando le peculiarità geologiche di un territorio dal sottosuolo "particolarmente fragile", punta il dito contro un abusivismo colpevolmente tollerato, denunciato con durezza anche da Legambiente. "Ischia nel corso dei decenni è stata sottoposta a una sistematica speculazione edilizia: si è costruito anche là dove leggi e buon senso non lo avrebbero permesso e, in molti casi, lo si è fatto di fretta, utilizzando materiali e tecniche di scarsa qualità e senza prevedere alcun accorgimento antisismico".

RICHIESTE DI CONDONO

Per dare un'idea della portata del fenomeno sull'isola, all'ingegnere basta tirare fuori un dato: "Solo per il Comune di Ischia sono state presentate 7.235 domande di condono in 30 anni, 4.408 delle quali risultavano ancora da evadere ad aprile dello scorso anno". Numeri che raccontano di un patto sottotraccia, una contiguità malata tra interesse pubblico e privato. "Non si vuole combattere seriamente certi fenomeni - sottolinea infatti Simoncini -. Lo testimoniano anche la recente legge varata proprio dalla regione Campania, il disegno di legge Falanga o la clamorosa defenestrazione del sindaco di Licata. Va necessariamente rovesciata la logica perversa che subordina l'agire politico e amministrativo alla ricerca di consenso. Allo stesso tempo, c'è bisogno di un salto di qualità culturale da parte dei cittadini: la legalità e il rispetto delle regole vanno visti come valori da cui non si può prescindere".

DEMOLIZIONI

La legge approvata a giugno dal Consiglio regionale della Campania, che blocca le demolizioni anche nelle zone vincolate, viene ripresa anche dal presidente dei Verdi Angelo Bonelli per ricordare cosa ha risposto il governatore campano Vincenzo De Luca alla notizia che il governo avrebbe impugnato il provvedimento, proprio su ricorso degli ambientalisti: "Ha detto: non ce ne frega niente e andiamo avanti. Era l'8 agosto. E adesso De Luca ha appena detto che l'abusivismo è un'emergenza. Un comportamento irresponsabile".

REAZIONE DEI SINDACI

Intanto, i sei sindaci dei comuni dell'isola di Ischia non ci stanno. E, in una nota congiunta, "deplorano le notizie false relative a presunti danni e crolli in tutta l'isola e alle inesistenti connessioni tra l'evento sismico e i fenomeni legati all'abusivismo edilizio". Perché, ribattono gli amministratori locali, i crolli "hanno interessato per lo più strutture antiche, tra le quali finanche una chiesa già distrutta dal terremoto del 1883 e poi riedificata". A corroborare la posizione dei sindaci, l'architetto urbanista Antonio Oliviero , che sta redigendo il piano urbanistico di Forio, uno dei comuni isolani. "La zona di Casamicciola è storicamente la più vulnerabile ai terremoti, lo dicono i dati storici - commenta a Labitalia -. Parlare di abusivismo edilizio in questi casi vuol dire strumentalizzare la vicenda. L'abusivismo va contrastato seriamente: esiste sull'isola, in Campania e nel resto d'Italia. Parlarne adesso non credo che sia corretto".

SISMABONUS

Ma le responsabilità dell'abusivismo nel rendere devastante a Ischia un terremoto che non lo era, sono rilanciate da Ermete Realacci, presidente della commissione Ambiente Territorio e Lavori Pubblici della Camera, che considera inaccettabili "atteggiamenti tolleranti e ambigui" nei confronti del fenomeno. Quella di Realacci è anche una voce in risposta al richiamo dei geologi alle istanze politiche nazionali, governo e Parlamento, a fare sul serio. Il presidente della Commissione ricorda una misura adottata con l'ultima legge di bilancio, che, accompagnata da un'attenta comunicazione, potrebbe sostenere anche quel "salto di qualità culturale" evocato dall'ingegner Simoncini. "Il Sismabonus, che garantisce fino all'85% di rimborso entro 5 anni per le spese sostenute dai privati per le proprie abitazioni. È effettivamente entrato in vigore da poco - ammette Realacci - il suo utilizzo va monitorato e l'estensione ed efficacia potenziata nella prossima legge di bilancio. Ma è un passaggio necessario per evitare lutti e favorire anche con risorse private un'edilizia legata alla sicurezza e alla qualità".

TUTTE LE INCHIESTE: IL PAESE DEGLI ABUSI

• PREVENZIONE

Da qualche parte bisogna cominciare. In Italia, la cultura della prevenzione passa innanzitutto dal sostegno pubblico all'iniziativa privata.

Dalla sensibilizzazione del cittadino a verificare autonomamente la qualità della sua casa. E dalle demolizioni, l'unico deterrente prospettato da Graziano Delrio, sollecitato dall'inchiesta a puntate di Repubblica sul "Paese degli abusi", dove è ancora cultura costruire e attendere ur

LA STAMPA

La denuncia della Protezione Civile sul terremoto a Ischia: "C'è un legame tra abusivismo e crolli"



PUBBLICATO IL 22/08/2017 ULTIMA MODIFICA IL 22/08/2017 ALLE ORE 19:19

Un legame tra abusivismo e crolli c'è, ma «può esserci una costruzione abusiva fatta bene e una costruzione che rispetta le norme di legge fatta male, per cui poi bisogna vedere come sono realizzate». Angelo Borrelli, capo della protezione civile, lo dice nel corso di una conferenza stampa a Casamicciola, il giorno dopo il sisma che ha colpito Ischia.

I sindaci dell'isola da ore ripetono che no, gli edifici crollati con l'abusivismo non c'entrano. Temono sciacallaggio mediatico e fuggi-fuggi dei turisti; spiegano che i crolli sono circoscritti. Ma per il presidente del Consiglio nazionale dei geologi, Francesco Peduto, morire per un sisma di magnitudo 4 «è assurdo» e «la mancanza di prevenzione lascia interdetti». È innegabile: il sisma a Ischia riapre la ferita, mai chiusa, degli abusi edilizi. Una ferita che, non solo al sud, si nutre anche di clientelismo, voti, consenso.

Terremoto a Ischia, Mario Tozzi: "Ho visto case costruite senza alcun criterio antisismico"



ANSA

Dopo la scossa e i crolli, che hanno determinato l'avvio di accertamenti preliminari da parte della magistratura, i numeri dicono che bisogna fare i conti con 2.600 sfollati; accanto alle case venute giù ci sono quelle lesionate. E le stime rilanciate da Legambiente indicano in oltre 600 le case abusive da demolire: la cifra è quella stilata dalla stessa Procura di Napoli quando, ancora nel 2010, mandò le ruspe sul posto. Allora il territorio reagì con forza. A gennaio di quell'anno proprio a Casamicciola, ora colpita, la demolizione di una villetta in cui viveva un disoccupato con moglie e figlia culminò in uno scontro con la polizia con 15 feriti, tra cui 8 agenti. La gente lanciò sassi, bloccò le strade, diede fuoco a una roulotte. L'abitazione fu buttata giù, ma sindaci, parroco e 3mila persone sfilarono per chiedere di fermare le demolizioni. Obiettivo raggiunto con più agio grazie a condoni e milleproroghe.

Sempre Legambiente riporta che nei 6 comuni dell'isola le pratiche di condono in 30 anni sono state 27mila: 7.235 nel solo comune di Ischia, spiega l'ingegner Sandro Simoncini, docente di Urbanistica alla Sapienza e presidente di Sogeea. Migliaia di queste istanze (circa 4.400 a Ischia) sono ancora da evadere; mentre è proseguita «una sistematica speculazione edilizia» «utilizzando anche materiali e tecniche di scarsa qualità», afferma l'urbanista.

Un allarme lanciato tante volte anche dal magistrato che in Campania ha più lottato contro l'abusivismo, ricevendo anche minacce: ex procuratore aggiunto e ex capo del pool ambiente della Procura, Aldo De Chiara, ormai in pensione, torna a mettere in guardia sull'uso del cemento impoverito. A giugno, a un convegno sull'abuso edilizio a Lacco Ameno, ebbe un duro confronto con l'ex senatore di Ala Ciro Falanga, primo firmatario di una legge sostenuta da Fi e Pd che, passata tra le polemiche al Senato e ora in attesa alla Camera, stabilisce una graduatoria nelle demolizioni indicando le priorità alle Procure. Per le opposizioni un «condono perpetuo». Ma oggi Falanga definisce una «assurda strumentalizzazione» quella in atto su Ischia dopo il sisma.

Resta il fatto che il tema degli abusi edilizi è al centro di indagini giudiziarie. Uno dei filoni di un'inchiesta che tra 2013 e 2014 ha scosso gli uffici giudiziari di Napoli, quella su presunti episodi di corruzione che fece scattare misure cautelari nei confronti di avvocati, cancellieri e dipendenti pubblici, riguarda anche Ischia: il sospetto è che tra i fascicoli processuali manipolati alcuni riguardino proprio processi per abusi edilizi nell'isola.



22 agosto 2017

Da 3,6 a 4,0: i dubbi sulla magnitudo del terremoto di Ischia

Dopo una prima classificiazione, l'Ingv ha cambiato la stima. Micla Pennetta (Aigeo): "I danni attesi dovevano essere probabilmente inferiori". Peduto, presidente Consiglio nazionale dei geologi: "Allucinante morire per terremoti di questa entità" - FOTO

I primi calcoli, effettuati in automatico, parlavano di una magnitudo di 3,6 per classificare <u>il</u> terremoto del 21 agosto di Ischia. Poi la correzione, e la registrazione di un nuovo valore: 4,0, più in linea con le prime testimonianze che arrivavano dall'isola e che parlavano di un sisma "fortissimo". Non si tratta di un errore, ma di una difficoltà nel calcolare la magnitudo di un terremoto che potrebbe essere di origine vulcanica, diverso dunque da quelli tettonici, più comuni nella Penisola. Secondo Micla Pennetta, referente regionale geomorfologi italiani (<u>Aigeo</u>), nel caso di Ischia si tratta comunque di "una magnitudo non veramente importante" e per questo, ha detto l'esperta ai microfoni di Sky Tg24, "i danni attesi dovevano essere probabilmente inferiori". A incrementare crolli e disagi, secondo Pennetta, sarebbe stata, tra le altre componenti, anche la "morfologia terrazzata" che amplifica le onde sismiche delle aree più colpite, come quella di Casamicciola.

I nuovi calcoli e il valore di 4,0

Nel caso di Ischia, la prima registrazione falsata del sisma è avvenuta perché è probabile che i primi sismografi a registrare l'evento fossero distanti alcuni chilometri. Sulla base di queste prime rilevazioni, viene di solito calcolata la magnitudo locale (ML), che nel caso dei terremoti tettonici, come quelli che avvengono lungo l'Appennino, è un valore molto affidabile. Quando il terremoto avviene sotto un vulcano, invece, la situazione è molto diversa. Dopo il primo calcolo di 3,6, sono stati utilizzati i dati della rete sismica dell'<u>Osservatorio Vesuviano</u> per ricalcolare la magnitudo sulla base della durata dell'evento, ottenendo il valore di 4,0. Questo, però, è comunque un valore ancora provvisorio, perché si riferisce alla "magnitudo momento" e viene quindi calcolato dai ricercatori che si basano sulla stima del momento sismico, cioè su una durata più ampia del sismogramma, fino a 30 minuti.

Terremoto a Ischia, salvato anche il terzo fratellino. Morte due donne



Peduto: "Allucinante morire per terremoti di questa entità"

Anche se il sisma è classificato come un fenomeno con intensità medio-bassa, Francesco Peduto, presidente del <u>Consiglio nazionale dei geologi</u>, lancia l'allarme: "È allucinante morire per terremoti di questa entità", ha detto, ricordando le due donne morte in seguito ai crolli. "Il nostro Paese si conferma estremamente vulnerabile, non ci facciamo mancare niente dal punto di vista dei rischi geologici, non solo rischio sismico, ma anche vulcanico e idrogeologico", ha ribadito Peduto, che denuncia anche la mancanza di prevenzione in Italia. Peduto, ai microfoni di Sky Tg24, ha detto però che non ci sarebbe un "legame con la natura vulcanica" dell'isola, per quanto successo. Per l'esperto occorre aspettare, proprio perché anche l'Ingv ha dovuto rivedere le stime sia di magnitudo che di profondità e della posizione dell'ipocentro.

La risposta dei sindaci di Ischia

I sei sindaci dei comuni dell'isola di Ischia, in una nota congiunta, "deplorano le notizie false relative a presunti danni e crolli in tutta l'isola e alle inesistenti connessioni tra l'evento sismico e i fenomeni legati all'abusivismo edilizio, rilevando che i crolli circoscritti alla zona colpita, hanno interessato per lo più strutture antiche e risalenti tra le quali finanche una chiesa già distrutta dal terremoto del 1883 e poi riedificata"

Le prerplessità dell'ex direttore Ingv

Perplessità sul valore che era stato comunicato inizialmente erano state espresse anche da Enzo Boschi, ex presidente dell'Ingv, su Twitter: "Pur senza accesso ai dati, penso che 3,6 magnitudo del terremoto di Ischia sia una sottovalutazione. Anche la profondità è da verificare", aveva scritto.

Nuovo valore anche per profondità: da 10 a 5 chilometri

Anche sulla profondità del sisma, successivamente, si è stabilito un nuovo valore. In un primo momento si era parlato di 10 chilometri, mentre con i nuovi dati della rete sismica dell'Osservatorio Vesuviano la profondità dell'evento è stata ricalcolata <u>a 5 chilometri</u>. Questo tipo di terremoti si caratterizza, infatti, proprio per la poca profondità. Lo ha spiegato anche Pennetta a Sky Tg24, dicendo che "nell'isola c'è una sismicità legata a un bacino magmatico in lento raffreddamento, alla profondità di due chilometri". L'esperta ha comunque ricordato che "anche se Ischia e la sua sismicità sono di origine vulcanica, tutti i terremoti più forti che si sono verificati sull'isola - e se ne ha notizia a partire dal 1228 - non sono mai stati seguiti da eruzioni". Quella ischitana sembrerebbe quindi una storia vulcanica differente da quella dei Campi Flegrei o del Vesuvio. Sulle conseguenze del sisma impossibile fare previsioni: per Pennetta, non si può dire se seguiranno sciami sismici o altri fenomeni simili, dopo quanto successo a Ischia.

Terremoto Ischia, salvato neonato. Vigili del Fuoco: "Miracolo"





Martedì 22 Agosto 2017

Terremoto a Ischia, polemica sull'abusivismo. I sindaci: «Non c'entra nulla». La Protezione civile: «Case con materiali scadenti»

I sindaci dicono che no, gli edifici crollati non c'entrano con l' abusivismo. Temono sciacallaggio mediatico e fuggi-fuggi dei turisti; spiegano che i crolli sono circoscritti. Ma per il presidente del Consiglio nazionale dei geologi, Francesco Peduto, morire per un sisma di magnitudo 4 «è assurdo» e «la mancanza di prevenzione lascia interdetti».



È innegabile: il sisma a Ischia riapre la ferita, mai chiusa, degli abusi edilizi. Una ferita che, non solo al sud, si nutre anche di clientelismo, voti, consenso. E accanto alle case venute giù ci sono quelle lesionate.

LA PROTEZIONE CIVILE: «USATO MATERIALE SCADENTE»

«C'è un discorso di specificità dell'isola d'Ischia che è in area vulcanica. Quello che però ho potuto vedere oggi è che molte costruzioni sono realizzate con materiali scadenti che non corrispondono alla normativa vigente, per questo alcuni palazzi sono crollati o rimasti danneggiati», ha detto Angelo Borrelli, capo della Protezione civile, in conferenza stampa a Casamicciola. Le stime rilanciate da Legambiente indicano in oltre 600 le case abusive da demolire: la cifra è quella stilata dalla stessa Procura di Napoli quando, ancora nel 2010, mandò

le ruspe sul posto. Allora il territorio reagì con forza. A gennaio di quell'anno proprio a Casamicciola, ora colpita, la demolizione di una villetta in cui viveva un disoccupato con moglie e figlia culminò in uno scontro con la polizia con 15 feriti, tra cui 8 agenti.

I CONDONI

La gente lanciò sassi, bloccò le strade, diede fuoco a una roulotte. L'abitazione fu buttata giù, ma sindaci, parroco e 3mila persone sfilarono per chiedere di fermare le demolizioni. Obiettivo raggiunto con più agio grazie a condoni e milleproroghe. Sempre Legambiente riporta che nei 6 comuni dell'isola le pratiche di condono in 30 anni sono state 27mila: 7.235 nel solo comune di Ischia, spiega l'ingegner Sandro Simoncini, docente di Urbanistica alla Sapienza e presidente di Sogeea. Migliaia di queste istanze (circa 4.400 a Ischia) sono ancora da evadere; mentre è proseguita «una sistematica speculazione edilizia» «utilizzando anche materiali e tecniche di scarsa qualità», afferma l'urbanista.

LA REAZIONE DEI SINDACI

Un allarme lanciato tante volte anche dal magistrato che in Campania ha più lottato contro l' abusivismo, ricevendo anche minacce: Aldo De Chiara, ex procuratore aggiunto e ex capo del pool ambiente della Procura, che, ormai in pensione, torna a mettere in guardia sull'uso del cemento impoverito. A giugno, a un convegno sull'abuso edilizio a Lacco Ameno, ebbe un duro confronto con l'ex senatore di Ala Ciro Falanga, primo firmatario di una legge sostenuta da Fi e Pd che, passata tra le polemiche al Senato e ora in attesa alla Camera, stabilisce una graduatoria nelle demolizioni indicando le priorità alle Procure. Per le opposizioni un «condono perpetuo». Ma oggi Falanga definisce una «assurda strumentalizzazione» quella in atto su Ischia dopo il sisma.

LE INDAGINI

Resta il fatto che il tema degli abusi edilizi è al centro di indagini giudiziarie. Uno dei filoni di un'inchiesta che tra 2013 e 2014 ha scosso gli uffici giudiziari di Napoli, quella su presunti episodi di corruzione che fece scattare misure cautelari nei confronti di avvocati, cancellieri e dipendenti pubblici, riguarda anche Ischia: il sospetto è che tra i fascicoli processuali manipolati alcuni riguardino proprio processi per abusi edilizi nell'isola.

URL: http://ilmattino.it/napoli/cronaca/ischia_abusivismo_sindaci_francesco_peduto-2629901.html





Martedì 22 Agosto 2017

Terremoto a Ischia, polemica sull'abusivismo. I sindaci: «Non c'entra nulla». Gli geologi: «Morire così è assurdo»

I sindaci dicono che no, gli edifici crollati non c'entrano con l' abusivismo. Temono sciacallaggio mediatico e fuggi-fuggi dei turisti; spiegano che i crolli sono circoscritti. Ma per il presidente del Consiglio nazionale dei

geologi, Francesco Peduto, morire per un sisma di magnitudo 4 «è assurdo» e «la mancanza di prevenzione lascia interdetti». È innegabile: il sisma a Ischia riapre la ferita, mai chiusa, degli abusi edilizi. Una ferita che, non solo al sud, si nutre anche di clientelismo, voti, consenso.



00:00:00

Dopo la scossa e i crolli, che hanno determinato l'avvio di accertamenti preliminari da parte della magistratura, i numeri dicono che bisogna fare i conti con 2.600 sfollati; accanto alle case venute giù ci sono quelle lesionate. E le stime rilanciate da Legambiente indicano in oltre 600 le case abusive da demolire: la cifra è quella stilata dalla stessa Procura di Napoli quando, ancora nel 2010, mandò le ruspe sul posto. Allora il territorio reagì con forza. A gennaio di quell'anno proprio a Casamicciola, ora colpita, la demolizione di una villetta in cui viveva un disoccupato con moglie e figlia culminò in uno scontro con la polizia con 15 feriti, tra cui 8 agenti.

La gente lanciò sassi, bloccò le strade, diede fuoco a una roulotte. L'abitazione fu buttata giù, ma sindaci, parroco e 3mila persone sfilarono per chiedere di fermare le demolizioni. Obiettivo raggiunto con più agio grazie a condoni e milleproroghe. Sempre Legambiente riporta che nei 6 comuni dell'isola le pratiche di condono in 30 anni sono state 27mila: 7.235 nel solo comune di Ischia, spiega l'ingegner Sandro Simoncini, docente di Urbanistica alla Sapienza e presidente di Sogeea. Migliaia di queste istanze (circa 4.400 a Ischia) sono ancora da evadere; mentre è proseguita «una sistematica speculazione edilizia» «utilizzando anche materiali e tecniche di scarsa qualità», afferma l'urbanista.

Un allarme lanciato tante volte anche dal magistrato che in Campania ha più lottato contro l' abusivismo, ricevendo anche minacce: Aldo De Chiara, ex procuratore aggiunto e ex capo del pool ambiente della Procura, che, ormai in pensione, torna a mettere in guardia sull'uso del cemento impoverito. A giugno, a un convegno sull'abuso edilizio a Lacco Ameno, ebbe un duro confronto con l'ex senatore di Ala Ciro Falanga, primo firmatario di una legge sostenuta da Fi e Pd che, passata tra le polemiche al Senato e ora in attesa alla Camera, stabilisce una graduatoria nelle demolizioni indicando le priorità alle Procure. Per le opposizioni un «condono perpetuo». Ma oggi

Falanga definisce una «assurda strumentalizzazione» quella in atto su Ischia dopo il sisma.

Resta il fatto che il tema degli abusi edilizi è al centro di indagini giudiziarie. Uno dei filoni di un'inchiesta che tra

2013 e 2014 ha scosso gli uffici giudiziari di Napoli, quella su presunti episodi di corruzione che fece scattare misure cautelari nei confronti di avvocati, cancellieri e dipendenti pubblici, riguarda anche Ischia: il sospetto è che tra i fascicoli processuali manipolati alcuni riguardino proprio processi per abusi edilizi nell'isola.

URL: http://www.ilmattino.it/napoli/cronaca/ischia_abusivismo_sindaci_francesco_peduto-2629901.html

Il Messaggero.it



Mercoledì 23 Agosto 2017, 00:00

Ischia, troppi crolli per una scossa. La Protezione Civile: «Materiali scadenti» E la Procura indaga

La Procura di Napoli sta valutando l'ipotesi di aprire un'inchiesta contro ignoti per disastro colposo e omicidio colposo plurimo in seguito ai danni provocati dal terremoto avvenuto lunedì sera sull'isola di Ischia. «Sono nel quadro ordinario delle valutazioni possibili in questo momento» ha dichiarato Giovanni Melillo, Capo della procura di Napoli, ai microfoni di '6 su Radio 1'. Melillo ha poi specificato che si tratta di un «quadro complesso e bisognoso di approfondimenti». Sul possibile legame tra il fenomeno dell'abusivismo edilizio e il crollo di alcuni edifici sull'isola, il capo della Procura di Napoli ha dichiarato: «Non sfuggono i costi sociali, che anche in queste occasioni si rivelano, di fenomeni gravi come quello dell'edilizia illegale e dell'abusivismo edilizio. All'abusivismo edilizio corrisponde una delle priorità del lavoro della procura della Repubblica di Napoli; un fenomeno che in Campania ha dimensioni straordinariamente gravi e come tale va affrontato». Infine sulla presenza di abusivismo di necessità nella zona di pertinenza della Procura di Napoli, Melillo ha concluso: «La dimensione di necessità è nettamente inferiore a quella speculativa e strettamente criminale del fenomeno dell'abusivismo edilizio».

Perché un terremoto di magnitudo 4.0 fa tanti danni? Una prima risposta l'ha fornita Angelo Borrelli, da pochi giorni numero uno della Protezione civile: «C'è un discorso di specificità dell'isola d'Ischia che è in area vulcanica. Quello che però ho potuto vedere - ha detto ieri, al termine di una lunga giornata di sopralluoghi e verifiche sul posto - è che molte costruzioni sono realizzate con materiali scadenti che non corrispondono alla normativa vigente: per questo alcuni palazzi sono crollati o rimasti danneggiati». Secondo Borrelli il legame tra abusivismo e crolli, escluso dagli amministratori locali, può esistere: non è un legame necessario, perché «può esserci una costruzione abusiva fatta bene e una costruzione che rispetta le norme di legge fatta male». «Bisogna vedere come sono realizzate», come sono fatti gli edifici.

CROLLO FATALE

Discorso che vale anche per la casa crollata che ha causato una vittima a Casamicciola e sotto la quale sono state recuperate sei persone, tra cui i tre fratellini. Al momento «non sappiamo se sia abusiva, lo verificheremo», ha chiarito infatti Borrelli, pronto a fornire una relazione alla Procura se sarà richiesta. Due magistrati sono da ieri mattina a Ischia per coordinare gli accertamenti preliminari nell'ambito dell'indagine su eventuali responsabilità per i danni provocati dal terremoto. Sono i sostituti Maria Teresa Orlando e Michele Caroppoli ai quali il procuratore della Repubblica di Napoli Giovanni Melillo ha delegato il fascicolo nel quale, al momento, non sarebbero formulate ipotesi di reato. Quelle astrattamente possibili sono soprattutto due: disastro colposo oppure omicidio colposo plurimo, in riferimento alla morte delle due donne a Casamicciola. Gli inquirenti attendono di ricevere dai vigili del fuoco, che dalla serata di lunedì sono impegnati nelle operazioni di soccorso, una prima relazione. I rilievi tecnici serviranno a valutare lo stato delle costruzioni (la maggior parte dei crolli sono avvenuti nella parte alta del comune di Casamicciola) e l'eventuale mancata adozione delle norme antisismiche.

FENOMENO ESTESO

Al vaglio degli inquirenti finiranno anche i casi di abusivismo edilizio, appunto, un fenomeno molto esteso nei decenni scorsi sull'isola, sui quali la procura partenopea ha condotto già numerose inchieste. Nella serata di ieri, nella sede della procura al Centro Direzionale, si è tenuto un incontro tra i pm Orlando e Caroppoli e i vertici dell'ufficio (il procuratore Melillo e il procuratore aggiunto Vincenzo Piscitelli) per fare il punto sulla situazione. I magistrati sono in contatto anche con i dirigenti della polizia e gli ufficiali dei carabinieri in servizio a Ischia. Solo una volta completati gli accertamenti preliminari, e di fronte a un quadro più chiaro sulle eventuali responsabilità, si procederà all'apertura di un fascicolo, classificato al cosiddetto modello 21, ovvero contro persone note, oppure al modello 44 contro ignoti.

«Guardare in tv i danni e gli effetti del terremoto lascia sconcertati, soprattutto in considerazione della magnitudo del sisma». L'analisi è di Francesco Peduto, presidente del Consiglio nazionale dei geologi. «Alla bassa magnitudo ci saranno state sicuramente associate accelerazioni elevate, che hanno sprigionato grandi quantità di energia, ciò nonostante l'entità dei danni si può spiegare solo con la presenza di manufatti fatiscenti dal punto di vista strutturale - spiega Peduto - Non si può continuare a morire per terremoti di questa natura, che in un altro paese civile farebbero solo il solletico ai fabbricati». Secondo il geologo, in Italia, manca la conoscenza del territorio» e le iniziative politiche avviate per ovviare alla lacuna «si sono perse nelle paludi parlamentari».

URL: http://www.ilmessaggero.it/primopiano/cronaca/ischia_protezione_civile_polemica-2631005.html

SOTTO ACCUSA CASE ABUSIVE E F ATISCENTI

"In Italia si muore per un

Ter remoto Isc hia, geologi: allucinante morir e per una scossa di ma gnitudo 4

22 Agosto 2017



Le case crollate a Ischia



terremoto che in altre parti del mondo non desterebbe la minima preoccupazione". Montano le polemiche e le reazioni indignate dopo il sisma di magnitudo 4.0 che ha colpito l'isola di Ischia provocando 2 morti, 39 feriti e il crollo di decine di case. Vittime e macerie che geologi, ingegneri e urbanisti definiscono "allucinanti" per un terremoto dall'intensità non elevata, che non avrebbe dovuto provocare una simile devastazione.

Poche ore dopo la scossa che alle 20.57 di lunedì ha colpito le isole flegree, il presidente del Consiglio nazionale dei geologi, Francesco Peduto, è intervenuto definendo "allucinante il fatto che si continui a morire per terremoti di questa entità". Quello che lascia più interdetti, ha detto il presidente Cng "è la mancanza di atti concreti per la prevenzione". "Il governo e il parlamento si assumano la responsabilità di decidere in proposito senza farsi distogliere da interessi e lobby", insiste Peduto. Gli fa eco il presidente dei geologi della Campania sottolineando che "non è normale che un terremoto 4.0 determini crolli di edifici ed evacuazioni di ospedali" e indica tra le cause "costruzioni fatiscenti, abusive e realizzate senza alcuna verifica sismica". Di "omicidio edilizio" parla il presidente del Consorzio nazionale ricostruzione ecologica, Claudio Del Medico Fasano, per cui la tragedia di Casamicciola è "l'ennesima dimostrazione dell'assoluta inconsistenza delle teorie riferite alle costruzioni antisismiche proposti da progettisti, distributori e imprese senza scrupoli".

Una condanna senza mezzi termini è anche quella dell'urbanista Sandro Simoncini, per cui "al netto delle peculiarità geologiche di quel territorio, che rendono il sottosuolo particolarmente fragile, non si può non rimarcare come l'isola nel corso dei decenni sia stata sottoposta a una sistematica speculazione edilizia". "Si è costruito anche là dove leggi e buon senso non lo avrebbero permesso", spiega il docente alla Sapienza di Roma e presidente di Sogeea, "utilizzando materiali e tecniche di scarsa qualità e senza prevedere alcun accorgimento antisismico". Respingono tutte le accuse i sindaci dell'isola di Ischia, che in una nota "deplorano le notizie false relative a presunti danni e crolli" e negano l'esistenza di "connessioni tra l'evento sismico e i fenomeni legati all'abusivismo edilizio".

L'ECO DI BERGAMO



Martedì 22 agosto 2017 **9**(4)

Terremoto Ischia, scoppia la polemica «Danni dovuti a manufatti fatiscenti»

Sul terremoto di Ischia parla Francesco Peduto, presidente del Cng, che ha dichiarato: l'entità dei danni è dovuta a manufatti fatiscenti.

«Non è normale che un terremoto 4.0 determini crolli di edifici ed evacuazioni di ospedali e, purtroppo, la tragedia di due vittime, dispersi, tanti feriti». Così Egidio Grasso, presidente dell'Ordine dei Geologi della Campania. «Dopo le scosse nell'isola di Ischia - le cause potrebbero essere ricercate nei fenomeni di amplificazione sismica locale o attribuite alle costruzioni fatiscenti, abusive e realizzate senza alcuna verifica sismica».

«L'onda sismica - ha continuato il presidente - in presenza di situazioni geologiche o morfologiche particolari, può subire notevoli amplificazioni. I geologi, attraverso gli studi di risposta sismica locale, riescono a valutare preventivamente <u>Edizione Digitale</u> | <u>Abbonamenti</u> | <u>Necrologie</u> | <u>Concorsi</u> | <u>EcoStore</u> necessarie».

«Giusto per far capire quale sia l'entità di questo terremoto - ha concluso il presidente - si chiarisce che l'energia liberata da un terremoto di magnitudo 6, paragonabile a quelli registrati di recente in Italia centrale, è circa 1000 volte più forte di quella liberata dal terremoto registrato ad Ischia (magnitudo 4.0)».

In serata anche le dichiarazioni di Francesco Peduto, presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi: «Guardare in tv i danni e gli effetti del terremoto che ha colpito l'isola di Ischia, con le case sbriciolate ed i cumuli di macerie, lascia davvero sconcertati in considerazione della magnitudo del sisma, anche se rivista al rialzo dall'INGV e pari a 4.0. Alla bassa magnitudo ci saranno state sicuramente associate accelerazioni elevate, che hanno sprigionato grandi quantità di energia, ciò nonostante l'entità dei danni si può spiegare solo con la presenza di manufatti fatiscenti dal punto di vista strutturale e della qualità costruttiva, dove avranno contribuito negativamente anche le amplificazioni locali del sisma, i cosiddetti "effetti di sito" per la natura dei terreni e la conformazione morfotopografica dei luoghi».



PUBBLICITÀ

«In ogni caso non si può continuare a morire per terremoti di questa natura, che in un altro paese civile avrebbero fatto solo "il solletico" ai fabbricati. È vero che nel nostro Paese, che si conferma ad alto rischio, ove mai fosse ancora necessario ribadirlo, è presente un costruito storico immenso e, spesso, anche di pregio, ma non possiamo ancora una volta utilizzarlo come scusante per i ritardi accumulati nelle azioni e nelle misure di prevenzione civile che, ad oggi, sono ferme ad una misura adottata con l'ultima legge di bilancio, il cosiddetto Sismabonus che, in ogni caso, andrebbe a nostro avviso rivisto nelle procedure e poi successivamente potenziato ed esteso».

Edizione Digitale | Abbonamenti | Necrologie | Concorsi | EcoStore politiche per rifinanziare la Carta Geologica (c'è un progetto, il CARG, che è iniziato nel 1988 e mai completato perché sono stati tagliati i fondi) e per rifinanziare gli studi di microzonazione sismica, essenziali per capire il reale stato di pericolosità sismica di un luogo, ma queste iniziative si sono perse nelle paludi parlamentari. Quello che manca e che andrebbe promosso ed incentivato, oltre Casa Italia, i cantieri pilota o sperimentali di Renzo Piano e gli altri grandi progetti, è la conoscenza e la consapevolezza dei rischi a livello microterritoriale, con azioni mirate nelle scuole, con i cittadini ecc. Ricordo sempre, a tal proposito, che secondo statistiche ancora attuali in Italia si contano tra il 20 e il 50 % di vittime da terremoto per comportamenti sbagliati dei cittadini durante l'evento. Possibile che non possiamo fare proprio nulla? E poi bisogna avere il coraggio di rivoluzionare il mercato immobiliare, mettendo al primo posto nelle valutazioni del valore di un immobile la sua sicurezza e non la sua bellezza o la sua localizzazione urbanistica. Basta con la mistificazione dei tecnici che si arricchiscono con il fascicolo del fabbricato o con la certificazione sismica di un immobile: far conoscere ai cittadini lo stato di sicurezza degli immobili dove vivono o lavorano, oltre che una misura di salvaguardia e di prevenzione civile perché aumenta il loro grado di consapevolezza, è un atto morale».

«Di tutte queste cose e di altro ancora abbiamo parlato spesso con la politica e con le istituzioni in questo lasso di tempo, un anno, che è trascorso dal terremoto che ha colpito l'Italia centrale a quello di Ischia ieri, anzi ne avevamo parlato già in precedenza, durante il Congresso Nazionale dei Geologi ad aprile 2016, con un dossier consegnato ai politici che sono intervenuti ed alle forze politiche, ne avevano parlato negli anni precedenti i Presidenti che mi hanno preceduto al Consiglio Nazionale, ma gli sforzi fatti in tal senso ed i risultati lasciano davvero molto a desiderare. Nei giorni passati si era tornato a parlare di abusivismo, con le parole del Ministro Graziano Delrio in favore dell'abbattimento delle case abusive e, guarda caso, il terremoto ha colpito proprio un territorio dove tale fenomeno è un problema serio. Oggi si leggono numeri impressionanti sull'abusivismo che riguarda proprio l'isola d'Ischia, non è dato sapere, ma di questo nel caso se ne occuperà la magistratura, se i fabbricati crollati o danneggiati sono regolari o meno, se erano stati condonati o se era stata presentata domanda di condono, ma non c'è alcun dubbio sul fatto che proprio questo tipo di case, costruite in fretta, magari tirate su nello spazio di 24/48 ore senza nessuna verifica tecnica e geologica, costruite con cemento impoverito, senza verifiche sismiche, siano quelle più vulnerabili in caso di terremoto».

E Peduto conclude: «Insomma siamo sempre lì, ancora a parlare "dell'abc" del rischio sismico, delle cose più banali, comuni ed ordinarie che si potrebbero iniziare a fare sin da subito. Siamo in scadenza di legislatura, ma le misure per la prevenzione non sono più derogabili, ecco perché dalle forze parlamentari alle prossime elezioni bisognerà pretendere impegni precisi e concreti su questo tema e poi vedremo chi si impegnerà davvero a portarli avanti».





GAZZETTA DI PARMA

CLICCA QUI



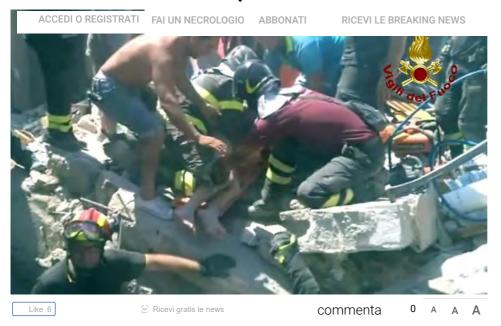
IL MIO COMUNE EVENTI FILM RISTORANTI SPORT IL PARMA GALLERY GAZZAREPORTER

TUTTE LE SEZIONI

sei in » News » 24 ore Mondo

MARTEDI' 22 AGOSTO

Terremoto a Ischia, salvi i tre fratellini



22 Agosto 2017 - 19:13

Sono stati estratti vivi «miracolosamente sani» i tre fratellini rimasti sotto le macerie della loro casa a Ischia. Si tratta di Pasquale, 7 mesi, Mattias, 8 anni e Ciro, 11. E' stato proprio grazie a Ciro che i soccorritori sono riusciti a individuare il punto. Il ragazzino, che ha anche protetto come poteva Mattias, avvertiva battendo con un bastone sulle mura crollate. Il bilancio del sisma è di due donne morte e 42 feriti, di cui 16 hanno richiesto il ricovero: uno è grave; 2600 gli sfollati, di cui 200 già negli alberghi.

CROLLI E POLEMICHE, L'ACCUSA DELLA PROTEZIONE CIVILE MATTARELLA, BENE I SOCCORSI. LA SOLIDARIETA' DELLA MERKEL

I sindaci dicono che no, gli edifici crollati non c'entrano con l'abusivismo. Temono sciacallaggio mediatico e fuggi-fuggi dei turisti. Ma per Angelo Borrelli, capo della protezione civile, 'molte abitazioni sono fatte con materiali scadentì. Per il presidente del Consiglio nazionale dei geologi, Peduto, morire per un sisma di magnitudo 4 «è assurdo». Legambiente dà i numeri: sull'isola ci sono oltre 600 case abusive da demolire, citando dati della Procura di Napoli. Anche per il calcolo della magnitudo c'è confronto, in un primo momento l'INGV aveva diffuso una magnitudo più bassa. Sul fronte istituzionale, ai soccorritori è arrivato il plauso di

BARCELLONA: ARRESTATO CONFERMA, PREPARAVAMO UN ATTACCO GRANDE LA SAGRADA FAMILIA E ALTRI MONUMENTI ERANO TRA GLI OBIETTIVI

Mohamed Houli Chemal, 21 anni, uno dei quattro presunti terroristi della cellula di Ripoll detenuti, ha confermato davanti a un giudice a Madrid che i piani iniziali del gruppo prevedevano un attentato più vasto, con esplosivi, a Barcellona. Chemal, rimasto gravemente ferito nell'esplosione del covo di Alcanar, è stato il primo di quattro ad essere interrogato, ha confermato che il primo obiettivo del gruppo di Ripoll era di colpire la Sagrada Familia e altri monumenti. Intanto, le salme delle vittime italiane, dopo l'arrivo a Fiumicino accolte dal presidente Mattarella, sono giunte nei rispettivi paesi di origine: a Bassano del Grappa e Legnano.

SCUOLA, LA FEDELI: PORTARE L'OBBLIGO A 18 ANNI "SERVE UNA RIVISITAZIONE COMPLESSIVA DELLA QUALITA' DIDATTICA"

UOVA CONTAMINATE, DUE CASI ANCHE IN CAMPANIA BLOCCO IMMEDIATO ANCHE PER UN ALLEVAMENTO NELLE MARCHE

Due casi di uova contaminate in Campania. Lo si apprende dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno. In seguito ai controlli per verificare eventuali contaminazioni da Fipronil nei prodotti avicoli e negli ovoprodotti sono stati effettuati in Campania 37 campionamenti e, su 35 rapporti di analisi, 33 sono risultati non contaminati. Due, invece, i casi di 'non conformita» rilevati in 2 centri di imballaggio annessi ad allevamenti fa sapere Antonio Limone, direttore generale dell'Istituto. Immediato blocco anche della commercializzazione delle uova di un allevamento di Ostra Vetere (Ancona) positivo al fipronil, dove sono in corso ulteriori campionament.

LA UE STOPPA LA FUSIONE BAYER-MONSANTO E APRE UN'INDAGINE IL COLOSSO CHE NASCEREBBE LIMITEREBBE LA CONCORRENZA

La Commissione Ue stoppa la fusione tra Bayer e Monsanto e apre un'indagine approfondita sull'operazione. L'Antitrust Ue ha infatti la preoccupazione che il nuovo colosso che nascerebbe dalla fusione limiti la concorrenza nei settori delle sementi, dei pesticidi e dei tratti agronomici. Inoltre l'operazione avverrebbe in un contesto industriale dove sono già molte le concentrazioni global.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL BILANCIO

Terremoto Ischia, due morti e 42 feriti: 2600 sfollati

Salvati i tre bambini sepolti sotto le macerie. I turisti scappano dall'isola

ISCHIA - I vigili del fuoco hanno tratto in ²² agosto ²⁰¹⁷ salvo anche Ciro, l'ultimo dei tre fratelli rimasto sepolto sotto le macerie di una palazzina di tre piani a Casamicciola. Quando il bimbo è stato estratto è scattato l'applauso dei soccorritori e dei presenti. Ciro è stato immobilizzato su una barella ed è stato immediatamente portato all'ambulanza che aspettava all'inizio del vicolo dove è crollata la casa della sua famiglia. In mattinata era già stato estratto dalle macerie Mattia.

"E' stato Ciro a salvare il fratellino Mattias. Dopo la scossa lo ha preso e lo ha spinto con lui

che sicuramente ha salvato la vita a entrambi. Poi con un manico di scopa ha battuto contro le macerie e si è fatto sentire dai soccorritori". E' commosso il comandante della Tenenza di Ischia della Gdf, Andrea Gentile, nel riferire il racconto di uno dei soccorritori dei vigili del fuoco entrato in azione per salvare i bimbi dalle macerie.



Terremoto Ischia, il sismologo Boschi. "Probabile una nuova scossa"

Intanto la Polizia di Stato ha reso noto il primo video dall'alto della zona colpita dal sisma

BOLLETTINO MEDICO FRATELLINI SALVATI

Pasquale, Mattias e Ciro, i tre fratellini estratti vivi dalle macerie della propria abitazione di Casamicciola sull'Isola d'Ischia, stanno bene e "sono miracolosamente sani". A riferirlo un bollettino medico diffuso dall'Asl Napoli 2 Nord e dalla direzione sanitaria dell'Ospedale Anna Rizzoli di Lacco Ameno. I bimbi potranno, con molta probabilità, essere già dimessi nella giornata di domani. Lievi traumi sono stati riscontrati su Matthias, di 7 anni, mentre Ciro, 11 anni, salvato per ultimo dai soccorritori in tarda mattinata, ha riportato una frattura del terzo metatarso del piede destro. Messa in sicurezza la salute fisica, adesso per i bambini occorrerrà superare il forte trauma subito dopo essere stati sotto le macerie per oltre 12 ore.

Decimale Bulerale disease mentione le force ne

riportato particolari danni essendo stato messo in salvo poco dopo la scossa delle 20.57.

LE CONDIZIONI DEI FERITI

La Asl Napoli 2 nord, da cui dipende l'ospedale Rizzoli di Lacco Ameno, ha comunicato invece che sono state 42 le persone assistite dai medici dell'ospedale, 16 delle quali sono state ricoverate. Per uno dei feriti e' stato,

LEGGI ANCHE:



Da Rigopiano ad Ischia, la donna che salva i bambini

Si chiama Teresa Di Francesco ed è l'unica donna nel team Usar dei vigili del fuoco

inoltre, necessario provvedere al trasferimento nella notte di ieri presso l'ospedale Cardarelli di Napoli.

I NUMERI DEGLI SFOLLATI

2600 è il numero delle persone che abitano nelle località più colpite dal sisma di lunedì notte ed è la stima massima fatta dai sindaci nel caso in cui tutte le abitazioni fossero inagibili. 200 sono invece coloro che non possono

LEGGI ANCHE:



Terremoto a Ischia, la storia delle due donne morte

Si tratta di un'ischitana e di una turista originaria di Brescia

stare a casa, non hanno una soluzione autonoma e hanno chiesto di essere assistiti dal sistema di Protezione Civile. Lo precisano fonti della Protezione Civile. Il numero degli sfollati non è però al momento possibile definire con esattezza perché non c'è ancora una stima di quanti hanno trovato autonomamente una sistemazione.

L'ATTACCO DI DE LUCA

"In Italia siamo abituati di fronte alle tragedie ad avere due facce, quella drammatica dei morti, dei feriti, dei crolli, delle attività economiche in crisi, e l'altra faccia dello 'sciacallismo', del protagonismo stupido, delle strumentalizzazioni, dell"io sapevo', 'io l'avevo detto', della confusione tra questioni che non c'entrano niente con il terremoto. Io vorrei limitarmi a parlare dei fatti, e i fatti dicono che c'è stata una scossa, non fortissima, e che è crollata un'abitazione vecchia, non recente". Lo ha detto il governatore della Regione Campania Vincenzo De Luca ai microfoni di SkyTg24, sul terremoto di Ischia.

I TURISTI SCAPPANO DALL'ISOLA

E' esodo di massa da Ischia, e dopo il terremoto l'isola si trova a fare i conti con un probabile disastro economico per la fuga dei turisti. Da ieri sera un ininterrotto flusso di rientri sulla terraferma, mentre fioccano le disdette delle prenotazioni per i soggiorni di fine agosto e di settembre. I sindaci ischitani rassicurano, Confesercenti sottolinea che le strutture ricettive funzionano regolarmente: ma la paura continua a prevalere, malgrado ci sia chi, come Sabrina Ferilli, resta sull'isola e invita a non lasciarla sola in questo momento di crisi. "E' stato spaventoso, abbiamo sentito un forte boato e poi la scossa. Sembrava un attentato. Per noi vacanza finita", dice una turista milanese in partenza.

CONFESERCENTI: "ALBERGHI SONO SICURI NON SCAPPATE"

"Il preallarme non è veritiero. Ci teniamo a precisare che le strutture alberghiere di Ischia sono agibili e non presentano problemi di stabilità. In ogni caso spetta ai tecnici preposti dare, eventualmente, un parere. Allo stato attuale le strutture ricettive ischitane sono assolutamente sicure e possono ospitare i turisti. Questa fuga da Ischia è ingiustificata, il sisma ha provocato danni, purtroppo, su edifici vetusti del centro storico di Casamicciola. Gli alberghi attendono i turisti ai quali assicurano massima assistenza". È quanto afferma il presidente di Confesercenti Interprovinciale (Napoli, Avellino e Benevento) Vincenzo Schiavo che ha poi assicurato che il ricettivo alberghiero, i parchi termali, i lidi balneari, la ristorazione e tutti gli altri servizi della filiera sono "indenni e perfettamente operativi senza alcun danno ricevuto".

PRESIDENTE GEOLOGI: "MANUFATTI FATISCENTI"

"Guardare in tv i danni e gli effetti del terremoto che ha colpito l'isola di Ischia, con le case sbriciolate ed i cumuli di macerie, lascia davvero sconcertati in considerazione della magnitudo del sisma, anche se rivista al rialzo dall'INGV e pari a 4.0. Alla bassa magnitudo ci saranno state sicuramente associate accelerazioni elevate, che hanno sprigionato grandi quantità di energia, ciò nonostante l'entità dei danni si può spiegare solo con la presenza di manufatti fatiscenti dal punto di vista strutturale e della qualita' costruttiva, dove avranno contribuito negativamente anche le amplificazioni locali del sisma, i cosiddetti l'effetti di sitol per la patura dei terreni e la

conformazione morfotopografica dei luoghi". Lo afferma Francesco Peduto, Presidente del Consiglio nazionale dei geologi.

DUE SCUOLE INAGIBILI

Mentre andavano avanti le operazioni di soccorso, nelle prime 24 ore dopo il sisma le verifiche di agibilità si sono concentrate su scuole e alberghi, mentre non c'è al momento un numero ufficiale, a quanto si apprende, delle abitazioni crollate in tutto o in parte. A Casamicciola risultano agibili con interventi la scuola media Ibsen e il plesso Perrone, scuola primaria. Sono inagibili le due scuole primarie Manzoni e Lembo, che si trovano nelle frazioni più colpite.

FARMACIE PIENAMENTE OPERATIVE

Le farmacie di Ischia sono pienamente operative per assicurare alla popolazione la necessaria assistenza in seguito al sisma che ha colpito l'isola ieri sera. I locali dei due presidi di Casamicciola hanno subito lievi danni, ma i titolari sono comunque in grado di dispensare i medicinali e fornire aiuto a quanti ne hanno bisogno, in collaborazione con le istituzioni e la Protezione Civile.

INTESA SAN PAOLO PLAFOND PER I TERREMOTATI

Banco di Napoli e il Gruppo Intesa Sanpaolo hanno stanziato un plafond di 25 milioni di euro per le famiglie e le imprese, in particolare del settore turistico, che hanno subito danni a causa del terremoto di Ischia. i fondi sono finalizzati al ripristino delle strutture danneggiate (abitazioni, strutture

alberghiere, negozi, laboratori artigianali, aziende) e al sostegno dell'economia locale.

MINISTERO SALUTE: NESSUNA CRITICITA'

"Fin dalle prime notizie giunte sul sisma a Casamicciola, sull'isola di Ischia, il Ministro Lorenzin è in costante contatto con il governatore della Campania, Vincenzo De Luca, garantendo il pieno supporto del Ministero della Salute e dell'intero Sistema Sanitario Nazionale, all'interno del meccanismo di Protezione Civile, al cui Comitato Operativo ristretto partecipa il Ministero della Salute, immediatamente convocato per l'emergenza. In particolare, il tavolo di coordinamento del Ministero della Salute, si è da subito attivato nella notte e gli uffici di Sanità marittima, aeroportuale e di frontiera del Ministero con sede a Napoli, si sono subito collegati col sistema regionale e locale per garantire la propria massima collaborazione". E' quanto si legge in una nota del ministero della Salute.

ISCHIA • NAPOLI E PROVINCIA

Ischia, il Capo della Protezione Civile: "Dell'abusivismo non parlo, se ne occuperà la magistratura"

② 23 agosto 2017 10:10 ♣ Redazione Cronache della Campania



Monta la polemica sull'abusivismo a Ischia, dopo i crolli seguiti alla scossa di magnitudo 4.0 che ha interessato l'isola. La Procura di Napoli sta valutando l'ipotesi di aprire un'inchiesta contro ignoti per disastro colposo e omicidio colposo plurimo. Come ha confermato il nuovo capo della procura partenopea, Giovanni Melillo . Che ai microfoni di '6 su Radio 1 ha specificato che si tratta di un "quadro complesso e bisognoso di approfondimenti. Non sfuggono i costi sociali, che anche in queste occasioni si rivelano, di fenomeni gravi come quello dell'edilizia illegale e dell'abusivismo edilizio.

All'abusivismo edilizio corrisponde una delle priorita' del lavoro della procura della Repubblica di Napoli; un fenomeno che in Campania ha dimensioni straordinariamente gravi e come tale va affrontato: la dimensione di necessita' e' nettamente inferiore a quella speculativa e strettamente criminale del fenomeno dell'abusivismo edilizio" ha detto Melillo. Ma intanto la polemica politica infuria sulle mancate demolizioni e sulla tolleranza del cosiddetto abusivismo di necessita'. Per Francesco Peduto, presidente del Consiglio nazionale dei geologi quel che e' certo rispetto a quanto avvenuto ad Ischia, dove sono morte due persone a seguito dei crolli, "I'entita' dei danni si puo' spiegare solo con la presenza di manufatti fatiscenti dal punto di vista strutturale. Non si puo' continuare a morire per terremoti di questa natura". Ieri il Capo della Protezione civile Angelo Borrelli ha parlato di costruzioni realizzate con materiali scadenti. Tema su cui e' tornato anche oggi intervistato da Sky tg24: rispetto agli edifici crollati erano forse "di scarsa qualita', forse erano manufatti antichi. Sul'abusivismo non parlo. Di questo si occupera' la magistratura". Il capo Dipartimento ha poi rassicurato: "saremo qui fino al subentro della regione. Oggi continueranno le verifiche di agibilità".

ITALIA MARTEDÌ 22 AGOSTO 2017

Gli abusi edilizi c'entrano con i crolli per il terremoto ad Ischia?

In parte sì, anche se è presto per avere certezze: di sicuro però Ischia è uno dei posti con più abusi edilizi in Italia



(ANSA/Cesare Abbate)

Dopo il terremoto di Ischia della scorsa notte – in cui sono morte due persone, mentre altre decine sono ferite o disperse – in molti sostengono che tra le cause dei crolli di molte case ci siano gli abusi edilizi compiuti negli anni. In altre parole, sarebbero crollate soprattutto le case costruite illegalmente, con materiali spesso scadenti e senza rispettare le norme di sicurezza previste dalla legge. Il sospetto di molti è dovuto al fatto che terremoto di questa notte non è stato particolarmente forte: ha liberato circa mille volte meno energia del terremoto dell'Italia centrale di un anno fa. L'unico modo di spiegare i danni, quindi, sarebbe la scarsa qualità delle costruzioni sull'isola.

Non tutti però sono convinti che questa sia l'unica spiegazione. Geologi ed esperti suggeriscono che parte della responsabilità si debba alla conformazione del terreno dell'isola, che in alcuni punti sarebbe in grado di amplificare gli effetti delle scosse. Altri suggeriscono che a essere vulnerabili non sono solo le case abusive ma in generale tutte le costruzioni vecchie, che sull'isola sono molte. È molto presto per trarre conclusioni di questo genere: una risposta definitiva sulle ragioni dei crolli si potrà avere solo dopo aver studiato meglio il terremoto e dopo aver esaminato attentamente gli edifici crollati e la loro storia.

Esiste però un fatto di cui siamo certi: Ischia è uno dei luoghi in Italia con la più alta concentrazione di abusi edilizi. Secondo il rapporto Ecomafie 2017 di Legambiente, nell'isola di Ischia – che ha una superficie di poco meno di 50 chilometri quadrati – ci sono 600 edifici in attesa di essere demoliti, mentre ben 27 mila domande di condono edilizio attendono di essere esaminate. Nel rapporto "Mare monstrum 2017", realizzato sempre da Legambiente, Ischia viene inserita tra le quattro località con i più numerosi e peggiori abusi edilizi del paese.

In un comunicato pubblicato il giorno successivo al terremoto, Legambiente ha

sostenuto che esiste un collegamento diretto tra i crolli e l'abusivismo edilizio: «Ischia è da sempre simbolo di abusivismo edilizio, di cementificazione disordinata e di impunità. Davanti a questa ennesima tragedia speriamo che chi in queste settimane sta cavalcando il tema dell'abusivismo di necessità, per ricercare consenso elettorale, si fermi». Legambiente critica in particolare una legge approvata dal consiglio regionale della Campania lo scorso luglio, dove la maggioranza è del Partito Democratico e il presidente è Vincenzo De Luca, che di fatto permette di adottare soluzioni alternative alla demolizione degli edifici abusivi.

Nonostante sia stato criticato per la sua legge considerata troppo permissiva, anche De Luca pensa che esista un collegamento tra i danni del terremoto e le costruzioni illegali. Poco dopo la notizia dei primi crolli ieri notte, De Luca ha detto: «L'abusivismo è una emergenza che ci trasciniamo da almeno trent'anni e su cui si è chiacchierato tanto senza mai muovere un dito. Per la Campania si tratta di almeno settantamila alloggi abusivi rispetto ai quali occorre il massimo rigore. A Ischia sono stati compiuti abusi di tipo criminale, con strutture costruite in zone a rischio idrogeologico che vanno abbattute il prima possibile».

Che i danni del terremoto siano in parte dovuti alle costruzioni abusive e di cattiva qualità lo ha sostenuto anche Aldo De Chiara, 72 anni, ex procuratore aggiunto di Napoli dove aveva l'incarico di coordinatore della sezione tutela del territorio. «Le costruzioni abusive sono una minaccia, soprattutto per chi le abita», ha detto De Chiara al Corriere della Sera: «In molti casi è stato accertato che viene utilizzato cemento impoverito e noi avevamo lanciato l'allarme sul rischio di crolli anche in caso di scosse non particolarmente forti. Purtroppo quello che denunciavamo è successo ieri sera». De Chiara racconta anche di aver subito minacce e intimidazioni dai cittadini quando provò a portare a termine alcune demolizioni: molti giornali oggi hanno ricordato di come a Ischia ci siano state proteste di piazza e mobilitazioni della popolazione locale a difesa degli abusi edilizi.

Non tutti però sono convinti che gli abusi edilizi c'entrino con il terremoto. I sindaci dei sei comuni dell'isola hanno pubblicato una nota congiunta questa mattina in cui «deplorano le notizie false relative a presunti danni e crolli in tutta l'isola e alle inesistenti connessioni tra l'evento sismico e i fenomeni legati all'abusivismo edilizio». Secondo quanto scrivono i sindaci: «I crolli hanno interessato per lo più strutture antiche tra le quali una chiesa già distrutta dal terremoto del 1883 e poi riedificata». Della stessa opinione è anche Antonio Oliviero, architetto urbanista che sta redigendo il piano urbanistico di Forio, uno dei comuni di Ischia: «La zona di Casamicciola [quella dove si sono verificati i danni maggiori] è storicamente la più vulnerabile ai terremoti a

Ischia. Lo dicono i dati storici. Parlare di abusivismo edilizio in questi casi vuol dire strumentalizzare la vicenda».

Quel che è certo è che un terremoto come quello di Ischia, in condizioni normali, non avrebbe dovuto causare danni così estesi. «Lascia perplesso come un terremoto di tale magnitudo possa provocare danni e vittime nel nostro paese», ha detto Francesco Peduto, presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi. «È possibile che la magnitudo possa essere stata leggermente sottostimata ma, ripeto, è francamente allucinante che si continui a morire per terremoti di questa entità». Egidio Grasso, che presiede l'ordine dei Geologi della Campania, ha detto: «Non è normale che un terremoto 4.0 determini crolli di edifici ed evacuazioni di ospedali e, purtroppo, la tragedia di due vittime, dispersi, tanti feriti».

Sulle spiegazioni di queste anomalie, però, per il momento gli stessi geologi sembrano essere molto prudenti. Secondo Grasso: «L'onda sismica in presenza di situazioni geologiche o morfologiche particolari, può subire notevoli amplificazioni. Le cause potrebbero essere ricercate nei fenomeni di amplificazione sismica locale oppure attribuite alle costruzioni fatiscenti, abusive e realizzate senza alcuna verifica sismica».

La verità è che probabilmente numerose cause hanno contribuito a rendere questo terremoto particolarmente dannoso. Intervistato da La7 il sismologo Andrea Tertulliani, dell'Istituto nazionale di geologia e vulcanologia, ha spiegato che le principali sono probabilmente tre: «Primo è: la superficialità dell'ipocentro a circa cinque chilometri di profondità. In secondo luogo: un'alta vulnerabilità dell'edificato: case vecchie, case antiche, case abusive, senza ristrutturazioni e mantenimento. In terzo luogo, e soprattutto nella zona di Casamicciola, sono presenti diversi dissesti idrogeologici che producono aree di amplificazione locale».

il Giornale it cronache

Terremoto a Ischia, polemica sulle case: "Non si può morire così"

Bufera sull'abusivismo: "Cemento impoverito e terreni friabili. Vittime e macerie allucinanti per un sisma di questa intensità"

Luca Romano - Mar. 22/08/2017 - 17:17

"In Italia si muore per un terremoto che in altre parti del mondo non desterebbe la minima preoccupazione".



Montano le polemiche e le reazioni indignate dopo il sisma di magnitudo 4.0 che ha colpito l'isola di Ischia provocando 2 morti, 39 feriti e il crollo di decine di case. Vittime e macerie che geologi, ingegneri e urbanisti definiscono "allucinanti" per un terremoto dall'intensità non elevata, che non avrebbe dovuto provocare una simile devastazione. Una condanna senza mezzi termini è quella dell'urbanista Sandro Simoncini, per cui "al netto delle peculiarità geologiche di quel territorio, che rendono il sottosuolo particolarmente fragile, non si può non rimarcare come l'isola nel corso dei decenni sia stata sottoposta a una sistematica speculazione edilizia". "Si è costruito anche là dove leggi e buon senso non lo avrebbero permesso", spiega il docente alla Sapienza di Roma e presidente di Sogeea, "utilizzando materiali e tecniche di scarsa qualità e senza prevedere alcun accorgimento antisismico".

Una dura presa di posizione è arrivata anche dall'ex procuratore aggiunto di Napoli, Aldo De Chiara, che in un'intervista al Corriere della Sera punta il dito contro la scarsa qualità delle costruzioni parlando di cemento impoverito e terreni friabili. "In molti casi è stato accertato che viene utilizzato cemento impoverito", spiega l'ex pm, che è stato coordinatore della sezione tutela del territorio della Procura partenopea. "Noi avevamo lanciato l'allarme sul rischio di crolli anche in caso di scosse non particolarmente fort. Purtroppo quello che denunciavamo è successo ieri sera". De Chiara avverte che "le costruzioni degli ultimi anni sono in gran parte fuori legge" ricordando che "alcuni anni

fa ci fu un grosso temporale proprio a Casamicciola che provocò una frana e la morte di alcune persone. Anche in quel caso per il mancato rispetto della legge".

Poche ore dopo la scossa che alle 20.57 di lunedì ha colpito le isole flegree, anche il presidente del Consiglio nazionale dei geologi, Francesco Peduto, è intervenuto definendo "allucinante" il fatto "che si continui a morire per terremoti di questa entità". Quello che lascia più interdetti, ha detto il presidente Cng "è la mancanza di atti concreti per la prevenzione". "Il governo e il parlamento si assumano la responsabilità di decidere in proposito senza farsi distogliere da interessi e lobby", insiste Peduto. Gli fa eco il presidente dei geologi della Campania sottolineando che "non è normale che un terremoto 4.0 determini crolli di edifici ed evacuazioni di ospedali" e indica tra le cause "costruzioni fatiscenti, abusive e realizzate senza alcuna verifica sismica". Di "omicidio edilizio" parla il presidente del Consorzio nazionale ricostruzione ecologica, Claudio Del Medico Fasano, per cui la tragedia di Casamicciola è "l'ennesima dimostrazione dell'assoluta inconsistenza delle teorie riferite alle costruzioni antisismiche proposti da progettisti, distributori e imprese senza scrupoli". Respingono tutte le accuse i sindaci dell'isola di Ischia, che in una nota "deplorano le notizie false relative a presunti danni e crolli" e negano l'esistenza di "connessioni tra l'evento sismico e i fenomeni legati all'abusivismo edilizio".



Terremoto a Ischia, il punto della situazione



Ecco quello che sappiamo sul terremoto che ha colpito Ischia alle 20.57 di ieri sera. Tre morti, decine di feriti e di crolli. La polemica è già iniziata

Continua il lavoro dei soccorritori, impiegati da ore a localizzare ed estrarre dalle macerie le persone rimaste intrappolate. Resta invariato il numero delle vittime e dei feriti ma, a tenere banco in queste ore,

sono la **polemica e la rabbia**. Se ne fa portavoce il presidente del Consiglio nazionale dei geologi **Francesco Peduto**, secondo cui ad un anno dai <u>terremoti del Centro Italia</u> "si sono fatte solo tante chiacchiere". Incredibile che un sisma di magnitudo 4.0 faccia tanti danni, l'Italia è generalmente vulnerabile.

Si uniscono alla polemica i geologi che addebitano all'abusivismo l'elevata entità dei danni. I dati rilasciati dalla protezione civile indicano **2.600** sfollati.

La scossa di **magnitudo 4,0** si è verificata alle 20:57 di ieri sull'isola di **Ischia**, con epicentro in mare a 5 chilometri di profondità, nelle immediate prossimità di **Casamicciola**, piccolo centro messo a dura prova dal sisma e in cui sono crollati il maggior numero di edifici.

Il bilancio è di **2 vittime accertate e 39 feriti**, uno dei quali giudicato grave. Migliaia le persone che si sono riversate in strada, tra le quali anche tanti turisti che si stanno imbarcando in massa sui traghetti, messi a disposizione dall'impianto di soccorso, per **raggiungere la Penisola**.

Mentre scriviamo i soccorritori hanno già individuato **una terza vittima**, ancora non estratta dalle macerie. Soccorritori impegnati in una situazione complessa, hanno tenuto il contatto tutta la notte con Ciro e Mattia, fratelli di 7 e 11 anni, uno dei quali è stato **estratto dalle macerie** e si è prossimi a salvare anche l'altro bambino.

Politica

Ischia, Capo della Protezione Civile: Dell'abusivismo non parlo, se ne occuperà la magistratura



Monta la polemica dopo i crolli che hanno provocato due vittime dopo la scossa di magnitudo 4.0. La Procura di Napoli valuta l'avvio di un'inchiesta per disastro colposo

di redazione

09:24 - 3 ore fa

fonte ilVelino/AGV NEWS





Roma, 09:24 - 3 ore fa (AGV NEWS)

Monta la polemica sull'abusivismo a Ischia, dopo i crolli seguiti alla scossa di magnitudo 4.0 che ha interessato l'isola. La Procura di Napoli sta valutando l'ipotesi di aprire un'inchiesta contro ignoti per disastro colposo e omicidio colposo plurimo. Come ha confermato il nuovo capo della procura partenopea, Giovanni Melillo . Che ai microfoni di '6 su Radio 1 ha specificato che si tratta di un "quadro complesso e bisognoso di approfondimenti. Non sfuggono i costi sociali, che anche in queste occasioni si rivelano, di fenomeni gravi come quello dell'edilizia illegale e dell'abusivismo edilizio. All'abusivismo edilizio corrisponde una delle priorità del lavoro della procura della Repubblica di Napoli; un fenomeno che in Campania ha dimensioni

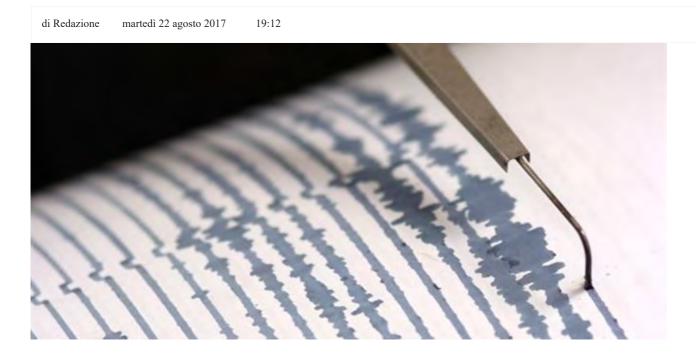
straordinariamente gravi e come tale va affrontato: la dimensione di necessità è nettamente inferiore a quella speculativa e strettamente criminale del fenomeno dell'abusivismo edilizio" ha detto Melillo. Ma intanto la polemica politica infuria sulle mancate demolizioni e sulla tolleranza del cosiddetto abusivismo di necessità.

Per Francesco Peduto, presidente del Consiglio nazionale dei geologi quel che è certo rispetto a quanto avvenuto ad Ischia, dove sono morte due persone a seguito dei crolli, "l'entità dei danni si può spiegare solo con la presenza di manufatti fatiscenti dal punto di vista strutturale. Non si può continuare a morire per terremoti di questa natura". Ieri il Capo della Protezione civile Angelo Borrelli ha parlato di costruzioni realizzate con materiali scadenti. Tema su cui è tornato anche oggi intervistato da Sky tg24: rispetto agli edifici crollati erano "materiali poveri, forse erano manufatti antichi. Sul'abusivismo non entro. Di questo si occuperà la magistratura". Il capo Dipartimento ha poi rassicurato: "saremo qui fino al subentro della regione nella gestione delle attività emergenziali. Oggi continueranno le verifiche di agibilità".

CRONACA

Terremoto Ischia: «Entità dei danni dovuta a manufatti fatiscenti»

L'analisi del presidente nazionale Ordine geologi Francesco Peduto: «Manca la conoscenza del territorio»



Riportiamo il commento del presidente nazionale Ordine geologi Francesco Peduto: «Manca la conoscenza del territorio» "Guardare in tv i danni e gli effetti del terremoto che ha colpito l'isola di Ischia, con le case sbriciolate ed i cumuli di macerie, lascia davvero sconcertati in considerazione della magnitudo del sisma, anche se rivista al rialzo dall'INGV e pari a 4.0.

"Manufatti fatiscenti"

Alla bassa magnitudo ci saranno state sicuramente associate accelerazioni elevate, che hanno sprigionato grandi quantità di energia, ciò nonostante l'entità dei danni si può spiegare solo con la presenza di manufatti fatiscenti dal punto di vista strutturale e della qualità costruttiva, dove avranno contribuito negativamente anche le amplificazioni locali del sisma, i cosiddetti "effetti di sito" per la natura dei terreni e la conformazione morfotopografica dei luoghi.

In ogni caso non si può continuare a morire per terremoti di questa natura, che in un altro paese civile avrebbero fatto solo "il solletico" ai fabbricati. E' vero che nel nostro Paese, che si conferma ad alto rischio, ove mai fosse ancora necessario ribadirlo, è presente un costruito storico immenso e, spesso, anche di pregio, ma non possiamo ancora una volta utilizzarlo come scusante per i ritardi accumulati nelle azioni e nelle misure di prevenzione civile che, ad oggi, sono ferme ad una misura adottata con l'ultima legge di bilancio, il cosiddetto Sismabonus che, in ogni caso, andrebbe

a nostro avviso rivisto nelle procedure e poi successivamente potenziato ed esteso.

"Manca la conoscenza del territorio"

Quello che manca è la conoscenza del territorio, ci sono state anche iniziative politiche per rifinanziare la Carta Geologica (c'è un progetto, il CARG, che è iniziato nel 1988 e mai completato perché sono stati tagliati i fondi) e per rifinanziare gli studi di microzonazione sismica, essenziali per capire il reale stato di pericolosità sismica di un luogo, ma queste iniziative si sono perse nelle paludi parlamentari.

Quello che manca e che andrebbe promosso ed incentivato, oltre Casa Italia, i cantieri pilota o sperimentali di Renzo Piano e gli altri grandi progetti, è la conoscenza e la consapevolezza dei rischi a livello microterritoriale, con azioni mirate nelle scuole, con i cittadini ecc. Ricordo sempre, a tal proposito, che secondo statistiche ancora attuali in Italia si contano tra il 20 e il 50 % di vittime da terremoto per comportamenti sbagliati dei cittadini durante l'evento. Possibile che non possiamo fare proprio nulla?

"Rivoluzionare il mercato immobiliare"

E poi bisogna avere il coraggio di rivoluzionare il mercato immobiliare, mettendo al primo posto nelle valutazioni del valore di un immobile la sua sicurezza e non la sua bellezza o la sua localizzazione urbanistica. Basta con la mistificazione dei tecnici che si arricchiscono con il fascicolo del fabbricato o con la certificazione sismica di un immobile: far conoscere ai cittadini lo stato di sicurezza degli immobili dove vivono o lavorano, oltre che una misura di salvaguardia e di prevenzione civile perché aumenta il loro grado di consapevolezza, è un atto morale".

Di tutte queste cose e di altro ancora abbiamo parlato spesso con la politica e con le istituzioni in questo lasso di tempo, un anno, che è trascorso dal terremoto che ha colpito l'Italia centrale a quello di Ischia ieri, anzi ne avevamo parlato già in precedenza, durante il Congresso Nazionale dei Geologi ad aprile 2016, con un dossier consegnato ai politici che sono intervenuti ed alle forze politiche, ne avevano parlato negli anni precedenti i Presidenti che mi hanno preceduto al Consiglio Nazionale, ma gli sforzi fatti in tal senso ed i risultati lasciano davvero molto a desiderare.

"Abusivismo, fenomeno serio"

Nei giorni passati si era tornato a parlare di abusivismo, con le parole del Ministro Graziano Delrio in favore dell'abbattimento delle case abusive e, guarda caso, il terremoto ha colpito proprio un territorio dove tale fenomeno è un problema serio. Oggi si leggono numeri impressionanti sull'abusivismo che riguarda proprio l'isola d'Ischia, non è dato sapere, ma di questo nel caso se ne occuperà la magistratura, se i fabbricati crollati o danneggiati sono regolari o meno, se erano stati condonati o se era stata presentata domanda di condono, ma non c'è alcun dubbio sul fatto

che proprio questo tipo di case, costruite in fretta, magari tirate su nello spazio di 24/48 ore senza nessuna verifica tecnica e geologica, costruite con cemento impoverito, senza verifiche sismiche, siano quelle più vulnerabili in caso di terremoto.

Insomma siamo sempre lì, ancora a parlare "dell'abc" del rischio sismico, delle cose più banali, comuni ed ordinarie che si potrebbero iniziare a fare sin da subito.

Siamo in scadenza di legislatura, ma le misure per la prevenzione non sono più derogabili, ecco perché dalle forze parlamentari alle prossime elezioni bisognerà pretendere impegni precisi e concreti su questo tema e poi vedremo chi si impegnerà davvero a portarli avanti".



Terremoto Ischia, Protezione civile: "Case con materiali scadenti". Geologi: "Serve prevenzione"

Per i tecnici è

PUBLISHED AGOSTO 23, 2017 COMMENTS 0

di PAOLO GALLORI

ROMA – L'Italia continua a risvegliarsi tra le macerie, sorprendendosi ogni volta del suo essere in cronica emergenza per il rischio sismico. Ma sapere che in un Paese membro del G8 si possa morire per una scossa di magnitudo 4, quindi di moderata entità al di là della necessaria contestualizzazione del caso Ischia, è tema che apre inevitabilmente un nuovo fronte nel dibattito e nelle polemiche.

"C'è un discorso di specificità dell'isola d'Ischia che è in area vulcanica. Quello che però ho potuto vedere oggi è che molte costruzioni sono realizzate con materiali scadenti che non corrispondono alla normativa vigente, per questo alcuni palazzi sono crollati o rimasti danneggiati", dice Angelo Borrelli , capo della Protezione civile, in conferenza stampa a Casamicciola.

Terremoto Ischia, Boschi (ex Ingv): "Magnitudo 3,6 era impossibile, ora c'è rischio di altre scosse"



Enzo Boschi , ex presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, davanti alle prime immagini della distruzione di Ischia, su Twitter esprime perplessità rispetto a una prima stima della magnitudo – ancor più bassa, 3.6, – poco credibile. "Pur senza accesso ai dati, penso sia una sottovalutazione". L'attuale presidente dell'Ingv, Carlo Doglioni , chiarisce successivamente come il primo comunicato diffuso dall'istituto fosse stato stilato in base a informazioni "redatte in automatico dal sistema informatico, che spesso indica una profondità di 10 km". Dalle analisi successive si è accertato che il sisma era avvenuto a soli 5 chilometri di profondità, per una magnitudo innalzata a livello 4. Può bastare, simile correzione, a considerare normali gli effetti del terremoto sull'isola?

La risposta, secondo un altro tecnico, il presidente del Consiglio nazionale dei Geologi Francesco Peduto , è una sola: no. "È francamente allucinante che un terremoto di tale magnitudo possa provocare danni e vittime nel

nostro Paese. Che si conferma estremamente vulnerabile. Quello che lascia più interdetti è la mancanza di atti concreti per la prevenzione". Eccola ritornare, dunque, la parola chiave. E qui il presidente del Cng chiama in causa, senza troppi giri, il governo e il post-Amatrice, da Renzi a Gentiloni. "Si è parlato di tante cose. Tante chiacchiere, ma un anno dopo (il terremoto in Italia centrale, ndr) non è stato fatto quasi nulla".

"Il governo e il Parlamento – è l'invito di Peduto – si assumano la responsabilità di decidere senza farsi distogliere da interessi e lobby varie". Decidere, ad esempio sul fascicolo del fabbricato, che Peduto caldeggia allontanando con sdegno il sospetto di un interesse corporativo. "Ma veramente qualcuno crede ancora alla favola dei tecnici che si arricchirebbero con il fascicolo? Far conoscere lo stato di sicurezza delle case dove un cittadino abita o lavora è un fatto di etica innanzitutto, un principio morale prima ancora che una misura di salvaguardia e di prevenzione civile. Le misure per la prevenzione non possono non essere al centro dell'agenda del prossimo governo".

STATO DI SICUREZZA DELLE CASE

A Ischia, secondo Egidio Grasso , presidente dell'Ordine dei Geologi della Campania, le cause di crolli, evacuazioni e vittime "potrebbero essere ricercate nei fenomeni di amplificazione sismica locale o attribuite alle costruzioni fatiscenti, abusive e realizzate senza alcuna verifica sismica". Perché, ribadisce Grasso, non è normale tanta distruzione per un terremoto di magnitudo 4: "Giusto per far capire, l'energia liberata da un terremoto di magnitudo 6, paragonabile a quelli registrati di recente in Italia centrale, è circa 1000 volte più forte di quella liberata dal terremoto registrato a Ischia".

ABUSIVISMO

Anche l'ingegner Sandro Simoncini , docente a contratto di Urbanistica e Legislazione Ambientale presso l'università Sapienza di Roma e presidente di Sogeea SpA, pur considerando le peculiarità geologiche di un territorio dal sottosuolo "particolarmente fragile", punta il dito contro un abusivismo colpevolmente tollerato, denunciato con durezza anche da Legambiente. "Ischia nel corso dei decenni è stata sottoposta a una sistematica speculazione edilizia: si è costruito anche là dove leggi e buon senso non lo avrebbero permesso e, in molti casi, lo si è fatto di fretta, utilizzando materiali e tecniche di scarsa qualità e senza prevedere alcun accorgimento antisismico".

• RICHIESTE DI CONDONO

Per dare un'idea della portata del fenomeno sull'isola, all'ingegnere basta tirare fuori un dato: "Solo per il Comune di Ischia sono state presentate 7.235 domande di condono in 30 anni, 4.408 delle quali risultavano ancora da evadere ad aprile dello scorso anno". Numeri che raccontano di un patto sottotraccia, una contiguità malata tra interesse pubblico e privato. "Non si vuole combattere seriamente certi fenomeni – sottolinea infatti Simoncini -. Lo testimoniano anche la recente legge varata proprio dalla regione Campania, il disegno di legge Falanga o la clamorosa defenestrazione del sindaco di Licata. Va necessariamente rovesciata la logica perversa che subordina l'agire politico e amministrativo alla ricerca di consenso. Allo stesso tempo, c'è bisogno di un salto di qualità culturale da parte dei cittadini: la legalità e il rispetto delle regole vanno visti come valori da cui non si può prescindere".

DEMOLIZIONI

La legge approvata a giugno dal Consiglio regionale della Campania, che blocca le demolizioni anche nelle zone vincolate, viene ripresa anche dal presidente dei Verdi Angelo Bonelli per ricordare cosa ha risposto il governatore campano Vincenzo De Luca alla notizia che il governo avrebbe impugnato il provvedimento, proprio su ricorso degli ambientalisti: "Ha detto: non ce ne frega niente e andiamo avanti. Era l'8 agosto. E adesso De Luca ha appena detto che l'abusivismo è un'emergenza. Un comportamento irresponsabile".

Ischia, il geologo: "Siamo su un tappo magmatico e costruiscono case di cartapesta"



REAZIONE DEI SINDACI

Intanto, i sei sindaci dei comuni dell'isola di Ischia non ci stanno. E, in una nota congiunta, "deplorano le notizie false relative a presunti danni e crolli in tutta l'isola e alle inesistenti connessioni tra l'evento sismico e i fenomeni legati all'abusivismo edilizio". Perché, ribattono gli amministratori locali, i crolli "hanno interessato per lo più strutture antiche, tra le quali finanche una chiesa già distrutta dal terremoto del 1883 e poi riedificata". A corroborare la posizione dei sindaci, l'architetto urbanista Antonio Oliviero, che sta redigendo il piano urbanistico di Forio, uno dei comuni isolani. "La zona di Casamicciola è storicamente la più vulnerabile ai terremoti, lo dicono i dati storici – commenta a Labitalia -. Parlare di abusivismo edilizio in questi casi vuol dire strumentalizzare la vicenda. L'abusivismo va contrastato seriamente: esiste sull'isola, in Campania e nel resto d'Italia. Parlarne adesso non credo che sia corretto".

SISMABONUS

Ma le responsabilità dell'abusivismo nel rendere devastante a Ischia un terremoto che non lo era, sono rilanciate da Ermete Realacci , presidente della commissione Ambiente Territorio e Lavori Pubblici della Camera, che considera inaccettabili "atteggiamenti tolleranti e ambigui" nei confronti del fenomeno. Quella di Realacci è anche una voce in risposta al richiamo dei geologi alle istanze politiche nazionali, governo e Parlamento, a fare sul serio. Il presidente della Commissione ricorda una misura adottata con l'ultima legge di bilancio, che, accompagnata da un'attenta comunicazione, potrebbe sostenere anche quel "salto di qualità culturale" evocato dall'ingegner Simoncini. "Il Sismabonus, che garantisce fino all'85% di rimborso entro 5 anni per le spese sostenute dai privati per le proprie abitazioni. È effettivamente entrato in vigore da poco – ammette Realacci – il suo utilizzo va monitorato e l'estensione ed efficacia potenziata nella prossima legge di bilancio. Ma è un passaggio necessario per evitare lutti e favorire anche con risorse private un'edilizia legata alla sicurezza e alla qualità".

TUTTE LE INCHIESTE: IL PAESE DEGLI ABUSI

PREVENZIONE

Da qualche parte bisogna cominciare. In Italia, la cultura della prevenzione passa innanzitutto dal sostegno pubblico all'iniziativa privata. Dalla sensibilizzazione del cittadino a verificare autonomamente la qualità della sua casa. E dalle demolizioni, l'unico deterrente prospettato da Graziano Delrio , sollecitato dall'inchiesta a puntate di Repubblica sul "Paese degli abusi", dove è ancora cultura costruire e attendere un condono che presto o tardi arriverà. "Il patrimonio italiano è fragile – sentenzia dopo Ischia il ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture su Radiouno Rai -, fragilità che dipende sì dall'abusivismo ma anche dalle sue peculiarità. Bisogna essere in grado di mettere in sicurezza sismica il nostro Paese perché spendiamo più di 3 miliardi all'anno per riparare i danni del terremoto, quindi vale la pena investire in prevenzione. Abbiamo 10 milioni di abitazioni che nelle zone sismiche 1 e 2, abitazioni che hanno davvero bisogno di essere messe in sicurezza e in fretta. Lo Stato ha messo a disposizione risorse per questi incentivi fiscali e io spero che cresca al più presto la cultura della prevenzione, noi ci puntiamo molto".

http://www.repubblica.it/cronaca/2017/08/22/news/terremoto_ischia_morire_per_scossa_di_bassa_magnitudo-173587827/

ILGIORNALEDELLA PROTEZIONE CIVILE. IT quotidiano on-line indipendente



fonte foto: Vigili del Fuoco

Terremoto Ischia, almeno due vittime e 36 feriti, molti crolli

Martedi 22 Agosto 2017, 09:33

Ieri alle 20.57 un terremoto di 4.0 è stato registrato a pochi chilometri da Ischia e dalla costa Flegrea a una profondità di 5 km. Salvati nella notte due donne, un uomo e il figlio di sette mesi, estratti in mattinata anche i fratelli del piccolo, Mattias, 7 anni e Ciro, 11 anni

È almeno di due morti e 36 feriti il bilancio del terremoto che ieri sera a colpito l'isola di Ischia e la costa Flegrea. La scossa di 4.0 è stata registrata in mare a pochi chilometri dall'isola (a 3 km da Casamicciola Terme) e a una profondità di 5 km. Nella notte i vigili del fuoco hanno estratto vivi dalle macerie di una palazzina crollata a Casamicciola due donne, un uomo (il padre) e il figlio di sette mesi. Estratto anche il fratello Mattias questa mattina. Intorno alle 13.15 anche il terzo fratello, Ciro, è stato estratto vivo. "Nel pomeriggio squadre di tecnici faranno verifiche sugli alberghi per ospitare la popolazione - ha detto Angelo Borrelli, Capo del Dipartimento di Protezione Civile -. Gli sfollati sono 2600, ma non serviranno probabilmente tendopoli perché ci sono molte strutture agibili".

Centinaia le persone in strada, crolli e danni, distrutta la chiesa del Purgatorio, isolati numerosi alberghi. Casamicciola, a nord di Ischia, la località più colpita. Qui una donna è morta dopo essere stata colpita dai calcinacci della chiesa di Santa Maria del Suffragio. Il cadavere di una seconda donna è stato individuato sotto le macerie di un'abitazione.

"Casamicciola è nota per i terremoti: nel 1883 - spiega Carlo Doglioni, presidente dell'Ingv - se ne verificò uno di magnitudo 5.8 che fece 2.300 morti". Sulle consequenze, Dogliani nota che "non è una novità che terremoti anche di bassa magnitudo facciano danni, perché superficiali e perché le costruzioni non sono adeguate".



Inizialmente è stato **evacuato l'ospedale Rizzoli di** Lacco Ameno, verso le 4, però, dopo una serie di controlli, è stato dichiarato **agibile e riaperto. Durante** la notte, grazie a tre corse organizzate sotto il coordinamento del Comando generale delle Capitanerie di Porto, **hanno lasciato l'isola 1.051 persone** che sono state accolte a Pozzuoli dai volontari della Croce Rossa Italiana

Federalberghi Ischia con i suoi associati ha deciso di mettere a disposizione gratuitamente le camere

(Cri).

delle proprie strutture ricettive per le popolazioni e gli ospiti dei comuni di Casamicciola Terme e Lacco

"È assurdo che si continui a morire per terremoti di questa entità. Io ritengo importanto concentrare l'attenzione e puntare il faro sulla prevenzione e su quello che non si è fatto. Abbiamo fatto tanti incontri con il Governo nell'ultimo anno, dopo il terremoto che ha colpito il Centro Italia, parlando del fascicolo del fabbricato, dell'informativa dei cittadini, ma non si è fatto nulla, solo chiacchiere. In Campania poi c'è un altro problema, legato all'abusivismo e solo pochi mesi fa si è fatta una legge che va a sanare queste situazioni distinguendotra abusivismo di necessità e abusivismo di speculazione. È ora di finirla" ha dichiarato il presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi Francesco Peduto.

"È opportuno ribadire - scrive sul suo profilo FB il Comune di Ischia - che, mentre ancora si scava nella zona alta di Casamicciola Terme, duramente colpita, gran parte dell'isola, dove non si è registrato alcun crollo né danni a persone e a edifici, torna, velata di tristezza per le vittime, alla normalità dei trasporti pubblici mai interrotti, delle strutture turistico-ricettive e degli esercizi pubblici aperti e a disposizione degli ospiti. L'Amministrazione tutta condanna le notizie false relative a presunti danni in tutta l'isola e le inesistenti connessioni tra l'evento sismico e i fenomeni legati all'abusivismo edilizio e invita la popolazione residente e gli ospiti dell'isola a stringersi ai soccorritori non facendo mancare il sosteano della vicinanza della solidarietà.

red/mn

Economia ecologica | Urbanistica e territorio

Due morti e 40 feriti per una scossa di magnitudo 4

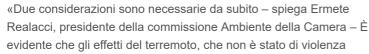
Oltre al terremoto c'è di più. Realacci: «L'Isola di Ischia colpita da un esteso abusivismo»

Peduto (geologi): «Il nostro Paese si conferma estremamente vulnerabile. Le misure per la prevenzione non possono non essere al centro dell'agenda del prossimo governo» [22 agosto 2017]



u Luca Aterini

«Lascia perplesso come un terremoto di tale magnitudo possa provocare danni e vittime nel nostro Paese». Il presidente del Consiglio nazionale dei geologi, Francesco Peduto, commenta sbigottito le conseguenze del sisma che ha colpito alle ore 20:57 di ieri con una magnitudo «pari a 4.0» a 5 km di profondità tra l'isola di Ischia e la costa flegrea, come spiegano oggi gli ultimi dati forniti dalla rete sismica dell'Osservatorio vesuviano (sezione Ingv di Napoli). «Il nostro Paese si conferma estremamente vulnerabile, non ci facciamo mancare niente dal punto di vista dei rischi geologici, non solo rischio sismico, ma anche vulcanico e idrogeologico», continua Peduto, ma c'è dell'altro.





devastante, sono stati amplificati dalla scarsa qualità delle costruzioni». Una prospettiva che trova riscontri nei dati forniti dall'Istat: nei due Comuni più colpiti dal terremoto, Casamicciola e Lacco Ameno, rispettivamente il 73,17% e il 77,66% degli edifici residenziali risale a prima del 1981, anno in cui il decreto ministeriale del 7 marzo ufficializzò la "Dichiarazione in zone sismiche nelle regioni Basilicata, Campania e Puglia" sulla base di dati Cnr.

Ma ben più preoccupante dell'età degli edifici è la piaga dell'abusivismo: «L'Isola di Ischia – sottolinea al proposito Realacci – è colpita da un esteso abusivismo che già nel passato ha prodotto vittime, come è accaduto nell'aprile del 2006 quando quattro persone morirono travolte da una frana che investì un'abitazione abusiva. Anche allora si parlò di abusivismo di necessità. Gli atteggiamenti tolleranti e ambigui nei confronti dell'abusivismo possono avere un effetto criminogeno».

Oggi, la concomitanza di questi fattori ha portato a due morti e quasi quaranta feriti, con oltre mille persone che durante la notte – grazie a tre corse appositamente organizzate sotto il coordinamento del Comando generale delle Capitanerie di Porto – hanno lasciato l'Isola di Ischia prima di essere accolte a Pozzuoli dai volontari della Croce rossa italiana, come spiega la Protezione civile ancora al lavoro sul posto.

Ora è il momento di piangere le vittime e soccorrere i feriti, ma le responsabilità di sempre risalgono ai mancati investimenti in prevenzione. Secondo i dati elaborati in seno alla struttura di missione Casa Italia inaugurata dal governo Renzi, e riportati oggi dal Sole 24 Ore, la messa in sicurezza sismica dell'Italia ha un costo che oscilla da 36,8 a oltre 850 miliardi di euro. Al momento però i cantieri pilota inaugurati proprio nell'ambito di Casa Italia riguardano soli 10 comuni, per uno stanziamento di appena 25 milioni di euro. La distanza tra le risorse necessarie e quelle messe in campo dall'esecutivo è evidente, e richiama la necessità stringente di ulteriori interventi, nonché della collaborazione da parte dei privati cittadini. Un connubio che si ritrova nel sismabonus, inserito nell'ultima legge di Bilancio e per il quale si attende un bis in quella oggi in fase di redazione.

«Il sismabonus – spiega Realacci – garantisce fino all'85% di rimborso entro 5 anni per le spese sostenute dai privati per le proprie abitazioni. È effettivamente entrato in vigore da poco. Il suo utilizzo va monitorato e l'estensione ed efficacia potenziata nella prossima legge di bilancio: un passaggio necessario per evitare lutti e danni all'Italia e per favorire anche con risorse private un'edilizia legata alla sicurezza e alla qualità. Su questo lavoreremo nella prossima legge di bilancio».

Un piccolo ma importante passo in avanti, al quale dovranno seguirne molti altri per la reale messa in sicurezza del Paese.

Possibilmente all'insegna della concretezza, quella che finora è spesso mancata una volta terminata la fase dell'emergenza, come è purtroppo evidente anche dalla sospensione del vuoto post-terremoto che ancora oggi opprime quell'Italia centrale colpita lo

scorso anno: «Si è parlato di tante cose – chiosa Peduto – dall'informativa alle popolazioni alle lezioni nelle scuole, dal fascicolo del fabbricato alle assicurazioni sui fabbricati, dal rifinanziamento della carta geologica a quello per la microzonazione sismica fino alla necessità di abbattere le case abusive, come ribadito ieri anche dal Ministro Delrio. Tante chiacchiere, ma un anno dopo non è stato fatto quasi nulla. Il governo e il parlamento si assumano la responsabilità di decidere in proposito senza farsi distogliere da interessi e lobby varie, come a proposito del fascicolo del fabbricato: ma veramente qualcuno crede ancora alla favola dei tecnici che si arricchirebbero con il fascicolo del fabbricato? Far conoscere lo stato sicurezza delle case dove un cittadino abita o lavora è un fatto di etica innanzitutto, un principio morale prima ancora che una misura di salvaguardia e di prevenzione civile. Le misure per la prevenzione non possono non essere al centro dell'agenda del prossimo governo».

l'Occidentale

ORIENTAMENTO QUOTIDIANO

Published on l'Occidentale (https://www.loccidentale.it (https://www.loccidentale.it))

Home (/) > Terremoto ad Ischia, 2 morti e 2600 sfollati

Terremoto ad Ischia, 2 morti e 2600 sfollati

Bernardino Ferrero



| Italia 22 Ago 2017



Ad un anno dalla prima scossa che ha colpito il centro Italia, la terra è tornata a tremare. Questa volta più a Sud, ad Ischia. Una scossa di magnitudo 4.0 ha colpito l'isola ieri sera alle 20,57. Il comune di Casamicciola risulta quello più colpito. Diverse le abitazioni crollate che hanno travolto alcune famiglie. I vigili del fuoco hanno estratto vivi tre fratellini tra cui un neonato. Per ora il bilancio provvisorio diramato dalla Protezione Civile parla di due morti accertati. Si tratta di due donne: una colpita dai calcinacci di una chiesa, un'altra travolta dalle macerie della sua casa. I feriti sarebbero 42, di cui uno gravissimo, mentre 2.600 sono gli sfollati (duemila a Casamicciola e altri 600 a Lacco Ameno).

Il capo del dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli oggi ha incontrato i sindaci dell'isola per fare un primo punto della situazione. Al momento si cerca di escludere l'allestimento di tendopoli: "Nel pomeriggio squadre di tecnici andranno a fare verifiche specifiche sugli alberghi per vedere il livello di stabilità, per ospitare la popolazione da

questa sera" ha dichiarato Borrelli. In ogni caso, verrà dichiarato lo stato di emergenza e verrà nominato un Commissario.

Intanto monta la polemica sulle cause dei crolli. Per Egidio Grasso , presidente dei geologi campani, "crolli, evacuazioni e vittime potrebbero essere attribuite alle costruzioni abusive". Di tutta risposta i sindaci dell'isola fanno scudo e considerano "falso collegare i danni all'abusivismo". Duro il commento del presidente del Consiglio nazionale dei Geologi Francesco Peduto : "È francamente allucinante che si continui a morire per terremoti di questa entità. Il nostro Paese si conferma estremamente vulnerabile. Quello che lascia più interdetti è la mancanza di atti concreti per la prevenzione ".

Ed è qui che Peduto chiama in causa senza troppi giri il governo e il post-Amatrice, da Renzi a Gentiloni. "Si è parlato di tante cose, dall'informativa alle popolazioni alle lezioni nelle scuole, dal fascicolo del fabbricato alle assicurazioni sui fabbricati, dal rifinanziamento della carta geologica a quello per la microzonazione sismica fino alla necessità di abbattere le case abusive, come ribadito ieri anche dal ministro Delrio. Tante chiacchiere, ma un anno dopo non è stato fatto quasi nulla". Intanto ad Ischia si continua a scavare.



DRIENTAMENTO QUOTIDIANO

© 2007-2017. L'Occidentale - tutti i diritti riservati. L'Occidentale è una testata giornalistica registrata. Registrazione del Tribunale di Roma n° 141 del 5 Aprile 2007.

Source URL: https://www.loccidentale.it/articoli/146022/terremoto-ad-ischia-2-morti-e-2600-sfollati



Ischia. "Morire per un terremoto così è assurdo"

di redazione

Due morti e 39 feriti, è questo il bilancio provvisorio del terremoto che ha colpito ieri sera l'isola di Ischia intorno alle 21. La Rete Sismica dell'Osservatorio Vesuviano ha ricalcolato i parametri con una magnitudo pari a 4.0. Gli sfollati sono circa 2.000 a Casamicciola e 600 a Lacco Ameno, in tutto circa 2.600, ha riferito il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli,

Con l'epicentro nel mare al largo di Forio d'Ischia, a circa 10 km di profondità e magnitudo 4, lascia perplesso come un terremoto di tale magnitudo possa provocare danni e vittime nel nostro Paese, "è possibile che la magnitudo possa essere stata leggermente sottostimata ma, ripeto, è francamente allucinante che si continui a morire per terremoti di questa entità". Ad affermarlo all'agenzia Askanews è Francesco Peduto, presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi. "Il nostro Paese si conferma estremamente vulnerabile, non ci facciamo mancare niente dal punto di vista dei rischi geologici, non solo rischio sismico, ma anche vulcanico e idrogeologico. Ora sarebbe facile parlare dei ritardi della ricostruzione in Italia centrale, della necessità di accelerare interventi e azioni, ma quello che lascia più interdetti è la mancanza di atti concreti per la prevenzione", sottolinea il presidente dei geologi.

Sono circa circa 21,5 milioni gli abitanti che in Italia risiedono in zone ad elevato rischio sismico. Le abitazioni interessate sono 12 milioni, secondo vari studi e ricerche prodotti negli ultimi anni. Per la messa in sicurezza del patrimonio immobiliare italiano le stime sui costi spaziano da 6 a 850 miliardi di euro in

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti: per saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie leggi l'informativa estesa sui cookie. All'interno del sito è sempre presente un link all'informativa stessa. Proseguendo con la navigazione si accetta la cookie policy del sito. Informativa sui Cookie Ho capito

funzione dell'ampiezza degli interventi. Costi sociali che risultano comunque inferiori ai danni provocati dai terremoti (senza contare il prezzo inaccettabile di vite umane).

La protezione civile ha calcolato in quasi 150 miliardi di euro i danni diretti degli eventi sismici negli ultimi 40 anni. L'ordine degli ingegneri ha stimato oneri per 121 miliardi tra il 1968 e il 2014 con una media di 2,6 miliardi l'anno. Uno studio dell'Ance (associazione dei costruttori) indica i 3,5 miliardi l'anno i costi per la mancata prevenzione. Anche il Cresme un anno fa ha realizzato una mappa sul rischio sismico indicando che la quota più consistente di edifici esposti al rischio ha un uso prevalentemente residenziale, pari a 12,9 milioni di unità, mentre gli edifici per le attività produttive sono quasi 991mila, di cui 213mila in zona sismica 1 e 778mila in zona 2.

22agosto2017- © Riproduzione possibile DIETRO ESPLICITO CONSENSO della REDAZIONE di CONTROPIANO

Ultima modifica: 22 agosto 2017, ore 17:10 stampa

Articolo precedente



ISCHIA | 22 AGOSTO 2017

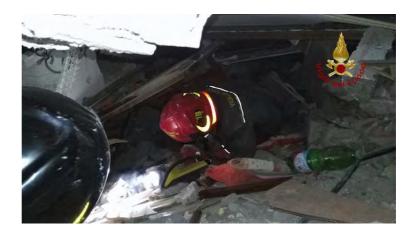


Terremoto, due morti a Ischia e 39 feriti. Salvi i tre fratellini, 2600 sfollati

Francesco Peduto, presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi: "È francamente allucinante che si continui a morire per terremoti di questa entità"

Come riporta ANSA.it, anche

Ciro, 11 anni, è stato finalmente estratto dalle macerie della palazzina crollata a Casamicciola in seguito al terremoto di ieri sera a Ischia. Un lungo applauso dei vicini di casa ha



incoraggiato i vigili del fuoco che lo hanno tirato fuori dopo 16 ore di lavoro ininterrotto. Il fratellino Mattias era stato salvato in mattinata. Il fratellino neonato è stato il primo dei tre ad essere estratto vivo dai vigili del fuoco nella notte.

"E' stato Ciro a salvare il fratellino Mattias. Dopo la scossa lo ha preso e lo ha spinto con lui sotto al letto, un gesto che sicuramente ha salvato la vita a entrambi. Poi con un manico di scopa ha battuto contro le macerie e si è fatto sentire dai soccorritori". E' commosso il comandante della Tenenza di Ischia della Gdf, Andrea Gentile, nel riferire il racconto di uno dei vigili del fuoco.

Alcune case sono crollate a Casamicciola, travolgendo diverse famiglie. Due le donne morte: una colpita dai calcinacci di una chiesa, un'altra travolta dalle macerie della sua casa. Due uomini e due donne sono stati trovati vivi sotto le case

crollate. I feriti accertati sono 39, di cui uno gravissimo. Una decina le repliche. Paura tra i tanti turisti in vacanza sull'isola, ma in sindaci rassicurano: "Crolli localizzati, falso che siano in tutta l'isola. Nessun legame sisma-abusivismo". I geologi però evidenziano che si tratta di "crolli non normali per un terremoto di magnitudo 4".

La cancelliera tedesca **Angela Merkel**, che ha trascorso più volte periodi di vacanza a Ischia, ha espresso "profonda vicinanza" ai cittadini colpiti dal sisma e "ai soccorritori che stanno facendo il loro meglio".

Sono duemila gli sfollati a Casamicciola e altri 600 a Lacco Ameno. Il numero è stato reso noto dal capo del dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli che oggi ha incontrato i sindaci dell'isola per fare un primo punto della situazione. Escluso l'allestimento di tendopoli, per l'accoglienza degli sfollati si confida di far ricorso alle diverse strutture ricettive presenti sull'isola verde. Verrà dichiarato lo stato di emergenza e verrà nominato un Commissario.

Mattarella ha telefonato ai sindaci di Casamicciola e di Lacco Ameno per esprimere il cordoglio per le vittime e la solidarietà e la vicinanza alla popolazione e si è impegnato a visitare, quando possibile, i comuni colpiti e ha assicurato la sua attenzione per la ricostruzione".

Da 3.6 a 4, il rebus della magnitudo. Per i turisti, tantissimi in questo periodo sull'isola verde, e per i residenti, l'estate si è fermata nel peggiore dei modi. Prima un boato poi la consapevolezza di quello che stava accadendo. Le suppellettili che cadevano, i mobili che si spostavano e poi il black-out, i crolli. "E' stato peggio del terremoto del 1980", racconta Giovanni. E' stato un incubo che piano piano ha preso forma. E c'è chi fugge, ora, da Ischia.







Cronaca - Ischia, terremoto e abusi edilizi

Roma - 22 ago (Prima Pagina News) Al netto delle peculiarità geologiche di quel territorio, che rendono il sottosuolo particolarmente fragile - aggiunge - non si può non rimarcare come l'isola nel corso dei decenni sia stata sottoposta a una sistematica speculazione edilizia: si è costruito anche là dove leggi e buon senso non lo avrebbero permesso e, in molti casi, lo si è fatto di fretta, utilizzando materiali e tecniche di scarsa qualità e senza prevedere alcun accorgimento antisismico nonostante i numerosi precedenti, almeno uno dei quali entrato

nell'immaginario collettivo". "La vocazione turistica dell'isola ha amplificato i classici fenomeni di abusivismo che caratterizzano da sempre il nostro Paese: allo spontaneismo edilizio fatto di prime e seconde case, si è aggiunto quello altamente impattante della ricettività alberghiera, enogastronomica e ricreativa, che ha comportato una cementificazione abnorme del suolo - continua Simoncini - solo per il Comune di Ischia sono state presentate 7.235 domande di condono in 30 anni, 4.408 delle quali risultavano ancora da evadere ad aprile dello scorso anno: molte di queste si riferiscono ad abusi che non possono essere sanati e che quindi, qualora le istanze fossero esaminate, sfocerebbero in ordinanze di demolizione. (segue)

(PPN) 22 ago 2017 11:45

Verbalia Comunicazione S. r.l. Società Editrice di PRIMA PAGINA N Registrazione Tribunale di Roma 06/2006 - P.I. 09476541009 Iscrizione Registro degli Operatori di Comunicazione n. 21446

> Sede legale: Via Costantino Morin, 45 00195 Roma Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577 E-mail: redazione@primapaginanews.it

TERREMOTO DI ISCHIA

Perché il terremoto di Ischia ha fatto così tanti danni





Immagine: via YouTube

"È francamente allucinante che si continui a morire per terremoti di questa entità," ha detto Francesco Peduto, presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi.

Nella serata di ieri, poco prima delle 21, un terremoto di magnitudo 4 <u>ha colpito</u> la costa nord-ovest dell'isola di Ischia a 5 chilometri di profondità. Per ora, la scossa <u>ha provocato</u> 2 morti e 39 feriti accertati, di cui uno grave.

Nel corso della notte la popolazione è stata evacuata dai punti più critici dell'isola e trasferita in delle strutture alberghiere che hanno dato disponibilità ad ospitare gli sfollati



Dalle prime ore di questa mattina, da quando si è cominciato a dibattere della natura e delle cause dei danni di questo terremoto, la domanda principale è sempre rimasta la stessa: come è possibile che un terremoto di magnitudo così bassa abbia potuto causare così tanti danni?



Inoltre, la natura stessa del sisma ha reso questo evento imprevedibile e ulteriormente distruttivo: infatti, il terremoto di Ischia è una scossa di origine vulcanica causata proprio dal vulcano sotterraneo del monte Epomeo, la cui ultima eruzione risale al 1302. Caratteristica comune dei sismi di origine vulcanica riguarda proprio la loro imprevedibilità e sopratutto la loro vicinanza alla superficie, tale da renderli generalmente più violenti di un terremoto di origine sismica.

Il fenomeno segue il trend preannunciato qualche mese dallo University College di Londra, che <u>in una ricerca pubblicata</u> su *Nature Communications* e firmata dal ricercatori Christopher Kilburn del dipartimento di scienze della terra dell'università e dai vulcanologi Giuseppe De Natale e Stefano Carlino dell'INGV, avevano messo in guardia da una crescente attività proveniente dal complesso vulcanico dei campi Flegrei. Finora l'evento di Ischia sembra non aver influenzato in alcun modo gli altri sistemi vulcanici.



Nonostante queste sfortunate caratteristiche, però, resta assurdo che un terremoto di questa entità abbia causato così tanti danni. Per ora il bilancio è piuttosto crudo: 2 morti — una donna rimasta uccisa dal crollo della chiesa di Santa Maria del Suffragio di

perplesso come un terremoto di tale magnitudo possa provocare danni e vittime nel nostro Paese," ha spiegato in <u>un'intervista</u> a *La Repubblica*. "È francamente allucinante che si continui a morire per terremoti di questa entità — Il nostro Paese si conferma estremamente vulnerabile."

Secondo molti esperti, infatti, gran parte di questa vulnerabilità è da imputare all'abusivismo dilagante nell'isola, che già in altri luoghi d'Italia aveva contribuito ad inasprire i bilanci di questi eventi, "Si è parlato di tante cose, dall'informativa alle popolazioni alle lezioni nelle scuole, dal fascicolo del fabbricato alle assicurazioni sui fabbricati, dal rifinanziamento della carta geologica a quello per la microzonazione sismica fino alla necessità di abbattere le case abusive, come ribadito ieri anche dal ministro Delrio," continua Peduto a *La Repubblica*. "Tante chiacchiere, ma un anno dopo (dal terremoto in Italia centrale, ndr) non è stato fatto quasi nulla".

Solamente a Ischia "sono state presentate 7.235 domande di condono (edilizio) in 30 anni, [molte delle quali per] abusi che non possono essere sanati."

Sandro Simoncini, docente di Urbanistica e Legislazione Ambientale alla Sapienza di Roma e presidente di Sogea, crede che gran parte della colpa di questa amplificazione sismica sia da affibbiare all'abusivismo dilagante e <u>afferma che</u> solamente a Ischia "sono state

confronti di un sisma, ma negli ultimi anni le istituzioni non sono nemmeno riuscite a verificare l'agibilità delle strutture già segnalate, infatti, ribadisce Simoncini, "solo per il Comune di Ischia sono state presentate 7.235 domande di condono in 30 anni, 4.408 delle quali risultavano ancora da evadere ad aprile dello scorso anno: molte di queste si riferiscono ad abusi che non possono essere sanati e che quindi, qualora le istanze fossero esaminate, sfocerebbero in ordinanze di demolizione."

Ciononostante, i sindaci dell'isola scrivono in una nota congiunta che "deplorano le notizie false relative a presunti danni e crolli in tutta l'isola e alle inesistenti connessioni tra l'evento sismico e i fenomeni legati all'abusivismo edilizio," spiegano. Secondo loro, infatti, "i crolli sono circoscritti alla zona colpita e hanno interessato per lo più strutture antiche, tra le quali finanche una chiesa già distrutta dal terremoto del 1883 e poi riedificata."

Benchè la situazione reale sia ancora ben lontano dall'essere chiara, è già possibile capire che in un dibattito così delicato come quello della prevenzione sismica, che in Italia da anni sta facendo senza ombra di dubbio troppe vittime, il battibecco burocratico non faccia altro che ritardare la discussione di un tema che, specialmente, in Italia dovrebbe essere inquadrata in maniera chiara e definitiva, di modo da perlomeno cercare di evitare il ripetersi di disastri come quello di Ischia, di Amatrice o dell'Aquila.

Segui Federico su Twitter: @nejrottif



MOTHERBOARD

NEWS Pubblicato il 22 AGO 2017 di

REDAZIONE

Alle 20:57 del 21 agosto si è verificato un terremoto a Ischia di magnitudo 4.0, che ha colpito anche la zona Flegrea: ecco cosa sappiamo finora.

Aggiornamento ore 13.15, 22 agosto

Gli sfollati sarebbero al momento 26 mila, di cui solo duemila a Casamicciola e 600 a Lacco Ameno, mentre centinaia sono ancora i turisti agli scali portuali, in attesa di lasciare Ischia. Entrambi i bambini in pericolo sono stati salvati dai soccorritori. Federalberghi Ischia ha detto che metterà a disposizione camere gratuite nelle proprie strutture ricettive per aiutare le persone colpite dal sisma.

Ore 10.00 22 agosto

Quasi esattamente un anno dopo il terremoto che ha devastato parte del centro Italia , la terra nel nostro Paese torna a tremare, stavolta nell'isola di Ischia e sulla costa Flegrea, in Campania. Secondo le rilevazioni dell'Ingv, Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, sono le 20:57 quando una scossa di magnitudo 4.0 con epicentro in mare, a 5 km di profondità, terrorizza residenti e turisti (numerosi sull'isola in questo periodo) e provoca i primi crolli. Si sono poi susseguite durante la notte diverse scosse di assestamento.



Terremoto a ischia: i maggiori danni in località Casamicciola

L'area ischitana che avrebbe subito maggiori danni sarebbe quella di Casamicciola (quella più vicina alla scossa), dove in piazza Maio una palazzina è crollata ed è andata distrutta anche la chiesa del Purgatorio. La prima vittima del terremoto a Ischia sarebbe un'anziana signora, uccisa dai calcinacci crollati dalla chiesa di Santa Maria del Suffragio. È morta anche un'altra donna, trovata sotto le macerie di un'abitazione. Al momento i feriti, secondo il Corriere della Sera e La Stampa, sarebbero invece 39, di cui uno molto grave. I soccorritori lavorano senza sosta: da un'abitazione in località La Rita sono stati estratti vivi dalle macerie un uomo, due donne e un bimbo di 7 mesi, mentre si lavora per estrarre altri due bambini di 7 e 11 anni. I soccorritori stanno ancora verificando che non vi sia nessuno sotto le macerie.

Anche l'ospedale Rizzoli di Lacco Ameno, minacciato

da diverse crepe, è stato quasi interamente evacuato (sono rimasti solo 5 degenti nella struttura) e si aspetta l'intervento della Protezione civile.

Sulla costa Flegrea, il terremoto è stato avvertito distintamente a Monte di Procida e nelle zone alte di Bacoli e Pozzuoli, ma per il momento non si registrano danni a persone e cose.

Le norme di sicurezza ignorate

Come riporta il Corriere, secondo il presidente del Consiglio nazionale dei geologi, Francesco Peduto sarebbe assurdo morire per un sisma di questa entità: ancora una volta si pone l'accento sull'inadeguatezza del nostro patrimonio immobiliare, sul fatto che le case non sono costruite secondo le norme di sicurezza in un territorio a forte rischio sismico. La stessa zona di Ischia fu colpita da un terremoto ancora più forte nel luglio del 1883, quando una scossa di magnitudo 5.8 provocò oltre 2000 morti proprio nell'area di Casamicciola.

Terremoto a Ischia: quanto conta l'abusivismo

edilizio, un vizio tutto italiano su cui le amministrazioni chiudono gli occhi troppo spesso: sull'isola di Ischia sarebbero infatti oltre 600 le case da abbattere perché abusive, mentre negli ultimi 30 anni sarebbero state oltre 27 mila le pratiche di condono presentate in virtù delle diverse sanatorie. Tutto questo cemento fuori legge, che tra l'altro rappresenta uno "sfregio paesaggistico" per la costa ischitana, sarebbe dunque corresponsabile dei crolli avvenuti nella notte in località Casamicciola, dove negli anni passati si sono verificati scontri tra le forze dell'ordine e i comitati cittadini per difendere le case abusive.

La Regione Campania ha inoltre approvato, lo scorso 20 luglio, proprio una legge per "trovare misure alternative all'abbattimento" delle case abusive, acquisendole al patrimonio pubblico e dandole in locazione a chi le abita, ma solo a patto che siano state costruite "per necessità".

Foto di copertina tratta da © Il Fatto Quotidiano

Terremoto ad Ischia, per Legambiente 600 le case abusive

La denuncia: "Con ordine definitivo abbattimento. 27mila i condoni richiesti". I geologi: "Allucinante morire di magnitudo 4". Delrio: "Italia fragile da mettere in sicurezza. E presto"





REGGIO EMILIA – Sono circa

600 le case abusive colpite da ordine definitivo di abbattimento ad Ischia mentre arriva a 27mila il saldo delle pratiche di condono presentate dagli abitanti dell'isola in occasione delle tre leggi nazionali. Lo afferma Legambiente nel report Ecomafia 2017 in cui si precisa che a eccezione di alcune sporadiche demolizioni portate a termine negli ultimi anni su disposizione della magistratura, ma anche dagli stessi proprietari, "sopravvive un ecomostro di cemento illegale, spesso costruito senza nemmeno l'attenzione per la sicurezza degli abitanti in un territorio estremamente fragile".

Cemento, rileva l'associazione ambientalista, "che si è aggiunto a cemento in modo spontaneo, occupando e indebolendo versanti che poi, sotto le forti piogge, spesso cedono trascinando a valle tutto quello che trovano sulla loro strada". Sebbene lentamente, quelle 600 case verranno abbattute, non hanno scampo, osserva Legambiente avvertendo che "non c'è condono, passato, presente o futuro che le possa salvare".

Nel novembre del 2009, ricorda Legambiente, "morì tragicamente una ragazza bloccata dal fango nella sua automobile e 20 persone rimasero ferite; già nell'aprile del 2006 una frana aveva ucciso quattro persone. Nonostante ciò, nel 2010 gli abusivi, i sindaci, finanche il parroco, sfilarono in testa a un corteo di tremila persone per chiedere lo stop alle ruspe mandate dalla Procura di Napoli. Nell'ottobre del 2015, dopo ben 35 anni dall'ingiunzione dell'ordine di demolizione, il Tar di Napoli ha condannato il comune ischitano di Serrana Fontana per non aver eseguito l'intervento, nonché le proprietarie dell'immobile in cui erano state realizzate le opere senza autorizzazione".

Peduto: "Non si può morire per terremoti di questa entità"

"A un anno dal sisma dell'Italia centrale riviviamo di nuovo il dramma del terremoto, che stavolta ha colpito l'isola d' Ischia, con epicentro a mare, al largo di Forio d' Ischia, epicentro a circa 10 km di profondità e magnitudo 3.6. Lascia perplesso come un terremoto di tale magnitudo possa provocare danni e vittime nel nostro Paese, è possibile che la magnitudo possa essere stata leggermente sottostimata ma, ripeto, è francamente allucinante che si continui a morire per terremoti di questa entità".

Lo afferma Francesco Peduto, Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi. "Il nostro Paese si conferma estremamente vulnerabile, non ci facciamo mancare niente dal punto di vista dei rischi

geologici, non solo rischio sismico, ma anche vulcanico e idrogeologico – continua Peduto -. Ora sarebbe facile parlare dei ritardi della ricostruzione in Italia centrale, della necessità di accelerare interventi e azioni, ma quello che lascia più interdetti è la mancanza di atti concreti per la prevenzione. Si è parlato di tante cose, dall'informativa alle popolazioni alle lezioni nelle scuole, dal fascicolo del fabbricato alle assicurazioni sui fabbricati, dal rifinanziamento della carta geologica a quello per la microzonazione sismica fino alla necessità di abbattere le case abusive, come ribadito ieri anche dal Ministro Delrio".

Delrio: "Il patrimonio italiano è fragile"
"Il patrimonio italiano è fragile – sentenzia dopo Ischia

Graziano Delrio, il ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture su Radiouno Rai -, fragilità che dipende sì dall'abusivismo ma anche dalle sue peculiarità. Bisogna essere in grado di mettere in sicurezza sismica il nostro Paese perché spendiamo più di 3 miliardi all'anno per riparare i danni del terremoto, quindi vale la pena investire in prevenzione. Abbiamo 10 milioni di abitazioni che nelle zone sismiche 1 e 2, abitazioni che hanno davvero bisogno di essere messe in sicurezza e in fretta. Lo Stato ha messo a disposizione risorse per questi incentivi fiscali e io spero che cresca al più presto la cultura della prevenzione, noi ci puntiamo molto".



Sisma a Ischia, per i geologi troppi ritardi sul fronte prevenzione



Gli effetti del terremoto a Ischia

La scarsa, o nulla, attenzione verso la messa in atto di misure di prevenzione finisce per ampliare gli effetti devastanti del terremoto, provocando danni che potrebbero essere agevolmente evitati. Questo è quel che potrebbe essere successo in occasione del sisma che ha colpito Ischia, stando alle valutazioni di Francesco Peduto, presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi. "Lascia perplesso –dice Peduto- come un terremoto di tale magnitudo possa provocare danni e vittime nel nostro Paese. E' possibile che la magnitudo possa essere stata leggermente sottostimata ma, ripeto, è francamente allucinante che si continui a morire per terremoti di questa entità. Il nostro Paese si conferma estremamente vulnerabile, non ci facciamo mancare niente dal punto di vista dei rischi geologici, non solo rischio sismico, ma anche vulcanico e idrogeologico".

Il ritardo delle istituzioni – A fronte di una situazione così complessa sul versante dei potenziali rischi per il territorio raramente, sottolinea Peduto, la risposta delle istituzioni è adeguata. "Quello che lascia più interdetti –dice ancora il presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi- è la mancanza di atti concreti per la prevenzione. Si è parlato di tante cose, dall'informativa alle popolazioni alle lezioni nelle scuole, dal fascicolo del fabbricato alle assicurazioni sui fabbricati, dal rifinanziamento della carta geologica a quello per la microzonazione sismica fino alla necessità di abbattere le case abusive, come ribadito ieri anche dal Ministro Delrio. Tante chiacchiere, ma un anno dopo non è stato fatto quasi nulla. Il governo e il parlamento si assumano la responsabilità di decidere in proposito senza farsi distogliere da interessi e lobby varie, come a proposito del

fascicolo del fabbricato: ma veramente qualcuno crede ancora alla favola dei tecnici che si arricchirebbero con il fascicolo del fabbricato? Far conoscere lo stato sicurezza delle case dove un cittadino abita o lavora è un fatto di etica innanzitutto, un principio morale prima ancora che una misura di salvaguardia e di prevenzione civile".



Clemente Ultimo

Clemente Ultimo – vicedirettore Più Mezzogiorno – Giornalista professionista, classe '76, si è occupato per diversi quotidiani (Corriere del Mezzogiorno ed Il Mattino tra gli altri) di politica, economia, sanità. Ha curato la comunicazione istituzionale per il Consorzio Aree di Sviluppo Industriale di Salerno. Scrive articoli di geopolitica e politica internazionale per una rivista tematica online.

Terremoto Ischia, l'esperto: "Crolli non normali per magnitudo 4. Costruzioni fatiscenti"

Il presidente Cng: "Mancanza di prevenzione"

Pubblicato il 22 agosto 2017

Ultimo aggiornamento: 22 agosto 2017 ore 14:57



I soccorritori dopo il terremoto che ha colpito Ischia (Lapresse)

Roma, 22 agosto 2017 - E' impensabile che "un ter remoto di tale magnitudo possa provocare danni e vittime nel nostro Paese. E' possibile che la magnitudo possa essere stata leggermente sottostimata ma, ripeto, è francamente allucinante che si continui a morire per terremoti di questa entità". Commenta così il sisma a Isc hia di ieri sera Francesco Peduto , Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi. A un anno da quello dell'Italia centrale, "riviviamo di nuovo il dramma del terremoto, che stavolta ha colpito l'isola d'Ischia, con epicentro a

mare, al largo di Forio d'Ischia, epicentro a circa 10 km di profondità e magnitudo 4 (inizialmente stimato a 3.6, ndr)".

"Le cause dei crolli e della tragedia - spiega Egidio Grasso, presidente dell'Ordine dei Geologi della Campania - potrebbero essere ricercate nei fenomeni di amplificazione sismica locale o attribuite alle costruzioni fatiscenti, abusive e realizzate senza alcuna verifica sismica". "L'onda sismica - ha continuato il presidente - in presenza di situazioni geologiche o morfologiche particolari, può subire notevoli amplificazioni. I geologi, attraverso gli studi di risposta sismica locale, riescono a valutare preventivamente questi effetti consentendo ai progettisti di effettuare le opportune verifiche sismiche necessarie".

Secondo il presidente Cng il nostro Paese è, per sua conformazione, estremamente vulnerabile, non solo dal punto di vista dei rischi geologici e del rischio sismico, ma anche vulcanico e idrogeologico. "Ora sarebbe facile parlare dei ritardi della ricostruzione in Italia centrale, della necessità di accelerare interventi e azioni - prosegue Peduto - ma quello che lascia più interdetti è la mancanza di atti concreti per la prevenzione".

"Si è parlato di tante cose, dall'informativa alle popolazioni alle lezioni nelle scuole, dal fascicolo del fabbricato alle assicurazioni sui fabbricati, dal rifinanziamento della carta geologica a quello per la microzonazione sismica fino alla necessità di abbattere le case abusive, come ribadito ieri anche dal Ministro Delrio. Tante chiacchiere, ma un anno dopo non è stato fatto quasi nulla", insiste Peduto. "Il governo e il parlamento si assumano la responsabilità di decidere in proposito senza farsi distogliere da interessi e lobby varie, come a proposito del fascicolo del fabbricato: ma veramente qualcuno crede ancora alla favola dei tecnici che si arricchirebbero con il fascicolo del fabbricato? Far conoscere lo stato sicurezza delle case dove un cittadino abita o lavora è un fatto di etica innanzitutto, un principio morale prima ancora che una misura di salvaguardia e di prevenzione civile. Le misure per la prevenzione non possono non

essere al centro dell'agenda del prossimo governo", conclude Peduto.



Terremoto Ischia, Fr ancesco Peduto, Presidente CNG: allucinante morire per sisma di questa entità



P G f G in ■ P +83

Pubblicato il 22/08/2017

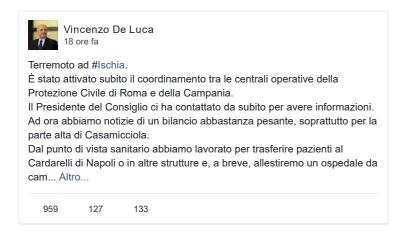
A un anno dal sisma dell'Italia centrale riviviamo di nuovo il dramma del terremoto , che stavolta ha colpito l'isola d'Ischia , con epicentro a mare, al largo di Forio d'Ischia, epicentro a circa 10 km di profondità e magnitudo 3.6.

Lascia perplesso come un terremoto di tale magnitudo possa provocare danni e vittime nel nostro Paese, è possibile che la magnitudo possa essere stata leggermente sottostimata ma, ripeto, è francamente allucinante che si continui a morire per terremoti di questa entità.

Il nostro Paese si conferma estremamente vulnerabile , non ci facciamo mancare niente dal punto di vista dei rischi geologici, non solo rischio sismico, ma anche vulcanico e idrogeologico. Ora sarebbe facile parlare dei ritardi della ricostruzione in Italia centrale, della necessità di accelerare interventi e azioni, ma quello che lascia più interdetti è la mancanza di atti concreti per la prevenzione . Si è parlato di tante cose, dall'informativa alle popolazioni alle lezioni nelle scuole, dal fascicolo del fabbricato alle assicurazioni sui fabbricati, dal rifinanziamento della carta geologica a quello per la microzonazione sismica fino alla necessità di abbattere le case abusive, come ribadito ieri anche dal Ministro Delrio. Tante chiacchiere, ma un anno dopo non è stato fatto quasi nulla. Il governo e il parlamento si assumano la responsabilità di decidere in proposito senza farsi distogliere da interessi e lobby varie, come a proposito del fascicolo del fabbricato: ma veramente qualcuno crede ancora alla favola dei tecnici che si arricchirebbero con il fascicolo del fabbricato? Far conoscere lo stato sicurezza delle case dove un cittadino abita o lavora è un fatto di etica innanzitutto, un principio morale prima ancora che una misura di salvaguardia e di prevenzione civile.

Le misure per la prevenzione non possono non essere al centro dell'agenda del prossimo governo.

Francesco Peduto, Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi (foto dal web, terninrete.it)



Terremoto Ischia: Fr ancesco Peduto, Presidente CNG: entità dei danni dovuta a manufatti fatiscenti

» Cilento Notizie → Salerno → Politica



Pubblicato il 22/08/2017

Guardare in tv i danni e gli effetti del terremoto che ha colpito l'isola di Ischia, con le case sbriciolate ed i cumuli di macerie, lascia davvero sconcertati in considerazione della magnitudo del sisma, anche se rivista al rialzo dall'INGV e pari a 4.0.

Alla bassa magnitudo ci saranno state sicuramente associate accelerazioni elevate, che hanno sprigionato grandi quantità di energia, ciò nonostante l'entità dei danni si può spiegare solo con la presenza di manufatti fatiscenti dal punto di vista strutturale e della qualità costruttiva, dove avranno contribuito negativamente anche le

amplificazioni locali del sisma, i cosiddetti "effetti di sito" per la natura dei terreni e la conformazione morfotopografica dei luoghi.

In ogni caso non si può continuare a morire per terremoti di questa natura, che in un altro paese civile avrebbero fatto solo "il solletico" ai fabbricati.

E' vero che nel nostro Paese, che si conferma ad alto rischio, ove mai fosse ancora necessario ribadirlo, è presente un costruito storico immenso e, spesso, anche di pregio, ma non possiamo ancora una volta utilizzarlo come scusante per i ritardi accumulati nelle azioni e nelle misure di prevenzione civile che, ad oggi, sono ferme ad una misura adottata con l'ultima legge di bilancio, il cosiddetto Sismabonus che, in ogni caso, andrebbe a nostro avviso rivisto nelle procedure e poi successivamente potenziato ed esteso.

Quello che manca è la conoscenza del territorio, ci sono state anche iniziative politiche per rifinanziare la Carta Geologica (c'è un progetto, il CARG, che è iniziato nel 1988 e mai completato perché sono stati tagliati i fondi) e per rifinanziare gli studi di microzonazione sismica, essenziali per capire il reale stato di pericolosità sismica di un luogo, ma queste iniziative si sono perse nelle paludi parlamentari.

Quello che manca e che andrebbe promosso ed incentivato, oltre Casa Italia, i cantieri pilota o sperimentali di Renzo Piano e gli altri grandi progetti, è la conoscenza e la consapevolezza dei rischi a livello microterritoriale, con azioni mirate nelle scuole, con i cittadini ecc. Ricordo sempre, a tal proposito, che secondo statistiche ancora attuali in Italia si contano tra il 20 e il 50 % di vittime da terremoto per comportamenti sbagliati dei cittadini durante l'evento. Possibile che non possiamo fare proprio nulla?

E poi bisogna avere il coraggio di rivoluzionare il mercato immobiliare, mettendo al primo posto nelle valutazioni del valore di un immobile la sua sicurezza e non la sua bellezza o la sua localizzazione urbanistica. Basta con la mistificazione dei tecnici che si arricchiscono con il fascicolo del fabbricato o con la certificazione sismica di un immobile:

far conoscere ai cittadini lo stato di sicurezza degli immobili dove vivono o lavorano, oltre che una misura di salvaguardia e di prevenzione civile perché aumenta il loro grado di consapevolezza, è un atto morale.

Di tutte queste cose e di altro ancora abbiamo parlato spesso con la politica e con le istituzioni in questo lasso di tempo, un anno, che è trascorso dal terremoto che ha colpito l'Italia centrale a quello di Ischia ieri, anzi ne avevamo parlato già in precedenza, durante il Congresso Nazionale dei Geologi ad aprile 2016, con un dossier consegnato ai politici che sono intervenuti ed alle forze politiche, ne avevano parlato negli anni precedenti i Presidenti che mi hanno preceduto al Consiglio Nazionale, ma gli sforzi fatti in tal senso ed i risultati lasciano davvero molto a desiderare.

Nei giorni passati si era tornato a parlare di abusivismo, con le parole del Ministro Graziano Delrio in favore dell'abbattimento delle case abusive e, guarda caso, il terremoto ha colpito proprio un territorio dove tale fenomeno è un problema serio. Oggi si leggono numeri impressionanti sull'abusivismo che riguarda proprio l'isola d'Ischia, non è dato sapere, ma di questo nel caso se ne occuperà la magistratura, se i fabbricati crollati o danneggiati sono regolari o meno, se erano stati condonati o se era stata presentata domanda di condono, ma non c'è alcun dubbio sul fatto che proprio questo tipo di case, costruite in fretta, magari tirate su nello spazio di 24/48 ore senza nessuna verifica tecnica e geologica, costruite con cemento impoverito, senza verifiche sismiche, siano quelle più vulnerabili in caso di terremoto.

Insomma siamo sempre lì, ancora a parlare "dell'abc" del rischio sismico, delle cose più banali, comuni ed ordinarie che si potrebbero iniziare a fare sin da subito.

Siamo in scadenza di legislatura, ma le misure per la prevenzione non sono più derogabili, ecco perché dalle forze parlamentari alle prossime elezioni bisognerà pretendere impegni precisi e concreti su questo tema e poi vedremo chi si impegnerà davvero a portarli avanti.

Francesco Peduto, Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi Seleziona lingua

▼ Powered by Google Traduttore (https://translate.google





pubblicato: lunedì, 21 agosto, 2017

articolo scritto da: Ilario Panico (http://www.termometropolitico.it/author/ilario-panico)



Terremoto Ischia LIVE: due morti, feriti e dispersi – la diretta





Ore 12.56: in base ai dati Orfeus (ESM), il terremoto di 4.0 che ha colpito Ischia ieri sera, ha prodotto 0.05 PGA nei Campi Flegrei. P៤៧ខាងនេះក្រាស់នេះបានសង្កាត់ នេះ per Peak Ground Acceleration ed è l'unità di misura della massima accelerazione del suolo causata dal terremoto. Ricordiamo le parola នេះ ក្រាស់នេះ
Ore 12.44: La polemica investe anche i traghetti che durante la notte hanno trasportato i turisti in fuga da Ischia. Questi ultimi hanno infatti lamentato l'obbligo di pagare il biglietto per uscire dall'isola, nonostante l'emergenza.

Ore 12.38: Sempre Di lorio: "Ci sono molte case pericolanti che cadranno alla prossima minima scossa. Anzi, visto le condizioni in cui si trovano, non mi stupirei se dovessero esserci ulteriori crolli nelle prossime ore".

Ore 12.36: Aniello Di lorio (geologo) all'agenzia di stampa DIRE: "Ischia è sempre stata una zona sismica. C'è già stato un violento terremoto che ha colpito Casamicciola e l'area circostante il 28 luglio 1883. Allora morirono 2.313 persone". Poi l'intervento sulle case: "Nell'isola ci sono due tipi principali di case: quelle di costruzione più antica, che avrebbero bisogno di manutenzione che ovviamente non viene effettuata, e quelle di nuova costruzione, edificate in fretta e furia per eludere i controlli di polizia e incrementare il turismo".

Ore 12.33: Paolo Messina (Igag-Cnr) a Sky: "Ischia è una zona ad alto rischio sismico, con un vulcano ancora non spento che può fare manifestazioni vulcaniche. Eppure si continua a costruire con criteri non antisismici. [...] L'ipocentro è stato a una profondità bassa, intorno ai 5 km, e per questo i danneggiamenti sono stati molto numerosi nella zona epicentrale. Poi le onde si sono attenuate con velocità, perché la magnitudo è stata bassa. Le zone colpite sono piccole, ma il danneggiamento è stato intenso a causa della superficialità dell'evento".

Ore 12.11: Carlo Doglioni (presidente Ingv): "Finora ci sono state una ventina di scosse di entità molto piccole".

Ore 11.58: Il momento in cui il giovane Mattias è stato estratto dalle macerie.



(http://www.termometropolitico.it/media/2017/08/terremoto-ischia-salvataggio-matias.png)

Ore 11.41: Continuano le polemiche sull'abusivismo edilizio, ma i sindaci dei comuni ischitani colpiti dal sisma hanno dichiarato che non c'entra nulla. Secondo i primi cittadini, le case andate distrutte erano vecchie e anche un sisma di una bassa entità avrebbe potuto provocare dei crolli, così come è effettivamente stato.

Ore 11.29: l'Ufficio Scolastico Regionale e Direzione Edilizia del Miur sono al lavoro per verificare eventuali danni subiti dalle scuole.

Ore 11.12: continua la polemica sull'abusivismo edilizio nell'isola. Il presidente di Sogeea SpA, Sandro Simoncini, ha rilasciato le seguenti dichiarazioni. "In Italia si muore per un terremoto che in altre parti del mondo non desterebbe la minima preoccupazione. Un sisma con una magnitudo decisamente contenuta ha prodotto vittime, feriti, crolli e panico. Al netto delle peculiarità geologiche di quel territorio, che rendono il sottosuolo particolarmente fragile, non si può non rimarcare come l'isola nel corso degli ultimi decenni sia stata sottoposta a una sistematica speculazione edilizia. Si è costruito anche là dove leggi e buon senso non lo avrebbero permesso. In molti casi lo si è fatto di fretta, usando materiali e tecniche di scarsa qualità e senza prevedere alcun accorgimento antisismico, nonostante i numerosi precedenti".

Ore 11.10: continua la fuga dei turisti da Ischia, iniziata già stanotte.

Ore 11.08: Federalberghi Ischia a messo a disposizione gratis le proprie strutture ricettive per soccorrere gli sfollati e i terremotati di Casamicciola Terme e Lacco Ameno, le zone dell'isola più colpite dal sisma. Non sono previste tendopoli: le strutture ricettive ospiteranno le persone danneggiate dal terremoto.

10.52: Salvati Matias e Ciro, i due bambini estratti dalle macerie, sotto gli occhi della madre incinta.

10.45: è stato salvato il fratello più grande del bimbo di 7 mesi. Ora i vigili del fuoco stanno per trarre in salvo l'altro.

10.41: Il sismologo Enzo Boschi ha parlato della possibilità di una cosiddetta "doppietta sismica", ovvero di una eventuale seconda scossa, che però non è ancora arrivata. "La prassi ci insegna che in Italia le scosse avvengono a coppie", ha affermato al Mattino. Pur precisando che è impossibile fare previsioni, "in base a dati empirici, è spesso ricorrente nel nostro Paese quel fenomeno che in gergo si chiama doppietta sismica: due scosse ravvicinata, l'una a poca distanza dall'altra". Per Boschi, una possibile (ma non certa, lo ribadiamo) seconda scossa, potrebbe avvenire domani, tra 15 giorni, "in ogni caso fino a un mese da questo primo evento".

10.12: Ischia nella top 5 dell'abusivismo edilizio, secondo il rapporto di Legambiente, "Mare Monstrum", redatto lo scorso anno.

10.07: 2.600 sfollati per ora. Lo ha dichiarato il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli.

10.01: Secondo il Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, Francesco Peduto, il terremoto che ha colpito Ischia non ha nessun legame con l'attività vulcanica dell'isola. A SkyTg 24, Peduto ha anche parlato a proposito di un possibile sciame sismico. "Non è possibile riferirsi a una regola precisa. Dobbiamo attendere per capire se ci sarà uno sciame, con riprese e repliche anche più forti. In questo momento la situazione resta più sotto controllo. Tuttavia, aspettiamo prima di dire delle cose su questi aspetti. Concentriamoci sulla prevenzione".

09.58: Per il momento il bilancio è di 2 morti e 36 feriti. Bilancio che, secondo diverse fonti, potrebbe salire.

09.44: Il video del salvataggio del bimbo di 7 mesi.

Terremoto Ischia - Casamicciola 3





- 09.41: Nella notte sono stati salvati un bambino di 7 mesi e suo padre. Si scava ancora tra le macerie per salvare gli altri due fratelli del bambino.
- 09.39: Il geologo Mario Tozzi: "Non è stata una scossa forte. I crolli ci sono stati per colpa dell'abusivismo. In nessun Paese civile si muore in questo modo".
- **00,59:** Il **vice prefetto** di Napoli: "Situazione abbastanza critica, nella palazzina crollata abitavano **7 persone**. Ci sono stati altri crolli e c'è un contatto visivo con tre bambini rimasti sotto. Due persone sono state estratte, abbiamo già inviato una prima nave con **vigili del fuoco**, volontari e cani. Dai comandi del Lazio stanno arrivando altri soccorsi che verranno imbarcati appena giunti".
- **00,54:** Una coppia è stata estratta, mentre **due bambini** si trovano sotto le macerie. Nel frattempo arrivano i soccorsi dalle altre regioni d'Italia via mare. Attualmente ci sono 26 feriti e due in gravi condizioni. In corso una riunione presso la Protezione Civile a Roma alla quale sta partecipando il **premier Gentiloni**.
- 00,50: L'intensità del terremoto è stata innalzata a 4.0, epicentro a 10 km di profondità.
- 00,30: Purtroppo il bilancio dei morti è salito, una seconda persona è deceduta a causa del terremoto a Ischia.
- 00,10: Tre dei sei bambini dispersi sono stati ritrovati. Intanto si continua a scavare e la corrente elettrica è stata ripristinata.
- 23,49: Sono rimaste sepolte sotto le macerie 7 persone, i soccorritori stanno cercando di estrarle.
- 23,47: Le prime stime effettuate dai soccorritori giunti sul posto parlano di almeno 20 feriti, alcuni dei quali in condizioni gravi.
- 23,35: Cresce sempre più la possibilità che ci siano altre vittime, a breve ulteriori aggiornamenti.
- 23,21: Secondo quanto riferisce "Il Mattino" c'è già un morto sotto le macerie. Si tratta di una donna colpita dai calcinacci della chiesa di Casamicciola. Intanto è stato evacuato l'ospedale Rizzoli.



23,18: Un video mostra i primi soccorsi dopo il crollo.

22,30: Il vicesindaco di Casamicciola: "Temiamo gente sotto". Ingv dice: il sisma è stato registrato alle 20.57 a una profondità di 10 km.

Una scossa di **terremoto a Ischia** di magnitudo 3,6 questa sera ha causato il panico. Seguiremo live gli **aggiornamenti in diretta** sulla situazione. Ci sono stati crolli e alcune persone risultano disperse. La terra ha cominciato a tremare alle ore 20,57 e nel Comune di Casamicciola si segnalano crolli. Sul posto sono intervenuti polizia, vigili del fuoco e il soccorso sanitario. Inoltre si segnala un black out elettrico che non aiuta di certo le operazioni da parte degli addetti.

Terremoto Ischia LIVE: la diretta su TP

Innumerevoli telefonate sono giunte ai centralini delle forze dell'ordine da parte delle persone che spaventate dalla **forte scossa** sono scese in strada. Al momento è difficile capire bene i danni causati, ma le testimonianze dei presenti aiutano. "Ho visto lesioni lungo una parete della struttura alberghiera che ci ospita. Al momento della scossa siamo fuggiti tutti in strada. Ho avuto tanta paura". Anche a **Lacco Ameno** la paura è stata tanta, inoltre in questo periodo l'isola è affollata dato che è una meta turistica. Dopo gli incendi sul Vesuvio (http://www.termometropolitico.it/1262129_incendio-vesuvio-liveaggiornamenti.html) torna alta l'attenzione in Campania.

rpinia News

ATTUALITÀ

AVELLINO

CRONACA

POLITICA

ECONOMIA

SPORT V

\\/EDT\

PROVINCI

BENEVENTO

MAGAZIN

. . ___

PUBBLICITÀ

EVEN1

L'INVIATO SPECIALE

Cronaca » FOTO/ Terremoto Ischia, 2 morti e 39 feriti. Sono partiti i supporti da Avellino



CRONACA IN EVIDENZA PRIMO PIANO

FOTO/Terremoto Ischia, 2 morti e 39 feriti. Sono partiti i supporti da Avellino

22 agosto 2017

D ue donne sono morte e almeno 39 i feriti, di cui uno in gravi condizioni. E' questo il bilancio attuale della scossa di terremoto in mare di magnitudo 4 (inizialmente dichiarata a 3.6), registrata ieri sera alle 20.57 a Ischia.

Il comune più colpito è quello di **Casamicciola**, dove sotto le macerie di una palazzina è stato estratto vivo dopo sette ore Pasquale, un bimbo di 7 mesi.

Si scava ancora per salvare i due fratellini di 3 e 5 anni. I soccorritori hanno fatto sapere di averli raggiunti e di aver passato loro una bottiglietta d'acqua. Intorno alle tre era stato estratto il padre, Alessandro Toscano.

Tecnici del **Genio Civile di Avellino**, ingegneri e geometri sono partiti stamane alla volta dell'isola per verificare l'agibilità degli edifici. Quest'ultimi sono stati assegnati al comune di Lacco Ameno per effettuare le verifiche sismiche degli edifici scolastici, a partire dal Liceo Scientifico A. Einsten. Ieri sera sono giunti all'imbarco dei Porto di Napoli anche il gruppo cinofili di Benevento, U.C.L. e colonna mobile di Avellino.

Nella notte **1051 persone** hanno lasciato l'isola per motivi di sicurezza e decine di persone stanno affollando le biglietterie per partire o restituire il proprio ticket dopo aver annullato le vacanze.

L'ospedale Rizzoli è pienamente funzionante e tutti i pazienti sono rientrati nella struttura a seguito delle positive verifiche statiche sull'edificio, effettuate nella notte dopo le scosse di terremoto della serata di ieri. Il bilancio delle persone assistite dall'ospedale a causa di traumi dovuti alla scossa di terremoto è di 39 feriti, di cui 10 lievi già in corso di dimissione. Data l'agibilità della struttura ospedaliera, solo un paziente nella serata di ieri è stato trasferito attraverso l'elisoccorso del servizio 118 della Regione Campania. Di fatto, non si è reso necessario utilizzare il ponte aereo predisposto, data la piena operatività dell'ospedale Rizzoli.

Il bimbo di 7 mesi salvato dalle macerie durante la notte sta bene e ha mangiato. L'ASL ha predisposto un servizio di supporto psicologico per i pazienti soccorsi e per i loro familiari.

Già da ieri sera tutto il personale dell'ospedale è in servizio e il Direttore Generale dell'ASL Napoli 2 Nord è arrivato sull'isola in nottata.

Immediata la denuncia di Francesco Peduto, Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi:

"A un anno dal sisma dell'Italia centrale riviviamo di nuovo il dramma del terremoto, che stavolta ha colpito l'isola d'Ischia, con epicentro a mare, al largo di Forio d'Ischia, epicentro a circa 10 km di profondità e magnitudo 3.6.

	ATTUALITÀ	AVELLINO	CRONACA	POLITICA	ECONOMIA	SPORT ~	WEBTV
rpinia news							
	PROVINCIA	BENEVENTO ~	MAGAZINE	ALTRE NEWS	PUBBLICITÀ	EVENTI	L'INVIATO SPECIALE

Il nostro Paese si conferma estremamente vulnerabile, non ci facciamo mancare niente dal punto di vista dei rischi geologici, non solo rischio sismico, ma anche vulcanico e idrogeologico. Ora sarebbe facile parlare dei ritardi della ricostruzione in Italia centrale, della necessità di accelerare interventi e azioni, ma quello che lascia più interdetti è la mancanza di atti concreti per la prevenzione. Si è parlato di tante cose, dall'informativa alle popolazioni alle lezioni nelle scuole, dal fascicolo del fabbricato alle assicurazioni sui fabbricati, dal rifinanziamento della carta geologica a quello per la microzonazione sismica fino alla necessità di abbattere le case abusive, come ribadito ieri anche dal Ministro Delrio. Tante chiacchiere, ma un anno dopo non è stato fatto quasi nulla. Il governo e il parlamento si assumano la responsabilità di decidere in proposito senza farsi distogliere da interessi e lobby varie, come a proposito del fascicolo del fabbricato: ma veramente qualcuno crede ancora alla favola dei tecnici che si arricchirebbero con il fascicolo del fabbricato? Far conoscere lo stato sicurezza delle case dove un cittadino abita o lavora è un fatto di etica innanzitutto, un principio morale prima ancora che una misura di salvaguardia e di prevenzione civile.

Le misure per la prevenzione non possono non essere al centro dell'agenda del prossimo governo."



















MAG





HOME PAGE

NEWS

ATTUALITÀ

POLITICA

MONDO

INTERVISTE

CULTURA E SPETTACOLO

LIBRI



CRONACA

Terremoto a Ischia, scoppiano le polemiche: dalle case abusive alla fuga "a pagamento" dall'isola

22 agosto 2017, di Redazione Velvet News



È possibile che un terremoto di magnitudo 4.0, non troppo forte, come quello che ha ucciso due donne e causato oltre 30 feriti a Ischia, la sera di lunedì 21 agosto 2017, provochi vittime e faccia così tanti danni? Purtroppo accade in Italia, ma non dovrebbe essere così.

Lo dicono, polemicamente, alcuni dei maggiori esperti sismologi. Come riporta Paolo

stima della magnitudo – ancor più bassa,
3.6, – poco credibile. "Pur senza accesso ai
dati, penso sia una sottovalutazione".
Come dire: non è possibile che si abbiamo
così tante gravi conseguenze da una scossa
che non si può certo definire troppo
violenta.

SCOSSA DI MAGNITUDO 4.0: MA A L'AQUILA FU 6.3, AD AMATRICE 6.0

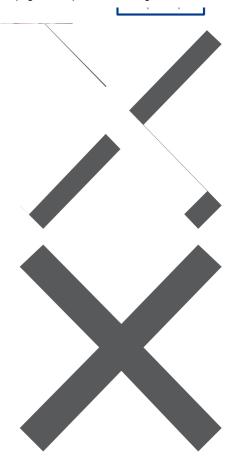
L'attuale presidente dell'Ingv, Carlo Doglioni, ha quindi chiarito come il primo comunicato diffuso dall'istituto fosse stato stilato in base a informazioni "redatte in automatico dal sistema informatico, che spesso indica una profondità di 10 km". Dalle analisi successive si è accertato che il sisma era avvenuto a soli 5 chilometri di profondità, per una magnitudo innalzata a livello 4. Può bastare una correzione di questo genere a considerare normali gli effetti del terremoto sull'isola? La risposta, secondo un altro tecnico, il presidente del Consiglio nazionale dei Geologi Francesco Peduto, è una sola: no. "È francamente allucinante che un terremoto di tale magnitudo possa provocare danni e vittime nel nostro Paese. Quello che lascia più interdetti è la mancanza di atti concreti per la prevenzione".

ABUSIVISMO EDILIZIO SULL'ISOLA

E in tanti adesso collegano l'abusivismo edilizio, presente sull'isola, alla fragilità delle costruzioni. Ma i sei sindaci dell'isola non ci stanno e in una nota congiunta, "deplorano le notizie false relative a presunti danni e crolli in tutta l'isola e alle inesistenti connessioni tra l'evento sismico e i fenomeni legati all'abusivismo edilizio". Perché, ribattono gli amministratori locali, i crolli "hanno interessato per lo più strutture antiche, tra le quali finanche una chiesa già distrutta dal terremoto del 1883 e poi riedificata". Tuttavia, intervistato online da *Repubblica*, il geologo Aniello Di Iorio, guida ambientale a Ischia, sostiene che negli ultimi decenni nulla sia stato fatto sull'isola in termini di prevenzione e costruzione di edifici antisismici.

"ABBIAMO DOVUTO PAGARE PER POTER LASCIARE ISCHIA"

Corre intanto la rabbia dei turisti sui social. Le compagnie di navigazione, che fino all'alba hanno effettuato traversate straordinarie, hanno fatto pagare comunque il biglietto a chi in fretta e furia cercava di mettersi in salvo salpando per Napoli. "Vergogna ad Ischia. Stanotte la gente, a migliaia, nel panico più totale, è stata costretta a pagare prima il biglietto e poi ci si poteva imbarcare dopo ore ed ore di attesa alle biglietterie – scrive Gaetano Di Vaio su Facebook (sua la foto in alto del biglietto del traghetto) – Molte persone hanno fatto a botte per accaparrarsi un biglietto. Spero che ci siano avvocati pronti ad intervenire per fare causa alle compagnie di navigazione, al comune di Ischia, allo Stato italiano". Il biglietto del viaggio da Ischia a Pozzuoli era di 18 euro e 20 centesimi.





Ischia, presidente geologi: "Allucinante morire per un terremoto di magnitudo 4"

22 agosto 2017 Redazione Cronaca, Ultime Notizie, Vesuvio e dintorni



Foto di vinzprecy

Un'altra tragedia, ancora macerie in un'Italia che non impara dalle sue disgrazie. Il risveglio, dopo i fatti di Ischia, è pieno di rabbia e dolore e apre il fronte delle polemiche: è possibile morire per un terremoto di magnitudo 4? La risposta è no, non si dovrebbe, ma in Italia succede. Succede perché non c'è prevenzione, e perché anziché provvedere alla sicurezza, le autorità locali e nazionali giocano al rimbalzo delle responsabilità.

Nel day post del sisma che ha colpito l'isola ischitana, il presidente del Consiglio nazionale dei Geologi, Francesco Peduto, ha detto la sua ai microfoni de 'La

Repubblica': "Lascia perplesso come un terremoto di tale magnitudo possa provocare danni e vittime nel nostro Paese, è francamente allucinante che si continui a morire per terremoti di questa entità. Il nostro Paese si conferma estremamente vulnerabile. Ora sarebbe facile parlare dei ritardi della ricostruzione in Italia centrale, della necessità di accelerare interventi e azioni, ma quello che lascia più interdetti è la mancanza di atti concreti per la prevenzione".

La parole chiave, quindi, è **prevenzione**, ma ad un anno dal terremoto in Italia centrale, non è stato fatto nulla: "Si è parlato di tante cose, dall'informativa alle popolazioni alle lezioni nelle scuole, dal fascicolo del fabbricato alle assicurazioni sui fabbricati, dal rifinanziamento della carta geologica a quello per la microzonazione sismica fino alla necessità di abbattere le case abusive, come ribadito ieri anche dal ministro Delrio. **Tante chiacchiere**, ma un anno dopo non è stato fatto quasi nulla".



Terremoto Ischia, il Presidente dei Geologi: "entità dei danni dovuta a manufatti fatiscenti"

A cura di Peppe Caridi

22 agosto 2017 - 19:07



LaPresse/Alessandro Pone

"Guardare in tv i danni e gli effetti del terremoto che ha colpito l'isola di Ischia, con le case sbriciolate ed i cumuli di macerie, lascia davvero sconcertati in considerazione della magnitudo del sisma, anche se rivista al rialzo dall'INGV e pari a 4.0". Lo afferma, tramite una nota, il Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi **Francesco Peduto**.

"Alla bassa magnitudo – aggiunge **Peduto** – ci saranno state sicuramente associate accelerazioni elevate, che hanno sprigionato grandi quantità di energia, ciò nonostante l'entità dei danni si può spiegare solo con la presenza

di manufatti fatiscenti dal punto di vista strutturale e della qualità costruttiva, dove avranno contribuito negativamente anche le amplificazioni locali del sisma, i cosiddetti "effetti di sito" per la natura dei terreni e la conformazione morfotopografica dei luoghi. In ogni caso non si può continuare a morire per terremoti di questa natura, che in un altro paese civile avrebbero fatto solo "il solletico" ai fabbricati".

"E' vero che nel nostro Paese, che si conferma ad alto rischio, ove mai fosse ancora necessario ribadirlo, è presente un costruito storico immenso e, spesso, anche di pregio, ma non possiamo ancora una volta utilizzarlo come scusante per i ritardi accumulati nelle azioni e nelle misure di prevenzione civile che, ad oggi, sono ferme ad una misura adottata con l'ultima legge di bilancio, il cosiddetto Sismabonus che, in ogni caso, andrebbe a nostro avviso rivisto nelle procedure e poi successivamente potenziato ed esteso. Quello che manca è la conoscenza del territorio, ci sono state anche iniziative politiche per rifinanziare la Carta Geologica (c'è un progetto, il CARG, che è iniziato nel 1988 e mai completato perché sono stati tagliati i fondi) e per rifinanziare gli studi di microzonazione sismica, essenziali per capire il reale stato di pericolosità sismica di un luogo, ma queste iniziative si sono perse nelle paludi parlamentari. Quello che manca e che andrebbe promosso ed incentivato, oltre Casa Italia, i cantieri pilota o sperimentali di Renzo Piano e gli altri grandi progetti, è la conoscenza e la consapevolezza dei rischi a livello microterritoriale, con azioni mirate nelle scuole, con i cittadini ecc. Ricordo sempre, a tal proposito, che secondo statistiche ancora attuali in Italia si contano tra il 20 e il 50 % di vittime da terremoto per comportamenti sbagliati dei cittadini durante l'evento. Possibile che non possiamo fare proprio nulla?

E poi bisogna avere il coraggio di rivoluzionare il mercato immobiliare, mettendo al primo posto nelle valutazioni del valore di un immobile la sua sicurezza e non la sua bellezza o la sua localizzazione urbanistica. Basta con la mistificazione dei tecnici che si arricchiscono con il fascicolo del fabbricato o con la certificazione sismica di un immobile: far conoscere ai cittadini lo stato di sicurezza degli immobili dove vivono o lavorano, oltre che una misura di salvaguardia e di prevenzione civile perché aumenta il loro grado di consapevolezza, è un atto morale. Di tutte queste cose e di altro ancora abbiamo parlato spesso con la politica e con le istituzioni in questo lasso di tempo, un anno, che è trascorso dal terremoto che ha colpito l'Italia centrale a quello di Ischia ieri, anzi ne avevamo parlato già in precedenza, durante il Congresso Nazionale dei Geologi ad aprile 2016, con un dossier consegnato ai politici che sono intervenuti ed alle forze politiche, ne avevano parlato negli anni precedenti i Presidenti che mi hanno preceduto al Consiglio Nazionale, ma gli sforzi fatti in tal senso ed i risultati lasciano davvero molto a desiderare.

Nei giorni passati si era tornato a parlare di abusivismo, con le parole del Ministro Graziano Delrio in favore dell'abbattimento delle case abusive e, guarda caso, il terremoto ha colpito proprio un territorio dove tale fenomeno è un problema serio. Oggi si leggono numeri impressionanti sull'abusivismo che riguarda proprio l'isola d'Ischia, non è dato sapere, ma di questo nel caso se ne occuperà la magistratura, se i fabbricati crollati o danneggiati sono regolari o meno, se erano stati condonati o se era stata presentata domanda di condono, ma non c'è alcun dubbio sul fatto che proprio questo tipo di case, costruite in fretta, magari tirate su nello spazio di 24/48 ore senza nessuna verifica tecnica e geologica, costruite con cemento impoverito, senza verifiche sismiche, siano quelle più vulnerabili in caso di terremoto".

"Insomma – conclude **Peduto** – siamo sempre lì, ancora a parlare "dell'abc" del rischio sismico, delle cose più banali, comuni ed ordinarie che si potrebbero iniziare a fare sin da subito. Siamo in scadenza di legislatura, ma le misure per la prevenzione non sono più derogabili, ecco perché dalle forze parlamentari alle prossime elezioni bisognerà pretendere impegni precisi e concreti su questo tema e poi vedremo chi si impegnerà davvero a portarli avanti".

A cura di Peppe Caridi

idealista/news



Gtres

Terremoto, sotto i riflettori la situazione del patrimonio immobiliare italiano. E il tema della prevenzione sismica diventa inderogabile

23 agosto 2017, 10:22

Subito dopo il sisma che ha colpito l'isola di Ischia causando diversi danni, il presidente del Consiglio nazionale dei Geologi, Francesco Peduto, ha affermato: "E' francamente allucinante che si continui a morire per terremoti di questa entità". Aggiungendo: "Quello che lascia più interdetti è la mancanza di atti concreti per la prevenzione". Dose rincarata dal presidente del Consiglio nazionale degli Ingegneri, Armando Zambrano, il quale ha evidenziato che quanto accaduto "conferma la necessità di attuare nel più breve tempo possibile un piano di prevenzione sismica e di completare la conoscenza dello stato delle nostre case, anche attraverso strumenti determinanti come il fascicolo del fabbricato".

Nel commentare i fatti di Ischia, Peduto ha poi sottolineato: "Alla bassa magnitudo ci saranno state sicuramente associate accelerazioni elevate, che hanno sprigionato grandi quantità di energia, ciò nonostante l'entità dei danni si può spiegare solo con la presenza di manufatti fatiscenti dal punto di vista strutturale e della qualità costruttiva, dove avranno contribuito negativamente anche le amplificazioni locali del sisma, i cosiddetti 'effetti di sito' per la natura dei terreni e la conformazione morfotopografica dei luoghi. In ogni caso non si può continuare a morire per terremoti di questa natura, che in un altro paese civile avrebbero fatto solo 'il solletico' ai fabbricati".

Tra i vari interventi da mettere in campo, Peduto ha parlato della necessità di "rivoluzionare il mercato immobiliare, mettendo al primo posto nelle valutazioni del valore di un immobile la sua sicurezza e non la sua bellezza o la sua localizzazione urbanistica. Basta con la mistificazione dei tecnici che si arricchiscono con il fascicolo del fabbricato o con la certificazione sismica di un immobile: far conoscere ai cittadini lo stato di sicurezza degli immobili dove vivono o lavorano, oltre che una misura di salvaguardia e di prevenzione civile perché aumenta il loro grado di consapevolezza, è un atto morale".

E ancora: "Nei giorni passati si era tornato a parlare di abusivismo, con le parole del Ministro Graziano Delrio in favore dell'abbattimento delle case abusive e, guarda caso, il terremoto ha colpito proprio un territorio dove tale fenomeno è un problema serio". Aggiungendo: "Siamo sempre lì, ancora a parlare 'dell'abc' del rischio sismico, delle cose più banali, comuni ed ordinarie che si potrebbero iniziare a fare sin da subito. Siamo in scadenza di legislatura, ma le misure per la prevenzione non sono più derogabili".

Zambrano, dal canto suo, all'indomani dell'evento sismico che ha interessato l'isola di Ischia, ha affermato: "Occorre procedere anche attraverso modifiche normative che rendano ancora più efficaci le iniziative già messe in campo, come il Sisma Bonus, rendendole pienamente applicabili sia per i grandi fabbricati, sia per quelli piccoli, anche attraverso misure di sostegno agli incapienti. Infine, è necessario consentire ai cittadini di perseguire l'obiettivo del miglioramento sismico anche in tempi lunghi, mettendolo in atto in occasione delle ristrutturazioni e seguendo un progetto ben preciso".



Terremoto ad Ischia, macerie e sdegno

di **Diego Renzi** - 22 agosto 2017 - 10:22



Alle 20.57 di ieri sera un terremoto di magnitudo 4, a cinque chilometri di profondità, ha colpito l'isola d'Ischia, provocando ingenti danni e crolli.

Fino ad ora sono due donne le vittime accertate, trentasei i feriti e un migliaio gli sfollati. Circa mille persone sono state traghettate questa notte ed hanno abbandonato l'isola, le squadre dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile sono al lavoro alla ricerca dei dispersi.

PUBBLICITÀ

inRead invented by Teads

In salvo intera famiglia: sotto le macerie erano rimasti marito, moglie incinta, due fratelli di 11 e 7 anni, Ciro e Mattias, e l'ultimogenito, il piccolo Pasquale di appena sette mesi. Ciro è rimasto sotto il letto ed è stato il primo a guidare i soccorritori.

Tra i soccorritori che hanno salvato i fratellini di Ischia ci sono anche i vigili del fuoco del team **Usar** del Lazio (Urban search and rescue) e tra loro **Teresa Di Francesco**, l'unica donna della squadra che nel gennaio scorso è intervenuta nei soccorsi dell'hotel Rigopiano di Farindola, in particolare nel salvataggio dei bambini rimasti intrappolati nella sala biliardo dell'albergo.

Ha fatto il giro del web l'immagine che ritrae il caschetto di uno dei Vigili del Fuoco intervenuti: un cuore con le ali e, al suo interno, la scritta AQ.



Casamicciola, nella parte settentrionale dell'isola, è uno dei Comuni più colpiti: una donna è morta dopo essere stata colpita dai calcinacci della chiesa di Santa Maria del Suffragio. Il paese non è nuovo a disastri del genere: nel 1883 un terremoto di magnitudo 5.8 provocò 2313 vittime. Il filosofo abruzzese Benedetto Croce visse la tragedia sulla sua pelle, a soli diciassette anni, perdendo la madre, il padre e la sorella.

Fa molto discutere il fatto che un sisma di intensità medio – bassa abbia provocato tali danni. Francesco Peduto, Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, non usa mezzi termini: "Lascia perplesso come un terremoto di tale magnitudo possa provocare danni e vittime nel nostro Paese, è possibile che la magnitudo possa essere stata leggermente sottostimata ma, ripeto, è francamente allucinante che si continui a morire per terremoti di questa entità".

"Gli studi dei terremoti storici a partire da quello del 1228, fino a quello del 1883, ci indicano che la sismicità storica dell'area interessata è legata **alla dinamica di** un bacino magmatico che è in lento raffreddamento, la cui sommità si trova a 2000 metri di profondità. Dunque si tratterebbe di una sismicità differente da quella dell'Appennino Centrale che invece è legata ad un'attività di natura tettonica". Lo ha dichiarato la professoressa Micla Pennetta, docente di Geologia Ambientale e Rischi Naturali presso l'Università Federico II di Napoli e referente campana dell'Associazione Nazionale dei Geomorfologi Italiani. "Sempre gli studi ci dicono che la sismicità si svilupperebbe nel settore settentrionale dell'isola di Ischia – ha proseguito la Pennetta – dunque nei pressi di Casamicciola e la presenza di tufi non coesi, soffici ,la morfologia del territorio hanno prodotto un'amplificazione locale delle onde sismiche, rispetto alle altre aree dell'Isola che invece sono interessate dalla presenza di rocce laviche. Lo stesso evento sismico può produrre infatti intensità molto diverse anche in aree molto vicine fra di loro e questo per effetto di amplificazioni localo di onde sismiche dovute alla natura ed alla morfologia del terreno, oltre che alla diversa risposta degli edifici. Purtroppo in Italia non abbiamo ancora sviluppato la cultura della prevenzione come invece hanno fatto in Giappone dove esiste addirittura un museo della faglia".

Sono intervenuti sulla vicenda anche gli studiosi aquilani **Christian Del Pinto** e **Leonardo Nicolì**.

Il primo pone l'accento sulla parola "prevenzione", che deve essere innanzitutto culturale:

"Nella stima del danno, il valore della magnitudo di un evento sismico non è sufficiente. Sono fondamentali, oltre agli altri parametri più "specifici" legati sia alla sorgente (come il meccanismo focale) che alla propagazione delle onde sismiche (un esempio è il funzionale di attenuazione), anche gli effetti di amplificazione di un determinato sito e la tipologia costruttiva degli edifici presenti nella zona interessata. Prima di Ischia, tutto ciò si era visto già a Tuscania nel 1971, dove un evento di magnitudo 4.4 aveva causato 31 vittime. Volendo fare esempi più vicini a noi e recenti, si pensi alla differenza del danno tra Onna e Monticchio nel 2009 o a quella tra Amatrice e Norcia nell'evento del 24 agosto dello scorso anno.

I rischi del territorio vanno conosciuti nel dettaglio. Va seguita la loro evoluzione con un opportuno monitoraggio. La gente che vi dimora va educata alla cultura della mitigazione dei rischi stessi. E gli amministratori locali devono essere i portabandiera della diffusione di questa cultura.

Ancora una volta, la parola chiave dev'essere PREVENZIONE".

Dure invece le parole di Leonardo Nicolì, Fondatore e Direttore iAReSP Association, che dal suo profilo *facebook* scrive:

"Poi quando si parla di terremoti c'è chi dice «che palle parlate solo di terremoti»

Poi continuate a non controllare le vostre case, a non controllare le scuole dei vostri figli, a non controllare gli alberghi per le vostre vacanze...poi, poi, poi.

Poi con una scossa di Mw 4.1 in Italia si corre il rischio di morire".

LEGGI ANCHE

▶ TERREMOTO CENTRO ITALIA Sindaci, non smettete di lottare

Terremoto a Ischia: due vittime. Geologi, assurdo morire per sisma così

Due vittime e diversi feriti. Sarebbe questo il bilancio provvisorio del terremoto che ha colpito ieri sera l'isola di Ischia alle 20:57. La Rete Sismica dell'Osservatorio Vesuviano ha ricalcolato i parametri con una magnitudo pari a 4.0 alla profondità di 5 km. La scossa è stata avvertita in maniera nitida anche a Napoli.

Una donna è morta nel crollo della chiesa di Santa Maria del Suffragio; il corpo di un'altra è stato visto sotto le macerie della sua abitazione; i feriti invece sarebbero almeno 36, ma anche questa cifra non è stata confermata e diverse fonti, citando il direttore dell'Ospedale Rizzoli di Lacco Ameno, parlano di 39 persone coinvolte. Un ferito in gravi condizioni è stato trasferito con un elicottero della Croce Rossa all'ospedale Cardarelli di Napoli: non sarebbe in pericolo di vita.

Una delle situazioni più critiche è a Casamicciola, dove è crollato un palazzo. La Protezione Civile ha estratto quattro persone vive, tra cui un bambino di sette mesi, ma cerca altri due bambini, due fratelli, sotto le macerie.

Diversi palazzi nella zona settentrionale dell'isola sono crollati o sono stati danneggiati, e centinaia di persone dopo la scossa sono scese in strada per la paura. Il vicesindaco di Casamicciola ha detto al Corriere della Sera che in paese "ci sono case che hanno subito grossi crolli". Nel paese di Lacco Ameno, a ovest di Casamicciola, l'ospedale è stato parzialmente evacuato per qualche ora e dichiarato inagibile in via precauzionale.

Da Napoli sono arrivati aiuti per l'emergenza, con servizi di soccorso e assistenza per le persone colpite. Lo ha detto il sindaco Luigi De Magistris in un post su Facebook in cui scrive: "Tutti uniti per stare vicini agli abitanti dell'isola e a chi sta operando senza sosta per salvare vite umane."

Nella storia di Ischia sono avvenuti diversi terremoti: il più famoso è quello del 1883, che causò più di duemila morti e distrusse il paese di Casamicciola. La scossa di lunedì sera però è stata relativamente debole. "È allucinante morire per un sisma di questa entità", ha detto al Corriere Francesco Peduto, presidente del Consiglio nazionale dei Geologi. "Lascia perplessi come un sisma della magnitudo di quello di Ischia possa provocare danni e vittime nel nostro Paese".

"Il nostro Paese si conferma estremamente vulnerabile – ha detto – non ci facciamo mancare niente dal punto di vista dei rischi geologici, non solo rischio sismico, ma anche vulcanico e idrogeologico. Ora sarebbe facile parlare dei ritardi della ricostruzione in Italia centrale, della necessità di accelerare interventi e azioni, ma quello che lascia più interdetti è la mancanza di atti concreti per la prevenzione".

"Si è parlato di tante cose, dall'informativa alle popolazioni alle lezioni nelle scuole, dal fascicolo del fabbricato alle assicurazioni sui fabbricati, dal rifinanziamento della carta geologica a quello per la microzonazione sismica fino alla necessità di abbattere le case abusive, come ribadito ieri anche dal ministro Delrio. Tante chiacchiere, ma un anno dopo non è stato fatto quasi nulla", aggiunge Peduto. "Il governo e il parlamento si assumano la responsabilità di decidere in proposito senza farsi distogliere da interessi e lobby varie, come a proposito del fascicolo del fabbricato – ha concluso Peduto – ma veramente qualcuno crede ancora alla favola dei tecnici che si arricchirebbero con il fascicolo del

fabbricato? Far conoscere lo stato sicurezza delle case dove un cittadino abita o lavora è un fatto di etica innanzitutto, un principio morale prima ancora che una misura di salvaguardia e di prevenzione civile. Le misure per la prevenzione non possono non essere al centro dell'agenda del prossimo governo".

Foto - GAETANO DI MEGLIO/AFP/Getty Images

Sisma Ischia: abusivismo, parlano De Luca e i geologi

"L'abusivismo è una emergenza che ci trasciniamo da almeno trent'anni e su cui si è chiacchierato tanto senza mai muovere un dito. Per la Campania si tratta di almeno settantamila alloggi abusivi rispetto ai quali occorre il massimo rigore. Ad Ischia sono stati compiuti abusi di tipo criminale, con strutture costruite in zone a rischio idrogeologico che vanno abbattute il prima possibile". Lo ha detto il presidente della Campania Vicenzo De Luca, intervenuto nella notte al giornale di Radio 1 Rai dopo il sisma che ha colpito Ischia, dichiarazione poi rilanciata sul suo profilo Fb.

"È stato attivato subito il coordinamento tra le centrali operative della Protezione Civile di Roma e della Campania – ha aggiunto – Il presidente del consiglio ci ha contattato da subito per avere informazioni. Ad ora abbiamo notizie di un bilancio abbastanza pesante, soprattutto per la parte alta di Casamicciola".

Il giorno dopo sono tante le polemiche, sapere si possa morire per una scossa di magnitudo 4, quindi di moderata entità al di là della necessaria contestualizzazione del caso Ischia, è tema che apre inevitabilmente un nuovo fronte nel dibattito.

Ad aprire il fronte è il presidente del Consiglio nazionale dei Geologi Francesco Peduto: "A un anno dal sisma dell'Italia centrale – afferma Peduto – riviviamo di nuovo il dramma del terremoto, che stavolta ha colpito l'isola d'Ischia. Lascia perplesso come un terremoto di tale magnitudo possa provocare danni e vittime nel nostro Paese, è francamente allucinante che si continui a morire per terremoti di questa entità. Il nostro Paese si conferma estremamente vulnerabile. Ora sarebbe facile parlare dei ritardi della ricostruzione in Italia centrale, della necessità di accelerare interventi e azioni, ma quello che lascia più interdetti è la mancanza di atti concreti per la prevenzione".

"Il governo e il Parlamento – è l'invito conclusivo di Peduto – si assumano la responsabilità di decidere in proposito senza farsi distogliere da interessi e lobby varie, come a proposito del fascicolo del fabbricato: ma veramente qualcuno crede ancora alla favola dei tecnici che si arricchirebbero con il fascicolo del fabbricato? Far conoscere lo stato di sicurezza delle case dove un cittadino abita o lavora è un fatto di etica innanzitutto, un principio morale prima ancora che una misura di salvaguardia e di prevenzione civile. Le misure per la prevenzione non possono non essere al centro dell'agenda del prossimo governo".

Anche l'ingegner Sandro Simoncini, docente a contratto di Urbanistica e Legislazione Ambientale presso l'università Sapienza di Roma e presidente di Sogeea SpA, pur considerando le peculiarità geologiche di un territorio dal sottosuolo "particolarmente fragile", punta il dito contro un abusivismo colpevolmente tollerato, denunciato con durezza anche da Legambiente. "In Italia si muore per un terremoto che in altre parti del mondo non desterebbe la minima preoccupazione. Ischia nel corso dei decenni è stata sottoposta a una sistematica speculazione edilizia: si è costruito anche là dove leggi e buon senso non lo avrebbero permesso e, in molti casi, lo si è fatto di fretta, utilizzando materiali e tecniche di scarsa qualità e senza prevedere alcun accorgimento antisismico".

Per dare un'idea della portata del fenomeno sull'isola, all'ingegnere basta tirare fuori un solo dato: "Solo per il Comune di Ischia sono state presentate 7.235 domande di condono in 30 anni, 4.408 delle quali risultavano ancora da evadere ad aprile dello scorso anno". Numeri che raccontano di un patto sottotraccia, una contiguità malata tra interesse pubblico e privato. "Non si vuole combattere seriamente certi fenomeni – sottolinea infatti Simoncini -. Lo testimoniano anche la recente legge varata proprio dalla regione Campania, il disegno di legge Falanga o la clamorosa defenestrazione del sindaco di Licata da parte del Consiglio comunale. Va necessariamente rovesciata la logica perversa che subordina l'agire politico e amministrativo alla ricerca di consenso. Allo stesso tempo, c'è bisogno di un salto di qualità culturale da parte dei cittadini: la legalità e il rispetto delle regole vanno visti come valori da cui non si può prescindere".

I sei sindaci dei comuni dell'isola di Ischia non ci stanno. E, in una nota congiunta, "deplorano le notizie false relative a presunti danni e crolli in tutta l'isola e alle inesistenti connessioni tra l'evento sismico e i fenomeni legati all'abusivismo edilizio". Perché, ribattono gli amministratori locali, i crolli "hanno interessato per lo più strutture antiche, tra le quali finanche una chiesa già distrutta dal terremoto del 1883 e poi riedificata".

Sisma ad Ischia, le perplessità del presidente dei Geologi Francesco Peduto. Ascolta l'intervista

Redazione 22/08/2017 Attualità, Primo Piano Nessun commento



"Lascia perplessi come un terremoto di magnitudo 4 possa provocare danni e vittime nel nostro Paese; è francamente allucinante che si continui a morire per terremoti di questa entità" .

Così il presidente nazionale dell'Ordine dei Geologi, Francesco Peduto, oggi commenta quanto accaduto ad Ischia dove ieri sera il sisma ha provocato due morti, 39 feriti, 2.600 sfollati e danni enormi, nei comuni di Casamicciola e di Lacco Ameno.

"Sarebbe facile parlare dei ritardi della ricostruzione in Italia centrale, della necessità di accelerare interventi e azioni, ma quello che lascia più interdetti – aggiunge il geologo salernitano Peduto – è la mancanza di atti concreti per la prevenzione".

Il presidente nazionale dei geologi è stato ospite questa mattina a Radio Alfa proprio per parlare dell'ultimo terremoto e del rischio in Campania.

Ascolta l'intervista realizzata da Pino D'Elia

Ischia, dopo il sisma, le polemiche

22 AGOSTO 2017 - 20:30

Il bilancio del terremoto che lunedì sera ha colpito l'isola di Ischia è di due morti e 2'600 sfollati. I tre bambini che erano rimasti intrappolati sotto le macerie sono stati tratti in salvo. Nel frattempo c'è chi dà la colpa dei crolli all'abusivismo edilizio, chi invece critica i media, che avrebbero descritto una situazione più grave di quanto non fosse realmente.





Costruzioni abusive e materiali scadenti. Per i geologi impegnati a Ischia, dove il sisma di ieri ha fatto crollare degli edifici, questa è la ragione principale per la quale ci sono stati dei morti durante il terremoto.

"Alla bassa magnitudo (4.0 sulla scala Richter) ci saranno state sicuramente associate accelerazioni elevate, che hanno sprigionato grandi quantità di energia, ciò nonostante l'entità dei danni si può spiegare solo con la presenza di manufatti fatiscenti dal punto di vista strutturale e della qualità costruttiva", afferma Francesco Peduto, presidente del Consiglio nazionale dei geologi.

"In ogni caso non si può continuare a morire per terremoti di questa natura, che in un altro paese civile avrebbero fatto solo 'il solletico' ai fabbricati", ha aggiunto.

I media esagerano

Interpellato da <u>RSI News</u>, un ischiano residente in Ticino da qualche anno che i trovava sull'isola al momento del terremoto, quanto successo è stato riportato in modo esagerato dai media: "Su sei sono solo due i comuni colpiti. I trasporti pubblici non sono interrotti, le spiagge sono piene e le strutture alberghiere ancora colme. Mi fa piacere che i turisti non abbiano abbandonato l'isola nonostante i media italiani stiano montando la cosa", ha detto.

Salvi i tre fratellini

Sono in ogni caso 2'600 le persone sfollate e sarà lento il ritorno alla normalità. Nel frattempo una buona notizia ha portato un po' di buonumore a Ischia. I tre fratellini rimasti sotto le macerie sono stati tratti in salvo.

Il più grande dei tre, che ha 11 anni, è stato intrappolato al buio per 14 ore. Grazie ai suoi richiami che i vigili del fuoco hanno potuto individuare lui e i suoi fratellini, uno di 8 anni, l'altro di 7 mesi.

tvsvizzera.it/Zz con RSi (TG del 22.08.2017)

Sigue en directo los detalles de la investigación por los atentados de Barcelona y Cambrils

DOS VÍCTIMAS MORTALES

Un seísmo que destapa la desidia

Indignación en Italia por la letalidad de un terremoto de sólo magnitud 4



Los equipos de rescate sacan a Pasquale, un bebé de 7 meses, de su casa derrumbada. También se salvaron sus padres y sus dos hermanos, de 7 y 11 años (Stringer / Reuters)

EUSEBIO VAL, Barcelona 23/08/2017 02:26 | Actualizado a 23/08/2017

Lea la versión en catalán

Casi un año exacto después del terremoto de los Abruzos, que causó 300 muertos, otro seísmo –esta vez de sólo magnitud 4—bastó para matar a dos personas y herir a otras 40 en la isla italiana de Ischia, un destino turístico muy popular, frente a Nápoles. Unos 2.600 vecinos hubieron de ser evacuados.

El hecho de que un movimiento telúrico moderado, en la noche del lunes, provocara derrumbes y víctimas desencadenó reacciones de indignación entre los expertos y en la opinión pública. Quedaron de nuevo en evidencia vicios nacionales como la escandalosa falta de medidas preventivas adecuadas, el incumplimiento de las normas arquitectónicas y urbanísticas más elementales y el hecho de que muchas construcciones se levantaran incluso sin permisos de ninguna índole.

La isla de Ischia es un popular destino turístico frente a Nápoles

El diario La Repubblica denunciaba ayer que "en un país miembro del G-7 se pueda morir por un terremoto de magnitud 4". El presidente del Consejo Nacional de los Geólogos, Francesco Peduto, fue también contundente. "Es francamente alucinante que un terremoto de esta magnitud pueda provocar daños y víctimas en nuestro país, que se confirma como extremadamente vulnerable – afirmó Peduto—. Lo que deja más perplejo es la falta de acciones concretas para la prevención". El presidente de los geólogos se lamentó de que, después de todas las promesas realizadas a raíz del terremoto de Amatrice, el 24 de agosto del 2016, la mayoría de iniciativas hayan quedado casi en nada. "El Gobierno y el Parlamento deben asumir la responsabilidad de decidir sin dejarse influenciar por intereses y grupos de presión diversos", concluyó Peduto.

Las construcciones ilegales son una plaga en Italia, sobre todo en el sur. Según el Instituto de Estadísticas, el 20% de los nuevos edificios se levantaron sin permiso en el año 2015. En regiones meridionales como Sicilia y Campania –a la que pertenece Ischia–, la proporción de construcciones ilegales superaba ampliamente el 30%. A menudo las autoridades han hecho la vista gorda y se han aprobado, periódicamente, amnistías y regularizaciones. Sucedió varias veces siendo primer ministro Silvio Berlusconi. La severidad contra los infractores y las órdenes de derribo hubieran desencadenado mucha tensión social.

Las edificaciones ilegales son una plaga nacional, sobre todo en el sur

La organización ecologista Legamiente recordó que "Ischia siempre ha sido un símbolo de la construcción ilegal, sin control, y de la impunidad".

Ischia, que cuenta hoy con unos 64.000 habitantes, sufrió un potente terremoto en 1883. Murieron más de 2.000 personas. Pese a estos precedentes, no se tomaron medidas. Hace unos años hubo casi una revuelta, con barricadas y enfrentamientos a pedradas con la policía, cuando se intentó derribar 600 viviendas construidas al margen de la ley. La mayoría de los propietarios se salió con la -suya.

El jefe de Protección Civil, Angelo Borrelli, constató ayer, tras inspeccionar los edificios derrumbados, que los materiales usados en su construcción eran de baja calidad. Se trata de una experiencia habitual que hacen los técnicos después de los seísmos. Sucedió hace un año en Amatrice, Accumoli y otras localidades afectadas, y también en el 2009 en L'Aquila.

Esa desidia innata y al parecer insuperable en la prevención se trata de compensar luego, cuando se produce la catástrofe, con la solidaridad y el buen trabajo de los equipos de salvamento. Ayer, después de 16 horas de trabajo ininterrumpido, lograron salvar a una entera familia de cinco miembros cuya casa se vino abajo en la localidad de Casamicciola. El más pequeño era un bebé de apenas 7 meses, Pasquale. Antes habían sacado al padre y a la madre, que está embarazada. Uno de los pequeños, Mattias, de 7 años, probablemente debió la vida a que su hermano mayor, Ciro, de 11 años, lo arrastró debajo de una cama. Eso los protegió de los cascotes. Después Ciro usó el mango de una escoba para hacer ruido y que lo oyeran los socorristas. "Cuando se derrumbó todo, abracé a mi hermano y cuando llegaron los socorristas, lo empujé a él primero", dijo Ciro tras salir de los escombros, el último de la familia, según la agencia Ansa. Entre los equipos de salvamento, por cierto, había una mujer que participó en las tareas de rescate del hotel Rigopiano, en los Abruzos, que fue sepultado por un alud en enero pasado.

La canciller alemana, Angela Merkel, que en los últimos años ha pasado varias vacaciones en Ischia –conocida por sus balnearios termales–, envió un mensaje de solidaridad a los habitantes de la isla y a los equipos de salvamento "que están dando lo mejor de sí mimos para ayudar". En Ischia se agradeció el gesto de Merkel y confían en que el terremoto no ahuyente a los turistas.



INTERNAȚIONAL

07:03 22.08.2017 (reînnoit 09:56 22.08.2017)

Sa primesc un link scurt

4696 0 0

Imagini video necenzurate - victime și dezastre: clădiri și edi mărturiile locuitorilor înspăimântați! Geologii italieni au răm vulcanologii sunt în alertă! ficii prăbușite, as uimiți,

BUCUREȘTI, 22 aug — Sputnik, Dragoș Dumitriu. Italia a fost lovită de un seism care a provocat victime și daune materiale. În privința magnitudinii inițial s-a anunțat 3.6 grade, apoi s-a corectat la 4 — aceeași valoare ca ultimul cutremur de suprafață important din România, înregistrat pe 16 august, cu epicentrul în zona Galați, tot la 10 kilometri adâncime. În cursul nopții, americanii de la USGS au anunțat că au înregistrat o valoare de 4.3 pe Richter pentru seismul de la Ischia.

Deși nu a avut o magnitudine mare, cutremurul, fiind de suprafață (epicentrul fixat la 10 kilometri adâncime) a avut efecte importante — probabil evaluarea pe scara Mercali, scara efectelor, cotându-l la o valoare mai mare. Cutremurul a avut loc la ora locală 20.57. și s-a resimțit puternic în insula Ischia (regiune Campania), de lângă Napoli. Ulterior au fost înregistrate 14 replici.

Celebrul cotidian Corriere della Sera scrie că o femeie în vârstă a murit la Casamicciola, lovită de cărămizile căzute de pe biserica Santa Maria del Suffragio. De altfel, Casamicciola a fost cea mai afectată localitate.

Un reprezentant al Serviciului Național de Protecție Civilă a declarat pentru Sky TG24 că o a doua persoană a murit în urma cutremurului, numărul deceselor ridicându-se la 2.

Potrivit știrilor din presă, 10 persoane încă lipsesc, în timp ce doi dintre cei răniți sunt în stare critică.

Potrivit institutului italian de vulcanologie din Italia, cutremurul a avut loc la ora 08:58. Ora locală (18:58 GMT), cu epicentrul situat în apropierea coastei de vest a insulei Ischia, la adâncimea de 6,2 mile. Câteva clădiri s-au prăbușit ca urmare a dezastrului.

Trei persoane au fost găsite în viață îngropate sub ruinele unei case, iar la ora relatării salvatorii lucrau pentru a scoate de sub dărâmături trei copii — de 17 luni, 4 și respectiv 6 ani, probabil frați. Salvatorii spuneau că au auzit vocile a doi dintre copii, dar nu există nu știau încă nimic de cel de-al treilea copil.

Populația este panicată, alimentarea cu energie electrică s-a orpit în mai multe locuri, oamenii sunt pe străzi — și curg apelurile către pompieri. Președintele regiunii Campania, Vicenzo De Luca, a alertat deja întreaga structură de protecție civilă. De asemenea, vulcanologii sunt în alertă și supraveghează zona.

Pe de altă parte, geologii italieni sunt uimiți — "este absurd, halucinant să moară oameni la un cutremur de această magnitudine", spune Francesco Peduto, președintele Consiliului Național al Geologilor, mărturisind că "el a rămas perplex că un cutremur de această magnitudine poate provoca daune și moarte în țara noastră".

În Casamicciola, martorii spun că o clădire locuită s-a prăbușit, biserica Purgatoriului a fost distrusă, multe pensiuni din zonă sunt izolate. După unele surse, ar fi mai mulți răniți și persoane dispărute. În acest moment în zonă operează carabinierii, polițiștii și pompierii, precum și unități medicale de salvare.

Unicul spital de pe insula Ischia a fost grav afectat și avacuat. "Am crezut că e o bombă, așa zgomot era", spune o femeie din Casamicciola. Și la Lacco Ameno șocul seismic s-a simțit puternic. Locuitorii au fugit din case. Un martor, fotograf de profesie, a povestit:

"Am văzut prăbuşirea câtorva acoperișuri, garduri, ziduri de sprijin. O ruină de lângă casa noastră s-a prabusit imediat... Unele camere dintr-o vilă s-au prăbuşit... Se aud numai sirenele ambulanțelor și pompierilor. Am ieșit cu toții din casă înfricoșați"

Corriere della Sera amintește că insula Ischia — "Insula verde", cum mai e numită — a fost lovită în trecut de unul dintre cele mai devastatoare cutremure, carepe 28 iulie 1883, a provocat peste 2000 de morți și a distrus în special centrul localității Casamicciola. Printre victime s-au numărat și familia filosofului Benedetto Croce, părinte al esteticii contemporane. Croce a fost scos de salvatori de sub dărâmături — avea atunci doar șaptesprezece ani și a scăpat ca prin miracol cu viață.

Acum un an în Italia a avut loc un alt cutremur de suprafață, soldat atunci cu efecte devastatoare: 299 de oameni au murit la Amatrice (centrul Italiei) și în comunele învecinate. Aceeași zonă a fost zguduită de seisme puternice în octombrie 2016 și în ianuarie 2017.